

FRIULANI OLTRE CONFINE. LUBIANA TAGLIA ACCISE E PREZZI, ROMA CI PENSA

Carburanti, effetto guerra E il pieno si fa in Slovenia

La guerra in Medio Oriente fa salire il prezzo del petrolio. Ma un governo europeo, in controtendenza, decide di intervenire sulle accise, ribassandole. E riesce così a contenere gli aumenti di benzina e diesel. Accade nella vicina Slove-

nia, dove da ieri sono aumentati i prezzi dei carburanti, ma di pochi centesimi, mantenendo i costi di benzina e diesel tra Lubiana e Maribor tra i più contenuti a livello europeo. Friulani in coda oltre confine. **GIANTIN E DEGRASSI** / PAGINA 7



Code per il pieno in Slovenia, dove i prezzi sono tra i più bassi d'Europa

LA DIFESA DELLO STRETTO

L'Italia si muove su Hormuz e Teheran minaccia Trump

Lo Stretto di Hormuz domani sarà al centro delle comunicazioni di Giorgia Meloni al Parlamento. Intanto l'Iran minaccia Trump. **MIRONE E CAPPELLERI** / PAGINE 4-6

LA POLITICA

E 10 MUNICIPI VENETI SOGNANO IL FVG

Comuni montani senza più status «A rischio il nostro futuro»



L'incontro sui Comuni montani a Udine

Una legge che, secondo la Regione, non cambierà nulla o quasi per i comuni friulani che hanno perso lo status di "montani". Secondo i sindaci, invece, rischiano spopolamenti e conseguenze su servizi e occupazione. Intanto altri tre Comuni veneti strizzano l'occhio al Fvg. **DISSEGNA E SEU** / PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

REFERENDUM CON IL REBUS MALCONTENTO

Serve riavvolgere il nastro e riproiettare spezzoni di conversazioni di una settimana fa per capire come mai Giorgia Meloni si sia decisa a far montare un set da pubblicità patinata e una luce dorata ad accarezzarle il viso: quel video in cui la premier prova a convincere i suoi elettori ad andare a votare per il Sì. / PAGINA 10

PIÙ FAVOREVOLI ALL'ESPATRIO I MASCHI. IL RETTORE MONTANARI: «SERVONO PROGETTI E OPPORTUNITÀ INTERNAZIONALI PER TRATTENERE I TALENTI»

Dopo la laurea c'è l'estero

Monitoraggio dell'Università di Udine: uno studente su tre immagina vita e futuro lontano dall'Italia

Un laureando su tre immagina il proprio futuro all'estero. Il dato emerge dall'ultimo monitoraggio dell'Università di Udine, secondo cui il 35,9% dei laureandi sarebbe propenso a vivere e lavorare fuori dall'Italia. La stima deriva dall'analisi dei questionari compilati da quasi 2.900 studenti. **ROSSO** / PAGINA 22

PARCHEGGI IN CITTÀ: IL COSTO SALE

Ampliamento del Moretti Ok della giunta

PERTOLDI / PAGINA 25

DEVE AL FISCO 400 MILA EURO

Cedolins non confermata dal Teatrone

/ PAGINA 26

DOPO I FATTI DI CRANS-MONTANA

Eventi nelle baite sullo Zoncolan Multati due locali

MICHELLUT / PAGINA 29

LE NOSTRE INIZIATIVE: PREMI ALLE TOP 100. «PIÙ DELLA GUERRA PREOCCUPA LA CARENZA DI PERSONALE SPECIALIZZATO»



In Carnia imprese gioiello, «ma la montagna va aiutata»

Le 100 migliori imprese del Distretto sono state premiate al Carnia Industrial Park CESCONE AVIANI / PAGINE 18-19

COMMERCIO

L'OSSERVATORIO FVG

Regione pronta a misure per sostenere il terziario

La guerra entra nella quotidianità delle imprese del terziario del Fvg, con strascichi inevitabili in tema di fiducia. Ma, dalla loro, possono contare su una resilienza costruita affrontando pandemia, crisi energetica e inflazione e sul sostegno della Regione, «pronta a intervenire con misure straordinarie di sostegno al sistema produttivo» ha detto l'assessore Bini a Pordenone alla presentazione dei dati dell'Osservatorio di Confcommercio. **VOI** / PAGINA 21

ALLA BIENNALE ARTE

Giuli evita Buttafuoco Presenza russa, 22 no

CRISTIANO CADONI

Giuli in arrivo, Giuli in ritardo, Giuli che non si trova. Tutti aspettano il ministro della Cultura, nella sala Spadolini del "suo" ministero in Collegio Romano, dov'è prevista la presentazione del Padiglione Italia della Biennale Arte che aprirà le porte al pubblico il 9 maggio. Ma Giuli non arriva. / PAGINE 40 E 41

Domani Giovedì
12 MARZO

STUDIO MAICO CIVIDALE
Via A. Manzoni, 21 - Tel. **0432 730123**
orario: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00

Ti aspettiamo per i **test gratuiti** di



Vi accoglierà
Catine
che omaggerà con una
copia del suo libro
tutti coloro
che effettueranno
i test gratuiti.



EARTH, WIND & FIRE, MASINI, COEZ

L'estate dei concerti Grandi nomi in Friuli



SAVI / PAGINA 44

Zilli: «Molte misure costruite su zone omogenee»

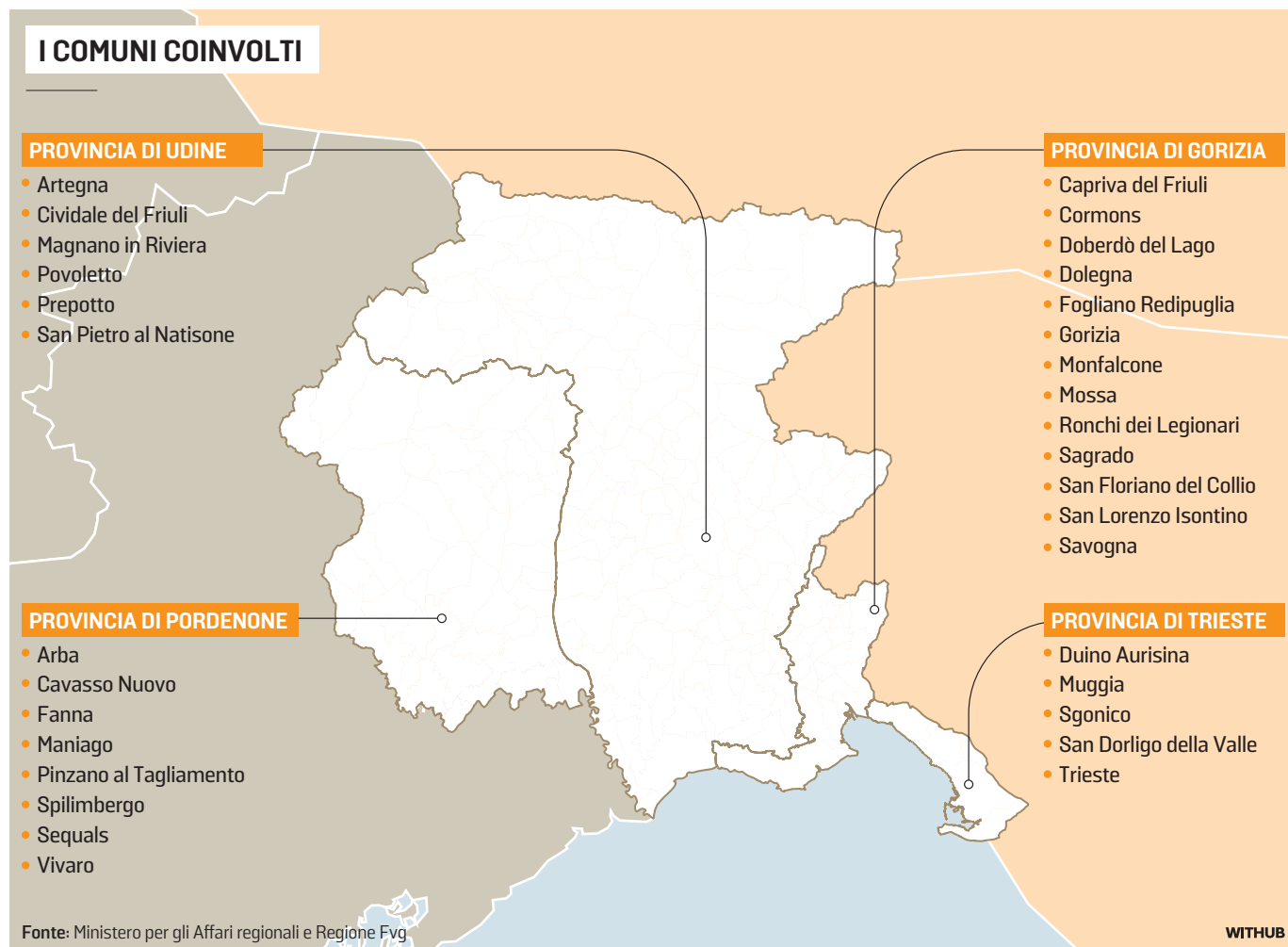
«L'obiettivo di questa amministrazione – è intervenuta l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli – è di ridurre gli squilibri socio-economici tra i territori montani e il resto della regione». Peral-

tro «molte misure regionali, come le agevolazioni Irap per imprese e professionisti, sono costruite sulla classificazione del territorio montano in zone omogenee di svantaggio socio-economico».

**Roberti: «Le Comunità continueranno a operare»**

«Per quanto riguarda l'ordinamento degli enti locali e la finanza comunale, la situazione in Friuli Venezia Giulia resta invariata», ha spiegato l'assessore regionale alle Autonomie locali Pier-

paolo Roberti. Ha inoltre evidenziato che le Comunità di montagna sono enti istituiti e regolati da una legge regionale e continuano quindi a operare con le risorse e le funzioni già previste.

**Autonomie locali**

Ex comuni montani i timori per il futuro

La Regione ha incontrato i sindaci dei paesi che hanno perso lo status dopo il taglio imposto dalla riforma Calderoli. Preoccupazione per spopolamento, servizi educativi e occupazione. Gli assessori rassicurano: «Nessun effetto»

Timothy Dissegna

Una legge che, alla sostanza dei fatti, non cambierà nulla o quasi per i comuni del Friuli Venezia Giulia che hanno perso lo status di «montani». Questo è il messaggio che ieri pomeriggio la Regione ha rivolto ai 31 amministratori locali direttamente interessati dalla riforma Calderoli, grazie alle misure e ai contrappesi che l'Autonomia già garantisce. E i sindaci intervenuti (dalla Pedemontana pordenonese al Carso triestino), pur tirando un sospiro di sollievo, hanno evidenziato le preoccupazioni che restano non tanto per l'oggi, quanto per il prossimo futuro. Presenti anche il presidente dell'Anci Fvg, Dorino Favot, e quello dell'Uncem Fvg, Ivan Buzzi.

NUOVI PARAMETRI

La riunione nella sede della Regione ha visto gli assessori Ste-



STEFANO ZANNIER
ASSESSORE REGIONALE ALLE RISORSE
AGROALIMENTARI, FORESTALI E ITTICHE

«Non c'è margine di trattativa con lo Stato. La norma è di iniziativa parlamentare. I criteri sono nazionali»

fano Zannier (Agricoltura), Alessia Rosolen (Istruzione), Pierpaolo Roberti (Autonomie locali) e Barbara Zilli (Finanze) fare il punto sulla legge 131 del 2025. La norma, come ormai noto, riscrive la geografia della montanità basandosi esclusivamente su due parametri oggettivi: quota altimetrica e pendenza media. Criteri che, nel calcolo finale, portano l'estremo Nord-Est a contare 77 comuni, escludendone 31 che in precedenza beneficiavano di questa classificazione. Zannier ha premesso: «Non c'è margine di trattativa con lo Stato. La norma è di iniziativa parlamentare e i criteri sono nazionali. Noi abbiamo provato a portare a casa il massimo», rilevando come lo svantaggio socio-economico non sia stato preso in considerazione.

SCUOLE E IMPOSTE

Il timore dei sindaci, appresa la notizia dell'esclusione, era

di perdere una serie di agevolazioni per il bilancio e i servizi. È qui che è entrata in gioco la «rete di sicurezza» regionale. Roberti è intervenuto sulla tassazione locale: «L'esenzione Imu per i terreni agricoli non è toccata. E come Regione possiamo intervenire sull'Ilia». Ha inoltre ricordato che il Fondo di solidarietà comunale qui non esiste, essendo in vigore la legge regionale del 2015 che continuerà ad applicare i benefici in base alla superficie.

Sul fronte dell'istruzione, Rosolen ha garantito che non ci saranno stravolgimenti: «Le sezioni primavera e la formazione delle classi restano in vigore rientrando tra i criteri della presenza di minoranze linguistiche».

LA PAURA DEL DOMANI

Seppur lieti delle rassicurazioni, diversi primi cittadini hanno espresso una preoccupazione di fondo che va oltre l'attua-

le quadro normativo. Alessandro Marangoni, sindaco di Artegna e presidente della Comunità di montagna del Gemonese, ha portato l'attenzione sui territori pedemontani: «I nostri fabbisogni sono gli stessi degli altri comuni. Se l'obiettivo è ripopolare la montagna, per quei comuni confinanti potrebbe esserci una grossa penalizzazione per il futuro».

Giuliano Cescutti, alla guida di Clauzetto e della Comunità delle Prealpi friulane orientali, ha osservato che «il criterio cambia dopo 30 anni ignorando lo spopolamento e la mancanza di servizi. Perdere scuole e presidi commerciali in zone che non pensavano di perderli. Lo sforzo della politica dovrebbe essere guardare oltre la quota: la montagna è anche chi sta sotto ma condivide la stessa fragilità».

I BENEFICIARI

Essere «in lista», comunque,

non significa automaticamente ricevere risorse. Zannier ha avvertito che dei 77 municipi oggi montani, solo una parte ne avrà accesso, in base a un «quoziente» non ancora definito. Tradotto: stanziamenti, come i 1,9 milioni del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (Fosmit), viaggeranno su linee specifiche.

GLI SQUILIBRI SOCIO-ECONOMICI

Sul fronte fiscale, infine, Zilli ha spiegato che «molte misure regionali, come le agevolazioni Irap per imprese e professionisti, sono costruite sulla classificazione del territorio montano in zone omogenee di svantaggio. Un'impostazione che consente alla Regione di continuare a sostenere i territori montani attraverso strumenti finanziari e fiscali mirati». E anche per i fondi europei, «il riferimento resta quello delle aree interne». —

Marangoni: «Rischio svantaggi sul ripopolamento»

Alessandro Marangoni, sindaco di Artegna e presidente della Comunità di montagna del Gemonese, ha rilevato che «se l'obiettivo è ripopolare la montagna, per quei comuni confinanti po-

trebbe esserci una grossa penalizzazione per il futuro». Ha inoltre messo in guardia sulle scuole, ricordando che molti istituti comprensivi oggi lavorano su zone omogenee.



Cescutti: «Guardare anche ai criteri socio-economici»

Giuliano Cescutti, sindaco di Clauzetto e presidente della Comunità di montagna delle Prealpi friulane orientali, ha visto il proprio territorio ridursi di sette municipalità. Pur riconoscendo

che l'orografia non fosse prettamente montana, ha difeso l'unità territoriale e osservato: «Ci sono i criteri socio-economici da tenere in considerazione quando si interviene sul tema».



Autonomie locali



I SINDACI
GLI AMMINISTRATORI LOCALI PRESENTI ALLA RIUNIONE (FOTO PETRUSSI)

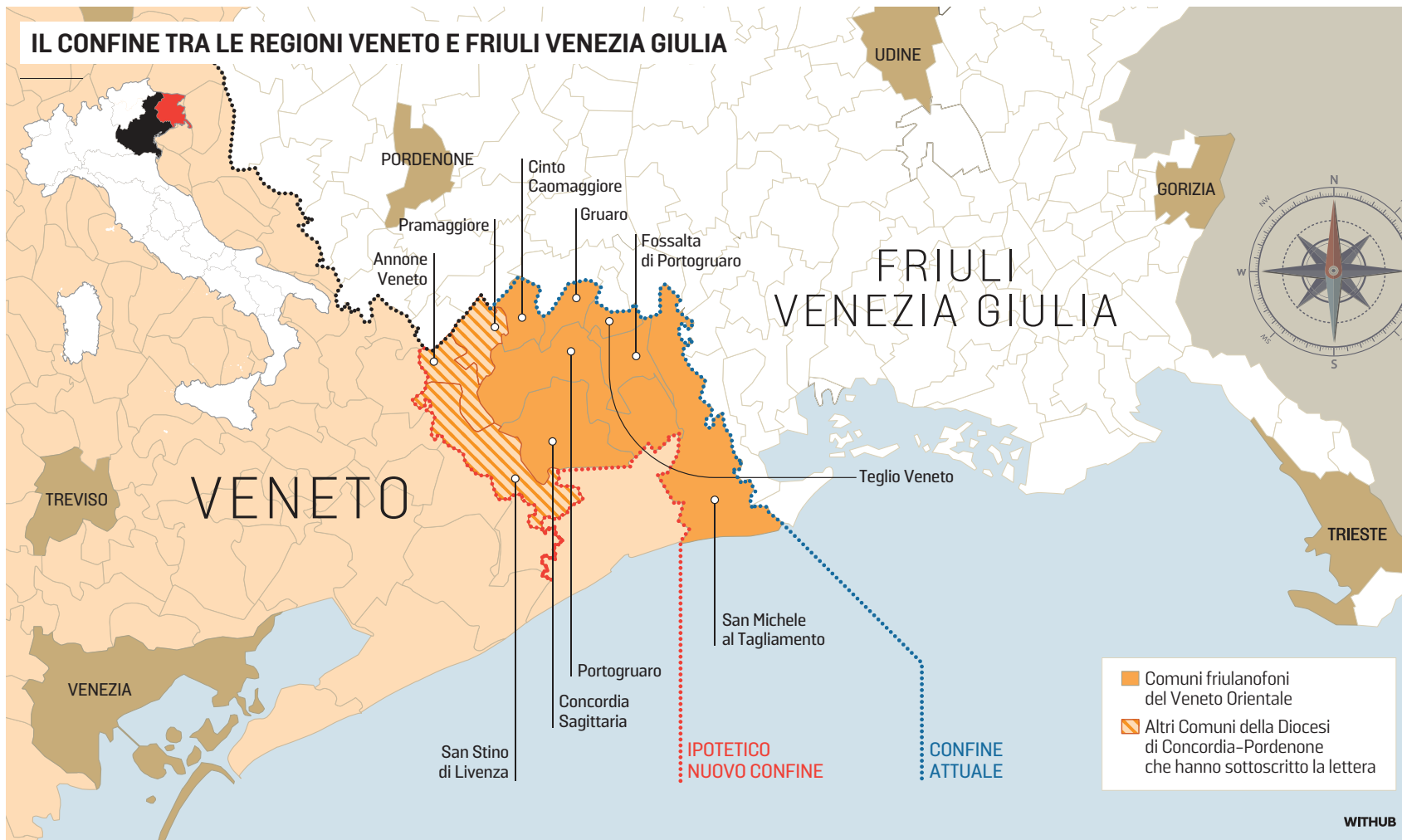
Le disposizioni non incidono sulle misure previste dalla Politica agricola comune né sulle aree agricole svantaggiate

Sono 31 i municipi eliminati dalla lista Dalla pedemontana del Pordenonese al Carso triestino passando per Gorizia



ALESSIA ROSELEN
ASSESSORE REGIONALE A LAVORO, FORMAZIONE, RICERCA E FAMIGLIA

«Sezioni primavera e formazione delle classi restano in vigore: sono legate alla presenza di minoranze linguistiche»



Christian Seu

Un appello accorato, quasi una richiesta d'aiuto. Formale quanto può esserlo una lettera in carta intestata sottoscritta da dieci sindaci e indirizzata a Trieste, piazza Oberdan, sede del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Immettenti sono dieci sindaci del Veneto orientale, che ritengono «la recente ricostituzione delle Province elettive in Friuli Venezia Giulia» la sede naturale «per superare la marginalizzazione subita all'interno dell'assetto metropolitano veneziano».

Ai sette primi cittadini dei municipi friulanofoni (Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, San Michele al Tagliamento e Teglio Veneto) – già convocati a Trieste per un'audizione – i colleghi di Annone Veneto, Pramaggiore e San Stino di Livenza, che completano lo schieramento dei comuni che si rivolgono al tribunale di Pordenone per le beghe giudiziarie e alla diocesi di Concordia-Pordenone per le questioni di fede. Non ha sottoscritto al momento la lettera il sindaco di Caorle.

I sindaci hanno scritto al presidente della quinta commissione del Consiglio regionale, Diego Bernardis (portacolori della lista civica del governatore Fedriga) per chiedere di «estendere l'invito all'intero ambito territoriale» che fa riferimento alla diocesi concordiese. Chiaro l'obiettivo: sfruttare il riassetto istituzionale del Friuli Venezia Giulia, scaturito dalle modifiche statutarie passate dal vaglio del Parlamento, per riaprire il dibattito sul Veneto che non tutela abbastanza i comuni più a

Altri tre municipi veneti strizzano l'occhio al Friuli «Noi lontani da Venezia»

Annone, Pramaggiore e San Stino di Livenza si uniscono ai territori friulanofoni Lettera dei primi cittadini a Bernardis: «Vogliamo essere ascoltati anche noi»



ENTI LOCALI E SPECIALITÀ
DA SINISTRA I CONSIGLIERI REGIONALI DIEGO BERNARDIS E MARKUS MAURMAIR

Il presidente della commissione: «Niente sgarbi, ogni passaggio sarà concordato dai due governatori»

Est della regione. La strada è strettissima, come ha recentemente confermato l'assessore regionale alle Autonomie locali del Fvg, Pierpaolo Roberti, che ha spiegato come la reintroduzione delle Province e l'eventuale dibattito per l'allargamento a ovest della regione viaggino su binari paralleli.

Le righe della missiva firmata dai sindaci sono, in alcuni passaggi, *tranchant*: la richiesta di essere auditi a Trieste

«non è mera logica di vicinato», ma risponde «alla necessità di rappresentare un'area funzionale omogenea che vive già oggi un'integrazione de facto con il sistema della Regione Friuli Venezia Giulia». L'attuale assetto, con la città metropolitana di Venezia come riferimento «è percepito come distante, laddove il modello friulano – scrivono ancora i primi cittadini – offre una governance di prossimità capace di valorizzare territori

che, pur producendo quote altissime di ricchezza turistica e produttiva, soffrono un divario inaccettabile in termini di capacità di spesa e investimenti rispetto ai vicini comuni di confine». Potere, chiaramente, della Specialità.

Citano, i sindaci, pure i referendum che si sono tenuti tra il 2005 e il 2006, «che testimoniano per alcuni comuni una volontà popolare di ricongiungimento territoriale». Naturalmente, l'azione dei primi citta-

dini ha anche valenza strategica: dire a nuora Fvg perché suocera Veneto intenda.

Ovviamente in Friuli Venezia Giulia attendono a braccia aperte, ben tenendo a mente che ogni passaggio dovrà essere frutto di un confronto con una Regione retta da una maggioranza politicamente affine. «Niente sgarbi», per dirla con Bernardis, che sottolinea come ogni passaggio, anche quello dell'audizione, «dovrà essere concordato con l'assessore Roberti» e, «all'insegna dei rapporti di buon vicinato dovranno confrontarsi anche i governatori Fedriga e Stefani».

Il consigliere regionale Markus Maurmair (Fdi), che lo scorso 26 gennaio aveva proposto l'ascolto dei sette comuni friulanofoni del Veneto orientale apprezza l'impegno dei sindaci: «La loro richiesta formale di audizione rappresenta un atto di responsabilità istituzionale che merita il massimo rispetto e la massima attenzione», sottolinea l'esponente di Fratelli d'Italia. —

Medio Oriente in fiamme

Netanyahu va al rilancio «Il lavoro non è finito» L'Iran minaccia Trump

L'uomo forte Larijani avverte: «Dovete fare attenzione a non essere eliminati voi»
Teheran mina lo Stretto di Hormuz, giallo su una petroliera scortata dagli States

Luca Mirone / ROMA

«Con l'Iran non abbiamo ancora finito»: Benjamin Netanyahu ha stroncato sul nascere le speranze della comunità internazionale dopo l'ultima uscita di Donald Trump che, parlando di una guerra «praticamente conclusa», aveva provocato ricadute positive sulle borse ed i listini del petrolio. Le affermazioni del tycoon sono state ricalibrate anche dal capo del Pentagono Peter Hegseth, secondo cui le ostilità non cesseranno finché «il nemico non sarà definitivamente sconfitto». «Chi è più grande di voi non potrebbe eliminare l'Iran, fate attenzione a non essere eliminati voi», è stata la replica dell'uomo forte del regime, Ali Larijani, mentre sul terreno i Pasdaran hanno continuato ad attaccare il Golfo e Israele in risposta ai bombardamenti su Teheran e Beirut. Resta te-

Per il tycoon «guerra quasi chiusa» ma il capo del Pentagono Hegseth lo smentisce

sa la situazione a Hormuz, con un allarme mine e con un giallo riguardante la notizia data dal governo americano, e poi rimossa, di una petroliera scortata dalla Marina militare.

«DECIDEREMO NOI QUANDO FINIRE»

«La guerra finirà con la tempestiva decisa dagli Stati Uniti», ha spiegato Hegseth, evocando «il giorno più intenso di attacchi». Ed anche se l'opinione pubblica americana è con-

I primi dieci giorni di guerra

FEBBRAIO

28 Inizia l'attacco all'Iran con l'operazione congiunta Usa-Israele

Distrutta la scuola elementare femminile di Minab: secondo i media iraniani 180 morti, di cui 150 bambine

Teheran risponde lanciando missili e droni contro Israele e basi Usa nel Golfo



MARZO

1 I media iraniani annunciano la morte della Guida Suprema Ali Khamenei. Proclamati 40 giorni di lutto nazionale

Attacchi iraniani negli Emirati Arabi Uniti: 3 morti e 68 feriti. Danni anche a Dubai

2 Attacchi e detriti di missili provocano vittime in Bahrein. Droni iraniani contro territori britannici a Cipro

In Oman un drone colpisce una petroliera: un morto

3 Hezbollah lancia razzi verso Israele. Israele risponde con bombardamenti in Libano e Iran



4 Un sottomarino Usa affonda la nave militare iraniana Dena davanti allo Sri Lanka

Colpiti traffico aereo e navale nello Stretto di Hormuz. Voli devianti o cancellati

Diversi Paesi europei, tra cui l'Italia, avviano il rimpatrio dei cittadini

5 Droni colpiscono la Repubblica Autonoma di Naxçivan

In Kuwait muoiono 6 soldati americani in una base Usa colpita da Teheran

8 Eletto nuova Guida Suprema Mojtaba Khamenei dell'Iran

9 Telefonata di oltre un'ora tra Vladimir Putin e Donald Trump

ANSA

PARLA IL VICE PARROCO DI RMEISH

I cristiani del Libano tra due fuochi «Non vogliamo andare via da qui»

Nel sud del Libano la guerra lascia le località cristiane strette tra l'incudine di Israele e il martello di Hezbollah. «Siamo in mezzo alla guerra. Non vogliamo andare via ma siamo un'isola circondata da zone in cui non sappiamo cosa stia succedendo», racconta all'Ansa padre Tony Elias, vice parroco di Rmeish, al confine con Israele, all'indomani della morte di Pierre El Raii, il parroco maronita di Qlayaa ucciso sotto le bombe di un

raid israeliano. A Rmeish restano circa settemila abitanti. Più a ovest, nel settore costiero della linea di demarcazione, il villaggio cristiano di Alma Shaab è ormai vuoto. Ieri i militari italiani della missione Unifil sono intervenuti per scortare gli ultimi residenti fuori dal paese mentre l'area resta esposta al rischio di nuove operazioni. «Non sappiamo cosa succederà. Sappiamo solo che per ora siamo vivi», conclude padre Elias.



Gli ayatollah celebrati nella centrale Piazza Valiasr a Teheran ANSA

al potere iraniano e bisogna insistere. L'Idf ha colpito le infrastrutture balistiche e le sedi della forza Quds in varie parti del Paese, mentre le forze statunitensi «danno la caccia alle navi portamine» che il nemico vuole utilizzare per bloccare il traffico marittimo. Il segretario all'Energia Chris Wright ha annunciato su X che una petroliera è stata scortata «con successo» da navi militari americane attraverso lo Stretto di Hormuz e il greggio ha perso fino al 15% nell'arco di pochi minuti. Il post è stato però cancellato subito dopo e la Casa Bianca ha poi chiarito che non c'è stata nessuna operazione di questo tipo. I Pasdaran hanno assicurato che non avrebbero consentito l'esportazione di

«un solo litro di greggio dalla regione alla parte ostile e ai suoi partner fino a nuovo avviso», ma Trump ha replicato: se l'Iran «fermasse il flusso di petrolio» verrebbe colpito «venti volte più forte». Le forze armate degli ayatollah hanno rivendicato attacchi contro siti militari e di intelligence ad Haifa e le sirene d'allarme hanno suonato a Tel Aviv e nel centro di Israele. Nel Golfo allerta prolungata in Qatar, Bahrein, Arabia Saudita e Iraq. Gli Emirati hanno chiuso la raffineria di Ruwais, la quarta più grande al mondo. La Turchia schiererà un sistema Patriot a protezione dello spazio aereo. E si rafforza la mobilitazione per Cipro: verso l'isola è salpata la HMS Dragon britannica. —

TRA LE ALTRE L'IPOTESI CHE SIA FERITO

Il mistero della nuova Guida Suprema Mojtaba Khamenei ancora non appare

Stefano Intreccialaghi / ROMA

La voce della Guida suprema detiene un valore assoluto, vincolante e teocratico all'interno del sistema iraniano: non sono semplici opinioni, ma direttive strategiche che definiscono la linea della Repubblica Islamica. Per questo motivo quella di Mojtaba Khamenei è una voce attesa con trepidazione, dai suoi amici e dai suoi nemici. Ma passati ormai tre giorni

dall'annuncio della successione al padre Ali Khamenei, il primo discorso della nuova Guida suprema tarda ad arrivare. Alimentando il mistero sulla sua sorte - è infatti dato per ferito nei raid israelo-americani su Teheran - e i timori sulla sua sicurezza di fronte alle minacce del governo israeliano e di Donald Trump, secondo cui il nuovo leader di Teheran «non può vivere in pace».

Subito dopo l'annuncio uffici-

ale della nomina di Mojtaba Khamenei, la macchina della propaganda iraniana si è attivata esaltando i giuramenti di fedeltà da parte di politici, vertici militari e religiosi, insieme alle immagini di folle festanti, tra gli slogan di sostegno e il tradizionale anatema: «Morte all'America, morte a Israele». Ma è l'incertezza a regnare in questo momento sull'Iran. Innanzitutto, restano i dubbi sullo stato di salute di Mojtaba:

smentite le voci iniziali che lo volevano morto, sembra che sia stato colpito nei raid. La tv iraniana lo ha infatti definito «Jaanbaz», veterano di guerra ferito. Potrebbe essere questo uno dei motivi per cui tarda ad arrivare il suo primo discorso da Guida suprema. Da non trascurare poi la sua condizione mentale ed emotiva: il bombardamento in cui è stato eliminato suo padre, il 28 febbraio, ha ucciso anche sua madre, sua



Mojtaba Khamenei per le vie di Teheran ANSA/AFP

moglie, un figlio, una delle sue sorelle insieme al marito, due nipoti. Di fronte a questo, si dice che Mojtaba abbia manifestato - forse anche solo come

tattica - una certa riluttanza ad assumere un incarico di così alto livello in tempo di guerra, dopo aver subito una perdita così grave. —

Medio Oriente in fiamme

Repubblicani a rischio in vista delle elezioni di midterm. Il New York Times sferza: «Non sa come far finire la guerra»

The Donald assediato anche dai suoi Molti preferirebbero una exit strategy

Serena Di Ronza / NEW YORK

York Donald Trump sotto asse-
dio. La sua base e il partito re-
pubblicano chiedono al presi-
dente una exit strategy dall'I-
ran: deve arrivare in tempi
stretti altrimenti il rischio di
una valanga democratica alle
elezioni potrebbe realizzarsi.
Al momento però come gli Sta-
ti Uniti si svincoleranno dal
conflitto non è chiaro. La guer-
ra contro Teheran ha preso
una piega imprevista rispetto
alle idee iniziali dell'ammini-
strazione, che prima aveva par-
lato di qualche giorno poi di
quattro o cinque settimane. A
più di dieci giorni dall'avvio
dei bombardamenti, il regime
iraniano resiste e l'Iran conti-
nua a rispondere agli attacchi
americani, seminando panico
in tutto il Medio Oriente e man-
dando in tilt il mercato petroli-
fero, alle prese con lo shock
maggiore da decenni. Oltre
all'evoluzione inattesa, per
Trump sembra esserci il nodo
Israele: in pubblico i due allea-
ti mostrano un fronte compa-
to, ma dietro le quinte - secon-
do indiscrezioni - le tensioni
stanno aumentando con Benja-
min Netanyahu pronto ad an-
dare avanti con la campagna fi-
no al crollo del regime, e gli Sta-
ti Uniti più cauti e concentrati
sui loro obiettivi militari, ovve-
ro distruggere in via definitiva
la capacità di Teheran di mette-
re le mani sull'arma nucleare.

FRIZIONI CON ISRAELE

A confermare le tensioni è la ri-
chiesta americana a Israele - la
prima da quando è iniziata la
guerra - di fermare gli attacchi
sulle infrastrutture energeti-
che iraniane. Il capo del Penta-
gono ha cercato di minimizza-
re: l'attacco israeliano al petro-
lio iraniano «non era necessa-
riamente un nostro obiettivo.
Ma non siamo tirati in nessuna
direzione, siamo alla guida»,
ha detto Pete Hegseth prima di
recitare il salmo 144 della Bib-
bia. Anche Steve Witkoff ha
cercato di smorzare le tensioni



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump sul South Lawn della Casa Bianca ANSA

LO SPETTRO DEL BARATTO IRAN-UCRAINA

Kiev teme di restare intrappolata nella tela intessuta da Usa e Russia

Finora nella guerra contro
l'Iran ci sono due vincitori:
la Russia e la Cina. E un per-
dente: l'Ucraina, che teme
di restare intrappolata nel-
la tela Trump-Putin e inde-
bolita dal dirottamento di ri-
sorse diplomatico-militari
americane in Medio Orien-
te. È l'opinione di molti ana-
listi dopo l'escalation del
conflitto contro Teheran. Il
primo ad evocare i rischi
per Kiev è stato lo stesso Vo-
lodymyr Zelensky, avvisan-

do che la Russia «sta cercan-
do di manipolare la situazio-
ne in Medio Oriente e nella
regione del Golfo a favore
della sua aggressione» con-
tro l'Ucraina. «Al momento
la priorità dei partner e tut-
ta l'attenzione sono concen-
trate sulla situazione intor-
no all'Iran», ha ammesso,
annunciando che gli Usa
hanno proposto un altro
round di negoziati la pros-
sima settimana, forse in Sviz-
zera o Turchia.

annunciando una sua «proba-
bile» visita in Israele la pros-
sima settimana. Spaventato dal-
la corsa del petrolio che potre-
bbe mangiarsi il tanto decanta-
to taglio delle tasse e dal calo
di Wall Street, uno dei suoi in-
dicatori di riferimento, Trump
ha parlato di guerra pratica-
mente finita e aperto a un pos-
sibile allentamento delle san-
zioni, ritenuto da molti un re-
galo a Vladimir Putin, conside-
rato il vero vincitore dell'ope-
razione in Iran.

POCA CHIAREZZA

Ma sui tempi della fine della
campagna non sembra esserci
chiarezza neanche all'interno
dell'amministrazione. «Abbiamo
ricevuto dichiarazioni fu-
mose al riguardo. E ancora

GREENE SI È DIMESSA

La Georgia al voto per sostituire la pasionaria Maga

Nuovi test in arrivo per re-
pubblicani e democratici
in Georgia e Mississippi in
vista della lunga volata
del voto delle elezioni di
Midterm.

Nel primo Stato è in pa-
lio l'ex seggio della Came-
ra dei Rappresentanti di
Marjorie Taylor Greene, la
pasionaria Maga che ha
rotto con il presidente Do-
nald Trump e si è dimessa
a gennaio: ha sostenuto la
richiesta di pubblicazione
dei file sullo scandalo di
Jeffrey Epstein, il pedofilo
condannato per reati ses-
suali, con legami con il ty-
coon.

Nel secondo Stato, inve-
ce, un giovane democrati-
co cerca di estromettere
un veterano della Camera
e testa la reale volontà dei
dem di rinnovare, in scia
alla sorpresa di James Ta-
larico in Texas.

non hanno chiarito perché sia-
mo in guerra», ha detto la sena-
trice democratica Elizabeth
Warren, che ha assicurato che
voterà «no» a eventuali richie-
ste di nuovi fondi per la campa-
gna in Iran. Trump potrebbe
chiedere a giorni al Congresso
decine di miliardi, in quello
che si preannuncia un nuovo
duro braccio di ferro che mette-
rà alla prova la risicata maggio-
ranza repubblicana. «Non sa
come finire la guerra», ha scrit-
to sul New York Times l'edito-
rialista Thomas L. Friedman.
Altri osservatori notano come
anche sull'Iran Trump sarà «Ta-
co» (Trump always chicken
out, si tira sempre indietro) in
seguito al caraprezzi e al ri-
schio crescente di perdere le
elezioni di metà mandato. —

LO STORICO

Belenkin a Roma «Crimini di guerra da parte di Putin»

Lo storico Boris Belenkin si è
espresso ieri a Roma sulla
guerra in Ucraina. «La Rus-
sia ha deliberatamente as-
soggettato milioni di civili
ucraini a evidenti crimini di
guerra con la convinzione di
rimanere impunita. Prima o
poi una caduta arriverà, è
una guerra che non porta ri-
sultati a lungo contro un pae-
se democratico come l'Ucrai-
na che ha alleati in Occiden-
te», ha detto.

LAUREA HONORIS CAUSA A FIRENZE

Mattarella lancia un monito alle Nazioni «Non permettere regressioni autoritarie»

Giampaolo Grassi / ROMA

Un salto indietro di 200 anni
per avvertire la classe dirigen-
te del prossimo futuro. L'Uni-
versità di Firenze ha conferito
al presidente della Repubblica
Sergio Mattarella la laurea Ho-
noris causa in Politica, istitu-
zioni e mercato. Chiudendo la
sua lectio doctoralis, il capo
dello Stato ha ricordato quan-
to scrisse nel 1957 il giurista
Silvano Tosi nella prefazione

«alla sua traduzione della De-
mocrazia in America: Nelle
molte intuizioni profetiche di
Tocqueville - annotava - la più
inquietante per il nostro tem-
po è forse quella che prevede
un futuro oscillante fra la liber-
tà democratica e la tirannide
cesarista. Non lasciamo che
questo avvenga, che si realizzi
questa regressione».

La cerimonia è stata in occa-
sione dei 150 anni della Scuo-
la di Scienze politiche Cesare

Alfieri, «nata col proposito di
formare la dirigenza dell'Italia
da poco unificata» ha ricorda-
to il Presidente della Repubbli-
ca, garantendo «una formazio-
ne non rivolta al passato, ma
con lo sguardo alla contempo-
raneità», un impegno che la
scuola «in questi 150 anni ha ri-
spettato». È soprattutto agli
studenti che Mattarella si è ri-
volto invitandoli a scongiura-
re un futuro a quella tirannide,
«cui la moderna scienza del di-

spotismo suggerisce quell'a-
spetto filantropico, quelle forme
fraudolentemente rappre-
sentative, quel temibile ufficio
tutorio dell'individuo, che Toc-
queville definì magistralmen-
te», concludendo «che si tende-
va a far perpetuare l'infanzia
dell'uomo». Nelle parole di
Mattarella, l'implicita condan-
na alla deriva che stanno pren-
dendo le relazioni internazio-
nali, con la legge del più forte
che prende il sopravvento sul



Sergio Mattarella riceve la Laurea magistrale Honoris Causa a Firenze

diritto. «Nuova è la pretesa di
abbattere gli impegni assunti
dopo la seconda guerra mon-
diale - ha sottolineato Matta-
rella - La pretesa, infatti, è di

agire al di fuori delle regole di
Stati e di organismi sovra-
nazionali, erodendo la sovranità
dei primi e il crescente ruolo
positivo dei secondi». —

Medio Oriente in fiamme

IL PIANO

Meloni in Aula per riferire sul conflitto Intanto si lavora sulla difesa a Hormuz

Oltre alla sicurezza della navigazione nello Stretto, rimane in ballo il tema cardine della stabilità dei mercati energetici

Paolo Cappelleri / ROMA

Per varare le misure contro l'impennata dei prezzi dei carburanti, il governo guidato da Giorgia Meloni attenderà di capire nei prossimi giorni l'evoluzione del conflitto in Iran. Intanto, però, una delle principali fonti di preoccupazione riguarda lo Stretto di Hormuz, perché oltre alla sicurezza della navigazione c'è in ballo la stabilità dei mercati ener-

I temi dovrebbero poi essere riaffrontati venerdì nel Consiglio supremo

getici.

LA GIORNATA

Sono temi destinati a essere cruciali nelle comunicazioni che Giorgia Meloni terrà davanti al Parlamento oggi, prima in Senato e poi alla Camera, sulla crisi in Medio Oriente ma anche sul prossimo Consiglio Ue, dove ha già chiarito che insisterà sulla necessità di una sospensione temporanea del meccanismo degli Ets. Lo stretto che divide la penisola arabica dall'Iran - da cui ora passano poche navi al giorno - è stato al centro di un colloquio che la premier ha avuto anche con Keir Starmer. Il primo ministro britannico, riferiscono da Downing Street, ha sentito anche il tedesco Friedrich

Merz. E in questa triangolazione, la ricostruzione del governo di Londra, i leader hanno concordato di «lavorare insieme a una serie di opzioni per proteggere le navi commerciali nello Stretto di Hormuz, in risposta alle crescenti minacce dell'Iran». «Vogliamo difendere la libertà dei transiti a Hormuz», ha sottolineato anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani con l'omologo del Qatar Mohammed bin Abdulrahman Al Thani. Sono scenari che verranno affrontati anche venerdì al Quirinale, nella riunione del Consiglio supremo di difesa.

LE PROSPETTIVE

Nulla è deciso ancora ma nell'area l'Italia partecipa a due missioni. La prima è Aspid, della cui forza navale dalla prossima settimana assumerà il comando con la nave Rizzo, attualmente nel Mar Rosso davanti alle coste dello Yemen. L'altra è Atalanta, con la nave Bianchi, impegnata nel pattugliamento anti pirateria lungo le coste della Somalia. Nella risoluzione di maggioranza, che darà l'agibilità al governo per le prossime scelte secondo l'evoluzione del conflitto, c'è anche l'impegno a «sostenere e valorizzare, in tutte le sedi europee e internazionali» il ruolo di queste due missioni «e a farsi promotore, in raccordo con le istituzioni europee e gli Stati membri, di un eventuale adattamento e rafforzamento di tali missioni, qualo-



Il Cancelliere federale della Germania Friedrich Merz e la presidente del Consiglio Giorgia Meloni

LO SCENARIO CONTINENTALE

Von der Leyen all'angolo La spaccatura tra i 27

La guerra in Iran rischia di far deflagrare gli equilibri di potere ai vertici delle istituzioni europee. Certo, con due conflitti alle porte e il Golfo in fiamme, anche pazienza. D'altra parte i 27, quando si tratta di Medio Oriente, Israele o Gaza, sono divisi e lo sono da tempo. La novità, però, è che le tensioni politiche si stanno riversando mai come ora sul-

le persone.

Ursula von der Leyen è sulla graticola: la politica estera, è la tesi sbandierata dalla Francia, non le compete e tutte queste prese di posizione - ammiccanti a Trump - iniziano a suscitare perplessità. Soprattutto a chi chiede più spina dorsale. Il (socialista) presidente del Consiglio Europeo, Antonio Costa, parlando a

porte chiuse con gli ambasciatori europei, riuniti a Bruxelles per l'annuale conferenza, ha detto che nello «strano mondo di oggi», quando si verifica «una violazione del diritto internazionale», l'Europa «non può sostenerla» perché altrimenti si rischia di essere visti nel mondo come chi agisce secondo «due pesi e due misure». La stoccata colpisce sia von der Leyen, che proprio davanti agli ambasciatori aveva dichiarato che l'Ue non può essere «la custode del vecchio ordine mondiale, che se n'è andato», sia quei leader, come il cancelliere Merz, restii a definire illegale l'attacco israelo-americano all'Iran.

ra la situazione sul terreno lo richiedesse».

LO SCONTRO

Le opposizioni solleciteranno la premier a esprimersi sull'operazione avviata da Usa e Israele. «È chiaro che quel che sta accadendo in Iran è grave. E io spero che chi è partito con l'attacco abbia contezza di che cosa quell'attacco avrebbe comportato delle conseguenze e della durata del conflitto

Le opposizioni solleciteranno un parere sull'attacco Usa-Israele

che è stato aperto», ha commentato Salvini. Gli impegni della risoluzione ricalcheranno con ogni probabilità i punti cruciali delle comunicazioni di Meloni. Da quello a lavorare con i principali partner europei, internazionali e regionali per creare le condizioni necessarie per un ritorno della diplomazia per risolvere la crisi in Medio Oriente. Alla condanna del «ruolo destabilizzante» dell'Iran, accompagnata dal «pieno sostegno al popolo iraniano nella sua lotta per la libertà». Il governo ribadirà di essere al fianco dei Paesi del Golfo colpiti «dagli inaccettabili attacchi» di Teheran. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

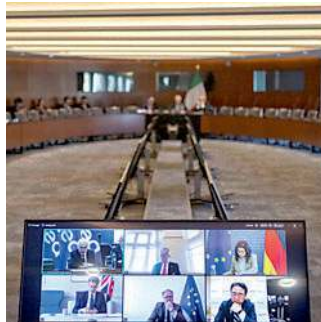
I MINISTRI DELL'ENERGIA IN VIDEOCONFERENZA

Il G7 prende tempo sulle scorte petrolifere L'Ue frena sulle misure

ROMA

Nessuna corsa alle scorte di petrolio, almeno per ora. Europa e Nord America non sono di fronte a un'emergenza nelle forniture. Ma nelle capitali occidentali resta viva la consapevolezza che gli equilibri possono cambiare rapidamente e che le riserve restano l'ultima linea di difesa per evitare uno shock energetico.

I ministri dell'Energia del G7, riuniti in videoconferenza, hanno scelto di non forzare i tempi: l'ipotesi di ricorrere agli stock petroliferi resta sul tavolo, ma prima servirà un quadro più chiaro sull'impatto della crisi nel Golfo. A offrirlo sarà l'Agenzia internazionale dell'energia (Aie), in-



La videoconferenza ANSA

caricata dai sette Grandi di preparare scenari aggiornati sull'andamento delle scorte e sugli effetti di un eventuale intervento coordinato. «Oggi negli Stati Uniti, in Canada o in Europa non abbiamo alcun problema di approvvigionamento», ha cercato di rassicu-

rare il ministro francese delle Finanze, Roland Lescure, facendo appello a «stabilizzare i prezzi».

Uno scenario davanti al quale la risposta internazionale, ha sottolineato il commissario europeo all'Energia Dan Jorgensen, dovrà muoversi nello spirito di «solidarietà» tra partner e sotto l'egida dell'Aie, chiamata a valutare anche quante scorte potrebbero essere immesse sul mercato se la situazione dovesse precipitare. Le pressioni per adottare misure straordinarie, rilanciate anche dall'Italia per bocca del ministro Giancarlo Giorgetti, per ora si scontrano però con la linea della cautela. «Al momento», nella lettura dei vertici comunitari, la crisi «non è così grave». «Dobbiamo valutare ulteriormente la situazione e questo sarà possibile solo quando il quadro sarà più stabile», ha frenato il ministro delle Finanze di Cipro, Makis Keraunos, sostenuto anche dal commissario europeo all'Economia, Valdis Dombrovskis. —

LE REAZIONI IN ITALIA E NEL MONDO

Accise, tutto fermo Intanto crollano il petrolio e il gas

ROMA

Le quotazioni del petrolio scendono, ma i prezzi dei carburanti corrono, e il gasolio in autostrada sfonda la soglia psicologica dei 2,6 euro al litro. Insorgono tutte le categorie, dai consumatori agli autotrasportatori, dalle imprese della pesca e dell'acquacoltura alle aziende agricole e l'opposizione politica attacca il governo, accusato perché, a differenza di quanto atteso, non ha portato ieri in Consiglio dei ministri il nodo delle cosiddette accise mobili.

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, assicura che «sulle accise ci stanno lavorando il



Un distributore ANSA

Mimit e il Mef» confermando di aver sentito i colleghi Giorgetti e Urso senza però dare ulteriori indicazioni su tempi e contenuti. Sulla speculazione Salvini ha sottolineato che «il problema non saranno i benzinai» e che «il problema sta a monte, pen-

so a qualche compagnia petrolifera che è molto veloce ad aumentare i prezzi».

Intanto gas e petrolio corrono fortemente la loro rotta di violento rialzo sull'attacco all'Iran e le Borse europee vivono una prima giornata di rimbalzo. Molto più cauta Wall Street che si è mossa a lungo poco sopra la parità, con Euro calmo e spread tra Btp e Bund tedeschi in calo rispetto alla vigilia. La picchiata dei prodotti dell'energia è iniziata anche in scia alle dichiarazioni del presidente degli Stati Uniti Donald Trump sull'ipotesi che la guerra in Medio Oriente possa finire presto. Il boom precedente era stato notevole, con il gas arrivato vicino ai 70 euro e il petrolio a New York prossimo ai 120 dollari. Così come è stato evidente il calo della giornata: il future sul metano con consegna ad aprile ha chiuso in ribasso del 16% a 47 euro al Megawattora, mentre il petrolio ha segnato ribassi anche del 15% sugli 80 dollari al barile. —

Medio Oriente in fiamme/Gli effetti in regione

Il governo sloveno taglia le accise Garantiti i prezzi più bassi nell'Ue

Assalto dall'Austria per il rifornimento: nel fine settimana alcune pompe avevano esaurito le scorte

Stefano Giantin

La guerra in Medio Oriente fa salire il prezzo del petrolio. Ma un governo europeo, in controtendenza, decide di intervenire sulle accise, ribassandole. E riesce così a contenere gli aumenti di benzina e diesel. Accade nella vicina Slovenia, dove da ieri sono aumentati i prezzi dei carburanti, ma di pochi centesimi, mantenendo i costi di benzina e diesel tra Lubiana e Maribor tra i più contenuti a livello europeo. Così ha deciso il governo Golob, in un Paese dove i costi dei carburanti sono regolati da un tetto deciso dallo Stato, calcolato ogni due settimane sulla base dei prezzi globali del petrolio e del cambio euro-dollaro. Prezzi che, da ieri e fino al 23 marzo, sono stati fissati a 1,466 euro al litro per la benzina normale (+3 centesimi) e a 1,528 per il diesel (+6,3 cent), ha informato il ministero sloveno dell'Ambiente, del Clima e dell'Energia.

Aumenti assai contenuti, mentre i prezzi del barile schizzano alle stelle e i costi per gli automobilisti salgono. Com'è stato possibile? Agendo appunto sulle accise, tagliate dall'esecutivo da 0,49934 a 0,47457 euro al litro per la benzina normale. Le accise sul gasolio sono scese invece da 0,43869 a 0,36277 euro al litro. Non si tratta di quisquilie. Senza l'intervento dello Stato, il prezzo della benzina sarebbe schizzato fino a 1,576 euro al litro, quello del diesel a 1,702, ha precisato il ministero dell'Energia.

Aumenti minimali, quelli entrati in vigore ieri, che non intaccano la palma detenuta dalla Slovenia – assieme a nazioni come Malta, Repubblica Ceca, Polonia, Bulgaria e Slovacchia – di Paese Ue con i prezzi di benzina e diesel normale più bassi. E di molto inferiori ai vicini, in testa l'Italia e l'Austria. Proprio dall'Austria la Slovenia sta assistendo a una vera e



I prezzi al distributore Petrol di Rozna Dolina, appena oltre il confine tra Gorizia e Nova Gorica FOTO TIBALDI

propria invasione dei "turisti del pieno", così battezzati dai media austriaci – che hanno raccontato di file di auto, in

particolare dalla Carinzia, che fanno la spola con la Slovenia, chiamata «il paradiso del carburante». Mentre in Austria il

prezzo del diesel è balzato in alcune pompe ben oltre due euro al litro, «in Slovenia è tutto tranquillo, col governo che re-

gola i prezzi e dove si paga molto meno che in Austria», ha scritto il quotidiano Heute.

Tranquillo però no. Lo scorso week-end, ad esempio, alcune stazioni di servizio slovene hanno dovuto esporre il cartello «tutto esaurito», dopo che gli automobilisti, tantissimi austriaci, avevano prosciugato le scorte. Stesso scenario dalle parti di Sentilj, dove le interminabili code di automobilisti austriaci verso una stazione di servizio della Mol hanno costretto persino la polizia a intervenire per cercare di mettere ordine al traffico. Slovenia dove, malgrado l'afflusso crescente dei "turisti della benzina" da oltreconfine, non c'è un problema di forniture né di riserve, sebbene la domanda sia in forte crescita. Lo ha assicurato il colosso sloveno degli idrocarburi, Petrol, che ha specificato all'agenzia Sta che le cisterne fanno la spola per garantire che i distributori siano sempre riforniti. «Anche se un carburante specifico va esaurito in un distributore, lo si può trovare a una pompa vicina», ha specificato Petrol, anticipando di non aspettarsi problemi nei giorni a venire. Stesse rassicurazioni da Mol, il secondo maggior distributore in Slovenia, che ha confermato che alcuni distributori, in particolare in aree di confine, hanno esaurito le scorte per alcune ore nei giorni scorsi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Trieste e Gorizia il bonus fa oscillare il costo della verde fra 1,41 e 1,55 euro al litro, mentre in Friuli va da 1,42 a 1,89 Bearzi (Figisc): «Anche la Slovenia scontrerà le dinamiche internazionali legate alle variazioni del valore del petrolio»

Lorenzo Degrassi

Mentre in Slovenia il governo ha deciso di intervenire sulle accise ritoccando al ribasso i prezzi di benzina e gasolio, in Friuli Venezia Giulia il tema del prezzo dei carburanti alla pompa resta articolato e non sempre univoco. In provincia di Trieste la benzina verde viene infatti venduta con prezzi compresi tra 1,769 e 1,879 euro al litro, mentre in quella di Gorizia la forbice oscilla tra 1,759 e 1,899 euro. Tuttavia a queste cifre va sottratto lo sconto regionale previsto per la cosiddetta fascia zero, pari a 34 centesimi al litro: in questo modo il prezzo effettivo per gli automobilisti scende tra 1,41 e 1,55 euro, mantenendosi quindi relativamente competitivo rispetto ai distributori sloveni. Situazione più complessa per il diesel. Nell'area giuliana il prezzo varia tra 1,748 e 2,039 euro al litro; applicando lo sconto regionale di 25 centesimi si scende tra 1,498 e 1,839 euro. Una forbice piuttosto ampia che rende difficile un confronto diretto con i prezzi sloveni: il valore minimo resta – al momento – più conveniente in Italia, mentre sul lato alto della fascia i distributori oltreconfine risultano decisamente più appetibili.

SCONTO PIÙ BASSO IN FRIULI

Diverso il contesto in buona parte del Friuli, dove è applicata anche la cosiddetta fascia 1: qui lo sconto regionale è più contenuto, pari a 24 centesimi al litro per la benzina e 15 per il gasolio. Il risultato è un prezzo



Automobilisti in coda al distributore di Neblo, in Slovenia e, a destra, i prezzi all'Ip di viale Grigoletti a Pordenone FOTO PETRUSSI



Tornano i pendolari del pieno Lo sconto Fvg frena le fughe

zo scontato che oscilla tra 1,429 e 1,899 euro al litro per la verde e tra 1,619 e 1,989 euro per il diesel. Uno dei fattori che caratterizzano il mercato dei carburanti in Friuli Venezia Giulia, però, è proprio l'ampiezza delle oscillazioni di prezzo. In alcuni casi, infatti, le differenze tra distributore e distributore possono diventare molto marcate anche a di-

stanza di pochi chilometri. Un chiaro esempio arriva dal distributore Ip di Faedis, dove il gasolio lunedì era venduto a 1,769 euro al litro, mentre in quello sempre Ip ma di viale Grigoletti a Pordenone il prezzo massimo in modalità servito arrivava a ben 2,449 euro al litro. Una differenza di ben 68 centesimi che testimonia quanto il mercato possa risul-

tare frammentato. Anche per questo motivo, già ieri mattina, non sono mancate alcune code ai distributori oltreconfine nell'area adiacente al Friuli orientale, segno che il fenomeno del cosiddetto "pendolarismo del pieno" resta una variabile da monitorare. Su questo fronte, però, la situazione appare diversa nell'area giuliana. I benzinai interpellati fra

Trieste, l'isontino e Gorizia spiegano infatti che, almeno ieri, non si è registrato un abbassamento significativo dei rifornimenti da parte dei "locali". «La differenza la capiremo meglio nel fine settimana – spiegano –, ma per il momento non c'è stata una fuga verso la Slovenia come accaduto in altre fasi di forte aumento dei prezzi». Un segnale che lascia

intendere come lo sconto regionale continui, almeno per ora, a svolgere una funzione di equilibrio. Proprio sullo sconto e sulla sua eventuale rimodulazione la Giunta regionale sta facendo delle valutazioni, in attesa delle mosse del Governo.

IL TAGLIO DELLE ACCISE

Secondo Bruno Bearzi, presidente nazionale Figisc, il pendolarismo potrebbe rimanere contenuto anche nelle prossime settimane. «Anche la Slovenia scontrerà le diverse dinamiche internazionali legate alle variazioni di prezzo. Non vedo un grande pericolo di evasione dei consumi oltreconfine – spiega Bearzi – perché con la fascia zero i prezzi sono praticamente equiparati a quelli applicati in Slovenia. Diverso invece il discorso per la fascia uno e per le aree più lontane dal confine». Sul piano nazionale torna ciclicamente anche il dibattito sulle cosiddette accise mobili, ma per Bearzi si tratterebbe solo di un rimedio parziale. «È un meccanismo che utilizza l'extragetto Iva derivante dall'aumento dei prezzi del carburante per ridurre temporaneamente le accise. Ma è un'operazione che richiede almeno due mesi di monitoraggio e, nella migliore delle ipotesi, potrebbe portare a un taglio di 5 o 6 centesimi al litro, non certo di 20 o 30». Per il presidente Figisc servirebbe un intervento strutturale con il taglio diretto delle accise, ma «se queste venissero ridotte bisognerebbe compensarle altrove, e con una coperta corta il rischio è di dover tagliare altre voci di spesa pubblica, dalla sanità alla scuola». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le infrastrutture a Nord Est

La risposta del vicepresidente del Consiglio dopo l'appello di Assoporti
«Coordinerà gli investimenti e assegnerà priorità strategiche agli scali»

Riforma dei porti Salvini tira dritto «La nuova società pronta entro il 2026»

Giorgio Barbieri
INVIATO A VERONA

Il governo tira dritto sulla riforma e respinge l'invito di Assoporti a sospendere l'iter che sta portando alla nascita di Porti d'Italia Spa. Non cambia dunque la linea dell'esecutivo che è stata ribadita ieri a Verona da Matteo Salvini, vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha difeso la nascita della nuova società pubblica destinata a coordinare gli investimenti e la strategia dei porti italiani.

«Porti d'Italia Spa è stata approvata», ha detto Salvini, «si tratta di una innovazione assolutamente fondamentale»,

pensata, ha sottolineato, per coordinare le ingenti risorse destinate alla portualità italiana. «Stiamo parlando di svariati miliardi di euro che il ministero sta erogando per lo sviluppo di tutte le autorità portuali». L'obiettivo della nuova società, secondo il titolare del Mit, non è ridurre l'autonomia degli scali ma garantire una regia comune. «Senza togliere autonomia a nessuno», ha precisato Salvini, «serve un'autorità di coordinamento che dia a ogni singolo porto il suo focus e la sua priorità».

Il ministro ha spiegato che è proprio la diversità delle vocazioni territoriali a rendere necessario un approccio più coordinato. «Trieste è diversa da

Genova, Napoli è diversa da Taranto e l'autorità della Sardegna ha obiettivi diversi rispetto a quella di Livorno o a quella di Venezia». Proprio per questo la nuova struttura dovrà contribuire a indirizzare gli investimenti evitando sovrapposizioni e favorendo la specializzazione degli scali. Salvini ha quindi annunciato che la società sarà operativa entro l'anno. «Conto che cominci a operare e a coordinare gli interventi entro il 2026».

Il rapporto tra la nuova struttura centrale e le autorità portuali locali resterà comunque definito: «L'autorità centrale coordinerà gli investimenti di tutte le autorità locali che continueranno ad avere ovvia-



MATTEO SALVINI
VICEPREMIER E MINISTRO
DEI TRASPORTI E DELLE
INFRASTRUTTURE

«Le autorità locali avranno ancora i loro presidenti e i loro segretari»

mente i loro presidenti, i loro segretari e i loro comitati di gestione».

Il nuovo organismo avrà quindi una funzione di supervisione. «Semplicemente c'è un organismo di controllo per evitare duplicazioni di investimenti fra porto e porto che invece devono essere specializzati», ha spiegato il ministro, aggiungendo che «chi fa logistica sa che per competere deve essere iper specializzato in alcuni settori».

La posizione netta del governo arriva all'indomani dell'appello lanciato da Assoporti. Il presidente dell'associazione, Roberto Petri, da Venezia aveva invitato l'esecutivo a rinviare la riforma in una fase segnata da forti tensioni geopolitiche. «Con la guerra in Iran e una situazione di crisi che in tutta l'area mediterranea non si vedeva dal Dopoguerra», aveva osservato Petri durante un incontro a Venezia con i sedici presidenti delle Autorità portuali, «nei momenti emergenziali gli operatori hanno bisogno di certezze e punti di riferimento». Per questo, secondo il numero uno di Assoporti, «la riforma dei porti prevede mutamenti importanti ed è meglio che camminino nei periodi di tranquillità». Secondo Petri, inoltre, la nascita di Porti d'Italia Spa potrebbe avere impatti anche sul piano finanziario. Uno studio realizzato dall'associazione ha stimato che con il nuovo assetto alle Autorità portuali verrebbe sottratto il 40% delle entrate.

Ma il governo conferma dunque la volontà di andare avanti. L'obiettivo dichiarato resta quello di rafforzare il coordinamento nazionale degli scali e orientare gli investimenti verso una maggiore specializzazione della rete portuale italiana. Una posizione che però non sembra convincere le numerose Autorità portuali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA /
CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

YES

IN PRONTA
CONSEGNA

OPEL

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.450€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*

**ANCHE SABATO
E DOMENICA**

- N° 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A GIUGNO 2026
- ANTICIPO 2.905 €
- RATA FINALE 10.701,67 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 11,36 %
- FINO AL 31/03/2026
- CON ROTTAMAZIONE, IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 2.905€ - Importo Totale del Credito 11.211€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.198€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.833€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,03€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.705,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,36%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/03/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative, caratteristiche/ colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Le infrastrutture a Nord Est

In ritardo la Tav Verona-Padova e l’A4

L’Osservatorio OTI Nord segnala rallentamenti su opere chiave. L’allarme delle imprese: a rischio la competitività

Giorgio Barbieri / VENEZIA

L’Alta velocità Verona-Padova, il potenziamento ferroviario Venezia-Trieste e l’ampliamento dell’autostrada A4 tra Quarto d’Altino e Villesse sono tra le principali opere infrastrutturali del Nord Est che stanno registrando rallentamenti. È quanto emerge dal Rapporto 2025 dell’Osservatorio Territoriale Infrastrutture OTI Nord, il monitoraggio promosso dal sistema confindustriale sull’avanzamento di 84 grandi opere nel Nord Italia.

Tra i cantieri osservati con maggiore attenzione in Veneto c’è la linea AV/AC Verona-Padova, uno dei progetti ferroviari più rilevanti per il corridoio est-ovest. Il primo lotto tra Verona e il bivio di Vicenza ha raggiunto un avanzamento del 75% e mantiene la conclusione dei lavori prevista per il 2026. Più indietro l’attraversamento di Vicenza, che ha raggiunto circa il 23% di avanzamento con fine lavori stimata al 2032, mentre il terzo lotto tra Vicenza e Pado-

va è ancora nella fase di progettazione definitiva e non dispone di copertura finanziaria per la costruzione.

Criticità emergono anche sul fronte dei collegamenti con il Friuli Venezia Giulia. Il potenziamento e la velocizzazione della linea Venezia-Trieste procede infatti con ritardi rispetto alle attese. Il potenziamento tecnologico del tratto Mestre-Ronchi prosegue con il completamen-

Alessandro Banzato
«È necessario rafforzare la nostra intermodalità»

to della prima fase previsto entro giugno 2026, ma molte varianti di tracciato sono ancora in fase progettuale o autorizzativa. Inoltre non sono state stanziare risorse aggiuntive rispetto ai 260 milioni disponibili, a fronte di un fabbisogno complessivo stimato in circa 1,8 miliardi.

Rallentamenti riguardano

IL REPORT	Iter procedurali/cantieri in corso in linea con i tempi (rispetto al 2024)	Iter procedurali/cantieri in corso con qualche rallentamento o criticità (rispetto al 2024)
Corridoio Mediterraneo	Ferrovia Brescia-Verona AV/AC	Ferrovia Verona-Padova AV / AC
		A4 Quarto d'Altino-Villesse-Sistiana
		Ferrovia Venezia-Trieste: velocizzazione
Corridoio Scandinavo Mediterraneo	Ferrovia Monaco-Verona: galleria di base del Brennero	A22 Bolzano-Verona Ferrovia Monaco-Verona: Fortezza-Verona
Sistema portuale	Hub portuale di Venezia	
Sistema aeroportuale	Collegamento ferroviario Aeroporto di Venezia	
	Hub aeroportuale di Venezia: terminal Passeggeri	
Sistema dei centri intermodali	Interporto Quadrante Europa di Verona	
Nodo metropolitano di Venezia	Servizio ferroviario metropolitano di Venezia	

Fonte: OTI Nord

Withub

anche la rete autostradale. L’ampliamento alla terza corsia dell’A4 nel tratto Quarto d’Altino-Villesse-Sistiana registra infatti uno slittamento significativo del cronoprogramma. Alcuni lotti risultano completati, ma per il tratto San Donà-Portogruaro, aggiudicato con un contratto da 870 milioni di euro, i lavori

partiranno solo dopo la progettazione esecutiva, con una conclusione ora stimata attorno al 2031 rispetto alla previsione iniziale del 2026.

Accanto alle opere che registrano criticità, il monitoraggio evidenzia anche diversi cantieri che procedono secondo programma. Tra questi la linea AV Brescia-Verona, il

terminal passeggeri dell’aeroporto Marco Polo di Venezia, l’hub portuale veneziano, il servizio ferroviario metropolitano di Venezia e l’interporto Quadrante Europa di Verona.

Nel complesso il quadro delle infrastrutture del Nord Est resta articolato. Su 22 opere monitorate nelle regioni Ve-

neto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige, 11 risultano in linea con i tempi previsti, pari al 50% del totale. Otto interventi procedono con qualche rallentamento o criticità, mentre tre opere risultano in ritardo. Secondo il presidente di Confindustria Veneto, Raffaele Boscaini, il monitoraggio rappresenta «una finestra preziosa e insostituibile» sullo stato delle infrastrutture e sulle prospettive di sviluppo del territorio. «Il Nord Est sta attraversando una fase particolarmente delicata sul fronte infrastrutturale», aggiunge Alessandro Banzato, Advisor di Confindustria Veneto per le Infrastrutture, «dalla scadenza delle concessioni autostradali come l’A22 del Brennero e l’A4 Brescia-Padova ai rallentamenti in cantieri strategici, a partire dall’Alta Velocità ferroviaria. Rimaniamo fiduciosi che il 2026 segni un’accelerazione concreta per diversi progetti e cantieri, anche per rafforzare l’intermodalità delle merci». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTESA SIGLATA A DESENZANO

Bitonci e Guidesi, patto per politiche industriali fra Veneto e Lombardia



Il tavolo con gli assessori Guidesi e Bitonci e rispettivi staff

DESENZANO

Un patto politico-istituzionale per rafforzare i rispettivi sistemi economico-produttivi. Lo hanno firmato i assessori del Veneto, Massimo Bitonci e della Lombardia, Guido Guidesi. Lo definiscono “asse del Nord” fra due dei sistemi economici più dinamici a livello nazionale. «Mettere in rete le nostre politiche industriali - ha detto Bitonci - significa creare nuove opportunità per le aziende, favorire l’integrazione tra filiere complementari e rendere più efficaci gli strumenti di sostegno agli investimenti. Ma non solo: le imprese lombardo-venete chiedono meno burocrazia, accesso più semplice al credito, strumenti finanziari adeguati per sostenere in-

novazione, digitalizzazione e transizione energetica».

Le principali direttrici di intervento prevedono lo sviluppo delle filiere produttive complementari, promuovendo l’integrazione tra distretti produttivi e siti tecnologici presenti nei due territori; supporto al credito e strumenti finanziari condivisi, rafforzando la collaborazione tra le finanziarie regionali, con l’obiettivo di sviluppare meccanismi congiunti di garanzia, co-investimento e sostegno agli investimenti produttivi; collaborazione tra Finanziarie regionali: rafforzamento della presenza e del peso in Europa; la costruzione di uno strumento condiviso dedicato al rafforzamento della competitività delle imprese lombarde e venete. —

Viaggiare con un click

Con Google Street View puoi visitare il mondo senza allontanarti dalla tua scrivania. Esplora città mozzafiato come Roma, Firenze o Napoli, ma non solo...



Leggi su <http://www.google.it/streetview/understand/> la lista aggiornata delle città in cui sta circolando la nostra flotta.

Informativa privacy ai sensi dell’art. 13 del Codice privacy e degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)

Ai sensi del Codice privacy e del GDPR vi informiamo che le immagini raccolte dalla flotta di Street View saranno pubblicate per le finalità del servizio su Google Maps, offuscando i volti delle persone e le targhe dei veicoli, che quindi non saranno riconoscibili. In caso di errori del software potete comunque segnalare eventuali problemi cliccando sull’apposito link posto in calce all’immagine. Per maggiori informazioni vi invitiamo a visitare la pagina <https://www.google.it/streetview/privacy/>

I nodi della politica

SONO ISCRITTI A FRATELLI D'ITALIA E ALLA LEGA

Unione civile fra i due sindaci
«Noi più avanti della sinistra»Parla Basso (Pordenone): «In tema di diritti la destra ha superato gli avversari»
Il Pd: «Possibile grazie alle nostre norme». Adinolfi: «Tradiscono i loro principi»

PORDENONE

«Questa scelta nasce da un rapporto solido, costruito in cinque anni insieme, e questo credo sia tutto quello che si debba dire dal punto di vista personale. Ma è chiaro che la curiosità è politica, sia per il nostro essere entrambi sindaci, sia per il fatto di appartenere al centro-destra. Possiamo serenamente dire che siamo la prova di come la destra sia più avanti di tanti altri, nei fatti. Il Friuli Venezia Giulia dimostra che i tempi sono cambiati e che è possibile affrontare queste scelte con serenità, senza dover nascondere nulla». Con queste parole, Alessandro Basso, sindaco di Pordenone per Fratelli d'Italia, ha annunciato l'unione civile con Loris Bazzo, primo cittadino di Carlinò (Udine) per la Lega.

La coppia celebrerà il rito il prossimo 27 giugno nel Chiostro di San Francesco a Pordenone. Nonostante gli impegni istituzionali nei rispettivi Comuni, Basso e Bazzo vivono insieme a Carlinò con due bulldog francesi e due gatti. «Il nostro matrimonio rappresenta un superamento delle barriere e un segnale di maturità politica e personale. Siamo due cattolici praticanti e, sia per credo religioso sia per convinzione politica, siamo fortemente rivolti verso il rispetto della famiglia tradizionale e dei suoi valori. Poi la vita prende strade diverse, e noi abbiamo scelto di percorrerla con onestà e



alla luce del sole», ha aggiunto Basso, già consigliere regionale e dirigente scolastico, ricordando anche le difficoltà vissute dal futuro marito, già padre di due figli.

A congratularsi con i due sindaci è Matteo Renzi, ex premier e leader di Italia Viva, che sottolinea la provenienza politica di entrambi, fa loro «i miei migliori auguri» e aggiunge: «Quando leggo queste notizie sono sempre più fiero di aver scelto di mettere la fiducia e portare a casa una legge di civiltà». «Dieci anni fa Lega e Fratelli d'Italia fecero le barricate contro questa legge – aggiunge Renzi –, ora due esponenti dei loro partiti la usano. Solo a me sembra bellissimo?». E poi ci sono le parole del Pd del Friu-

li Venezia Giulia, con il segretario provinciale di Pordenone, Fausto Tomasello: «Felicitazioni sincere senza polemica per i sindaci Basso e Bazzo che compiono assieme un passo così importante per loro e per le famiglie, reso possibile dalla legge sulle unioni civili approvata da un governo di centrosinistra con voto di fiducia. Allora il centrodestra fu contrario, ma la scelta dei due sindaci è la prova che i tempi erano maturi per una buona legge, ed è stato capito. Poteva esserlo anche il ddl Zan. Auguro a tutti di poter vivere questo momento di gioia privata e sociale con l'animo sgombrato dalle ombre della polemica politica. Auspico pure che la felicità di Basso e Bazzo possa essere buon presagio per

A CARLINÒ CON DUE CANI E DUE GATTI
LORIS BAZZO (A SINISTRA) E ALESSANDRO BASSO VIVONO INSIEME

Gli auguri di Renzi che aggiunge: «Dieci anni fa i loro partiti fecero le barricate contro la legge»

le molte coppie che, per status, pregiudizi o altro, non possono vivere in piena luce il loro amore né tantomeno formalizzarlo acquisendo pari diritti e doveri».

Duro Mario Adinolfi, leader del Popolo della Famiglia: «Alessandro e Loris non sono sposi, non si uniscono in matrimonio, non formeranno una famiglia. Sono due politici appartenenti evidentemente a due partiti che stanno tradendo i loro principi, che legittimamente vogliono visivamente dimostrare di appartenere al "centrodestra moderno" abortista, pro eutanasia e favorevole ai falsi diritti lgbt teorizzato proprio da Luca Zaia e Marina Berlusconi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPPOSIZIONE ATTACCA LA CAPO DI GABINETTO

Il ministro Nordio e Fdi blindano Bartolozzi
«Non deve dimettersi»

ROMA

Irritazione e necessità di chiudere il caso, lasciando che sulla polemica si spengano i riflettori. Questi i sentimenti che trapelano ai piani alti dell'esecutivo e nella maggioranza dopo la bufera sulle frasi di Giusi Bartolozzi. In una diretta televisiva, la capo di Gabinetto del ministero della Giustizia aveva invitato a votare Sì al referendum «per toglierli di mezzo la magistratura», definendo i giudici «plotoni di esecuzione». Un'uscita che non è piaciuta alla premier Giorgia Meloni, fortemente contrariata. Bartolozzi «deve tenere a freno la lingua», è una delle considerazioni che si fanno all'interno del governo. Parole di biasimo arrivano anche dai responsabili della campagna referendaria di Lega e FI, sia a microfoni spenti che accesi. Ed è lo stesso sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, a qualificare come «infelice» la frase di Bartolozzi. Decisioni drastiche, però, non sono sul tavolo, e lo stesso Guardasigilli, Carlo Nordio, chiarisce che la sua capo di gabinetto «non deve dimettersi».

Ma sulla gestione della vicenda è alta tensione nell'esecutivo. Ieri fonti di governo sottolineavano che il caso «verrà gestito internamente» e che da parte di Bartolozzi non sono in programma scuse pubbliche. È proprio sulla marcia indietro, però, che va in scena il braccio di ferro. Da un lato, ai piani alti del governo sarebbe stato visto di buon occhio un gesto più distensivo, magari con scuse pubbliche. Dall'altro, Barto-



Giusi Bartolozzi

lozzi resiste nel fortino, anche se accerchiata, lasciando un canale di comunicazione aperto col suo ministro. Dopo ore di fibrillazioni è arrivata solo una precisazione. Bartolozzi parla di «lettura fuorviante» e puntualizza che con quel «plotoni di esecuzione» alludeva «allo stato di assoluta prostrazione quando a trovarsi al centro dell'azione giudiziaria è qualcuno che sa di non aver commesso nulla di male». «Non ho mai attaccato la magistratura che anzi ho difeso anche a costo di scelte personali e politiche estremamente gravose», aggiunge con un riferimento velato al caso Almasri.

Nordio resta tuttavia convinto che le scuse arriveranno e non molla il pressing, mentre le opposizioni vanno all'attacco. Chiedono che il Guardasigilli riferisca alle Camere e continuano a invocare le dimissioni della sua capo di Gabinetto. Pd, M5s, Avs e Iv in Aula lanciano un messaggio univoco: «Bartolozzi non può restare un secondo di più», richiesta cui si uniscono anche + Europa e Azione. —

IL COMMENTO

REFERENDUM CON IL REBUS MALCONTENTO

CARLO BERTINI



no a sentire gli spifferi dei Palazzi – la pensa come loro. Ma non può dirlo pubblicamente e oggi in Parlamento nella sua prima uscita con un contraddittorio da quando è cominciato il conflitto in Iran, dovrà pattinare sulle uova: per non deludere gli elettori e

non inimicarsi il gigante a stelle e strisce.

Di sicuro la premier nelle sue comunicazioni un'aula alla Camera tirerà a campare, farà in modo di non sbilanciarsi a destra o al centro: sapendo però che la crisi energetica ed economica morderà i polpacci del governo frenandone la corsa verso le elezioni politiche. Il punto è scongiurare un impatto doloroso sulle urne referendarie. Incassando per giunta gli autogol che fanno infuriare Meloni, come quello sui «giudici, un plotone di esecuzione», scandito in tivù dalla capogabinetto di Nordio, Giusi Bartolozzi. Tra conseguenze delle tascche dei cittadini, rischi terrorismo in casa nostra, vacanze di Pasqua rovinare, difficile che la gente pensi al referendum.

Per questo tutti nel centro-destra temono che la forza catalizzatrice di un No al governo sia superiore del Sì a una riforma complessa, specie in un momento come questo. Tutti sanno quanto sarà difficile far alzare dalle tavolate dei ristoranti domenica 22 gli elettori di destra, che a una sola cosa pensano in queste ore. Alla guerra. Non a caso la premier ha gettato un ponte verso le opposizioni con le «accise mobili» per sterilizzare gli aumenti della benzina e del gasolio e per placare gli elettori, che potrebbero prendersela con un governo amico di Trump.

Insomma la pioggia di missili monopolizza l'attenzione e i partiti di destra sperano che il clima mondiale si raffreddi per poter sfruttare il traino di Giorgia che ha deci-

so di personalizzare questa campagna, assumendosene i rischi, salendo domani sul palco a Milano con i comitati del Sì. Perché è lei la sola a poter fare la differenza.

Nelle stanze del governo i colonnelli guardano sgomenti gli ultimi sondaggi, che danno la vittoria del No molto probabile. E più cresce la paura e più monta la rabbia di Forza Italia, contro alleati che non stanno mettendocela tutta. Vero, Meloni continua ad attaccare i giudici, contravvenendo all'invito del capo dello Stato a non attaccare le istituzioni e Salvini ha fatto aprire mille gazebo nel week end per discolparsi.

Ma la situazione suscita molto allarme, poiché anche nelle iniziative del Comitato del Sì gli elettori di destra latitano. E il fronte del No vorreb-

be evitare di fare il gioco degli avversari, per questo ha diffidato i suoi rappresentanti, politici e magistrati, dall'accettare inviti ai dibattiti da quelli del Sì, che solo grazie ai duelli riescono a riempire le platee. Un tam tam che rimbalza in tante province: le sale strapiene con la gente assiepata fuori sono appannaggio dei convegni «contro» (e non «per») la riforma della Giustizia. Quindi per paradosso, vista con gli occhi dei detrattori di una riforma che si spera sia bocciata al referendum, meno se ne parla di questo referendum, meglio è: perché la bassa partecipazione favorisce la vittoria del No, dicono gli esperti e gli elettori del «campo largo» sono motivati ad andare a votare dalla voglia di dare una spallata al governo. Ma alla fine potrebbe essere la tivù a fare la differenza: guerra permettendo, sarà solo negli ultimi tre giorni che molti degli indecisi (40 per cento) decideranno se andare a votare. —

Serve riavvolgere il nastro e riproiettare spezzoni di conversazioni di una settimana fa per capire come mai Giorgia Meloni si sia decisa a far montare un set da pubblicità patinata con le cupole barocche sullo sfondo e una luce dorata ad accarezzarle il viso: quel video di 13-minuti-13 (format inusuale per la rete), in cui la premier prova a convincere i suoi elettori ad andare a votare per il Sì contro «le degenerazioni di un sistema» è servito infatti a tacitare le ansie dei suoi fedelissimi.

«Se continua così finisce che il referendum lo perdiamo», si sbracciavano infatti preoccupati gli sherpa della premier in un corridoio della Camera: da giorni, quelli che hanno il polso della situazione tremano per le conseguenze devastanti che può avere questa guerra senza orizzonte: i sondaggi certificano che gli italiani non la approvano affatto e Giorgia forse – alme-

L'osservatorio sui giovani

Ricerca di Fondazione Unhate. Benetton: «Ogni energia che resta inespressa è un valore non trasformato in crescita»

Paura del mondo e delle scelte, un ragazzo su quattro è bloccato

LA RICERCA

Laura Berlinghieri

Nel vortice del mondo, i più giovani rischiano di sentirsi schiacciati dalle sue infinite possibilità. Impotenti. Incapaci prima di orientarsi, poi di scegliere, in un pianeta che non ha più confini. Ansia, squilibrio emotivo, difficoltà nelle relazioni: è quello che sempre più giovani raccontano. Quasi uno su quattro – il 24% – del campione di ragazzi tra i 13 e i 24 anni preso in considerazione da *Unhate Foundation*: l'ente del terzo settore ideato e presieduto da Alessandro Benetton, supportato da Edizione, Mundys e Aeroporti di Roma, nato per contrastare odio e violenza. Anche con questa nuova iniziativa: l'istituzione di un osservatorio permanente, «per intervenire sulle cause profonde di odio e violenza» spiega Benetton – gene-

rando opportunità concrete per le giovani generazioni». I risultati della ricerca – 1500 questionari, trenta interviste a educatori, cento note audio e una giornata con ottanta ragazzi – sono stati presentati ieri, a Roma, in una conferenza molto partecipata, con la presenza, tra gli altri, del senatore Roberto Marti (presidente della commissione Cultura e Istruzione), la deputata Irene Manzi e Beatrice Aimi, assessora alle Politiche giovanili a Parma, Capitale europea dei giovani 2027. Perché, dopo i dati, deve esserci la risposta; ed è necessario che a giocare un ruolo sia la politica: per questo lo studio è stato anticipato al ministro dell'Istruzione, che ha espresso apprezzamento per l'impegno della fondazione. E per questo, spiega Benetton, i dati saranno «messi a disposizione di istituzioni, servizi educativi, imprese e territori». «Dobbiamo riconoscere che stiamo vivendo un momento complicato. Ma le tante fragili-



Alessandro Benetton con alcuni ragazzi coinvolti nella ricerca

tà dei ragazzi non devono motivare una visione negativa» spinge Mauro Magatti, il docente della Cattolica che ha condotto la ricerca, «i ragazzi sono portatori di un'istanza di cambiamento che ci può aiutare a costruire un futuro diverso». Proprio quel futuro da cui tanti si sentono spaventati. I numeri raccontano questo. Il gruppo più vasto degli intervistati (34%) è quello dei mo-

derati in transizione: giovani dall'equilibrio fragile e bisognosi di costante supporto per non scivolare nella crisi. Poi ci sono gli irrequieti in bilico (25%): spinti dall'ansia da prestazione, oscillano tra grande attivismo e rischio di crollo per sovraccarico. Gli sfiduciati sotto pressione (24%), che percepiscono il mondo come spaventoso, tendendo al ritiro sociale e al blocco. Infine, i fidu-

ciosi propositivi (17%): aperti e attivi, con un buon equilibrio emotivo e relazionale, poca ansia e nessun senso di inadeguatezza, vedono il mondo come pieno di opportunità e affrontano la complessità senza timori. E ci sono altri numeri che fanno ancora più paura: il 69% dei giovani che considera bullismo, disturbi alimentari e depressione come fragilità strutturali, il 64% che segnala abuso di alcol e attacchi di panico come sofferenze interne ed esterne e il 63% che dichiara il ritiro e l'isolamento sociali come fenomeni reali tra i coetanei. Ma c'è almeno un dato confortante: i due terzi dei giovani dalla visione positiva di sé, della propria vita e dell'avvenire. «Loro sono il presente, oltre che il futuro, del nostro Paese e del pianeta. Vanno ascoltati, coinvolti e accompagnati a scoprire ed esprimere il loro talento» dice Benetton, «in un contesto globale così complesso e segnato dall'inverno demografico, investire in relazioni, orien-

tamento e continuità educativa è responsabilità sociale ed è scelta strategica. Ogni energia inespressa è valore che l'Italia non riesce a trasformare in crescita e innovazione». Per questo serve la scuola: elemento fondamentale di formazione, ma che può venire interpretata anche come luogo di valutazione e pressione. Si rivelano molto importanti le attività extracurricolari, «dall'effetto protettivo fortissimo sulla salute mentale». E serve la famiglia. Tre elementi da cogliere in sistema. Perché «famiglia e scuola sono primi agganci fondamentali per non perdersi nel nulla cosmico» dice Magatti, «ma al momento sono entrambe molto fragili e separate tra di loro. Dobbiamo immaginare interventi integrati e alleanze territoriali». Muovono da qui le indicazioni fornite a margine della ricerca. E quindi: ricostruire relazioni educative stabili e luoghi di appartenenza; trasformare l'orientamento in un percorso continuo che aiuti a dare senso alle scelte; gestire meglio le transizioni scolastiche e lavorative; integrare il benessere psicologico nei contesti educativi con presidi accessibili e non stigmatizzanti; valorizzare il protagonismo dei giovani attraverso spazi reali di partecipazione e corresponsabilità. Linee di impegno guardando al futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA
DUSTER



DACIA DUSTER
expression con nuovo full hybrid 155

da 95€/rata mese*

In pronta consegna e con 2.000€ di bonus finanziamento

TAN 5,99% e TAEG 7,33% - anticipo 7.830 - 36 rate - rata finale 17.856€ o sei libero di restituirla

Offerta valida fino al 31/03/2026, con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services, valido su stock e fino a esaurimento scorte.

Info e condizioni presso la Rete aderente.

Gamma DACIA DUSTER. Emissioni di CO₂: da 105 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,6 a 7,6 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/03/2026.

*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Duster MY26 expression Full Hybrid 155 con tinta metallizzata a € 27.400 riferito alle vetture in pronta consegna (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 7.830, importo totale del credito € 19.570 + su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 2000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 43,93 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.300,22, Valore Futuro Garantito € 17.856 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 21.265,22 in 36 rate da € 94,71 oltre la rata finale. TAN 5,99% (tasso fisso), TAEG 7,33%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/03/2026 presso la Rete Dacia aderente, su un numero limitato di vetture in pronta consegna e fino a esaurimento scorte.

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

ANCHE SABATO E DOMENICA

FINO A
ANNI
7
DI GARANZIA
DACIA ZEN

**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PER MAGGIORI INFO

<https://sqa.re/daciaduster>

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

LA FAMIGLIA DELLA VITTIMA NON CI STA

Uccise la compagna: non andrà a processo

L'uomo dopo il femminicidio si gettò dalla finestra e finì in coma. Per gli psichiatri soffre di amnesie e fatica a ragionare

FIRENZE

Può circolare liberamente per l'ospedale dove è ricoverato, esce dal reparto, va nei corridoi, si reca pure al bar dove peraltro verrebbe notato e riconosciuto da personale e utenti. Tuttavia, secondo gli psichiatri consulenti del tribunale di Firenze, non è in grado di prendere parte a un processo. E non risulta neanche socialmente pericoloso.

LA RICOSTRUZIONE

Lorenzo Innocenti, l'architetto di 37 anni, l'8 febbraio 2025 uccise a coltellate la compagna Eleonora Guidi a Rufina, paese della Val di Sieve. Innocenti, dopo averla uc-

cisa, tentò il suicidio gettandosi da una finestra della casa dove abitavano insieme col figlio piccolissimo. Andò in coma, è migliorato ma le lesioni che il 37enne si autoinferse dopo il femminicidio della compagna - vicenda di cui ancora non è emerso bene il movente - gli hanno lasciato conseguenze importanti: amnesie, deficit del linguaggio e difficoltà nel ragionamento che gli impedirebbero di poter sostenere un processo. I periti sono stati incaricati dal gip Alessandro Moneti in vista dell'udienza del 25 marzo. «La condizione» secondo lo psichiatra Rolando Paterniti, la neurologa Antonella Notarelli e il medico legale Beatrice Defraia, «po-



Una fiaccolata commemorativa in memoria di Eleonora Guidi ANSA

trebbe risultare temporanea e suscettibile di miglioramento a seguito di un percorso riabilitativo in un centro specializzato per almeno 12 mesi, dopo i quali si ritiene opportuna una rivalutazione dello stato neuropsicologico».

PARERI OPPOSTI

All'opposto l'indicazione dei consulenti della famiglia Guidi. «Innocenti ha colpito la povera Eleonora con ben 24 fendenti dimostrativi di inaudita ferocia, per di più in presenza del figlio minore — scrivono il neurologo Sandro Sorbi, il medico legale Aurelio Bonelli e lo psichiatra Stefano Berrettini — in assenza di alcuna nota patologia neurologica e psi-

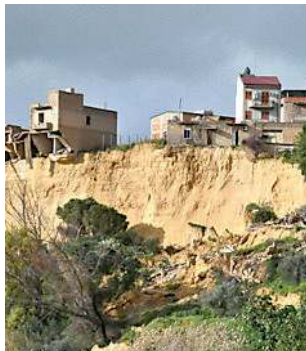
chiatrica, siamo di fronte a un soggetto incapace di controllare le pulsioni aggressive e, quindi, estremamente pericoloso». Innocenti è ricoverato all'ospedale di Ponte a Niccherisena senza alcuna restrizione. Le sue condizioni saranno rivalutate tra un anno, riporta La Nazione. «Parla, si muove, gira libero in ospedale ma non lo vogliono processare. È uno scandalo. Qualcuno ci dovrà spiegare se d'ora in poi per salvarsi dall'accusa di femminicidio sia sufficiente fare una sceneggiata buttandosi dal balcone - le parole di Elisabetta, sorella di Eleonora, al Corriere Fiorentino - Dopo la morte di mia sorella abbiamo preso solo calci». —

PARLANO I GEOLOGI

I pareri su Niscemi Il versante della frana non è stabilizzabile

PALERMO

Nessuna parete può puntellare la frana che lo scorso 25 gennaio ha inghiottito una striscia di case a Niscemi. Per evitare rischi occorre praticare una strategia difensiva e mantenere l'attuale fascia di rispetto - ridotta a cento metri rispetto agli iniziali 150 - dal bordo della frana, «ancora in evoluzione attiva», ammonisce la seconda relazione dei docenti dell'università di Firenze, guidati dal geologo Nicola Casagli, incaricati dalla Protezione civile di redigere un rapporto. Quarantaquattro giorni dopo lo smottamento che ha messo in fuga circa 1.500 abitanti del centro storico di Niscemi, la cittadina ferita dovrà fare i conti con una lunga convalescenza. I tecnici, analizzando la situazione attuale e confrontandola con le frane del 1790 e del 1997 ipotizzano «un ulteriore arretramento

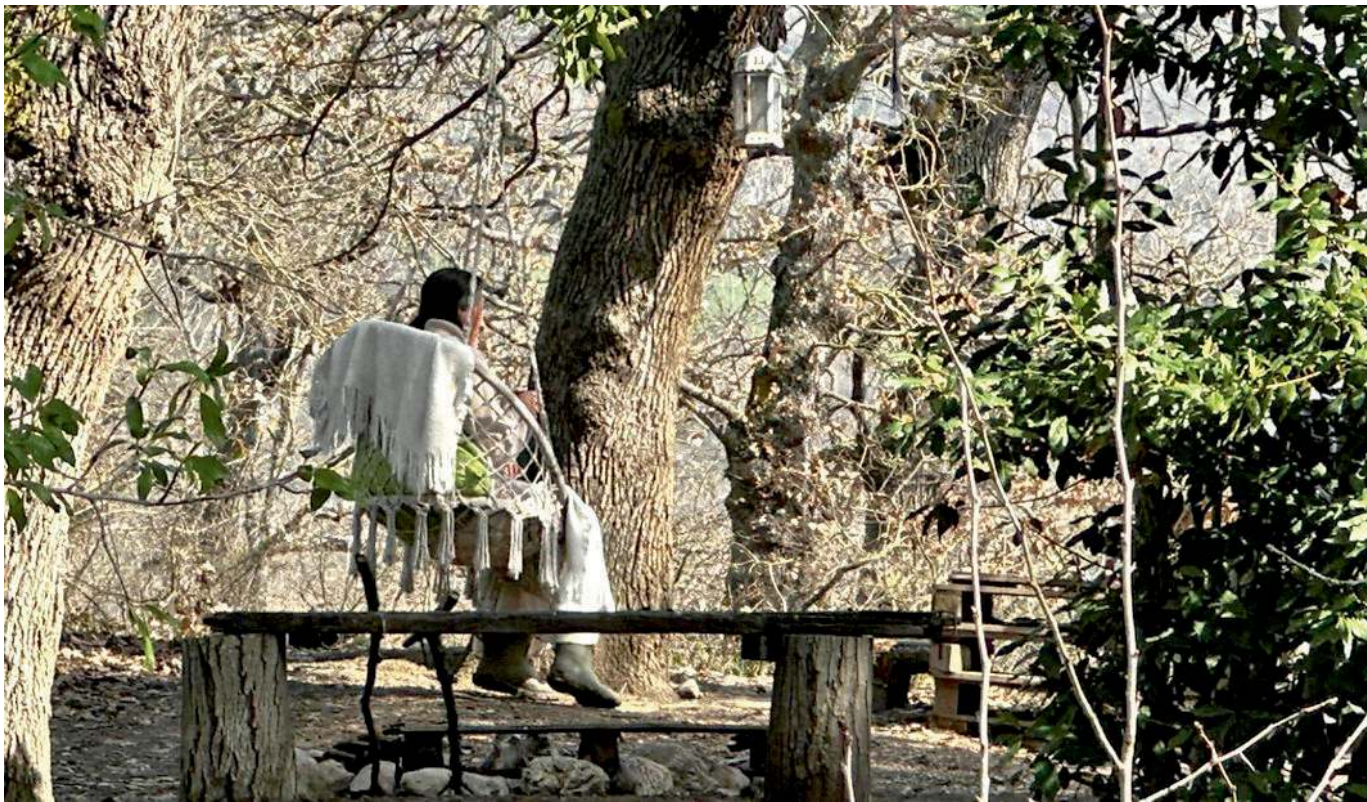


Il fronte della frana ANSA

del ciglio della scarpata, nell'ordine di alcuni metri».

Gli interventi suggeriti dai geologi nel medio periodo per la gestione del dissesto si fondano su «strategie di mitigazione del rischio: monitoraggio costante e controllo dei principali fattori di instabilità, con «interventi strutturali e misure non strutturali» che non mirino al ripristino della condizione precedente, ma che accompagnino «l'evoluzione del pendio». —

IL CASO CHE FA DISCUTERE



Catherine Birmingham nella casa nel bosco ANSA

La famiglia nel bosco Papà Nathan con i bimbi «Ora via i sit in di protesta»

Dopo le minacce sui social rafforzata la scorta per la giudice Si attende l'arrivo degli ispettori Mantovano: «L'interesse dei minori è che stiano coi genitori»

Adam Hanzelewicz / PESCARA

È stata rafforzata la vigilanza alla presidente del Tribunale dei minori dell'Aquila, Cecilia Angrisano, che nei mesi scorsi è stata oggetto di attacchi e minacce sui social, per la nuova ondata di polemiche dopo la decisione, di venerdì scorso, di allontanare la madre della cosiddetta famiglia del bosco dalla struttura protetta e di trasferire i figli altrove. Una nuova escalation in cui si inserisce l'appello del papà Nathan che

invita tutti a non organizzare presidi o proteste davanti alla casa famiglia o alle abitazioni private, per evitare di gettare benzina sul fuoco dello scontro tra istituzioni che ha catalizzato, di nuovo, la massima attenzione di tutto il paese. Due giorni fa la presidente Angrisano e il procuratore David Mancini hanno sottolineato che «ogni iniziativa giudiziaria è ispirata esclusivamente ai principi di tutela dei diritti delle persone di minore età», condannando i «toni aggressivi e non continenti» dei commenti ricevuti in questi giorni.

A loro difesa è intervenuto anche il presidente dell'Associazione italiana magistrati per i minorenni e per la famiglia, Claudio Cottatellucci, so-

stenendo che «i messaggi che sono arrivati sono di una violenza verbale inaccettabile». «Quanto successo - spiega - è anche l'effetto dei social e di un certo imbarbarimento della comunicazione e dei social». Secondo Cottatellucci i provvedimenti dei giudici, pur non essendo infallibili, seguono «criteri legali molto precisi e stringenti» e possono essere impugnati. Inoltre «i bambini non sono dello Stato e non sono dei genitori: sono soggetti autonomi, titolari di diritti». Intanto al Tribunale dell'Aquila si attende in settimana l'arrivo degli ispettori, su indicazione del ministro della Giustizia Carlo Nordio, per completare l'istruttoria e valutare eventuali azioni disciplinari nei con-

fronti dei magistrati coinvolti nel procedimento relativo alla famiglia. In questi giorni, con quattro visite consecutive, è il papà Nathan a dare sostegno ai bambini, con la tacita speranza, anche grazie al lavoro di intermediazione della Garante regionale per l'infanzia Alessandra De Febis, di non perdere il contatto con i figli. «Voglio che i bambini tornino a casa - spiega ai giornalisti - ma fino a che questo non succeda preferisco che restino qui».

Sul fronte giudiziario si stanno filando gli ultimi dettagli del ricorso alla Corte d'Appello da parte dei legali della famiglia per ottenere la sospensione dell'ordinanza di venerdì scorso; tra le ipotesi al vaglio anche la possibilità di ottenere la revoca della sospensione della potestà genitoriale al solo papà. Secondo il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, «l'interesse superiore dei minori è che stiano il più possibile coi genitori. E la riprova che qualcosa è andato storto è che questi bambini hanno bisogno dell'assistenza continua dello psicologo». —

COME STA LA MAMMA

Catherine resta a casa provata dal dolore

Il dolore e le lacrime. Il cuore ai figli e la testa al caos che avvolge la sua famiglia. Da venerdì scorso, da quando è stata costretta a lasciare la comunità, Catherine è chiusa in sé, nei suoi pensieri, raccolti tra gli animali e la casa immersa nel bosco, a contatto con la sua adorata natura.

Gli unici che riescono a varcare quel cancello sono la mamma e la zia, arrivate ormai settimane fa dall'Au-

stralia per darle sostegno. Ieri, al calar del sole, è arrivata anche una suora con cui la donna, insieme con il marito Nathan, si è intrattenuta in un momento di preghiera. Quel bosco è tornato ad essere il suo «posto sicuro», tra la natura e gli animali, ma l'assenza dei tre bambini la prova molto, a tal punto da disertare anche gli appuntamenti programmati con i suoi avvocati. —

L'omicidio di Porcia

IL 67ENNE REO CONFESSO HA INFIERITO SULL'IMPRENDITORE SEI VOLTE QUANDO IL PATRON DI TELEPORDENONE ERA GIÀ A TERRA

Ruoso non ha potuto difendersi Otto colpi alla testa per ucciderlo

L'autopsia è durata sei ore: escluso il raptus. Ma il difensore di Bedin insiste: «Ha perso il controllo»

Giulia Soligon

Mario Ruoso non ha avuto il tempo di difendersi. I primi due colpi lo hanno stordito e fatto cadere, altri sei gli sono stati inferti quando era a terra, uccidendolo. Colpi di spranga con una violenza tale da devastare la testa non solo esternamente ma anche all'interno. Otto in tutto, che hanno sfondato il cranio, causando la fuoriuscita di materia cerebrale.

L'ESAME AUTOPTICO

La scena avvenuta sull'uscio dell'appartamento al settimo piano del condominio Bren-tella è stata descritta come una mattanza. Lo ha confermato chiaramente l'autopsia eseguita dal medico legale Antonello Cirnelli, nominato dalla Procura di Pordenone. All'esame, durato oltre sei ore, ha preso parte anche il consulente Giovanni Del Ben, a cui si è affidata la difesa di Lorian Bedin, rappresentata dall'avvocato Giorgio Mazzuccato, presente anche lui. All'esame necroscopico hanno assistito anche agenti della polizia scientifica e la dirigente della squadra mobile Giusy Valenti. Dopo una tac total body, intorno alle 16.30 sono iniziate le operazioni peritali sul corpo, concluse dopo le 19. Complessivamente sei ore di perizie che hanno accertato come la morte sia sopraggiunta a causa di un grave trauma cranio-encefalico multifratturativo. Per riscontrare i danni cerebrali causati dalle sprangate è stato necessario ispezionare a fondo le strutture della testa al fine di verificare la profondità e la direzione di tutte le ferite. È emerso che tutti gli otto colpi sono stati sferrati con notevole forza. I primi due, inferti quando l'ottantasettenne si trovava sull'uscio di casa per chiudere la porta, hanno provocato la caduta sopra il tavolino di vetro all'ingresso dell'appartamento. Gli altri sei sono stati inflitti dall'alto verso il basso, quando la vittima era già a terra. La ricognizione esterna del cadavere, effettuata il



La scena del delitto al settimo piano della palazzina FOTO BRISOTTO/PETRUSI

giorno stesso dell'omicidio, aveva già evidenziato la morte violenta. L'autopsia ha permesso di determinare gli effetti interni dei colpi alla testa, non visibili neanche con la tac. La forza devastante dei colpi con il tubo di metallo ha provocato danni fino all'interno del cranio. Mario Ruoso non è deceduto per le lesioni rimediate quando era in pie-

di, ma per quelle causate dai colpi rimediati quando la testa si trovava compressa tra la spranga e il pavimento. Una morte sopraggiunta in pochi istanti e collocata tra le 7.30 e le 8 del mattino, quando Bedin si trovava all'interno della palazzina di via del Porto a Porcia. I primi esiti dell'autopsia confermano dunque quanto già emerso dalla confes-sio-

ne dell'indagato, che durante l'interrogatorio aveva ammesso il delitto. Gli elementiemersi dall'autopsia confermerebbero che non si sia trattato di un raptus, bensì di un'azione voluta. Bedin insomma, non si sarebbe accontentato di uccidere l'ex socio: è andato oltre, portando a termine il delitto senza alcuna possibilità di ripresa per la vittima, per essere certo di aver raggiunto lo scopo. Le sprangate hanno raggiunto Ruoso prima nella parte occipitale, ovvero sulla parte posteriore della testa, poi sopra l'orecchio sinistro lasciato scoperto dalla posizione del capo a terra dopo la caduta. Nessun colpo frontale.

LA DIFESA

Se da un lato la dinamica dei colpi e le evidenze emerse dall'autopsia porterebbero a escludere il raptus, è invece proprio su questo aspetto che punta la difesa, che non è d'accordo sulla valutazione del gesto come ben ponderato e voluto e con l'intenzione di concludere il "lavoro" iniziato. «L'esito lo ritengo compatibile con un raptus di qualcuno che ha perso il controllo», ha affermato l'avvocato Giorgio Mazzuccato al termine dell'autopsia a cui ha assistito personalmente, insistendo sul concetto del disorientamento di Bedin. «Durante l'interrogatorio il mio assistito aveva dichiarato di aver sferato uno o due colpi. Questo ci fa capire che si è formato un ricordo e un'esperienza della vicenda che non corrisponderebbe a quanto emerso dall'autopsia» ha concluso l'avvocato, che poi ha affrontato di nuovo il tema di un ricorso al Riesame per ottenere la scarcerazione e una misura meno afflittiva per la custodia cautelare, richiesta già respinta dal gip. «È una valutazione che mi riservo di fare quando il quadro sarà più chiaro». Si attende ora dalla Procura il nullaosta per fissare la data dei funerali.

IL DELITTO STUDIATO

Sul concetto di organizzazione del delitto si era basata anche la decisione del gip Francesca Vortali che per Bedin ha confermato la misura cautelare in carcere. Secondo quanto emerso dal lavoro degli inquirenti il sessantasettenne avrebbe agito per vendetta e per esasperazione derivanti dalla gestione di Telepordenone, un inasprimento che trova ora riscontro anche nei primi esiti dell'autopsia, dove emerge chiaramente la violenza adoperata per compiere il delitto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANTONELLO CIRNELLI
IL MEDICO LEGALE INCARICATO DALLA
PROCURA DELLA REPUBBLICA



SCOPRILA SU BMW.IT E NELLA
CONCESSIONARIA BMW AUTOTORINO.

Autotorino
Via Nazionale, 17
Tovagnacco (UD)
Tel. 0432 465211
autotorino.bmw.it

Nuova BMW iX3: Consumo elettrico in ciclo misto WLTP in kWh/100 km: 17,9-15,1; Emissioni di CO₂ in g/km (ciclo misto): 0. I consumi di energia e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi.



GIOVANNI DEL BEN
IL CONSULENTE A CUI SI È AFFIDATA LA
DIFESA DELL'INDAGATO

Salute

Visite e operazioni lontano da casa Tre centri veneti calamitano 18 milioni

Cure per ginocchia, anca e spalle sono il maggior problema Riccardi: «Sistema cresciuto, volume di esami troppo alto»

Marco Ballico

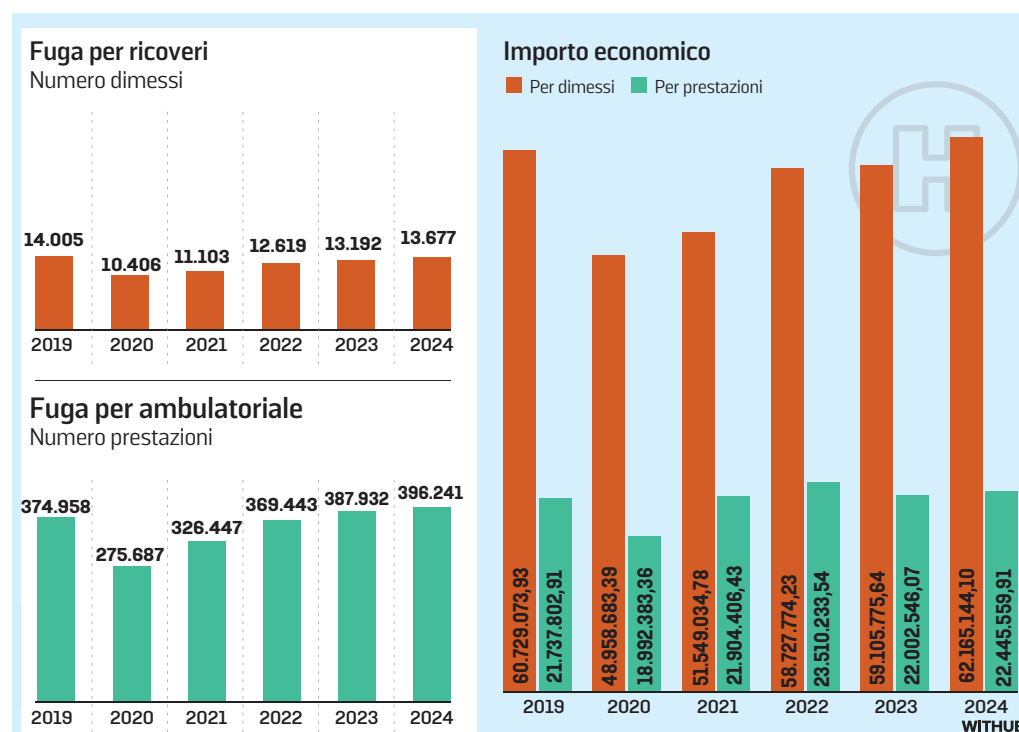
Le case di cura del privato accreditato San Giovanni XXIII di Monastier di Treviso e Rizzola di San Donà di Piave sono la principale calamita per i pazienti del Friuli Venezia Giulia con problemi alle articolazioni. Nel 2024 le due strutture hanno sommato 1.570 ricoveri per protesi d'anca e ginocchio, 680 per riabilitazioni post intervento, 490 per interventi alla spalla. E la Regione Fvg si è vista presentare un conto dal Veneto di 18 milioni. Solo una parte, ma la più rilevante, di una "fuga" oltre confine – fotografata ieri in terza commissione nel dettaglio – che sul fronte ricoveri è costata 62,1 milioni, cui si aggiungono 22,4 milioni per il capitolo ambulatoriale, dove tuttavia la situazione si ribalta, perché nelle casse della nostra Regione sono entrati 24,2 milioni, per un saldo positivo di 1,75 milioni. Nonostante 6.370 risonanze magnetiche di spalle e altre articolazioni, 5.180 del rachide, 5.330 interventi di cataratta e 674 artroscopie per quasi 11 milioni sempre da girare al Veneto e il coinvolgimento di una terza struttura, il San Biagio di Fossalta di Portogruaro.

Nel confronto politico sulla mobilità passiva, vale a dire la ricerca di cure in altre sanità regionali, il repertorio è consolidato. Da un lato i numeri dell'assessore alla Salu-



Riccardi, assessore alla Salute

te Riccardo Riccardi, che rivendica l'inversione di tendenza, dall'altro le critiche dell'opposizione su un quadro generale che continua a vedere nel privato accreditato del Veneto un magnete irresistibile per migliaia di pazienti Fvg: nel 2024 si sono contati 13.677 dimessi fuori regione, un dato in costante crescita dal 2020, ma in calo dai 14.005 del 2019. Quanto alle prestazioni (visite, esa-



mi, interventi ambulatoriali, cataratta in testa), siamo a quota 396.241, oltre 21 mila in più del 2019. Dopo le polemiche sulle macro cifre (nel 2024, stando a un recente accesso agli atti del Pd, il saldo complessivo per il Fvg è negativo per una decina di milioni), ieri sono spuntati per la prima volta i nomi delle strutture venete più attrattive e alcuni dettagli di un fenomeno contro cui il sistema regiona-

le, parola di Riccardi, «sta dimostrando una buona capacità di reazione». Slide in mano, l'assessore, oltre a evidenziare l'attivo nella specialistica, sottolinea l'aumento «significativo della capacità di produzione interna, con valori in alcuni casi cresciuti di tre o quattro volte». In un contesto in cui la mobilità passiva sui ricoveri è diretta per il 69% in Veneto, per l'11% in Lombardia, per il 9% in Emi-

lia Romagna, Riccardi mostra appunto che la "produzione" a favore dei cittadini Fvg nella protesica anca e ginocchio è salita dal 2019 al 2024 del 28% e sulla spalla del 33%. Nello stesso arco temporale aumentano i volumi delle risonanze muscolo-scheletriche (+35%) e degli interventi di cataratta (+17%).

Ricordato che la fuga «è iniziata ben prima del governo Fedriga, almeno dal 2015, e ribadito che «il privato accreditato veneto può contare su una disponibilità di budget superiore a quella regionale», l'assessore si concentra sulle soluzioni: «Va approfondito il tema dell'appropriatezza, specialmente in ambito diagnostico dove registriamo volumi di esami troppo elevati rispetto alla media nazionale, e bisogna proseguire nella concentrazione e nella specializzazione degli ospedali». Riferimento alla Rete oncologica regionale, «il modello di riferimento per evitare dispersioni e recuperare efficienza garantendo la sicurezza delle cure e superando la frammentazione dei servizi. Una sfida che passa anche per l'attivazione di partenariati pubblico-privati, necessari per contrastare l'offerta privata oltre confine, e per la stipula di nuovi accordi di mobilità interregionale che garantiscano uniformità tariffaria e regole condivise a livello nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro in Commissione sui numeri e sulla strategia

Il Pd: si investa nel pubblico Bolzonello: tesi precostituite

Sul tema della fuga sanitaria si esprime pure il presidente della terza commissione Carlo Bolzonello. «Serve serietà – avverte – i dati vanno letti nella loro interezza, non selezionati per sostenere una tesi precostituita». Riferimento alle recenti critiche dell'opposizione, puntualmente rilanciate ieri nel corso del dibattito, soprattutto dai consiglieri del Pd.

Preso atto della crescita dei volumi di ricoveri e prestazioni in Fvg, per Massimiliano Pozzo, «resta da capire se il personale sia sufficiente,

specie nella riabilitazione». Manuela Celotti aggiunge: «La vera scelta politica è investire nel pubblico o rafforzare il privato convenzionato». Nicola Conficoni insiste sul Friuli Occidentale, il più esposto alla concorrenza veneta: «Serve ridurre le liste d'attesa, rafforzando la competitività locale». E ancora Laura Fasiolo sottolinea l'importanza di politiche attrattive: «Va trovato un equilibrio tra riorganizzazione della rete ospedaliera e mantenimento dei servizi specialistici di qualità». Per Francesco Mar-

tines, «è necessario un progetto condiviso e trasparente che chiarisca le strategie sul pubblico, per ridurre la fuga e conciliare qualità e sicurezza». Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) critica la mancanza di strategia: «Occorre maggiore chiarezza su ospedali di rete e partnership pubblico-private». Serena Pellegrino (Avs) ha una sua tesi: «La diminuzione dei pazienti fuori regione può dipendere dal fatto che molti non riescono a sostenere i costi aggiuntivi per curarsi altrove e restano in attesa delle cure qui».



Manuela Celotti (Pd)

Dalla maggioranza, Moreno Lirutti (Fp) propone soluzioni concrete: «Valutiamo l'uso degli spazi dell'ospedale di Palmanova per rafforzare l'attività protesica». Lucia Buna (Lega) difende il ricorso al privato accreditato: «In Friuli Venezia Giulia ogni strumento utile a migliorare i servizi e trattenere i pazienti deve essere valutato senza pregiudizi». —

M.B.

L'ACCORDO SU MOBILITÀ E RETI RINNOVABILI

Ricerca, stage e formazione Patto Fvg Energia-Università

Silvia Domanini

Energia sostenibile e mobilità al centro di un accordo siglato fra Università di Trieste e Fvg Energia spa, società in house controllata dalla Regione. Per promuovere la transizione energetica sono previste collaborazioni e progetti congiunti che includono anche stage per gli studenti nelle aziende del territorio e nuovi impianti da fonti rinnovabili in aree margi-

nali del territorio quali discariche e caserme dismesse.

Un ruolo centrale sarà svolto dal Centro interdipartimentale "Giacomo Ciamician" dell'Università di Trieste, punto di riferimento per competenze trasversali su Energia, Ambiente e Trasporti che metterà a disposizione conoscenze scientifiche e capacità di ricerca applicata. «Per noi è un passo importante per la transizione energetica – spiega Donata

Vianelli, rettrice dell'Università di Trieste – e testimonia la capacità dell'ateneo di trasformare la ricerca scientifica in strumenti concreti per lo sviluppo di territorio e società. A richiederlo sono stati gli studenti che hanno sottolineato l'esigenza di vedere l'Università di Trieste parte attiva in una comunità energetica».

I primi accordi riguarderanno studio, dimensionamento, ottimizzazione e gestione di si-



I firmatari dell'accordo tra Università di Trieste e Fvg Energia FOTO LASORTE

stemi di ricarica per veicoli elettrici e Comunità energetiche, con l'obiettivo di integrare mobilità e sistema elettrico, accelerando la decarbonizzazione e favorendo la diffusione

delle reti rinnovabili.

Per l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scocimarro, l'alleanza con l'ateneo è strategica per gli obiettivi ambientali: «Vogliamo raggiun-

gerli nel 2045, anticipando di cinque anni il Green Deal europeo. La Regione vuole essere protagonista della transizione e far crescere Fvg Energia, braccio operativo per la gestione delle derivazioni idroelettriche. Con questa convenzione si pongono le basi per una lunga partnership con l'Università per trasformare ricerca e competenze scientifiche a favore del benessere regionale».

Il presidente di Fvg Energia, Franco Baritussio, sottolinea l'importanza di far rete con l'Università: «Ha un ruolo fondamentale perché la transizione energetica si pone obiettivi temporali e ha bisogno di giovani formati che accompagnino questo processo. Questa è una delle ragioni per cui abbiamo stretto questo accordo». —

Ambiente

Intesa tra Agea, Opr e giunta per i fondi Pac
Droni, app e AI
per facilitare i bandi
nel settore agricolo

Silvia Domanini

Utilizzo di droni per rilevamenti mirati del territorio, sperimentazioni tramite app, sviluppo di modelli basati su intelligenza artificiale per elaborazioni cartografiche, interscambio di dati per l'addestramento di modelli. Mappature complete che permettono un esatto riferimento per l'erogazione di aiuti ed indennità agli agricoltori. Sono questi alcuni degli ambiti operativi individuati dal protocollo d'intesa sottoscritto a Trieste, nella sede della Regione di piazza Unità, fra Agea-Agenzia per le erogazioni in agricoltura, Opr Fvg-Organismo Pagatore Regionale del Friuli Venezia Giulia, l'ente autorizzato dal Ministero a gestire i fondi europei agricoli, e la Regione, con il coinvolgimento delle strutture Agea Coordinamento ed Agea Digital.

L'obiettivo è rafforzare la collaborazione istituzionale ed ottimizzare la gestione dei



IL PROTOCOLLO
ZANNIER E VITALE SOTTOSCRIVONO
L'ACCORDO TRA REGIONE E AGEA

fondi della Pac 2023-2027, la riforma della Politica agricola comune europea, semplificando i processi e potenziando i servizi rivolti al settore agricolo e forestale.

Un'alleanza definita «strategica» dall'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali ed ittiche, Stefano Zannier, perché rafforza la capacità operativa dell'Organismo

Pagatore Regionale: più scambi di dati, più standard comuni e test, con l'obiettivo di garantire controlli più mirati ed una gestione più rapida a beneficio delle aziende.

«L'intesa – spiega l'assessore – punta a creare sinergie operative per l'agricoltura del nostro territorio ed una cooperazione strutturata basata sulla condivisione di procedure e strumenti. Mettere in rete competenze e strumenti, significa rendere più rapide e solide le attività di gestione e controllo, a beneficio dell'amministrazione e delle imprese agricole che richiedono servizi chiari e tempi certi». Il protocollo, sottoscritto finora solo in Veneto, individua anche altri ambiti: dalla creazione di nuovi tematismi territoriali regionali integrabili con la Carta nazionale degli usi del suolo, all'acquisizione di strati informativi prodotti da altri soggetti.

Per il direttore di Agea, Fabio Vitale, si tratta di un momento importante perché dopo tre anni di investimenti nell'ambito dei finanziamenti comunitari è stato possibile portare a un livello alto le capacità tecniche che consentono di condividere la politica dei finanziamenti con tutti gli enti regionali: «L'obiettivo è di creare un modello federato per realizzare un sistema operativo di eccellenza. Tutte le attività saranno dettagliate da successive convenzioni». —

Due provvedimenti al vaglio del governo
Centri di raccolta
e gestione dei rifiuti
Cambiano le norme

Cristian Rigo

«Due misure strategiche per la tutela dell'ambiente e lo sviluppo dell'economia circolare stanno per approdare in Conferenza unificata e in Conferenza Stato-Regioni». L'annuncio è del viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Vannia Gava che ha anticipato i contenuti dei provvedimenti.

«Due passi avanti decisivi – sottolinea il viceministro Gava – per centri di raccolta più efficienti e un utilizzo responsabile delle risorse idriche». I dispositivi riguardano da un lato l'aggiornamento della disciplina sui centri di raccolta dei rifiuti, dall'altro il nuovo regolamento sul riuso delle acque reflue affinate, con l'obiettivo di rafforzare sostenibilità e sicurezza del sistema idrico nazionale. Il riuso delle acque reflue rappresenta infatti una leva strategica per ridurre la pressione sulle risorse naturali, mentre il po-



L'ANNUNCIO
I DUE PROVVEDIMENTI CONFERMATI
DAL VICEMINISTRO VANNIA GAVA

tenziamento dei centri di raccolta contribuisce a rafforzare la gestione sostenibile dei rifiuti a livello territoriale.

In Conferenza unificata sarà discusso l'aggiornamento del decreto ministeriale del 2008 sui centri di raccolta comunali. Il provvedimento introduce novità sul trattamento dei rifiuti abbandonati e sulla gestione dei rifiuti do-

mestici derivanti da attività di manutenzione fai da te come per esempio mattoni, ceramiche, legno, vetro, plastica che potranno essere conferiti solo se scarti da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore dell'abitazione.

Tra gli elementi qualificanti anche l'attenzione all'inserimento lavorativo di persone a rischio di esclusione sociale e il rafforzamento del ruolo dei Comuni nella pianificazione e nella gestione delle infrastrutture dedicate alla raccolta differenziata. L'obiettivo è rendere i centri di raccolta più efficienti, funzionali e integrati nelle politiche locali di gestione dei rifiuti.

Parallelamente, in Conferenza Stato-Regioni sarà esaminato il decreto del Presidente della Repubblica sul riuso delle acque reflue affinate. Il testo punta a contrastare la crescente scarsità idrica favorendo il riutilizzo dell'acqua depurata in agricoltura, nei processi produttivi e negli usi civili.

Tra gli impieghi previsti figurano sistemi di riscaldamento, lavaggio strade e altre applicazioni compatibili con gli standard di sicurezza sanitaria e ambientale. Il provvedimento si inserisce nel quadro delle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici e di promozione dell'economia circolare. —

DISTRETTI: LE 100
MIGLIORI AZIENDE
DEL CIVIDALESE



17 marzo, ore 17

Villa Nachini Cabassi

P.za XXVII Maggio, 23
33040, Corno di Rosazzo (UD)

Inquadra e iscriviti



promosso da



nord/est
multimedia

ilNordEst.

Messaggero Veneto

main partner



BCC CREDIFRIULI

GRUPPO BCC ICCREA

partner

CO>sef

CONSORZIO
DI SVILUPPO
ECONOMICO
DEL FRIULI



INTERVENTI PER RIPRISTINARE L'ECOSISTEMA



Via L. Savio, 2 - Roveredo in Piano (PN) - Tel. 0434 590776 - info@gecoambiente.eu - www.gecoambiente.eu

PRONTO INTERVENTO AMBIENTALE 24H CELL. 346 3862240

Un'ampia gamma di servizi nel settore ambientale

È questa la missione della GE.CO, azienda sorta nel 2003 e che opera, oltre che in Friuli Venezia Giulia, anche in Veneto ed Emilia Romagna. È nata dall'incontro di varie conoscenze nei campi dell'ecologia e della sicurezza, ed è in grado di offrire soluzioni integrate per una migliore qualità dell'ambiente grazie ad una squadra di lavoro completa di mezzi ed attrezzature, specializzata in particolar modo negli interventi d'emergenza.

I nostri servizi




Bonifiche e servizio di pronto intervento ambientale (Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali)


Bonifiche di serbatoi interrati e prove di tenuta (sistema certificato UNICHIM)


Attestazione di Qualificazione all'Esecuzione di Lavori Pubblici


Analisi ambientali e consulenze


Esecuzione di piani di caratterizzazione, progetti di bonifica di siti inquinati


Bonifica amianto


Smaltimento rifiuti liquidi e solidi


Verifica passività aree industriali dismesse


Bonifica Post Alluvione


Bonifica Post Incendio

Pronto intervento ambientale 24 h su 24

- Servizio di Pronto Intervento Ambientale per la messa in sicurezza delle aree coinvolte in sversamenti accidentali di sostanze pericolose.
- Supporto tecnico-amministrativo con relazioni dettagliate, foto e certificazioni analitiche a comprova della corretta attività svolta



Bonifica amianto

- Bonifica tramite rimozione, incapsulamento, confinamento dei materiali contenenti Amianto in Matrice Compatta ed in Matrice Friabile.
- Esecuzione nuove coperture Civili ed Industriali.
- Monitoraggio e valutazione dello stato di degrado dei materiali contenenti Amianto.



Prodotti

- Prodotti assorbenti per qualsiasi tipo di liquido (rotoli, salsicciotti, barriere e panni).
- Sistemi di Protezione e Stoccaggio per rifiuti e Materie Prime.



NUOVA ATTIVITÀ

Impianto stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi



Consulenza e formazione gestione rifiuti

- Check Up aziendali e valutazione sulla corretta gestione rifiuti (Depositi Temporanei, Centri di Raccolta), Assistenza Giuridico Amministrativa

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati



banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

L'iniziativa di Confindustria Alto Adriatico ha raggiunto Veneto, Marche, Toscana e Lombardia Agrusti: «Il collo di bottiglia è la residenza. Lavoriamo su soluzioni vicine alle zone industriali»

Il Progetto Ghana supera il traguardo dei 400 arrivi e si apre al social housing

L'INIZIATIVA

GIORGIA PACINO

Nono solo nuovi arrivi e inserimento diretto nelle aziende: a breve il progetto Ghana si allargherà anche al social housing, con la realizzazione di soluzioni abitative destinate ai lavoratori in arrivo dall'Africa. È il prossimo passo anticipato dal presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, compito dall'iniziativa di formazione e reclutamento di manodopera specializzata lanciata nel 2024 che ha già portato in Italia un totale di 400 lavoratori. Nelle ultime ore è arrivato, infatti, in Friuli Venezia Giulia un nuovo gruppo di otto tecnici specializzati, che include anche operatori con diploma in ambito elettrico ed elettromeccanico e tre ingegneri elettronici. Tutti pronti per l'inserimento in imprese industriali del territorio.

«Il successo di questo percorso dimostra che è possibile costruire filiere internazionali della formazione capaci di rispondere in modo concreto alle esigenze delle imprese; il valore sta nella qualità della preparazione tecnica, nella selezione accurata dei lavoratori e nella solidità del loro inserimento nelle aziende», ha spiegato Agrusti, che ha accolto i lavoratori appena arrivati e illustrato loro le iniziative previste per favorir-



Il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, con i lavoratori appena arrivati dal Ghana

Nelle ultime ore sono arrivati otto giovani under 24, tra cui tre ingegneri elettronici. Lavoreranno in Fvg

re un'integrazione efficace nel territorio. «Il modello ideato da Confindustria Alto Adriatico – ha spiegato ancora il presidente – dimostra la propria solidità e la sua replicabilità su scala nazionale; un numero crescente di imprese italiane lo considerano infatti una risposta concreta alla carenza di competenze tecniche».

Il programma pilota di worker hotel verrà presentato nelle prossime settimane. A Udine incontro con la comunità ghanese

Il programma, inaugurato ad aprile del 2024 ad Accra alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha infatti già varcato i confini della regione. Dopo aver creato opportunità occupazionali qualificate in importanti realtà produttive del Friuli Venezia Giulia, come Fincantieri, Cimolai, Marine Interiors e Veolia, il pro-

getto si è esteso anche al Veneto, alle Marche e alla Toscana. Più recente lo sbarco in Lombardia: a gennaio una decina di lavoratori africani con qualifica elettromeccanica è giunta a Cardano al Campo, in provincia di Varese, per essere inserita alla Belfor, realtà attiva nel settore del trattamento dei rifiuti industriali. Nel corso del primo semestre dell'anno è previsto l'ingresso di ulteriori lavoratori specializzati in aziende di Mantova e Brescia.

Gli otto arrivati nelle scorse ore a Pordenone saranno impiegati tutti in Friuli Venezia Giulia, ma si stanno già formando due nuove classi di lavoratori che presto arriveranno in aiuto di altre impre-

se anche fuori dai confini regionali. «Quattrocento in un anno non sono pochi ma potremmo averne di più, anche perché le imprese manifestano molte più necessità», prosegue Agrusti. «Il collo di bottiglia è la residenza: in base al Decreto Cutro, per superare le quote chi arriva qui non solo deve avere un contratto di lavoro in mano e superare un esame di lingua di livello A1 all'Università per Stranieri di Siena, ma deve anche avere un luogo dove abitare. Per aiutare le nostre imprese su questo fronte – anticipa il presidente di Confindustria Alto Adriatico – stiamo varando un progetto pilota che presenteremo nelle prossime settimane che prevede la realizzazione di social housing, worker hotel a ridosso delle zone industriali o all'interno delle stesse, perché non vogliamo creare dei ghetti. Sarà anche un esempio straordinario che varrà per tutto il Paese, per le modalità di esecuzione».

Nel fine settimana è previsto anche un grande evento a Udine che coinvolgerà tutta la comunità ghanese, preceduto da un incontro tra Confindustria Alto Adriatico e la nuova ambasciatrice del Ghana in Italia. Il progetto prevede un percorso integrato: formazione tecnica nelle scuole salesiane di Accra e Sunyani, un modulo di perfezionamento e orientamento culturale in Italia e assunzione in somministrazione. La preparazione tecnica è svolta oltre confine dalle Scuole Salesiane, mentre Umana cura la selezione e l'integrazione dei lavoratori nelle imprese con il supporto della Ghana Nationals Association. Centrale è anche l'apprendimento linguistico, curato con il supporto di Vis Ghana e certificato dall'Università per Stranieri di Siena, requisito indispensabile per l'ottenimento del visto di lavoro. I risultati raggiunti garantiscono «un flusso costante di lavoratori qualificati e, soprattutto, di competenze tecniche», ha sottolineato il vicedirettore di Confindustria Alto Adriatico, Giuseppe Del Col. —

FORMAZIONE

Blue economy sostenibile, a Trieste un'academy

TRIESTE

Un'accademia dedicata alla blue economy in chiave sostenibile, con base a Trieste e uno sguardo regionale rivolto a Italia, Slovenia e Croazia. È la Adriatic Blue Academy lanciata da Ocean Eco, gruppo multidisciplinare e multilingue di consulenza e formazione sulle questioni oceaniche che svolge attività di divulgazione e consulenza per governi, istituzioni internazionali, Ong e aziende.

Il progetto, che verrà presentato il prossimo 23 marzo all'Urban Center di Trieste, punta a promuovere il networking tra le realtà del territorio e offrire percorsi formativi sulle competenze legate alla sustainable blue economy, inizialmente online e poi anche in presenza. Aba sarà una piattaforma regionale di apprendimento che offrirà corsi online di alta qualità per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla protezione degli oceani e del mare, nonché formazione professionale per settori quali turismo, crociere, logistica, porti e servizi marittimi. I programmi si concentreranno su competenze pratiche per aiutare i professionisti a integrare la responsabilità ambientale nel processo decisionale. I primi quattro corsi online, realizzati per conto dell'International Ocean Institute, sono corsi gratuiti di ocean literacy, riconosciuti ufficialmente come azione ufficiale del decennio delle Nazioni Unite per l'oceano. Saranno dedicati a lagune e paludi, turismo costiero e ospitalità, pesca e acquacoltura, turismo crocieristico nell'Adriatico. —

GIO. PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

GIOVEDÌ 19 A PORDENONE

Energia, confronto tra imprese e governo

PORDENONE

Seconda "lettera rossa" inviata da Confindustria Alto Adriatico alle imprese. Il presidente Michelangelo Agrusti ha segnalato come l'incertezza del contesto internazionale «condizioni pesantemente i prezzi delle commodities energetiche, con rilevanti riflessi in tema di sicurezza degli approvvigionamenti e importanti ripercussioni sui costi

di energia e combustibili». Per questo l'associazione degli industriali riunirà giovedì 19 a Pordenone le imprese, il governo e Confindustria per valutare le possibili ricadute sui costi dell'energia e sulla competitività del sistema produttivo degli eventi in Medio Oriente. Interverranno Vannia Gava, viceministro della Sicurezza energetica, e Aurelio Regina, delegato di Confindustria all'Energia. —

MICHELE ZANOLLA

SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolle.seniorprivatebanker.it



Matteo Bearzi (B.Eng)

«Siamo specializzati anche nella realizzazione di fanali per auto personalizzate, da un unico esemplare al mondo, che possono costare fino a 20 milioni di euro e sono destinate agli sceicchi del Golfo».



Michele Petris (Lumiei)

«Il mercato di riferimento in cui operiamo è l'Italia, ma di recente abbiamo vinto un appalto per un importante appalto in Albania che prevede la realizzazione di turbine da 14 megawatt/ora».



Steven Casasola (Carnia Pneus)

«Da Sappada ad Amaro, in un territorio così vasto, abbiamo fatto fatica a trovare un solo nuovo addetto da inserire nella nostra organizzazione lavorativa. Fare il gommista viene visto come poco professionalizzante».

I nostri appuntamenti

La tappa del tour dei Distretti organizzato dal Messaggero Veneto all'Industrial Park di Amaro. Spesso piccole di dimensioni, le aziende del territorio stupiscono per qualità e artigianalità.

Innovative e redditizie Le imprese della Carnia resistono alle difficoltà «La montagna va aiutata»

L'EVENTO

MAURIZIO CESCONE

Un mosaico composto e per certi versi sorprendente quello delle 100 migliori imprese del Distretto della Carnia, protagoniste ieri sera, nella sala convegni del Carnia Industrial Park, dell'iniziativa organizzata dal gruppo editoriale Nem, con PrimaCassa Fvg come partner principale. Sorprendente perché si va dall'eccellenza della tecnologia automobilistica, ai dispositivi medici d'avanguardia, dall'artigianato del legno e arredo alla meccanica di precisione, passando per i prodotti enogastronomici del territorio, trasformati con perizia secondo una tradizione secolare e oggi richiesti e apprezzati fuori dai confini regionali e nazionali. A impensierire questi imprenditori, tutto sommato, non sono solo le turbolenze del momento, che ormai si susseguono da anni, dal Covid alla crisi energetica del 2022, dall'impena dell'inflazione ai dazi americani, fino alle guerre, in Ucraina, in Palestina e oggi in

Iran. «Abbiamo capacità di resilienza», concordano un po' tutti coloro che sono saliti sul palco per i dibattiti moderati dalla giornalista del gruppo Nem e del Messaggero Veneto Maura Delle Case. Piuttosto a preoccupare manager e titolari di imprese è la carenza cronica di personale specializzato, che si fa sempre più fatica a trovare.

Ma la vitalità del tessuto imprenditoriale è stata testimoniata anche dalle parole di Marco Gasparini, presidente di PrimaCassa Fvg, partner di questa tappa della manifesta-

zione, che ha portato i saluti. «Per noi è un vanto sostenere le imprese carniche - ha spiegato - . Un Ebitda del 22% è un risultato fuori dal comune, molto notevole. Vogliamo continuare a essere un riferimento per il territorio, grazie a competenza, efficienza e capacità di risposta. La montagna va seguita e aiutata». «La capacità incredibile di ricerca e innovazione che hanno molte realtà industriali - ha detto dal canto suo il presidente del Carnia Industrial Park, Gabriele Bano - ci dà fiducia per il futuro. Stiamo in-

vestendo ingenti risorse per fare in modo che i nostri giovani possano restare qui, a lavorare e vivere».

Nel primo panel, intitolato «Le sfide delle imprese» è stato Matteo Bearzi, titolare di B.Eng impianti, a raccontare la sua avventura imprenditoriale e quella del padre: da terzisti di Fca dopo un passato nell'ex Seima, a progettisti e realizzatori di fanaleria per fuoriserie di super lusso, con un primo progetto per Lamborghini e poi l'approdo a Pagani. «Quell'incontro - racconta Bearzi - ci ha aperto tante porte, fino ad arrivare alla Ferrari. Credo che il nostro plus sia la qualità artigianale e un servizio completo, dal disegno del fanale all'installazione, che siamo i soli a fornire. Le competenze le troviamo nel mondo dell'automotive, ogni giorno arriva qualche curriculum. L'obiettivo è quello di ingrandirci per aumentare fatturato e personale».

Guarda alle opportunità all'estero Michele Petris, amministratore di Lumiei Impianti. «Abbiamo realizzato un impianto da 14 megawatt/ora in Albania - afferma - , ma il personale specializza-

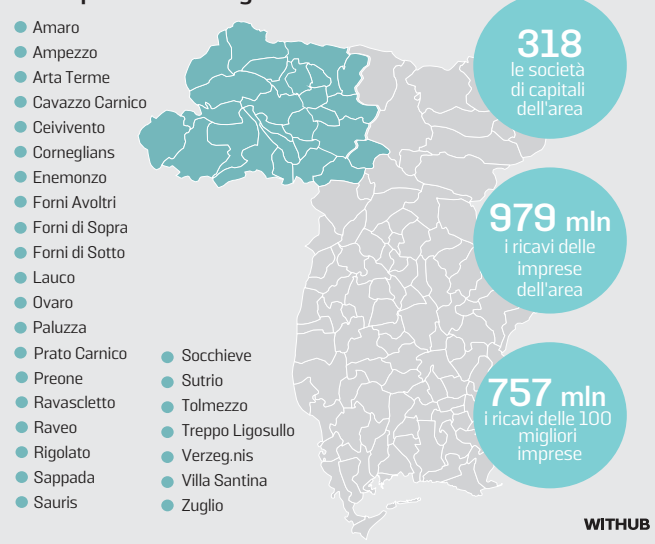


to si fa fatica a trovarlo perché il nostro lavoro prevede a volte lunghe trasferte che non tutti sono disposti a fare. Il costo delle materie prime e dei trasporti per noi incide parecchio, ma nell'idroelettrico

c'è tanto lavoro, molti vecchi impianti sono da rinnovare». Settore completamente diverso quello dove opera Alan Gortani, giovane titolare della Molinari salumi di Zuglio. «La nostra famiglia trattava

IL TERRITORIO

Il campione dell'indagine



STEFANO PETRIS, AD DI PROSCIUTTIFICIO WOLF SAURIS

Lo Speck Igp di Sauris conquista il Nord Est

Ci sono oltre 160 anni di storia dietro il prosciuttificio Wolf di Sauris, che vanta una produzione annua di 50 mila cosce Igp, 100 mila speck e migliaia di quintali di insaccati di pregio. Con un fatturato superiore ai 14 milioni (l'utile, nel 2024, è stato di 220 mila euro), l'azienda incarna un'eccellenza carnica, nota su scala nazionale e particolarmente radicata nel Triveneto, il bacino commerciale

privilegiato, con una diffusione che spazia dalla piccola alla grande distribuzione. L'avventura imprenditoriale partì con Pietro Schneider detto Wolf, appunto, nato a Sauris nel 1862: norcino abilissimo, Wolf trasmise le proprie conoscenze al nipote, Giuseppe Petris, cui si deve la realizzazione del prosciuttificio. A Giuseppe, supportato dalla moglie Licia, si affiancarono poi i figli Stefano e Katia, cui adesso si unisce la nuova genera-

zione, con il nipote Manuel. «Nel tempo le dimensioni di produzione sono aumentate, ma le tradizioni - sottolinea l'amministratore delegato Stefano Petris - sono ancora ben radicate. Oltre ad una materia prima selezionatissima, a un rigoroso autocontrollo aziendale e alla cura estrema prestata in ogni fase della lavorazione, contribuisce alla qualità dei prodotti la preziosa componente climatico-ambientale, che consente una salatura leggera per un gusto dolce e profumato; per l'affumicatura, eseguita in maniera naturale, viene usata legna locale, secondo una ricetta unica costruita sulla base di un'antica esperienza, che tramite il fumo sapeva conferire i giusti aromi. Segue poi una



Stefano Petris

stagionatura naturale, che sfrutta l'aria fresca e pura delle montagne e dei boschi che circondano l'azienda». È così che i salumi Wolf assumono il loro caratteristico timbro di gusto. —

LUCIA AVIANI

ALAN GORTANI, SOCIO DI MOLINARI SALUMI

Salumi d'eccellenza secondo la tradizione

Affonda le radici nel XVIII secolo la storia della Molinari Salumi di Zuglio, le cui origini rimandano al 1782: lo documenta - spiega Alan Gortani, il titolare - un antico diario di famiglia, sul quale era stato annotato di tutto, con meticolosa precisione. Al tempo i salumi venivano utilizzati come forma di pagamento; oggi sono venduti in tutta Italia e anche in vari Stati esteri, dall'Inghilterra all'Ir-

landa, dalla Germania a Lussemburgo, Francia, Austria, Croazia. Forte di una quindicina di dipendenti, la Molinari Salumi punta ora, in particolare, sulla promozione della propria offerta commerciale: «Abbiamo quasi ultimato - spiega Gortani - un punto di degustazione nei pressi dello stabilimento, convinti dell'importanza di "comunicare" in maniera concreta il valore dei nostri prodotti. Confidiamo di poterlo attiva-



Maurizio Craighero (Plan 1 Health)

«Siamo nati come spin-off della Lima con tre soci. Nel 2018 l'azienda è stata acquistata da un gruppo indiano che voleva entrare in una nicchia di produzione come la nostra del Made in Italy».



Mario Scarsini (Spiga)

«Siamo orgogliosi di essere anche quest'anno tra le top 100 aziende del territorio. Nel 2014, dopo l'acquisizione di Friulana Bitumi, siamo arrivati a una settantina di dipendenti».



Giorgio Barzazi (La Con)

«Abbiamo la capacità, noi imprenditori friulani, di saper dare qualcosa di più rispetto ai nostri concorrenti, anche se a volte dobbiamo competere con gruppi molto più grandi e strutturati».



Ieri sera al Carnia Industrial Park di Amaro si è tenuta la quarta tappa dell'iniziativa del gruppo Nem sui Distretti industriali. Nella foto a sinistra, da sinistra gli imprenditori Steven Casasola, ad di Carnia Pneus, Mario Scarsini, legale rappresentante di Spiga Srl, Maurizio Craighero, direttore finanziario di Plan 1 Health e la giornalista del gruppo Nem Maura Delle Case; nella foto in alto a destra parte del pubblico che ha assistito ai dibattiti; nella foto in basso a destra i tre protagonisti dell'ultimo panel: da sinistra Giorgio Barzazi, consigliere delegato di La Con del gruppo Fantoni, Stefano Petris, amministratore delegato del prosciuttificio Wolf e Sergio Copetti, dg di PrimaCassa. FOTOPETRUSI



le carni fin dal 1700 - racconta -, la tecnica attuale che adoperiamo prevede la lavorazione a "caldo", ovvero dalla macellazione alla produzione in giornata, evitando qualsiasi tipo di additivo chimico». Segheria e carpenteria sono il know how di Alessandro Zanini, titolare della Zanini legnami. «Nel giro di un anno abbiamo raddoppiato il fatturato - osserva - tanto che facciamo fatica a soddisfare tutta la richiesta del mercato nell'edilizia. La casa in legno è ancora richiesta dalla gente, in 6 mesi si può averla chiavi in mano».

Steven Casasola, ad di Carnia Pneus, nel secondo panel intitolato "Continuare a crescere", ha sottolineato come sia arduo trovare meccanici e gommisti «perché sono mansioni viste come poco professionalizzanti, anche se oggi un'auto è più complessa di un computer». Mario Scarsini, legale rappresentante di Spiga Srl, azienda che deriva tutto il fatturato da appalti pubblici,

ha evidenziato come «uno dei problemi siano i tempi di pagamento da parte degli enti dello Stato, o delle Regioni e dei Comuni», mentre Maurizio Craighero, direttore finanziario di Plan 1 Health, ha raccontato come l'azienda si sia distinta nella produzione di particolari dispositivi medici «che aiutano efficacemente i pazienti oncologici nei casi di infusioni chemioterapiche».

Nell'ultimo panel il direttore generale di PrimaCassa Fvg Sergio Copetti ha ribadito la convinzione «che il tessuto imprenditoriale della Carnia è sano e cresce con gradualità, come il passo dell'alpino in montagna: cadenzato e costante». Giorgio Barzazi della La. Con., parte del gruppo Fantoni, ha spiegato i dettagli delle lavorazioni tipiche dei pannelli, mentre Stefano Petris, del prosciuttificio Wolf di Sauris, ha raccontato i segreti di una lavorazione secolare, come l'affumicatura, tramandati di padre in figlio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



re a breve, ma c'è difficoltà a trovare personale per l'avvio del servizio». Nel frattempo l'azienda - che vende anche carne fresca, oltre a una folta serie di insaccati - ha raggiunto un traguardo di grande soddisfazione, bissando un successo ottenuto nel 2025: per il secondo anno consecutivo ha infatti vinto il premio per il "Miglior salame affumicato d'Italia", imponendosi sull'agguerrita concorrenza nella finale bolognese, svoltasi nei giorni scorsi. Dietro la qualità dei prodotti c'è una scelta ben precisa, che unita alla sapiente lavorazione diventa garanzia di eccellenza: la Molinari Salumi continua infatti a puntare - nel solco della tradizione familiare - sull'allevamento



Alan Gortani

dei suini allo stato semi-brado, soluzione che si "percepisce" nettamente nella carne, oltre ad andare a beneficio della qualità di vita degli animali allevati. —

L. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSANDRO ZANINI, TITOLARE DI ZANINI LEGNAMI

Abitazioni in legno ad alte prestazioni

Specializzata nella progettazione e nella realizzazione di tetti, case e strutture in legno su misura, sia nel settore pubblico che nel privato, la Zanini Legnami - che ha sede nella zona industriale di Tolmezzo - si presenta come una realtà solida e affermata, che garantisce prodotti di alta qualità grazie all'attenta selezione delle materie prime. La nascita dell'azienda risale al 1984, quando iniziò la

produzione di coperture in legno; il passaggio all'edificazione completa di case è stato uno sbocco naturale: oggi l'impresa sa proporre ogni tipo di abitazione, dallo chalet di montagna alle case tradizionali in muratura, con l'utilizzo di metodologie di fabbricazione all'avanguardia, in grado di assicurare i massimi livelli di efficienza energetica. «Il legno - spiega il titolare Alessandro Zanini - è il materiale perfetto per creare

ambienti sani, equilibrati e versatili. Selezioniamo con cura i tipi di legname da utilizzare, per garantire elevati standard ad ogni costruzione». Il raggio di mercato della Zanini Legnami, che conta otto dipendenti e che nell'ultimo quinquennio ha registrato una costante crescita del fatturato, nella misura del 10% all'anno (2 milioni nel 2025, con utile in via di definizione), copre principalmente Friuli Venezia Giulia e Veneto, ma le commesse estere non mancano: «Abbiamo operato - spiega il proprietario - a Bucarest, a Praga, in Austria e in Slovenia. Nel 2023 è stato acquisito un terreno adiacente allo stabilimento, per edificare un nuovo capannone e attivare un



Alessandro Zanini

impianto di segheria, mentre prima ci dedicavamo solo alla carpenteria: ora, così, produciamo internamente tutti i semilavorati che servono per le costruzioni». —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Eventi

MERCOLEDÌ 11 MARZO



**INSIEME A CHI FA
IMPRESA, PER DARE
FORMA AL FUTURO.**

Crediamo nel valore di chi produce, innova e genera lavoro nel nostro Territorio.

Siamo al fianco delle imprese ogni giorno, con impegno e responsabilità, per sostenere i loro progetti e accompagnarne la crescita, forti delle nostre radici solide.



PrimaCassa 
CREDITO COOPERATIVO FVG

SERVIZI BANCARI E ASSICURATIVI

DA SEMPRE NEL TERRITORIO, VICINI A CHI LO FA CRESCERE.

I DATI DI CONFCOMMERCIO

Terziario resiliente La guerra porta timori per i prezzi

Differenziale positivo per il Fvg nel quarto trimestre 2025
Regione pronta a eventuali misure straordinarie di sostegno

Valentina Voi / PORDENONE

La guerra entra nella quotidianità delle imprese del terziario del Friuli Venezia Giulia, con strascichi inevitabili in tema di fiducia. Ma, dalla loro, possono contare su solide fondamenta. Una resilienza costruita affrontando pandemia, crisi energetica e inflazione; un quarto trimestre del 2025 caratterizzato da un clima di aspettativa positiva; il sostegno della Regione che «è pronta a intervenire – se necessario – anche con misure straordinarie di sostegno al sistema produttivo». Con queste parole l'assessore Sergio Emidio Bini, intervenuto a Pordenone alla presentazione dell'Osservatorio di Confcommercio Fvg, si è impegnato a continuare a sostenere le imprese del terziario. «In uno scenario internazionale che torna a farsi drammaticamente instabile – è il



La presentazione dei dati ieri a Pordenone FOTOBRISSOTTO/PETRUSSE

commento del presidente di Confcommercio Fvg Gianluca Madriz, con i colleghi presidenti delle Confcommercio di Pordenone Fabio Pillon, Trieste Antonio Paoletti e con il vicepresidente di Udine Antonio Dalla Mora –, con la nuova

guerra e il rischio concreto di un'escalation militare e di nuove tensioni sui mercati energetici, il dato che emerge dal nostro Osservatorio è quello di un sistema imprenditoriale regionale che, pur consapevole delle incognite, non si lascia

paralizzare dall'incertezza».

Eccoli, dunque, i dati salienti elaborati da Format research e presentati da Pierluigi Ascani. Alla luce dell'evoluzione del quadro internazionale, i ricercatori hanno esplorato nuovamente il tema della fiducia delle imprese nella propria attività economica per saggiarne la tenuta dopo l'inizio della guerra. Il dato, rispetto allo scenario precedente, scende di due punti (da 55 a 53), ma resta comunque al di sopra della linea di espansione. L'indicatore relativo ai ricavi passa da 52 a 50. A preoccupare maggiormente sono i prezzi. Al 25 febbraio, le imprese che temevano un peggioramento dei costi praticati loro dai fornitori era-

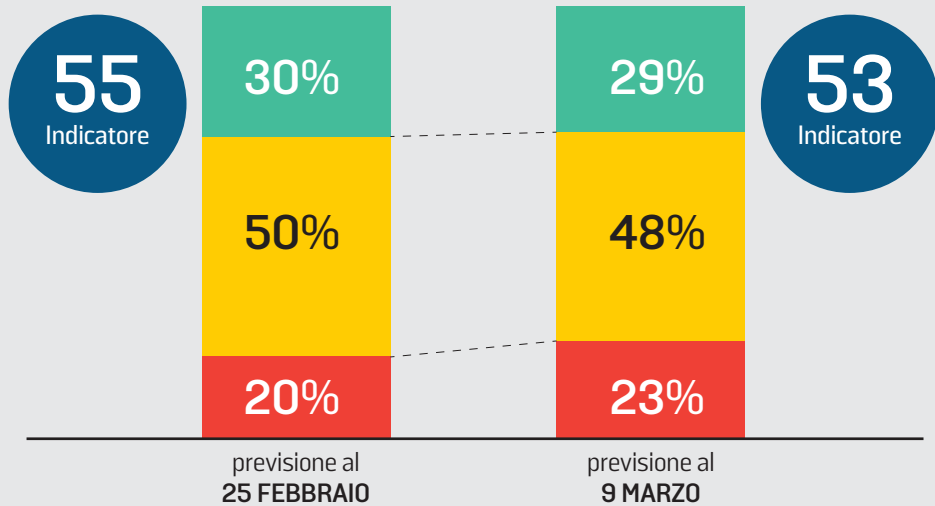
no il 33 per cento, oggi la percentuale potrebbe essere pari al 50 per cento. Ma è sul credito terziario del Fvg dimostra la sua solidità. Il 63 per cento delle imprese che hanno chiesto credito nel quarto trimestre 2025 ha visto accogliere interamente la richiesta, contro il 49 per cento a livello nazionale. Il 38, 5 per cento delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi del Fvg ha fatto richiesta di credito per fare investimenti (27,8 per cento a livello nazionale). In diminuzione la percentuale delle imprese che hanno chiesto credito perché in difficoltà: sono state l'8,5 per cento, erano l'11 per cento il trimestre precedente. Segnali che fanno ben spera-

re soprattutto nella prospettiva di attrarre i giovani: per un terzo del panel il terziario è un'opportunità concreta, se dimostra dinamismo e valorizzazione delle competenze. «Come sistema dobbiamo fare di più» commentano le Confcommercio regionali. Da parte sua la Regione osserva con soddisfazione «il forte differenziale rispetto alla media nazionale su indicatori fondamentali come investimenti, ricavi e accesso al credito: un segnale chiaro della maggiore solidità e capacità di crescita delle imprese regionali, frutto anche del lavoro condiviso negli ultimi anni tra istituzioni, categorie economiche e imprenditori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL TERZIARIO

Molta Così così Poca



Fonte: Osservatorio congiunturale Confcommercio Fvg

WITHUB

L'INIZIATIVA

Intesa incontra le Pmi pronte alla crescita nel Triveneto

VICENZA

Intesa Sanpaolo, attraverso la Divisione Banca dei Territori, ha riunito a Vicenza gli imprenditori di Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia per rilanciare l'approccio strategico dedicato alla finanza straordinaria per le Pmi attraverso un modello di advisory integrato. L'iniziativa rappresenta la settima tappa di una serie di incontri che Stefano Barrese, responsabile della Divisione Banca dei Territori, ha annunciato nelle scorse settimane. Il modello di corporate finance dedicato alle Pmi di Intesa si rivolge a circa 900 Pmi tra le imprese clienti del Nord Est. Si tratta di realtà produttive potenzialmente pronte a intraprendere percorsi di crescita attraverso strumenti come finanza strutturata, Ipo, M&A, transizione generazionale e gestione della governance. Secondo i calcoli della divisione, dal 2020, nei territori su cui si articolano le due direzioni regionali del Triveneto di Intesa Sanpaolo, sono state portate a termine operazioni di corporate finance per le piccole e medie imprese per oltre 1 miliardo di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO TRA I COMUNI AZIONISTI SULLA GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ



La sede di Ascopiave, azienda trevigiana che opera nella distribuzione del gas anche in Friuli

Ascopiave, il dietrofront La Holding revoca l'assemblea straordinaria

Roberta Paolini / TREVISO

Tanto tuonò che piovve. Dopo giorni di tensioni e richieste di chiarimento da parte dei Comuni soci, il consiglio di amministrazione di Asco Holding ha deciso di fare un passo indietro sulla manovra di modifica dello statuto di Ascopiave. Al termine di una riunione fiume, il Cda della holding ha infatti deliberato di non procedere con l'assem-

blea straordinaria del 22 aprile, convocata per approvare una riforma statutaria destinata a incidere in modo significativo sugli equilibri di governance della società quotata. La revoca dell'assemblea straordinaria non ha previsto al momento una nuova programmazione: l'intenzione sarebbe, riferiscono fonti, di chiamarla dopo l'insediamento del nuovo cda di Ascopiave che è in scadenza in aprile. Il

cda di Asco Holding, riferiscono fonti, anche a fronte della spaccatura creatasi tra i soci, ha ritenuto che non sussistano le condizioni per una serena interlocuzione e discussione sulle delibere proposte e quindi ha deciso di soprassedere alla richiesta di convocazione dell'assemblea straordinaria. A rendere politicamente impraticabile la manovra è stata però soprattutto la reazione

dei Comuni soci della holding. Dopo la presentazione della proposta di riforma statutaria e la presa di posizione di Ascopiave, diversi sindaci hanno iniziato a chiedere chiarimenti. Un gruppo di amministratori ha avviato le procedure per chiedere la convocazione di un'assemblea straordinaria della Holding con un ordine del giorno molto esplicito: informativa sulla proposta di modifica dello statuto di Ascopiave, discussione della riforma, indicazioni sulle nomine del prossimo consiglio di amministrazione della società quotata e deliberazioni conseguenti.

Il fronte dei sindaci ribelli, inizialmente stimato tra il 10 e il 12 per cento del capitale della Holding, avrebbe nel frattempo allargato il proprio perimetro arrivando al 14 per cento. Tra i Comuni che si sono mossi figurano, tra gli altri, Vittorio Veneto, Preganziol, Fregona, Monastier, Valdobbiadene, Revine. L'assemblea verrà convocata, tuttavia, stando i tempi tecnici, dopo l'assemblea ordinaria di Ascopiave e sarà di natura informativa e non deliberativa, riferiscono fonti.

La proposta di modifica dello statuto puntava a ridisegnare la distribuzione dei poteri all'interno di Ascopiave, riducendo il peso decisionale del consiglio di amministrazione e rafforzando il ruolo dell'assemblea dei soci. Nel dettaglio, le modifiche statutarie proposte da Asco Holding prevedevano di attribuire all'assemblea competenze oggi in capo al consiglio di amministrazione. Tra queste rientravano decisioni come il trasferimento della sede sociale, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie e alcune

operazioni straordinarie.

In sostanza, una serie di scelte tipicamente gestionali sarebbero state riportate sotto il controllo diretto dei soci. Una prospettiva che il consiglio di amministrazione di Ascopiave aveva contestato apertamente. Nella lettera inviata alla Holding, il board della società quotata aveva sottolineato come un simile approccio rischiasse di ribaltare il modello di governance tipico delle società quotate, dove il Cda rappresenta il centro delle decisioni strategiche e gestionali.

Secondo gli amministratori, lette nel loro complesso, le modifiche avrebbero determinato uno spostamento sistematico del potere decisionale dall'organo amministrativo all'assemblea dei soci, con una conseguente riduzione dell'autonomia gestionale della società. Un altro punto delicato della proposta riguardava il rapporto tra consiglio di amministrazione e management. La riforma avanzata dalla holding prevedeva infatti l'incompatibilità tra la carica di amministratore e quella di direttore generale, stabilendo inoltre che il direttore generale non potesse essere scelto tra i membri del Cda. La proposta introduceva anche il divieto di attribuire deleghe operative al presidente. Si tratta di un passaggio tutt'altro che neutrale, considerando che attualmente queste funzioni sono concentrate nella figura del presidente Nicola Cecconato. Asco Holding ieri sera ha anche inviato la risposta alle questioni sollevate dal cda della quotata sulla richiesta di riforma dello statuto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

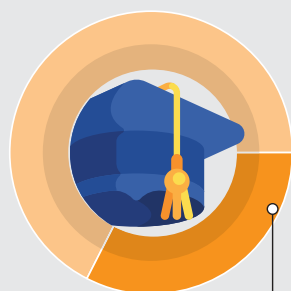
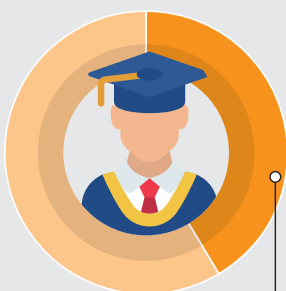
E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.25
e tramonta alle 18.09
La Luna Sorge alle 2.05
e tramonta alle 9.52
Il Santo San Costantino
Il Proverbio
Farai, al è fradi di no fà mai.www.cassaruralefvg.it

Alta formazione

LA PROPENSIONE ALL'ESPATRIO DEI LAUREATI A UDINE

Campione
2.900 studenti

DATI 2025

35,9%
Totale41,4%
Maschi31,4%
FemmineDati pre-pandemia
oltre il 40%

WITHUB



Un laureando friulano su tre vuole cercare lavoro all'estero «La mobilità resta un valore»

Più favorevoli all'espatrio i maschi rispetto alle femmine, ma è il dato complessivo a crescere
Il rettore: «Opportunità professionali e progetti internazionali per trattenere e attrarre talenti»

Anna Rosso

Oltre un laureando su tre immagina il proprio futuro fuori dall'Italia. Il dato che emerge dall'ultimo monitoraggio dell'università di Udine, secondo cui il 35,9% di chi si appresta a discutere la tesi sarebbe propenso a vivere e lavorare all'estero. La stima deriva dall'analisi dei questionari compilati da quasi 2 mila 900 studenti che nel 2025 hanno presentato domanda di laurea. Il valore segna un lieve aumento rispetto al 35,1% del 2024, pur restando al di sotto dei livelli del periodo pre-pandemico, quando tra il 2018 e il 2019 la quota di studenti orientati all'espatrio superava il 40%. I risultati arrivano dall'annuale monitoraggio realizzato nell'ambito della "Rilevazione continua sui laureandi", progetto coordinato dal sociologo Gian Pietro Zaccomer. Dal 2018 a oggi sono stati raccolti oltre 25 mila questionari tra laureandi triennali, magistrali e a ciclo unico.

UN FENOMENO DA INTERPRETARE

Il dato non va letto automaticamente

camente come una fuga di cervelli, avverte il rettore Angelo Montanari: «È una propensione, un conto è un'attrazione o un interesse, un conto sono poi le scelte che uno fa. La mobilità, per molti aspetti, è un valore. Anche esperienze come l'Erasmus hanno contri-

buito a far crescere il senso di appartenenza europeo e l'idea di vivere in un mondo senza frontiere». Secondo il rettore, la mobilità internazionale non riguarda solo le partenze ma anche i ritorni. «Funziona anche il rientro dei cervelli. All'università abbiamo colle-

ghi che hanno studiato o lavorato all'estero e poi decidono di tornare qui. Insomma, il bilancio complessivo non è fatto solo di persone che se ne vanno».

ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO

Sesi allarga lo sguardo al mer-

cato del lavoro, però, la questione cambia. «Nel mondo delle professioni il tema diventa quello dell'attrattività del territorio» osserva Montanari. «Per trattenere i nostri laureati - ma anche per attirare talenti da altrove - dobbiamo creare un ambiente che sia attraente non solo dal punto di vista economico, ma anche da quello strettamente professionale». Il rettore sottolinea l'importanza di rafforzare i rapporti. «Da anni stiamo lavorando per una integrazione più forte tra mondo accademico e aziende, anche con laboratori misti in cui lavorano insieme ricercatori e professionisti delle imprese. Possono rendere più interessante restare qui e partecipare a progetti internazionali». Un altro fronte riguarda la dimensione territoriale. «Dobbiamo ragionare anche in una logica di rete tra territori del Nord-Est. Ciò che un singolo territorio non riesce a fare da solo può diventare possibile se università e imprese lavorano insieme».

ESPERIENZE INTERNAZIONALI

Le esperienze di studio all'e-

«Da anni lavoriamo per un'integrazione più forte tra mondo accademico e aziende, ad esempio con laboratori misti»

stero come l'Erasmus sono tra i fattori che influenzano di più la propensione alla mobilità. «Io stesso ho fatto il dottorato in Olanda e ho trascorso periodi in altri atenei europei» racconta Montanari. «Respirare questo clima internazionale fa bene. Il mondo della ricerca ti fa capire che i confini contano fino a un certo punto». L'obiettivo, secondo il rettore, dovrebbe essere una mobilità equilibrata. «Perché il sistema funzioni bisognerebbe far sì che tanti escano e tanti entrino. L'università deve aprire i propri studenti al mondo, ma anche essere capace di attrarre giovani dall'estero». In questa direzione l'ateneo sta lavorando su collaborazioni e lauree congiunte con università straniere, guardando a paesi con

SOS
ATTACCHI
CON ACIDO
& PICKING

Proteggiti dalle tecniche di scasso più pericolose con **magnetic lock**

INOX

Installa una **NUOVA PORTA** con le **ULTIME PROTEZIONI**

Via Volturmo, 80 - UDINE - Tel. 0432.235290 - info@usoni.net

PATENTE FALSA

Maxi multa da 4 mila euro

Nei giorni scorsi, il personale del pronto intervento e viabilità della polizia locale ha fermato un'auto-vettura che si era resa protagonista di una manovra azzardata nella zona est della città. Il conducente, un cittadino georgiano di 52 anni, ha

esibito una patente di guida apparentemente rilasciata dal suo paese. Dopo un controllo con gli strumenti in dotazione agli agenti, è emerso che il documento non era genuino, avendo caratteristiche difformi da quelle legalmente pre-

viste dallo stato della Georgia.

Il soggetto, domiciliato a Udine da parecchi anni, è stato deferito all'autorità giudiziaria per il reato di contraffazione ed è stato inoltre sanzionato ai sensi del Codice della strada per guida senza patente e

guida pericolosa, per un ammontare complessivo di quasi 4 mila euro di sanzione pecuniaria. Il veicolo è stato quindi posto sotto fermo amministrativo per la durata di tre mesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alta formazione



L'ultimo graduation day organizzato a settembre dall'Ateneo ha coinvolto oltre 900 laureati freschi di discussione della tesi



ANGELO MONTANARI
RETTORE DELL'UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI UDINE

cui esistono legami storici e culturali, dall'America Latina all'Europa centro-orientale, fino a realtà africane.

IL DIVARIO TRA UOMINI E DONNE

Uno degli elementi emersi dal monitoraggio eseguito dall'Ateneo friulano lo scorso anno porta a un netto divario di genere: la propensione all'espatrio è del 41,4% tra i laureandi e del 31,4% tra le laureande, con uno scarto netto pari a dieci punti percentuali. «I motivi – spiega Zaccomer – sono molti, possono essere collegati alle instabilità geopolitiche e al loro diverso impatto sulle aspettative degli studenti». Su questo punto il rettore Montanari sottolinea un concetto: «Dieci punti percentuali sono tanti e, per la verità, l'esperienza Erasmus sembra abbastanza distribuita tra ragazzi e ragazze, quindi non credo che ci sia realmente un divario simile. Su questo punto, però, non ho una risposta, sono curioso di ascoltare quella degli altri e in ogni caso non credo sarà una risposta molto facile da dare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA TOMADINI

Convegno “Alla ricerca del capitale umano”

Il Friuli Venezia Giulia è caduto in una sorta di “trappola” per lo sviluppo del capitale umano. Pochi giovani residenti in regione con elevata istruzione entrano nel mercato locale del lavoro. E pochissimi giovani con elevata istruzione provenienti da Paesi occidentali entrano nel mercato del lavoro regionale. Infine, troppi giovani del Fvg con un livello di istruzione elevato si trasferiscono all'estero. Parte da questi assunti, per alimentare un processo che contribuisca a trovare dei rimedi, il convegno dell'università di Udine “Alla ricerca del capitale umano” in programma domani, giovedì 12 marzo. Appuntamento dalle 16.30 nella sala Tomadini del polo economico giuridico (via Tomadini 30/a), organizza il Dipartimento di Scienze economiche e statistiche. La discussione partirà dal libro “Economia e società in Friuli nell'era digital-globale” curato da Roberto Grandinetti. Il tema sarà presentato da: Roberto Grandinetti, docente di Management dell'università di Padova e dai docenti dell'università di Udine, Alessio Fornasin, di Demografia, e Gian Pietro Zaccomer, di Geografia e analisi dei dati territoriali. —

Il cantiere per la ristrutturazione dell'ex scuola disegnata da Valle finirà entro giugno
L'assessore Pirone: «Finalmente la struttura sarà dotata di una sede adeguata»

Istruzione per adulti Il Centro provinciale aprirà in via di Toppo

Entro un paio di mesi uno storico immobile di Udine tornerà a vedere la luce e a essere impegnato per qualcosa di realmente produttivo. Nei giorni scorsi, infatti, si è svolto il sopralluogo all'ex scuola di via di Toppo, storico edificio progettato da Provino Valle e chiuso da oltre trent'anni, che l'amministrazione comunale ha scelto di recuperare e riqualificare per destinarlo a una nuova funzione pubblica: ospitare la sede del Centro provinciale per l'istruzione degli adulti (Cpia).

Al sopralluogo hanno preso parte l'assessore all'Istruzione Federico Pirone, i tecnici comunali coinvolti nell'intervento, l'impresa costruttrice, gli studi di ingegneria e architettura incaricati della progettazione e della direzione dei lavori. L'incontro ha consentito di fare il punto sull'avanzamento del cantiere e sullo stato di un'opera strategica, che unisce il recupero di un immobile di valore storico e architettonico alla realizzazione di uno spazio dedicato alla formazione permanente degli adulti.

Quella di via di Toppo non è una scuola qualsiasi, ma un edificio che attraversa un secolo di storia urbana e architettonica udinese. Il suo progetto prende forma tra il 1921 e il 1923 dalla matita di Valle, in una fase di ripensamento e ampliamento del complesso Toppo Wassermann. L'architetto immagina dapprima un impianto più semplice, poi rielabora il disegno dando vita a un manufatto più ricco, articolato e rappresentativo, capace di unire funzione scolastica, servizi e spazi per il personale. Ne nasce un edificio complesso ma elegante, costruito su più livelli e modellato anche sul dislivello naturale dell'area, con una facciata pensata per dare prestigio e riconoscibilità alla nuova scuola.

I lavori prendono avvio il 25 gennaio 1923 e procedono rapidamente: già il 16 ottobre dello stesso anno, a cantiere quasi concluso, le nuove aule accolgono i primi 81 alunni. Da allora l'edi-



L'ex scuola di via di Toppo e, sotto al centro, Pirone al sopralluogo

ficio entra nella vita educativa della città, diventando parte del paesaggio e della memoria di Udine.

Oggi, a distanza di oltre un secolo dalla sua nascita e dopo più di trent'anni di chiusura, questo palazzo torna a vivere conservando la propria identità originaria e aprendosi a una nuova stagione pubblica. I lavori sono iniziati nel settembre 2024 e la conclusione del cantiere è

prevista indicativamente per la fine di maggio. Attualmente operano nel cantiere in media una ventina di persone al giorno. In una prima fase l'intervento ha riguardato soprattutto le parti interne e strutturali dell'edificio; successivamente i lavori si sono concentrati anche sull'esterno e sulle facciate. A questo punto restano da completare alcune finiture interne e parte delle pavi-

mentazioni.

L'immobile si sviluppa su tre piani più sottotetto, per una superficie complessiva di circa 1.200 metri quadrati. Gli spazi ospiteranno nove aule, un'aula docenti e ulteriori locali destinati ai servizi, alla dirigenza e alle attività di supporto. La nuova sede del Cpia sarà organizzata in modo da coniugare funzionalità, qualità degli spazi e rispetto dell'identità storica dell'edificio.

Al piano terra troveranno posto l'ingresso principale con doppia hall, la direzione, la segreteria, l'aula insegnanti e i servizi, mentre i tre piani superiori ospiteranno complessivamente nove aule didattiche, distribuite tre per livello, servite da corridoi, ascensore, scala principale e ampi spazi di relazione destinati anche alla pausa e alla socialità. Il progetto prevede inoltre il riordino delle aree esterne, con cortile, zone verdi di pertinenza e una nuova scala di sicurezza esterna indipendente dal corpo storico.

La nuova sede rappresenta un passaggio importante anche per la storia recente del Cpia a Udine. Nel tempo il Centro ha trovato collocazione prima alla scuola Valluzzi di via Petrarca, poi in via Diaz, in condivisione con l'Uccellis. Con il recupero dell'ex scuola di via di Toppo, il Cpia potrà finalmente contare su una sede dedicata, adeguata alla sua funzione di scuola statale autonoma.

«Questa amministrazione ritiene giusto che il Cpia abbia finalmente una sede esclusiva e adeguata, anche in relazione al ruolo sempre più importante che ha e avrà nella nostra società – ha detto l'assessore Pirone –. Scegliere il Cpia significa anche investire nell'inclusione, nella formazione permanente e nella cittadinanza attiva, offrendo opportunità a chi vuole completare il proprio percorso di istruzione, acquisire competenze, imparare l'italiano e altre lingue, rafforzare le proprie possibilità di inserimento e riqualificazione nel mondo del lavoro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

Violenze sul figlio Sei anni alla madre e otto al compagno

Abusi sessuali ripetuti su un ragazzo minorenne
Trovate decine di video e foto dei rapporti incestuosi

Condannati per le violenze sessuali compiute sul figlio minorenne, costretto a subire rapporti (anche incestuosi) fin dall'età di 13 anni. Il processo in abbreviato alla madre del ragazzo e al suo compagno si è chiuso con una pena di 6 anni e 8 mesi di reclusione per lei e 8 anni per lui. Nel complesso 14 anni e 8 mesi, praticamente la metà rispetto alle richieste della Procura di Trieste.

La pubblica accusa (rappresentata in aula dalla pm Sabrina Tinonin) aveva invocato una condanna pesantissima a 14 anni ciascuno. La coppia di 60enni è finita alla sbarra con l'accusa di atti sessuali con minore, corruzione di minorenne e produzione di materiale pedopornografico. Del caso si sono occupate le autorità triestine, in virtù della competenza distrettuale su queste tipologie di reati. L'agghiacciante vi-

ceda, riguardante una famiglia italiana in apparenza inospettabile, si era consumata in provincia di Udine, come è trapelato alla stampa in un secondo momento.

Ieri mattina è arrivata, dunque, una pena più contenuta rispetto alle richieste della Procura, per quanto comunque elevata. Il gup ha riconosciuto alcune attenuanti. Il calcolo tiene conto dello sconto di un terzo, legato alla scelta del rito abbreviato da parte degli imputati (difesi dagli avvocati Paolo Bevilacqua e Stefano Comand). Così ha deciso il gup del Tribunale di Trieste Marco Casavecchia. Il giudice ha disposto anche una misura di sicurezza da scontare a fine pena: per un anno la coppia avrà il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati da minori. La sentenza prevede inoltre una provvisoria di 15 mila

euro che ciascuno dei due imputati dovrà versare al ragazzo, parte civile con l'avvocato Giovanni Di Lullo. L'ammontare del risarcimento sarà poi quantificato in sede civile. Il giovane, che oggi ha più di vent'anni, studia fuori regione e sta cercando di voltare pagina.

Le violenze si sarebbero consumate nel corso di sei anni, di fatto per l'intera adolescenza: dal 2017 al 2023. Una volta maggiorenne, lui ha trovato la forza di parlarne con una psicologa e poi con gli inquirenti. Ne era emerso un quadro raccapricciante, in cui il ragazzo sarebbe stato costretto a subire atti sessuali fin da quando aveva 13 anni. In alcuni casi la madre e il nuovo compagno lo avrebbero persino indotto a filmare quei rapporti incestuosi per poi conservarne i video. In altri, invece, lo avrebbero co-

stretto ad assistere alle loro performance sessuali. Stando al racconto del ragazzo e alle ricostruzioni degli inquirenti, dietro le mura domestiche si erano consumati abusi terribili da parte della madre e del nuovo compagno di lei, dopo che i genitori si erano separati. I due indagati erano finiti ai domiciliari, misura cautelare poi attenuata nel divieto di avvicinamento al ragazzo.

La vicenda è venuta a galla un paio di anni fa. Quando il giovane, ormai maggiorenne, ha fatto delle confidenze alla sua fidanzata. Parole che per la prima volta squarciavano il velo sulle violenze subite e a lungo taciute. La ragazza gli ha suggerito di iniziare un percorso di psicoterapia per elaborare i traumi e guarire quelle ferite interiori. Lui ha seguito il consiglio e durante gli incontri con la psicologa è emersa la portata degli abusi subiti.

Così è scattata la denuncia alle autorità competenti, con l'apertura di un'inchiesta. Nel corso delle indagini sono stati trovati nei dispositivi della coppia un centinaio tra foto e video degli atti sessuali compiuti dalla madre e dal partner sul ragazzino. La perizia psichiatrica sugli imputati, eseguita su richiesta delle difese, aveva dato esiti discordanti. Secondo il perito del giudice i due erano capaci di intendere e volere all'epoca dei fatti; mentre i consulenti di parte hanno riscontrato un vizio di mente. Gli imputati si riservano ora di fare appello. —

M.E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZA I MAGGIO

Bici rubata dal giardino Condanna ed espulsione

Alessandro Cesare

Il 29 ottobre del 2022 si era reso protagonista di un furto nelle pertinenze della pizzeria Concordia di Udine, in piazza Primo Maggio. In particolare un algerino di 31 anni, Khalel Toumiat, si era impossessato senza averne diritto di una bicicletta elettrica marca Smart del valore di circa 3 mila euro. Il mezzo era stato lasciato all'interno del cortile del locale.

Nei giorni successivi al furto, l'uomo era stato notato dalle forze dell'ordine in sella alla bicicletta, la cui scomparsa oramai era stata segnalata dal legittimo proprietario.

Individuato e denunciato, il 31enne algerino è finito a processo con le accuse di furto aggravato. Ieri, assistito dall'avvocato Annaleda Galluzzo, è comparso davanti al giudice del tribunale di Udine Daniele Faleschini Barnaba. L'uomo è stato condannato a 2 anni e 3 mesi di reclusione senza il beneficio della sospensione condizionale della pena. Il giudice ha anche stabilito che al termine del periodo di de-



La bici di marca Smart

tenzione, l'algerino dovrà essere espulso e fare ritorno nel suo Paese di origine. Riconosciuta, quindi l'aggravante dell'esposizione alla pubblica fede, costituita dal fatto che la bicicletta era stata lasciata in un luogo accessibile a chiunque, senza custodia diretta, confidando nel rispetto altrui.

Il vice procuratore onorario, Cinzia De Roia, per l'imputato, aveva chiesto una condanna a un anno di reclusione. Come detto, però, il giudice Faleschini Barnaba, ha voluto essere più severo, decidendo per una pena di 2 anni e 3 mesi. Le motivazioni sono attese nei prossimi sessanta giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La tua bellezza, in mani esperte.

Presso il Centro Polispecialistico Medicecenter, la tua bellezza e il tuo benessere sono affidati a **mani esperte e tecnologie di ultima generazione**. Offriamo percorsi personalizzati che fondono precisione chirurgica e trattamenti mini-invasivi per **risultati armoniosi e naturali**.

CHIRURGIA ESTETICA

Viso: Blefaroplastica, Lifting, Lipofilling, Otoplastica.

Corpo: Liposuzione, Mastoplastica (additiva e mastopessi), Addominoplastica.

Chirurgia plastica: revisione cicatrici, asportazione nevi, basaliomi, cisti, lipomi.

MEDICINA ESTETICA

Ringiovanimento

Filler: labbra, occhiaie, zigomi, nasolabiale, rinofiller.

Trattamenti iniettivi: Acido polilattico, Botox, Biorivitalizzazione.

Resurfacing con laser CO2 frazionato.

TRATTAMENTI LASER

Epilazione permanente con **laser ad Alessandrite**.

Trattamenti con **laser CO2 e Q-Switched:** rimozione tatuaggi, discromie e macchie cutanee, capillari, couperose, cheratosi cutanea.

RINGIOVANIMENTO VAGINALE CON LASER MONNALISA TOUCH™

Contattaci per informazioni e appuntamenti
tel: 0481 777188 (int. 2)

VIA GIUSEPPE VERDI, 26, RONCHI DEI LEGIONARI

www.medicentercliniche.it - Instagram: @medicentercliniche - Facebook: **Medicenter Ronchi**

Direttore Sanitario Dott. Michele Quinto OMCeO Gorizia 890 aut. 4922/18



L'ampliamento del Moretti prevede la realizzazione di una struttura con tre nuovi piani in superficie su parte del parcheggio già esistente / FOTO PETRUSSI

Ampliamento del Moretti Primo via libera dalla giunta

Dotato di tre piani in superficie, porterà la disponibilità di posti a quasi 700
Sarà pronto a fine 2027, ma il costo dell'opera è salito fino a 7,2 milioni

Mattia Pertoldi

Arriva il primo via libera all'ampliamento del parcheggio Moretti ed è una novità sostanziale, in primis da un punto di vista politico e di rapporti interni alla maggioranza. Se, infatti, servirà ancora del tempo prima del placet alla progettazione definitiva, considerato che in giunta è stato approvato "soltanto" il Documento di fattibilità delle alternative progettuali, il passo in avanti materializzatosi a palazzo D'Aronco è comunque sostanziale.

Soprattutto perchè, rispetto a quanto immaginato finora, alla fine la maggioranza di centrosinistra ha trovato un accordo che permetterà, comunque

non prima di un anno e mezzo, di ampliare ulteriormente la quota di posti auto a disposizione nelle vicinanze del centro portandolo a sfiorare quota 700: cento in più di quanto ipotizzato in precedenza.

Il progetto, entrando nel dettaglio, consentirà di portare la capienza complessiva del parcheggio a esattamente 694 stalli, con 237 posti auto in più rispetto alla dotazione attuale. Il nuovo parcheggio multipiano da 352 posti, tra l'altro, sorgerà sull'area sopraelevata già destinata alla sosta che attualmente contiene 115 posti. «L'esigenza di ampliare le possibilità di accesso al centro con stalli collocati lungo il ring cittadino è uno degli obiettivi che questa ammini-

strazione si è data, ma non è l'unico – ha detto il sindaco Alberto Felice De Toni –. Grazie all'ampliamento del parcheggio Moretti rispondiamo a una necessità concreta, che sarà però accompagnata da altre iniziative volte a incentivare la mobilità sostenibile, l'utilizzo del trasporto pubblico e la possibilità di contare su una mobilità plurale, capace di rispondere alle diverse esigenze del pubblico che ogni giorno frequenta la città».

De Toni utilizza un giro di parole per riuscire a tenere assieme le due anime della sua maggioranza. Quella che meno contrasta l'utilizzo dell'automobile – e che ruota attorno ad Alessandro Venanzi – e quella che invece – con il riferi-

mento che porta a Ivano Marchiol – insiste da inizio consiliatura sulla necessità, almeno a suo dire, di sostenere un altro tipo di mobilità. E se è anche vero che alla fine dello scorso anno è stato lo stesso De Toni a decidere di procedere lungo la strada dell'ampliamento del Moretti e non di un intervento al Teatrone, soprattutto perchè così era stato promesso a cittadini e negozianti, è altrettanto vero che il sindaco deve utilizzare una sorta di manuale Cencelli amministrativo all'interno di una maggioranza multiforme per tenere la barra a dritta.

L'idea alla base del progetto, sia come sia, è quella di costruire il parcheggio senza estenderlo su nuove superfici

– e in questo senso si può leggere l'assist di De Toni all'anima più a sinistra della sua maggioranza contraria al consumo del suolo come dimostrano ad esempio alcuni mugugni sulla nuova sede della Protezione civile – bensì realizzando una nuova struttura su parte dell'area esistente. Il nuovo corpo si svilupperà su tre piani in superficie. L'intervento aggiungerà 237 posti auto e comprenderà anche un miglioramento dell'ordine complessivo dei percorsi interni, sia per i veicoli sia per i pedoni.

Quanto ai tempi di realizzazione, detto che i prossimi passaggi prevedono la redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica e quindi del progetto esecutivo vero e proprio, è difficile ipotizzare che il nuovo multipiano sia pronto prima della fine del 2027 anche in considerazione degli almeno dodici mesi necessari alla costruzione del parcheggio che costerà però 7 milioni 200 mila euro invece dei 5 previsti. Un aumento che non sarebbe stato gradito da una fetta di maggioranza. E il fatto che nel comunicato del Comune parli esclusivamente il sindaco non sembra banale. Ma forse è soltanto un caso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EX CASERMA OSOPPO

Alloggi popolari Oggi il taglio del nastro

Si terrà oggi l'inaugurazione degli alloggi realizzati presso l'area dell'ex Caserma Osoppo, nell'ambito del progetto del Fondo Housing Sociale Fvg.

A prendere parte all'evento saranno il sindaco Alberto Felice De Toni, Lidia Rondini, Fund manager housing&urban regeneration di Finint Investments, Livio Cassoli, responsabile del Fondo Investimenti per l'Abitare di Cassa depositi e prestiti Real asset Sgr, Ezio Micelli, professore di Economia immobiliare allo Iuav di Venezia, membro del Housing advisory board dell'Unione europea per l'emergenza abitativa, Piero Petrucco, Ad di Icop e vicepresidente di Ance, e l'assessore regionale Cristina Amirante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ

Sostegno Una serata informativa dell'Anmic

La sede di Udine di Anmic – Associazione nazionale mutilati e invalidi civili – organizza una serata informativa sul tema de “La figura dell'amministratore di sostegno: le norme e le prassi operative”. Il relatore della serata sarà il dottor Gianfranco Pellizzoni, già presidente della Prima Sezione Civile del Tribunale di Udine. I saluti introduttivi saranno portati dal dottor Roberto Trovò, presidente provinciale dell'Anmic di Udine.

L'appuntamento con Anmic è fissato per lunedì, a partire dalle 17, nella sala dell'associazione in via Brigata Re 29 all'interno dell'ex caserma Osoppo. L'ingresso è libero e gratuito senza bisogno di prenotazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI AL MALIGNANI

Referendum tra Sì e No La preside Giannuzzi: «Momento di crescita»

Gli appuntamenti di informazione in vista del referendum costituzionale del 22 e 23 marzo si moltiplicano in città e in provincia, vedendo impegnati i sostenitori del Sì e del No.

Questa mattina il dibattito entrerà nell'istituto superiore Malignani, coinvolgendo i ragazzi delle classi quinte. A essere protagonisti saranno il sostituto pro-



L'avvocato Erica Ciccuttini

curatore della Procura di Udine Carla Longo e la componente del consiglio dell'Ordine degli avvocati di Udine Erica Ciccuttini, moderati dal giornalista del Messaggero Veneto Alessandro Cesare.

Toccherà a loro spiegare ai ragazzi i contenuti della riforma della Giustizia voluta dal governo Meloni, illustrandone pro e contro, tra l'introduzione della separazione delle carriere, lo sdoppiamento dei Csm e il sorteggio dei suoi componenti.

«Sono diverse le scuole in città che hanno organizzato dibattiti sul referendum e abbiamo ritenuto importante farlo anche al Malignani – ha affermato la preside Maria Elisabetta Giannuzzi

–. Nel rispetto del contraddittorio, ascolteremo le ragioni del Sì e del No, mostrando ai ragazzi come si può portare avanti un confronto su una tematica di attualità. Un modo – ha chiuso la dirigente – per favorire una partecipazione consapevole alla vita democratica». Non a caso l'incontro, ospitato nell'aula magna del Malignani dalle 11 alle 12.30, si inserisce nel percorso di educazione civica dedicato alla Costituzione e agli strumenti di partecipazione democratica. Parteciperanno quasi 300 ragazzi accompagnati dai loro insegnanti. Alcune classi dell'istituto seguiranno il confronto via web. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Tortora e Sallusti allo Spazio Villalta

Sabato, alle ore 15.30, nei locali dello Spazio Villalta di Udine – in via Gio Bassi 1, sala Ledra –, si svolgerà l'iniziativa sul referendum “Un Sì per la Giustizia”, promossa dal comitato Sì Riforma in vista del referendum costituzionale del 22 e 23 marzo in cui gli italiani saranno chiamati a esprimersi sulla riforma che porta il nome del ministro Carlo Nordio.

All'incontro intervergo-

no l'onorevole Walter Rizzetto, presidente della Commissione Lavoro della Camera dei deputati e coordinatore regionale di Fratelli d'Italia; Gaia Tortora, vicedirettrice del TgLa7 e conduttrice televisiva assieme ad Alessandro Sallusti, direttore di Politicoquotidiano.it. La moderazione è affidata a Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro, il cda non conferma Cedolins Deve all'erario oltre 400 mila euro

Pignoramento verso terzi notificato alla Fondazione per debiti della soprano spilimberghese

Anna Rosso

Il Consiglio di amministrazione della fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine ha rinnovato gli incarichi a due dei tre direttori artistici in scadenza il prossimo 13 marzo. A proseguire nel loro ruolo saranno Paolo Cascio, che manterrà la direzione artistica per Musica, Opera e Danza, e Roberto Valerio, confermato alla guida dei settori Prosa, Musical e Operetta fino a luglio 2027. Non è stato invece rinnovato l'incarico, giunto a scadenza, a Fiorenza Cedolins che finora era stata titolare della direzione artistica del Teatrone per l'Opera, l'Operetta e la Danza. Dopo la decisione, nessuno tra i componenti del consiglio di amministrazione ha voluto entrare più di tanto nel merito della questione.

Nel frattempo, anche un'altra e diversa vicenda riguarda Cedolins e il teatro: di recente, infatti, la fondazione del Giovanni da Udine, che finora è stata datore di lavoro della direttrice, ha ricevuto dall'Agenzia delle entrate-Ri-

scossione un ordine di pagamento diretto all'agente della riscossione relativo a somme dovute a nome della stessa Cedolins, per un debito con l'erario che ammonterebbe complessivamente a circa 401 mila euro. Su questa notifica, che ha reso la vicenda nota all'ente pubblico (l'atto non specifica la natura originaria del debito tributario), non sono stati forniti commenti ufficiali né da parte della fondazione né dall'interessata.

Ma torniamo al rinnovo delle cariche dei direttori artistici. La decisione del consiglio è stata comunicata con una nota diffusa ieri pomeriggio. Nel documento si esprime «ringraziamento a Paolo Cascio, Fiorenza Cedolins e Roberto Valerio per l'ottimo lavoro svolto nel corso del loro mandato» e si prende atto «dell'impossibilità di proseguire nel proprio ruolo da parte della professoressa Cedolins per impegni professionali». Da qui la scelta di riconfermare i due direttori, ridefinendone gli ambiti di competenza. Interpellato, il presidente della fondazione Paolo Vidali



L'ingresso del teatro Nuovo Giovanni da Udine / FOTO PETRUSSI

ha spiegato: «Quello che possiamo dire è ciò che è scritto nel comunicato stampa». E ha aggiunto: «Il mancato rinnovo è legato a motivi professionali, come indicato nella no-

ta. Eventuali spiegazioni possono essere date solo da Cedolins». Vidali ha anche sottolineato che la decisione è arrivata alla naturale scadenza del contratto, fissata per il 13



FIorenza CEDOLINS
LA SOPRANO NON RESTERÀ
AL GIOVANNI DA UDINE

I vertici del Giovanni da Udine al momento hanno scelto di non commentare

marzo. «Era un passaggio obbligato per il consiglio di amministrazione, che si è riunito proprio per deliberare sui rinnovi. Non era un passaggio automatico né una scelta che po-

tesse essere presa diversamente». Quanto alla nuova organizzazione delle direzioni artistiche, il presidente ha spiegato che si tratta di un ritorno alla struttura già adottata in passato: «In un certo senso è tornata la formazione storica del teatro, con la suddivisione dei compiti che è stata in vigore per molti anni, fino al 2023-24». Infine, sull'atto di pignoramento, ha precisato: «Io su questo non posso dirle nulla».

Contattata, la direttrice artistica uscente Cedolins, in merito al mancato rinnovo, ha detto: «Non aggiungo altro a quello che è stato già comunicato attraverso il comunicato stampa». E ha scelto di non rilasciare alcun commento nemmeno sull'atto di pignoramento: «Non ho nessuna dichiarazione da fare in merito. Non confermo niente e quindi non posso rilasciare commenti».

Cedolins, soprano di fama, artista di lunga carriera internazionale originaria di Spilimbergo, si è esibita nei maggiori teatri del mondo ed è anche docente impegnata nella formazione di giovani cantanti. Aveva assunto l'incarico di direzione artistica al Giovanni da Udine nel 2024 nell'ambito di una struttura a tre direzioni. Con la decisione del consiglio di amministrazione, che riporta l'organizzazione del teatro a due direttori artistici, il rapporto professionale con la fondazione giunge dunque alla conclusione con la scadenza del contratto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Voglio diventare un super esperto di dinosauri



8,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Come si fa a diventare un **detective di dinosauri**? Questo libro ricco di azione te lo spiegherà! Impara come le ossa di dinosauro si trasformano in fossili e quali sono le abilità della vita reale di cui avrai bisogno per **diventare un paleontologo**. Ogni argomento è affrontato sempre con una pagina introduttiva di tipo teorico affiancata da una pagina di divertenti attività: **conoscere sarà solo un piacere!**

**Un libro eccezionale
per bambine e bambini dai 7 anni in su.**



Le prossime uscite: Dal 26 marzo

Dal 9 aprile

Dal 23 aprile

A CINQUANT'ANNI DALL'ORCOLAT

Santuz e il Friuli, viaggio nel tempo «Noi, un unicum sulla ricostruzione»

Festeggiati in Confindustria i 90 anni dell'ex ministro: «Statista nobile, radicato nella sua terra»

Giacomina Pellizzari

«Santuz è uno statista friulano che ha saputo coniugare radici territoriali profonde e capacità di mediazione e visione nazionale. In un'epoca di transizione e spesso di smarrimento, la sua traiettoria ricorda a tutti che la politica, quando è autentica vocazione al bene comune, può essere nobile, efficace e profondamente radicata nei valori della propria comunità». E ancora: «Il ministro Santuz aveva una vocazione forte verso le nuove generazioni, era colui che componeva le cose quando rischiavano di scomporsi». Sono solo alcuni dei profili tracciati dalla vice presidente di Confindustria Udine, Chiara Valduga, e dall'assessore regionale alla Protezione civile e alla Salute, Riccardo Riccardi, nel giorno della festa di compleanno di Giorgio Santuz, nato nel 1936, parlamentare per numerosi mandati, più volte sottosegretario di Stato, due volte ministro della Repubblica, presidente di Autovie Venete, Fvg strade ed Ente Friuli nel mondo di cui è ancora presidente onorario.

Davanti a una platea di industriali, ex politici e amministratori regionali e nazionali, ieri sera, nella Torre di Santa Maria, Santuz si è raccontato nel corso dell'evento a lui dedicato, «La memoria della Repubblica, Prima e dopo il 6 maggio 1976». Partendo dalla lezione lasciata in eredità dalla gestione del post-terremoto, quando il Friuli si ritrovò ridotto a un mucchio di macerie, politici responsabili – è stato detto – come Santuz hanno saputo remare dalla stessa parte per il bene del territorio e della sua gente, anziché per la mera conta dei



Nella torre di Santa Maria di Confindustria sono stati celebrati i 90 anni e la storia politica dell'ex ministro Giorgio Santuz / FOTO PETRUSSI

voti. E il già ministro novantenne, rispondendo alle domande che gli venivano poste da Eugenio Del Piero, di aneddoti ne ha raccontati tanti.

A iniziare dal giorno in cui l'elicottero su cui viaggiava assieme al commissario di Governo, Giuseppe Zamberletti, atterrò sopra Rodeano e una signora, che aveva la casa distrutta e viveva nel pollaio, li accolse con il vassoio, due bicchieri e una bottiglia di vino bianco. «Questa è l'ospitalità dei friulani», ha sottolineato Santuz, nel ricordare che in Parlamento le forze politiche

votarono compatte a favore della ricostruzione del Friuli. Il «compromesso sismico», come venne definito allora, fu l'elemento che contraddistinse quella stagione, trasformando la tragedia in un motore di sviluppo quale era destinata a diventare la neonata università friulana.

Santuz ha ripercorso le battaglie fatte soprattutto per ottenere la facoltà di Medicina, fortemente contrastata dai triestini. Ha raccontato la tenacia degli imprenditori di allora, a iniziare da Marco Fantoni che, due giorni dopo il terremoto,

era al lavoro, con una gamba ingessata, nella roulotte parcheggiata davanti alla fabbrica, a Osoppo. Ha ricordato la determinazione di Andrea Pitini e la saggezza di Adalberto Valduga, da sempre suo amico e consulente.

«A Roma, sulla ricostruzione, eravamo un unicum, tutti ci hanno dato una mano», ha aggiunto il già ministro, nel soffermarsi anche sulla determinazione dell'arcivescovo, monsignor Alfredo Battisti, che nel settembre 1976 si rifiutò di incontrare Andreotti, a Gemona, perché non venne ammessa la

delegazione di terremotati. «Ero lì – ha ricordato Santuz dimostrandosi ancora sorpreso per quella presa di posizione –, e il presule disse: “Se non entrano questi bravi ragazzi, non entro neppure io”. Si chiusero i cancelli e lui restò fuori». Santuz non ha potuto dimenticare neanche l'incidente di Ramstein e il suo sostegno offerto fin da subito alle Frecce tricolori anche a costo di andare contro tutto e tutti. E il comandante generale della Pan, Alberto Moretti, attraverso Riccardi, ieri, glielo ha riconosciuto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICCARDO RICCARDI

Il dono e la tesi



L'assessore Riccardi ha raccontato quando Santuz gli fece avere in anteprima il piano dei trasporti fortemente contestato dalla Sinistra e oggetto della sua tesi di laurea in Architettura, a Venezia. «Feci un figurone», ha ammesso Riccardi, rievocando il faccia a faccia tra Santuz e il ministro dei Trasporti, Antonio Di Pietro, ai tempi della terza corsia: «“Ci conosciamo?”», chiese Di Pietro, e Santuz rispose con una smorfia che spese ogni tensione».

CHIARA VALDUGA

«Reazione»



Nel celebrare Santuz, Chiara Valduga ha ricordato che, «in occasione del 50° anniversario del terremoto del Friuli, Confindustria Udine ha avviato un articolato programma di iniziative commemorative volte a ricordare non solo la tragedia che colpì il nostro territorio, ma soprattutto la straordinaria capacità di reazione, ricostruzione e sviluppo che ne è seguita. Stiamo lavorando a un evento celebrativo della ricostruzione industriale friulana, che si terrà a settembre a Osoppo».

L'INIZIATIVA

Legalità economica La Guardia di finanza fa lezione alla Valussi

Elisa Michellut

Sensibilizzare i giovani sul valore della legalità economica e sull'importanza per la collettività del contrasto all'evasione fiscale e al commercio di prodotti contraffatti nonché al traffico, spaccio ed uso personale di sostanze stupefacenti, tutte attività che vedono in prima linea la Guardia di finanza. Sono gli obiettivi del progetto «Educazione alla legalità economica», realizzato nell'ambito del protocollo d'intesa tra la Guardia di Finanza e il Ministero.

Ieri mattina, gli alunni della scuola secondaria di primo grado Valussi hanno preso parte a un incontro

che ha coinvolto sei classi, tra seconde e terze della scuola. Si è trattato di una dimostrazione di come le unità cinofile della Guardia di finanza lavorano per la ricerca di sostanze stupefacenti. Attraverso alcune simulazioni pratiche, i ragazzi hanno potuto osservare da vicino l'efficacia dei cani addestrati nella ricerca di sostanze stupefacenti e comprendere anche l'importanza del contrasto ai reati che minacciano la sicurezza pubblica e la salute.

La dimostrazione è stata preceduta da una lezione sulla legalità economica, sulla struttura e i compiti del Corpo nonché sulle specialità e specificità della



L'incontro organizzato, ieri mattina, alla scuola Valussi, nell'ambito del progetto «Educazione alla legalità economica»

Guardia di finanza. «L'incontro – spiegano gli insegnanti – è stato condotto dal capitano Valerio Zuppello, della Polizia economico finanziaria di Udine. Il capitano ha presentato l'operato della Guardia di finanza, la sua struttura nei vari nu-

clei e ha approfondito, in particolare, i temi legati alla lotta contro lo spaccio di droga e alla contraffazione. La riflessione lanciata dal capitano ha suscitato molto interesse e gli studenti hanno partecipato attivamente con numerose domande. Al



termine della presentazione in Aula magna, i ragazzi hanno potuto anche assistere a una dimostrazione da parte del personale specializzato dell'unità cinofila della Guardia di finanza.

L'iniziativa coinvolge le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado con l'obiettivo di diffondere la cultura della legalità, in particolare sotto il profilo economico-finanziario, e far conoscere ai più giovani i compiti istituzionali del Corpo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRI ANCHE A BALDASSERIA

De Toni in visita a Udine sud «Voglio ascoltare i cittadini»

Seconda tappa delle passeggiate di primavera del sindaco nei quartieri
«Presto al via i lavori per la sicurezza stradale e la sede della Protezione civile»

Chiara Dalmasso

Tra sorrisi e strette di mano, la seconda puntata del ciclo delle passeggiate del sindaco nei quartieri è stata, per gli esponenti della giunta che erano presenti, una preziosa occasione per prendere appunti: dalle strade dissestate ai lavori pubblici, dalla sicurezza ai luoghi abbandonati, tanti sono stati i temi presi in considerazione nel corso del pomeriggio di ieri. Protagonista della visita il quartiere di Udine sud Baldasseria, il quarto più popoloso della città.

Il tour, al quale hanno partecipato, oltre al primo cittadino Alberto Felice De Toni, gli assessori alla Cultura e alla Pianificazione territoriale, Federico Pirone e Andrea Zini, e le assessori al Patrimonio e alla Sicurezza partecipata, Gea Arcella e Rosi Toffano, è stato guidato dal coordinatore del quartiere, Nicholas Garufi, ed è partito dall'oratorio Zanin di via Montebello: «Studiate tanto



Il sindaco attorniato dai cittadini di Baldasseria / FOTOPETRUSSI

perché è l'unico gesto che libera le persone» ha esordito De Toni, salutando i ragazzi a lezione di catechismo. Poi un rapido passaggio in via Marsala – dove i cittadini hanno mostrato alla delegazione comunale un terreno abbandonato dove si accumulano i rifiuti – e una visita alla tabaccaia, che

da quando è stata rapinata spesso si chiude a chiave in negozio. «Non ci sentiamo sicuri» dicono i cittadini, mentre la visita prosegue in Baldasseria: nel sottopassaggio di via Pradamano sono stati deposti due mazzi di fiori in ricordo di Andrea Degano Gremese, morto per un incidente proprio in

questo punto.

Dopo una parentesi di commozione – c'erano anche i genitori del ragazzo – e un paio di altre visite a locali della zona, l'ultima tappa del tour: il consiglio di quartiere nell'oratorio della parrocchia Pio X. Qui il sindaco e gli assessori hanno aggiornato i cittadini sullo stato di avanzamento di alcune opere, con particolare attenzione a riqualificazione urbana, scuole – il quartiere di Udine sud Baldasseria è l'unico a disporre di un polo 0-14 in città –, mobilità e sicurezza.

Dall'ex caserma Piave, i cui lavori di riqualificazione inizieranno entro la fine dell'anno, alla nuova sede della Protezione civile, pronta per l'estate 2027, passando per la scuola Fermi e gli interventi su sicurezza stradale (asfaltature e ciclabili) e deflusso delle acque in via Baldasseria media e via Lavariano: «Cafè sta ultimando il progetto della nuova fognatura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LINGUE MINORITARIE

Friulano digitale Progetto dell'Arlef

Tra i pochi progetti selezionati e finanziati nel 2026 nell'ambito della cooperazione transfrontaliera europea Italia-Svizzera figura anche «Digi R-L-F», iniziativa che vede tra i partner l'Arlef, l'Agenzia regionale per la lingua friulana. Il progetto punta a promuovere il futuro digitale delle tre lingue minoritarie retoromane: il friulano in Friuli, il ladino in Alto Adige e il romancio nei Grigioni.

Lead partner dell'iniziativa è la Provincia autonoma

di Bolzano. Accanto all'Arlef partecipano la Lia Rumantscha, l'associazione che riunisce le organizzazioni linguistiche romane in Svizzera, Eurac Research e la Libera Università di Bolzano.

Dal 2026 al 2028, i partner lavoreranno insieme per elaborare una strategia condivisa nel settore digitale. L'obiettivo è quello di riuscire a creare una rete di competenze che sia in grado di rafforzare la tecnologia linguistica ma anche di

offrire servizi digitali innovativi e il più possibile accessibili a tutta la popolazione. Il progetto mira infatti a costruire un ecosistema digitale condiviso, in grado di mettere in dialogo fra loro istituzioni e centri di ricerca.

La sfida, di conseguenza, è duplice: da un lato si vuole garantire la vitalità delle tre lingue retoromane in un mondo sempre più globale e digitale; dall'altro si intende rafforzare in modo sostenibile l'identità culturale delle diverse comunità, soprattutto tra le giovani generazioni, favorendo una presenza digitale sempre più attiva.

Quest'iniziativa rappresenta altresì una dimostrazione concreta del valore che possono rappresentare le collaborazioni europee

per le varie minoranze linguistiche.

Per l'Arlef, in particolare, la partecipazione a Digi R-L-F costituisce un ulteriore passo in avanti nel percorso di innovazione tecnologica avviato nel corso degli ultimi anni.

L'Agenzia mette infatti già a disposizione numerosi strumenti digitali per la lingua friulana: dal SuperDizionario all'App GDBTF, passando per il Correttore ortografico e la Tastiera furlane.

Parallelamente, in collaborazione con realtà del settore tecnologico e con Insiel, Arlef sta sviluppando prodotti digitali basati sull'intelligenza artificiale, tra cui un traduttore automatico e i sistemi di sintesi vocale e riconoscimento vocale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERROGAZIONE DI LIGUORI (CIVICA FVG)

Alloggi a San Domenico «Interventi scadenti usando fondi pubblici»

«Quando si utilizzano risorse pubbliche per riqualificare gli edifici, il risultato deve essere duraturo e visibile nella qualità della vita delle persone. Se pochi mesi dopo i lavori emergono già delle problematiche, è doveroso capire cosa non ha funzionato». Con queste parole la consigliera regionale Simona Liguori (Civica Fvg) annuncia la presentazione di un'interrogazione alla Giunta

regionale sulla situazione dei complessi di edilizia residenziale pubblica di via San Domenico a Udine, oggetto negli ultimi anni di interventi di riqualificazione energetica finanziati grazie ai bonus edilizi.

Secondo quanto segnalato da alcuni residenti e poi riportato su queste pagine, negli edifici sono già visibili diversi problemi che, secondo la con-



Simona Liguori (Civica Fvg)

sigliera, rischiano di vanificare l'obiettivo degli interventi realizzati. «Parliamo di lavori che avrebbero dovuto migliorare la qualità degli alloggi e ridurre i consumi energetici —

osserva Liguori —. Se però gli edifici mostrano già criticità così evidenti, è necessario verificare con attenzione come sono stati eseguiti gli interventi e quali controlli sono stati effettuati».

L'interrogazione chiede alla Regione se sia a conoscenza delle problematiche segnalate, quali opere siano state realizzate negli stabili di via San Domenico e con quali risorse pubbliche, oltre a quali verifiche tecniche siano state svolte dopo la conclusione dei lavori. «Gli inquilini — conclude la consigliera — hanno diritto a vivere in edifici sicuri e curati, e i cittadini hanno diritto a sapere che ogni euro pubblico è stato speso con responsabilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

L'abitudine di Nolgi: «Conservo i giornali per poterli rileggere»



Pietro Nolgi con il tavolo carico di copie del Messaggero Veneto

Sara Palluello

Pietro Nolgi ha 89 anni e vive a Pocenia. Oggi è in pensione, ma per tutta la vita ha gestito un ingrosso di dolci fondato nel 1972, un'attività che esiste ancora e nella quale lavorano figli e nipoti, proseguendo una storia familiare iniziata oltre mezzo secolo fa. Il suo rapporto con il Messaggero Veneto nasce intorno al 1960. All'epoca il lavoro gli lasciava poco tempo per leggere il giornale con calma, ma da circa trent'anni la lettura quotidiana è diventata un rito irrinunciabile: ogni giorno trascorre un paio d'ore seduto in salotto per sfogliarlo dall'inizio alla fine.

In casa Nolgi il giornale è sempre stato presente ed è diventato molto più di un quotidiano. La famiglia lo leggeva ogni giorno e Pietro è cresciuto vedendolo sul tavolo di casa, «quasi fosse parte dell'arredamento domestico» scherza. Una consuetudine tramandata di generazione in generazione: anche oggi i figli continuano a leggere il Messaggero, chi online e chi su carta. Non è raro, perciò, che in casa si trovino più copie del quotidiano dello stesso giorno.

«Il Messaggero mi tiene

compagnia — racconta —. Leggo praticamente tutte le pagine per restare aggiornato su ciò che accade dentro e fuori dal territorio». Aspetta con curiosità le notizie quotidiane, un modo per affacciarsi sul mondo oltre la routine quotidiana. Le pagine che preferisce sono quelle sportive, soprattutto dedicate al calcio.

Pietro vive circondato dalla famiglia, dai giornali e da molti animali: galline, oche, anatre e soprattutto pappagalli, la sua grande passione. Ne possiede quasi un centinaio, di specie e colori diversi. Fino a qualche anno fa era lui stesso a occuparsi personalmente di tutto: dava loro da mangiare, puliva le gabbie e controllava che non mancasse nulla. Oggi non riesce più a farlo come un tempo, ma continua a contribuire come può, ordinando i diversi tipi di mangime necessari.

I giornali, invece, non li butta mai. Li conserva e li impila con cura in salotto, perché «non si sa mai che venga voglia di rileggere qualcosa — conclude —. Il Messaggero Veneto per me è più di un giornale, è una costante, una presenza, una compagnia irrinunciabile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL		Estrazione del		SuperEnalotto	
LOTTO		10/3/2026			
BARI		22	61	39	37
CAGLIARI		46	18	31	16
FIRENZE		16	54	71	40
GENOVA		21	88	14	11
MILANO		21	14	46	69
NAPOLI		66	89	35	26
PALERMO		34	21	38	48
ROMA		89	27	84	35
TORINO		75	12	90	4
VENEZIA		88	54	36	58
NAZIONALE		25	85	65	61
JOLLY		4	Superstar		42
JACKPOT		132.900.000,00 €		QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun		+6	-		- €
Nessun		5+1	-		- €
Ai 4		5	46.717,60 €		- €
Ai 5		4	329,53 €		- €
Ai 6		3	28,14 €		- €
Ai 7		2	5,47 €		- €
QUOTE SUPERSTAR					
Nessun		+6	-		- €
Nessun		5+1	-		- €
Nessun		5	-		- €
Agli 8		4	32.953,00 €		- €
Ai 120		3	2.814,00 €		- €
Ai 1.675		2	100,00 €		- €
Ai 10.283		1	10,00 €		- €
Ai 325.140		0	5,00 €		- €

Dopo i tragici fatti di Crans-Montana

Controlli nelle baite e sulle piste Sanzioni per oltre 11 mila euro

Sul Monte Zoncolan sono stati ispezionati due locali che avevano programmato eventi musicali

Elisa Michellut / SUTRIO

Raffica di controlli nelle località turistiche montane. Domenica 8 marzo la questura di Udine ha coordinato un servizio straordinario negli esercizi pubblici situati nel comprensorio sciistico del Monte Zoncolan. Le sanzioni ammontano a 11 mila euro.

L'iniziativa s'inserisce nel quadro delle direttive del Ministero volte a rafforzare i controlli nei locali ad alta affluenza, anche alla luce dei tragici fatti accaduti, a Capodanno, a Crans-Montana. Proprio sulla base di queste direttive e a seguito delle riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, il questore di Udine, Pasquale de Lorenzo, ha disposto un articolato servizio di controllo. Il dispositivo ha visto l'impiego congiunto di personale della questura, del commissariato di Tolmezzo, con la collaborazione del personale del Soccorso

piste del comprensorio sciistico Ravascletto Zoncolan, della Stradale, del comando provinciale dell'Arma dei carabinieri – con il Nucleo Antisofisticazioni e Sanità (Nas) – dei vigili del fuoco del comando provinciale di Udine e dell'Ispettorato del lavoro di Udine-Pordenone.

Sono stati ispezionati due esercizi commerciali: la baita Goles e la baita Tre Abeti, che avevano organizzato eventi musicali con DJ set per allietare la giornata. La polizia fa sapere, in una nota diffusa dalla questura, che in uno dei due locali è stata riscontrata la presenza di numerosi avventori «a fronte di numerose mancanze burocratiche/documentali». Oltre all'assenza della "Scia" in regola, vale a dire il documento che consente l'esercizio dell'attività commerciale, sono state riscontrate, sempre secondo la polizia, inadempienze di natura sanitaria ed igienico-alimentare e criticità in me-



Le forze dell'ordine impegnate nei controlli effettuati nel comprensorio sciistico del Monte Zoncolan

rito all'applicazione del rispetto delle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro, oltre a irregolarità relative a norme antincendio, mancata esposizione dei cartelli obbligatori con le tariffe, orari d'apertura e altro, per un quadro complessivo equivalente a sanzioni che superano gli 11 mila euro e una diffida al titolare per sanare le criticità entro il 18 marzo. «Abbiamo ricevuto – spiegano i legali della baita Goles, Massimiliano Sinacori e Valentina Iaiza – unicamente due verbali di contestazione da parte dei carabinieri del Nas per violazioni esclusivamente formali e non sostanziali, che abbiamo definito con il pagamento complessivo di 2.100 euro. La giornata di musica è proseguita in quanto tutto era regolare. Altre baite, invece, hanno annullato l'evento e questo, ovviamente, ha limitato i rischi connessi alla presenza di molte persone». «Per noi – fanno sapere dalla baita Tre Abeti – non è scattata alcuna sanzione al termine di questo secondo controllo. All'inizio dell'anno, invece, avevamo preso una multa di 300 euro per la mancata esposizione della Scia».

Nel corso dei servizi sono state controllate 100 persone e 36 veicoli. Sulle piste sono state elevate due contravvenzioni nei confronti di due utenti che stavano sciando in stato in ebbrezza alcolica.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLA DI TESTA, VILLA PRIMAVERA



Splendida **villa di testa** disposta su due livelli più lo scantinato. Ampio living con caminetto e porte-finestre che si affacciano sul giardino privato, tre camere, tre bagni. € 310.000

ATTICO, UDINE - ALLE PORTE DEL CENTRO/NORD



Attico di recente realizzazione in classe "A1", mq. 210 con ascensore interno, quattro magnifiche terrazze con solarium e vista strabiliante. Luminoso living con terrazzone, quattro camere, quattro bagni, lavanderia ... venduto arredato e dotato di garage doppio. Info supplementari previa telefonata.



IMMOBILIARE
IN
UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

TRICAMERE, UDINE CENTRO



A due passi dal Municipio, in signorile palazzo con ascensore, appartamento di mq. 170 ristrutturato molto recentemente. Ampia cucina, grande living (soggiorno/sala da pranzo), ripostiglio/lavanderia, **tre camere** (padronale con cabina armadio e "super bagno", doppia e singola), secondo bagno. Finiture di alta qualità, molto luminoso!



TRICAMERE, UDINE VICINANZE VIA CUSSIGNACCO



In elegante condominio, luminoso **tricamere** al quarto piano con ascensore ... appartamento con comodi spazi interni, ampio living con cucina separata, ottima esposizione e viste. Cantina e posto auto!

BICAMERE, UDINE ZONA PIAZZA GARIBALDI



A due passi dal centro storico sfizioso appartamento bilivello all'ultimo piano. Immobile caldo ed accogliente, composto dal soggiorno con soppalco attualmente adibito a studio, cucina separata, doppi servizi finestrati dotati di doccia, camera matrimoniale e doppia, piccolo terrazzino. Termoautonomo, climatizzato, parzialmente arredato, ad € 320.000 Possibile acquisto ad € 30.000 di un'autorimessa nelle vicinanze. Una vera chicca!!



BIFAMILIARE, UDINE - VIA MARTIGNACCO



In zona tranquillissima, intera **bifamiliare** realizzata negli anni '60 e composta da due appartamenti sovrapposti, uno al piano rialzato e l'altro al primo piano, completi di cantine, soffitte e garage, oltre al giardino. € 350.000

TRIESTE - RIVE



Posto all'interno di un elegante palazzo fronte Rive, elegante spazio da mq. 250, attuale ufficio convertibile in unità abitativa. Fascino ed unicità, vista mare, ampi volumi per uno spazio immobiliare davvero prestigioso, con cantina al piano interrato. € 3.000/mq.



SOTTRATTE TESSERE DI CARBURANTE NELL'AUTOPORTO DI PONTEBBA

Fece il palo per un furto: 14 mesi

Alessandro Cesare
/ PONTEBBA

Il suo ruolo, apparentemente, è stato marginale nella riuscita del crimine. In realtà, per l'ordinamento penale italiano, chi concorre alla realizzazione di un reato ha una responsabilità primaria e come

tale la pena a cui va incontro può essere di un certo rilievo.

Lo dimostra il caso che ha coinvolto Gennaro Mauro Esposito, 50enne di Casoria, difeso dall'avvocato Francesco Cesario. L'uomo è finito a processo per l'ipotesi di reato di furto aggravato in concorso per aver partecipato alla

sottrazione di alcune tessere per il carburante.

Ieri il giudice del tribunale di Udine, Daniele Faleschini Barnaba, gli ha inflitto una pena di 1 anno e 2 mesi di reclusione.

A ricostruire l'accaduto è stata la Procura di Udine. L'uomo, nell'agosto del

2023, è accusato di aver partecipato al furto delle tessere carburante con la funzione di "palo". Mentre lui verificava che nessuno si avvicinasse, attendendo il complice a bordo di un altro mezzo, il complice, che non è mai stato identificato, asportava dall'abitacolo di un autocar-



L'autoporto di Pontebba

ro Man lasciato nelle pertinenze dell'autoporto di Pontebba e proprietà della Cooperativa sociale "Carovana Val Fella", dopo aver infranto un finestrino, due tessere per il rifornimento. Consumato il furto, Esposito accoglieva il complice sul camion e insieme si allontanavano.

Il fatto si verificò in un orario notturno ma proprio questo particolare contribuì a risalire al mezzo guidato da Esposito, presente in quel momento nell'autoporto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RECRUITING DAY A TOLMEZZO

Lavoro stagionale estivo: 102 posti per 24 imprese

L'appuntamento tra domanda e offerta è il 10 aprile al teatro Candoni
I profili riguardano accoglienza, bar, cucina, pulizie, manutenzione e wellness

Laura Pigani / TOLMEZZO

Far incontrare domanda e offerta, per aderire alle esigenze del territorio della montagna nel periodo estivo. Torna, per la quinta volta, il Recruiting day a Tolmezzo: l'appuntamento, organizzato dai Centri per l'impiego della Regione, è in programma il 10 aprile, al teatro Candoni. Sono 102 le opportunità di lavoro stagionale messe a disposizione in 24 imprese, tra strutture ricettive e pubblici esercizi dell'Alto Friuli. I profili ricercati riguardano le aree di accoglienza, sala e bar, cucina, pulizie, manutenzione e wellness. Le candidature potranno essere inviate fino al 30 marzo al link indicato sul sito della Regione.

A presentare il Recruiting day dedicato al settore turistico è stata, ieri nella sede udinese della Regione, l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, assieme a Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di commercio Pordenone Udine e vicepresidente nazionale di Confcommercio, Alessandro Tollon, vicepresidente vicario di Confcommercio Udine, Paola Schneider, referente del mandamento montano di Federalberghi Fvg, e Sabrina



Da sinistra, Schneider, Marchiol, l'assessore regionale Rosolen, Da Pozzo e Tollon

Marchiol della Direzione centrale Lavoro, formazione, istruzione e famiglia Fvg. «Il lavoro stagionale — ha sottolineato Rosolen — rappresenta una componente rilevante del nostro mercato del lavoro: una assunzione su tre nell'arco dell'anno riguarda proprio questa tipologia di occupazione. Per questo dobbiamo continuare a lavora-

re sulla qualità dell'offerta, rafforzando il collegamento tra formazione, servizi per le imprese e strumenti di sostegno alle assunzioni. È importante — ha chiarito poi — smitizzare l'idea che i giovani non vogliano lavorare: oltre la metà dei lavoratori stagionali è composta proprio da loro. Sono un canale fondamentale di ingresso

nel mondo del lavoro e di acquisizione di competenze». Sul fronte degli incentivi regionali, questi sono orientati soprattutto alle assunzioni a tempo indeterminato di giovani e donne e ai percorsi di apprendistato e formazione.

Da Pozzo, dopo aver rimarcato l'importanza della collaborazione tra Confcommercio

e Regione, ha chiarito che «è importante dare forza a un settore come quello del turismo, che io chiamo dell'ospitalità, e che comprende ristorazione, alberghi, cultura, trasporti, commercio. Il suo apporto all'interno del Pil regionale è infatti sempre più determinate. Anche la formazione è fondamentale, sempre di più si richiedono competenze adeguate ai momenti che stiamo vivendo, dove tecnologia, IA e digitalizzazione incidono». Uno strumento strutturato, dove si ha la possibilità di trovare gli addetti di cui si ha bisogno. Per Schneider il Recruiting day è una grande opportunità perché «mette nelle condizioni di avere una sede adeguata in cui fare gli accordi di lavoro e accogliere tutti coloro che ci vengono a trovare per conoscere le possibilità lavorative».

Le strutture ricettive coinvolte sono: albergo Al Sole (Forni Avoltri), albergo La Baita (Malborghetto), albergo Roma (Tolmezzo), albergo Spina (Pontebba), hotel meublè Tarvis (Tarvisio), albergo Venezia (Sappada) Grand Hotel Cortani (Arta Terme), Hammerack Hotel (Malborghetto), hotel Centro Benessere Gardel (Arta Terme), hotel Davost (Forni Di Sopra), hotel Il Cervo (Tarvisio), hotel Posta (Forni Di Sopra), hotel Spartiacque (Monte Lussari), hotel Trilago (Trasaghis), hotel Valbruna Inn (Malborghetto), rifugio Pian dei Ciclamini (Lusevera), Rifugio Pussa (Claut), Soggiorno Boscoverde Gdf (Tarvisio). I pubblici esercizi interessati sono: osteria Belvedere (Tarvisio), pizzeria ristorante La Torate (Paluzza) ristorante Edelweiss Stube (Sappada), ristorante La Baita dei Sapori (Malborghetto), ristorante Mondschein (Sappada) e Stazione di Resiutta (Resiutta). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Processionaria Disinfestazione nel parco di via Janesi

TOLMEZZO

Il Comune di Tolmezzo sta procedendo con un intervento volto a debellare la processionaria del pino (insetto il cui contatto può rivelarsi pericolosamente urticante specie per bimbi e amici a quattro zampe) in un parco cittadino molto frequentato: è in corso infatti nel parco di via Janesi un intervento di disinfestazione dalla processionaria. L'insetto si muove in lunghe file ordinate sul terreno, spesso ai piedi di pini o altri alberi e si diffonde in particolar modo con le temperature più miti di fine dell'inverno.

Il trattamento avviato si è reso necessario perché la processionaria può essere pericolosa: il corpo è ricoperto da peli urticanti. È fondamentale evitare il contatto con questi insetti e da essi si raccomanda di tenere a distanza specie bambini e animali domestici. L'Amministrazione comunale invita i cittadini, laddove notassero pure altrove l'insetto, a segnalare agli uffici comunali (manutenzione@comune.tolmezzo.ud.it, tel. 0433487921) eventuali altre zone pubbliche interessate dalla presenza della processionaria, di modo da agevolare l'azione del Comune nelle attività conseguenti. —

T.A.

TOLMEZZO

Richieste di contributo per i canoni di affitto La scadenza è il 27 aprile

TOLMEZZO

Vanno consegnate entro il 27 aprile le domande di contributi per l'abbattimento dei canoni di locazione di immobili a uso abitativo. I Comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico e Verzegnis, attraverso il loro Ufficio per i Servizi Affari generali e alla persona (ufficio che opera per tutti questi quattro

enti della conca tolmezzina), hanno pubblicato i relativi bandi per questa misura che ha lo scopo di fornire un aiuto economico alle famiglie in difficoltà nel pagare l'affitto di casa. Per accedere al beneficio sono richiesti determinati requisiti soggettivi, da possedere alla data di presentazione dell'istanza, e di reddito.

La domanda va presentata

dal richiedente al Comune di attuale residenza anche per canoni pagati relativi a contratti di locazione riguardanti alloggi che si trovano in altri luoghi del Fvg. Per informazioni sulla compilazione della domanda o per domandare un eventuale appuntamento si può contattare l'Ufficio Assistenza scrivendo a locazioni@comune.tolmezzo.ud.it o telefonando allo 0433487486. I moduli, tutte le informazioni sul bando e le modalità di presentazione della domanda, sono reperibili sui siti web dei quattro Comuni della Conca tolmezzina o si possono richiedere ai loro Sportelli del Cittadino. —

T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

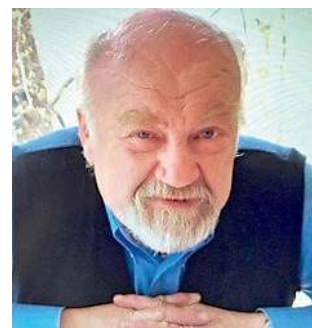
CHIUSAFORTE

Morto Federico Martina storico albergatore con il calcio nel cuore

Andrea Siega / CHIUSAFORTE

Chiusaforte perde una delle sue figure più rappresentative, legata alla vita sociale, sportiva e culturale del territorio. È morto a 85 anni Federico Martina, cavaliere della Repubblica dal 1994.

Protagonista del calcio locale, fu portiere e poi presidente della squadra di Chiusaforte (aveva fondato an-



Federico Martina aveva 85 anni

che il "Chiusafortino"), oltre che allenatore nel campionato carnico. Ricevette numerose medaglie per il suo impegno come donatore di sangue.

Albergatore dello storico albergo "Martina", seguendo la tradizione di famiglia, fu fondatore e presidente del coro "Monte Canin" di Resia, fondatore della Pro Loco di Chiusaforte ma anche radiocronista e vicepresidente del gruppo Ana di Udine. Lascia la moglie Lina e i figli Maria, Valentino e Francesca.

I funerali verranno celebrati domani alle 14.30 nella chiesa di San Bartolomeo a Chiusaforte, il rosario oggi alle 20. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Studenti coinvolti nel progetto Rondine: il 23 marzo si terrà un evento alla Fondazione Friuli



IL COMMENTO

ILARIA DEL BO

CORAGGIO È SCEGLIERE IL DIALOGO

Avere un confronto è una delle prove più difficili della crescita, perché c'è la possibilità di mostrarsi fragili. Significa mettersi in discussione, ascoltare l'altro, riconoscere che la propria opinione non è l'unica possibile. Eppure oggi sembra più facile scegliere la violenza e trasformare ogni differenza in uno scontro. La violenza intesa non solo come quella che riempie le cronache con risse e aggressioni, infatti oggi assume forme ancora più preoccupanti: sempre più spesso si viene a conoscenza di episodi che vedono protagonisti ragazzi armati che portano coltelli o pistole nelle scuole. È un segnale inquietante: la paura e la rabbia prendono il posto della parola. Tra i giovani cresce l'idea che per farsi rispettare serva incutere timore, che la forza sia l'unico linguaggio efficace, e tutto ciò è triste. Oltretutto esiste anche una violenza meno visibile e altrettanto pericolosa: quella verbale. Sui social l'insulto è immediato, il giudizio è pubblico. Dietro uno schermo ci si sente protetti, quasi invisibili, e questa illusione di sicurezza abbassa ogni freno. Si scrivono parole che dal vivo non si avrebbe il coraggio di pronunciare, l'anonimato e la distanza trasformano le persone in bersagli facili. Viviamo in un tempo in cui la rapidità della risposta conta più della profondità di essa, e così il dialogo si spegne prima ancora di nascere. Recuperare il valore del confronto significa educare all'ascolto e alla responsabilità delle parole, perché ogni parola pesa, anche se digitata. Scegliere il dialogo, oggi, è un atto di coraggio.

Liceo Marinelli Udine

Una rondine vola in Friuli

Il progetto di educazione alla pace: formazione per studenti e insegnanti a Udine il 23 marzo

IL PROGETTO

Loisdeborah Ogoe
LICEO PERCOTO UDINE

“Una rondine vola in Friuli” è il titolo dell'appuntamento fissato per il 23 marzo, dalle 9 alle 11 e dalle 11 alle 13 finalizzato alla formazione di studenti delle classi seconde, terze e quarte nella sala conferenze della sede della Fondazione Friuli, via Gemona 1. Dalle 14 alle 17 nell'aula magna del Liceo Percoto si terrà invece l'appuntamento per gli insegnanti.

“Realizzato da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con la rete delle scuole aderenti e con il contributo della Fondazione Friuli, il percorso formativo proposto nasce dall'esperienza del Metodo Rondine, sviluppato in oltre trent'anni di attività nel campo dell'educazione alla pace e della trasformazione non violenta dei conflitti. Il metodo promuove un approccio educativo centrato sulla relazione, sull'ascolto e sulla valorizzazione delle differenze, con l'obiettivo di accompagnare i giovani nella costruzione di relazioni consapevoli e responsabili.” È quanto si legge nella locandina che pubblicizza l'iniziativa. Ma cos'è il progetto Rondine?

Rondine nasce negli anni '90, durante il conflitto russo-uceno, nella Cittadella della Pace nel Borgo di Rondine vicino ad Arezzo, su proposta di Franco Vaccari, per far convivere i giovani delle nazioni nemiche. L'idea è semplice ma ri-



Un altro gruppo di studenti coinvolti nel percorso formativo che nasce dall'esperienza del Metodo Rondine

voluzionaria: il conflitto non si elimina, ma si trasforma in modo creativo. “La pace è allenamento, un conflitto generativo che lavora sul rispetto per l'altro. Non è “pace e amore”, ma lavoro quotidiano per non arrendersi alla banalità della relazione”.

In molte scuole la Sezione Rondine integra il programma scolastico con il Metodo Rondine:

gli studenti sono seguiti da insegnanti formati, un tutor dedicato, svolgono attività pomeridiane guidate, incontri individuali sulle relazioni e la crescita personale e progetti territoriali che guardano il mondo con occhi nuovi. Gli istituti coinvolti nel Friuli Venezia Giulia sono il Liceo Percoto di Udine e il Carducci-Dante di Trieste.

Tra le iniziative più significative: tour cittadino vissuto attraverso gli occhi di una persona senza tetto, uscite con associazioni per toccare con mano le fragilità sociali, percorsi su salute mentale e marginalità che portano gli studenti e osservare, nel corso di un viaggio d'istruzione, una città europea non solo nei suoi monumenti, ma anche nelle sue zone d'om-

bra.

Le testimonianze dirette degli studenti raccontano un impatto profondo, soprattutto sui temi della salute mentale e della fragilità psichica. «Ho fatto un sacco di cose con il centro di salute mentale, è stato bellissimo. Sono tutte cose che se non sei guidato a scoprire, potresti ignorarle del tutto», racconta Angela.

Filippo aggiunge: «Il progetto Rondine mi ha cambiato molto, fornendomi strumenti per riflettere, ad esempio sulla questione della salute mentale. Le esperienze che abbiamo fatto saranno utili all'esame». Le visite al centro di salute mentale hanno segnato particolarmente: «All'inizio gli operatori ci hanno raccontato la storia dell'ex ospedale psichiatrico. Poi, incontrare le persone che frequentano la comunità, è davvero interessante perché ti confronti allo stesso livello con chi prima, a causa dei pregiudizi, non consideravi alla pari», riporta Lea. Il beneficio non è solo per gli alunni. Il Metodo Rondine prevede colloqui individuali fra tutor e studenti e fra docenti e studenti che non si focalizzano solo sul rendimento scolastico, ma anche sulle difficoltà relazionali.

Questo percorso è reso possibile grazie al sostegno economico di Fondazione Friuli, dei Soci di Prima Cassa e della Fondazione Paolo Petrucco e in partenariato con Mo. VIFVG.

Per informazioni: Noam Pupko - Project Manager Quarto Anno Rondine: noam.pupko@rondine.org - 380 2078752; Chiara Tempo - Liceo Percoto Sezione Rondine chiara. tempo@liceopercoto.edu.it - 349 7207520. —

Uguali/diversi da record

Ben 138 classi hanno partecipato al progetto di Thesis
I temi più urgenti affrontati con il linguaggio dei giovani

Anna Piovesana

LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

Numeri davvero importanti quelli registrati dall'edizione 2025/2026 di "Uguali/Diversi", il progetto di cittadinanza attiva organizzato dall'associazione culturale Thesis di Pordenone in collaborazione con l'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia. Curato da Emanuela Furlan, è sostenuto da partner fondamentali come Fondazione Friuli e Banca 360 e dalle tante amministrazioni dei Comuni sedi delle scuole partecipanti. Tredici gli istituti scolastici coinvolti nelle due provincie di Pordenone e di Udine e ben 138 classi che hanno partecipato agli appuntamenti proposti in calendario di questa quarta edizione con un programma articolato che intreccia teatro, educazione civica e confronto diretto sui temi più urgenti per le nuove generazioni. Il record di partecipazione è testimonianza di quanto il dialogo tra istituzioni culturali e mondo dell'istruzione sia diventato una necessità sentita dai docenti e dalle famiglie.

L'obiettivo è quello di portare nelle aule e nei teatri strumenti concreti per leggere la realtà contemporanea. Dalla manipolazione digitale alla salute mentale, fino alla prevenzione della violenza nelle relazioni, ogni proposta è stata pensata per stimolare spirito critico e consapevolezza. Il progetto ha toccato centri come Pordenone, Sacile, Maniago, San Vito al Tagliamento, Cividal e Latisana, coinvolgendo istituti come il Liceo Leopardi-Majorana e il Kennedy di Pordenone, il Torricelli di Maniago, i Licei Pujati di Sacile, Le Filandiere e il Sarpi di San Vito, oltre al Liceo Artistico Galvani di Cordenons e il Convitto Paolo Diacono di Cividale.

Tra i percorsi più significativi di questa edizione va segnalato "Come parla il perfetto dittatore", dedicato alla retorica come strumento di potere. La divulgatrice Flavia Trupia e il regista Enrico Roccaforte hanno guidato gli studenti nell'analisi dei discorsi dei totalitarismi del Novecento, arrivando alle dichiarazioni più recenti, come quella di guerra di Putin. Si è trattato, insomma, di un

esercizio che ha permesso di comprendere dall'interno come si forma la propaganda e quanto il linguaggio possa orientare il pensiero collettivo.

Accanto al tema della comunicazione e del potere, il progetto ha affrontato anche la fragilità emotiva con il nuovo percorso "Equilibri". Attraverso lo spettacolo "Every Brilliant Thing" il pubblico è stato coinvolto in una narrazione che ha toccato depressione e ansia giovanile. L'attore Pietro Mazzoldi, dialogando direttamente con gli studenti, ha spezzato la distanza tra palco e platea trasformando la rappresentazione in un rito collettivo. Al termine un debriefing guidato da un team di psicologi specializzati in età evolutiva ha rielaborato quanto emerso, affrontando un tema delicato che i dati nazionali indicano come una vera emergenza tra i ragazzi.

La prevenzione della violenza nelle relazioni è un altro ambito centrale. Lo spettacolo "Se non avessi più te", e il laboratorio "Antidoti", realizzato con associazioni del territorio come Voce Donna, In Prima

Persona e L'Istrice, hanno affrontato il tema delle relazioni tossiche partendo dai comportamenti quotidiani. Così, gli studenti possono imparare a riconoscere i cosiddetti "campanelli d'allarme" e a riflettere sul rispetto dei confini personali e sull'autodeterminazione.

È stato dato spazio anche alla gestione dei conflitti con "Parliamone!", laboratorio ideato dall'Unione Nazionale Avvocati per la Mediazione (UNAM) di Pordenone. Qui le classi, sotto la guida di professionisti come Cristina Corba, hanno sperimentato simulazioni e giochi di ruolo mettendo in scena controversie quotidiane, dalle incomprensioni tra compagni a scontri più complessi, con l'obiettivo di mostrare che la mediazione non rappresenta una resa, ma una competenza relazionale per trovare soluzioni condivise. A completare il quadro "Giovnette", il racconto dedicato alle calciatrici italiane che sfidarono i divieti del fascismo, ha portato un esempio di coraggio civile utile per riflettere sulla parità di genere e sul cambiamento sociale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STATISTICA

Con coltelli e tirapugni in classe In Fvg un primato allarmante

Matteo Cusenza

LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

«**D**al 2018 ad oggi le aggressioni con i coltelli tra i ragazzi sono aumentate da 35.000 a 90.000». Questi i dati riportati dalla giornalista Alessandra Ghisleri nell'articolo-indagine pubblicato sulla Stampa lo scorso 26 gennaio. "Aumentano gli episodi di violenza tra minorenni e si abbassa l'età di chi impugna un'arma" — scrive Ghisleri — e per il 37,5% degli intervistati le cause di questi episodi vanno ricercate in un mix di fattori sociali e culturali (20,0%), nella mancanza di regole e di controllo (17,9%), nei proble-

mi legati alla famiglia di provenienza (12,2%), fino alle responsabilità individuali (4,0%) ed economiche (3,0%)". Ma un altro dato preoccupante emerge dallo studio Espad dell'Istituto di fisiologia clinica del Cnr che ha coinvolto 17 mila giovani provenienti da tutt'Italia che ci dice anche che tra le regioni dove si usano di più le armi a scuola ci sono il Friuli-Venezia Giulia, la Lombardia, l'Umbria e la Liguria.

Secondo i dati raccolti emerge che il 3,4% ha portato con sé armi come coltelli o tirapugni a scuola, con un incremento quasi doppio rispetto all'anno precedente. Cosa dicono questi dati? L'aumento della violenza tra gli adolescenti,



Nella foto Ansa, un fucile sequestrato in una scuola italiana

così come l'uso e il possesso di armi, riflette un disagio che va intercettato prima che degeneri. È fondamentale leggere questi segnali non solo come fenomeni individuali, ma come sintomi di un malessere più ampio che coinvolge famiglie, scuole e società nel suo complesso.

Sabrina Molinaro, ricercatrice dell'Istituto del Cnr di Pisa, autrice di Espad, ha spiegato a La Repubblica che "i gesti violenti emergono più facilmente quando si accumulano fragilità scolastiche, familiari e relazionali. È lì che si gioca la partita della prevenzione".

La ricercatrice ha concluso sottolineando che le relazioni sono fondamentali: "Sapere che i genitori pongono regole chiare e si interessano alla vita quotidiana dei figli rappresenta un potente fattore di protezione". A colpire di questa analisi è "come la qualità delle relazioni pesi quanto, se non più, delle condizioni economiche".

Dal quadro quindi emerge un disagio subito da i giovani che si ritrovano spesso abban-

donati in un mondo già peggio di violenza e dove non possono fare altro che adattarsi. Si può proprio parlare di un fallimento educativo: emerge infatti che anche molti ragazzi e ragazze provenienti da contesti agiati o apparentemente sani decidano di prendere strade sbagliate. Non si può ricondurre questo dato solamente all'influenzabilità tipica dell'adolescenza, che sicuramente non è da trascurare, ma da una sbagliata o mancata educazione. Si dovrebbe quindi non tanto inasprire le pene o intervenire con maggiore risolutezza, ma cercare di affrontare questo disagio incrementando il supporto psicologico.

Non può essere la normalità e non deve rimanere tale quella dove circa 87 mila gli studenti, il 3,5% dei 2,5 milioni di iscritti alle scuole superiori in Italia, affermano di aver utilizzato armi "per ottenere qualcosa da qualcuno", ricordandoci nel contempo che il Friuli-Venezia Giulia è al terzo posto per presenza di armi a scuola. —

Allenarsi alla pace



Flavia Trupia e d Enrico Roccaforte con il pubblico

I mediatori vanno in classe per gestire i conflitti

Incontro con l'avvocato Cristina Corba, segretario generale dell'Unam

Anna Rigato

LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

Il 16 gennaio scorso a La Spezia un ragazzo di 18 anni è stato accoltellato in classe e ucciso da un compagno di scuola di 19 anni. Una tragedia che ha sconvolto tutti, anche la nostra redazione che ha sentito il bisogno di parlarne e di confrontarsi sul tema. L'occasione è stata offerta dall'intervento di Cristina Corba, avvocato e mediatore, segretario generale dell'Unione Nazionale Avvocati per la Mediazione e responsabile della Sezione di Pordenone che partecipa al progetto proposto da Uguali/Diversi con un percorso in-

I ragazzi sono stati coinvolti con simulazioni e giochi per invitare al dialogo

titolato "L'arte di dire (e di ascoltare), giunto alla terza edizione. Il percorso comprendeva una lezione-spettacolo tenuta da Flavia Trupia, esperta e insegnante di retorica, e un laboratorio di due ore in classe tenuto dagli avvocati di Unam.

Nell'esperienza in classe i ragazzi sono stati coinvolti con simulazioni e giochi di ruolo per invitare al dialogo e alla riflessione. L'avvocato Corba ha spiegato che la mediazione è uno strumento di risoluzione dei conflitti basato su un approccio collaborativo



Un incontro in classe con l'avvocato Cristina Corba

e non avversariale. L'obiettivo è di aiutare le nuove generazioni a riconoscere le caratteristiche e le dinamiche del conflitto in modo da essere capaci di gestirlo e creare un ambiente costruttivo evitando che degeneri in violenza. Solitamente tendiamo a riferirci al conflitto come a qualcosa di negativo, ma, come ribadito da Corba, si può imparare a costruire un confronto positivo che ci permetta di

comprendere i punti di vista dell'altro. Per fare ciò è necessario acquisire e praticare competenze come una corret-

ta comunicazione, il dialogo, l'empatia, il riconoscimento di sé e dell'altro, l'ascolto attivo e tutti quegli strumenti che consentono ai ragazzi una gestione efficace del conflitto.

Ma dunque perché è così importante parlare di mediazione proprio a scuola?

La scuola è prima di tutto un luogo di relazioni, sia tra pari sia tra diverse fasce d'età, ed è inevitabile che sia presente il conflitto. Nel momento in cui il clima scolastico diventa pericoloso e violento non solo ci sono delle conseguenze sul piano legale, ma si genera un

senso di timore e di incertezza che si riflette anche sul percorso educativo degli studenti, condizionando il loro apprendimento e rendimento e diventando, nei casi più gravi, causa di disturbi comportamentali e di abbandono scolastico.

Durante il laboratorio, uno dei temi principali che sono stati toccati sono le emozioni nel conflitto: per i ragazzi è un tema molto importante e delicato ed è quindi necessario saper riconoscere quanto e come le emozioni influiscano sulla gestione del conflitto. L'avvocato ha quindi raccontato che i ragazzi spesso dicono di provare rabbia, nervosismo, frustrazione, ma anche solitudine, paura di non riuscire ad esprimere il proprio punto di vista e di non essere compresi.

Saper comunicare il proprio pensiero ed usare un linguaggio rispettoso sono le chiavi per un confronto costruttivo: quando mancano le parole e gli argomenti, si passa all'aggressione sia verbale che fisica. Il progetto punta a lavorare sulla prevenzione della violenza che dilaga perché le pene sono dei deterrenti, ma non abbastanza efficaci da arginare il problema.

Questo specialmente nell'ambiente scolastico che dovrebbe essere un luogo sicuro e protetto dove i ragazzi possano completare la loro crescita ed invece sentono la necessità di portare con sé oggetti che gli garantiscano un minimo di protezione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI DELLE CAUSE

L'arma come segno di forza oppure di difesa per sentirsi più sicuri

LA REDAZIONE

Sempre facendo riferimento all'indagine pubblicata su "La Stampa" a firma della giornalista Alessandra Ghisleri l'opinione pubblica si divide sulle risposte da adottare per fermare la violenza.

Il 55, 0% dei cittadini è per l'inasprimento dei controlli mentre il 32, 7% si dice contrario, come contrario è il 55, 2% dei giovani tra i 18 e i 24 anni.

In merito alle cause che portano all'uso della violenza o comunque al dotarsi di

armi per sentirsi più sicuri, per il 37, 5% degli intervistati vanno ricercate in un mix di fattori sociali e culturali (20, 0%), nella mancanza di regole e di controllo (17, 9%), nei problemi legati alla famiglia di provenienza (12, 2%), fino alle responsabilità individuali (4, 0%) ed economiche (3, 0%).

Dunque, portarsi un coltello appresso, vorrebbe dire che i ragazzi soffrono di un vuoto che non si riesce a colmare.

Sull'ipotesi di installare metal detector all'ingresso degli istituti scolastici, il 59, 2% degli intervistati si è

dichiarato favorevole, mentre colpisce il dato dei più giovani: il 65, 6% dei ragazzi tra i 18 e i 24 anni si dice contrario.

Dunque i ragazzi non vogliono essere controllati. Un cittadino su due (52, 7%) è convinto che le istituzioni debbano agire su entrambi i fronti: rafforzando le misure di controllo e sicurezza (22, 4%), ma soprattutto investendo nella prevenzione, attraverso un maggiore supporto psicologico (17, 1%).

Secondo inoltre quanto si legge nell'indagine in alcuni contesti culturali il coltel-



Controlli a scuola con un metal detector portatile

lo non è solo un'arma, ma un simbolo identitario, un segno di forza o di difesa, mentre i dati che segnalano un aumento di reati anche tra gli immigrati di seconda o terza generazione vanno letti come l'ennesimo indicatore di un'integrazione lasciata troppo spesso al caso. Il ministro Valditara ha spe-

cificato che quello del metal detector a scuola "non può essere un utilizzo generalizzato", ma dovrebbe essere messo in campo "soltanto laddove vi sia la richiesta da parte della comunità scolastica e se si dovesse accertata la reale criticità della situazione".

Nettamente contraria in-

vece la posizione dell'Esecutivo nazionale dell'Unione degli Studenti che ritiene quella delle armi e della violenza è una questione strutturale che va affrontata con interventi sull'educazione, sul supporto psicologico, sull'ascolto e sulla lotta alle disuguaglianze sociali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un luogo per rieducare

Intervista a don Toffoletti, cappellano della Casa circondariale di Pordenone



La casa circondariale di Pordenone e, nel riquadro, il cappellano don Diego Toffoletti

**Elena Fabris
Ilanis Nastase**

LICEO GRIGOLETTI PORDENONE

Nella Casa circondariale di Pordenone don Diego Toffoletti non è solo un prete: è il cappellano ufficiale e punto di riferimento per chi vive dietro le sbarre. Entra tre o quattro volte a settimana in un luogo segnato dal sovraffollamento, dove la solitudine convive con improvvisi picchi di speranza. Il suo ruolo è fondamentale: offre sostegno morale ai detenuti e, insieme ai volontari, li affianca anche nelle necessità più essenziali. Abbiamo avuto l'occasione di

incontrarlo durante un'assemblea di istituto. Per lui il carcere dovrebbe essere prima di tutto un luogo rieducativo, capace di far emergere il meglio anche dove tutto sembra perduto. «Se cogli la detenzione come occasione di cambiamento e ti lasci cambiare, allora le cose funzionano», ripete. In una società che spesso riduce il carcere a cronaca nera e numeri, don Diego invita a guardare oltre la colpa, ricordando che la dignità non si perde con una sentenza. E che il modo in cui i giovani imparano a raccontare il carcere può cambiare lo sguardo di tutti.

Don Diego, lei vive tra l'energia dei giovani di Azzano e il

silenzio forzato del carcere di Pordenone. Qual è lo shock culturale più forte che prova passando da un ambiente all'altro nello stesso giorno?

«C'è energia da entrambe le parti, ma è diversa. Per entrare in carcere bisogna accettare che è un altro mondo: non è la parrocchia. Cambiano linguaggio, discorsi, prospettive. Tutto va ripensato con rispetto».

Cosa hanno in comune i dubbi di un adolescente libero e quelli di un uomo che ha perso la libertà? C'è una domanda che li accomuna?

«Li accomuna il futuro. Nei giovani vedo sogni e desiderio di costruirsi una strada. An-

che chi è detenuto si chiede: cosa mi aspetta? Che possibilità avrò domani?».

Come possiamo raccontare il carcere senza cadere nel pregiudizio?

«Ricordando che una persona non è il suo reato. Dietro ogni volto c'è una storia, spesso fragile. A tutti deve essere data la possibilità di rimettersi in piedi».

Se un giovane volesse fare volontariato in carcere, da quale pregiudizio dovrebbe liberarsi?

«Dalla curiosità superficiale e dall'idea di avere soluzioni pronte. In carcere si va per servire e per ascoltare, con umiltà».

Come si accompagna chi convive con un reato grave?

«Ogni cammino è personale. A volte basta esserci: uno sguardo, una parola, l'ascolto sincero di uno sfogo».

Come spiega alle vittime che il suo compito è stare accanto a chi ha sbagliato?

«Chiedere giustizia è normale. È un tema complesso. Il mio compito non cancella il dolore, ma prova a evitare che l'errore generi altro male».

Ha visto cambiamenti profondi?

«Sì. Un ragazzo sta facendo un percorso di consapevolezza e fede che lo sta trasformando. Quando qualcuno riscopre il proprio valore, cambia tutto».

Il carcere oggi riesce a rieducare?

«Può farlo, soprattutto se le strutture e i progetti funzionano. Ma serve l'impegno personale di ciascuno».

Cosa significa perdono in carcere?

«È fare pace con se stessi. È sapere che, pagato il proprio debito, si può dimostrare di valere ancora». —

IL NOSTRO RACCONTO



Ma che macello in aula! Un martedì di turno nella classe sgangherata

Antonio Cannata
LICEO STELLINI UDINE

Mani in alto! Così disse Ugo Afasini ricalcando gli stereotipi mai consunti dei vecchi film western. «Eh no eh, il martedì è robbia mia» disse un compagno, il Frustrì, alzando un coltellaccio un poco più lungo di quello dell'Afasini. «Ma» proruppe un altro ancora «io e te avevamo fatto a cambio, il martedì spetta a me!» tamburellò sul petto la punta della lama come per dire «proprio a me». «T'avevo detto» interruppe un nuovo giovane «che il martedì potevi darlo a tutti eccetto che Spianti. Che ne è ora del buon nome di Alberto Strilli?» tirò fuori anch'egli una sorta di daga con la quale s'asperse le lagrime ed il sudore. «Ha ragione» diede manforte lo Sberbi «questo non è giusto» concluse rimanendo però seduto, sguainando dalla borsa uno spadino. Mentre si decideva a chi spettasse il martedì come giornata in cui avrebbe potuto portare l'armi a scuola, alcuni scolari, capito l'andazzo, accesero delle sigarette così che l'aula, a poco a poco, iniziò a riempirsi d'un senso fino; gruppi di comari chiocciavano fra loro sul belimbusto della quarta C o su

quello meno bello ma più imbusto della quinta F; come sempre avviene a scuola, certe persone recuperavano le ore di sonno perse la precedente notte a compilare i compiti dei quali erano ignari: ora russavano beati facendo volare Rivoli di saliva sui banchi. «Ma tu Sberli cosa vuoi saperne, razza di pigrone» minacciò Luigi Tacciato mulinando una mazza. «Pigrona puoi ben dirlo» rispose continuando a stare a sedere «a quella scansafatiche di tua madre che non t'ha insegnato a pensare prima di dar fiato alla bocca». L'altro emise un suono gutturale e s'accanì sul compagno; questo cozzò contro uno dei fumatori, non so se lo Zuffi o il Longamano, fatto sta che il colpito, veduta la sigaretta cadergli di bocca, si stupì anch'egli e, poiché come tutti sanno era un poverello, impugnò con due mani in mestolo da polenta con l'intenzione di rispondere all'affronto. Mancò il bersaglio, ma centrò in pieno il banco dello Stracchi. Egli si svegliò di soprassalto e prendendo la rivoltella sparò in aria due colpi. Un poco di calcestruzzo finì sui capelli delle comari e queste si unirono alla mischia menando or questo or quello, a piaciamento, con tirapugni e fruste q.b. Che gran macello! —

ALL'AUDITORIUM ZANON

La storia del nostro territorio: legame tra presente e passato

Filippo Marzolini
LICEO MARINELLI UDINE

Lo scorso 27 gennaio, in occasione della Giornata della Memoria, in un Auditorium dello Zanon gremito da una decina di classi del liceo, il professor Valerio Marchi ha condotto un incontro dedicato alla storia e al ruolo delle presenze ebraiche in Friuli.

Ospite e relatore l'avvocato Massimiliano Basevi, che

ha guidato studenti e docenti in un percorso storico e culturale poco conosciuto, ma di grande rilievo. Durante l'incontro sono state infatti ricordate alcune delle principali famiglie e figure ebraiche che hanno segnato la storia del nostro territorio, tra cui i Morpurgo, i Luzzatto, i Gentili e, per l'appunto, i Basevi.

L'avvocato ha ricostruito il contributo offerto da que-

ste famiglie allo sviluppo economico, culturale e civile della regione, soffermandosi su singole storie familiari e su vicende emblematiche.

Una delle storie più notevoli è stata appunto quella dei Basevi, che fondarono il loro negozio di abbigliamento in via Mercato Vecchio, espandendosi e impiantando anche una fabbrica in via Micesio, producendo capi in serie e dando lavoro a centinaia di



L'incontro all'auditorium Zanon

persone.

Un'altra famiglia su cui si è concentrata l'attenzione è quella dei Morpurgo, che diedero un importante contributo in campo finanziario, politico e culturale e si stabilirono

nel loro palazzo di via Savorgnana, poi donato al comune di Udine alla morte di Enrico Morpurgo.

Nell'intervento dell'avvocato Basevi è emerso come la memoria debba riguardare

non solo il tema delle persecuzioni e delle leggi razziali, ma anche il valore delle singole biografie, delle opere e delle relazioni costruite nel tempo dagli ebrei friulani: «Questa giornata serve a risvegliare le coscienze» ha sottolineato.

L'incontro ha rappresentato per tutti i partecipanti un'occasione preziosa sia per conoscere una pagina spesso trascurata della storia locale, inquadrata nel contesto della «grande storia», sia per comprendere come la Giornata della Memoria possa essere un momento di riscoperta e consapevolezza, capace di legare il passato al presente del nostro territorio. —

IL TRIBUNALE DEL RIESAME DECIDE SU UNA DELLE DUE INDAGATE PER L'OMICIDIO DI GEMONA

Rilascio di Mailyn, attesa per la decisione

Alessandro Cesare / GEMONA

L'udienza c'è stata ma il tribunale del riesame di Trieste si è riservato la decisione in merito alla scarcerazione della 31enne colombiana accusata di aver ucciso e fatto a pezzi, insieme alla suocera Lorena Venier, il compagno Alessan-

dro. La decisione potrebbe arrivare oggi. L'istanza era stata presentata dai suoi legali, Federica Tosel e Francesco De Carlo, convinti che la detenzione in carcere di Mailyn non sia compatibile con il suo quadro clinico. «Mailyn è un soggetto molto debole psichicamente – ha detto Tosel –,

Ha avuto un crollo psicotico molto importante che l'ha portata a un ricovero nell'ospedale di Venezia. Qui si tratta di curare un'indagata che ha dimostrato come l'ambiente carcerario e penitenziario, non rappresenti il posto migliore dove poter riacquisire un equilibrio o poter usufrui-

re di un trattamento di cura che noi riteniamo necessario e prioritario».

La donna si è ripresa dall'ultima crisi ed è stata dimessa dall'ospedale psichiatrico, in tempo per collegarsi online dal carcere femminile della Giudecca. «A nostro avviso – ha chiarito Tosel – in questo



Mailyn Castro Monsalvo

momento le esigenze cautelari non hanno più ragion d'essere, così come il rischio di reiterazione del reato. Ciò che esiste, invece, è un rischio clinico: una struttura adatta a ospitare Mailyn potrebbe essere una Rems». Il legale si è anche soffermata sull'affidamento della figlia di Mailyn e Alessandro: «Ogni giorno lontano dalla sua famiglia è un giorno perso, quindi spero veramente che il tribunale dei minori acceleri più possibile l'affidamento ai nonni colombiani».—

L'INIZIATIVA

Il presidio del Patto per la Gemona-Sacile «Opera prioritaria La Regione agisca»

Domenica alle 10 nel parcheggio della primaria di Pinzano Moretuzzo: «Devono subito essere stanziati le risorse»

Sara Palluello / GEMONA

Si riaccende l'attenzione sulla ferrovia pedemontana del Friuli Gemona-Pinzano-Sacile. A farsi promotrice dell'appello di persone, comunità e amministrazioni locali – che da anni sollecitano il ripristino e l'adeguamento della linea ferroviaria – è Il Passo Giusto, iniziativa editoriale del Patto per l'Autonomia, che ha organizzato un presidio per domenica a Pinzano al Tagliamento, alle 10, nel parcheggio della scuola primaria Carducci, in via Tagliamento 25. L'iniziativa segue il confronto aperto e partecipato avvenuto a ottobre, che ha riaperto il dibattito sul futuro di un'arteria ferroviaria capace di raccontare la ricchezza paesaggistica e la diversità del Friuli, attraversando paesi lontani dalle principali vie di comunicazione.

«Rispetto alle proposte nefande di chi chiede nuove autostrade, che per il Friuli non



Un tratto della linea ferroviaria Gemona-Sacile

sarebbero che l'ennesima servitù, questa opera è invece prioritaria – interviene il segretario e consigliere regionale del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo –. Chiediamo che la Regione stanzi subito le risorse necessarie, visto che il bilancio regionale oggi permette questo tipo di progettualità».

La riapertura completa della linea ferroviaria è un obiettivo auspicato da molti Comuni tra cui Pinzano al Tagliamento. «Dal 2012 abbiamo potuto contare sui treni storici, che hanno rappresentato occasioni culturali, aggregative e sportive, utili per far conoscere il territorio e attirare visitatori – riporta il sindaco Emiliano De Biasio –, ma non è sufficiente: serve un passo ulteriore verso un vero servizio di trasporto pubblico locale su ferro. Il treno potrebbe assolvere a due funzioni: la mobilità infrasettimanale, a servizio di studenti e lavoratori, e il turismo del week end. La domenica, Pinzano è di fatto priva di trasporto pubblico». La stazione di Pinzano, inoltre, rappresenta un nodo importante della linea, con valore strategico: l'area che comprende Forgaria, San Daniele e l'hinterland della Comunità collinare potrebbe trovare conveniente raggiungere Pinzano per poi proseguire in treno verso Venezia o verso Udine. «In questa prospettiva si inserisce il progetto, già presentato in parte alla Regione, di un polo intermodale del Tagliamento», conclude De Biasio.

«Chiediamo alle istituzioni un impegno chiaro e tempi certi per la riattivazione completa della linea – afferma Elia Mioni, direttore de Il Passo Giusto –. Non dichiarazioni generiche, ma un cronoprogramma preciso».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DANIELE



L'ingresso del cinema Splendor di San Daniele

Due eventi allo Splendor Fasulo con il suo corto e la proiezione di Orcolat

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Doppio appuntamento, questa sera, al cinema Splendor di San Daniele, che a partire dalle 21 farà da scenario a una serata intensa, dal forte valore simbolico. Ospite in sala il regista friulano Alberto Fasulo, che intervistato da Paolo D'Andrea presenterà il suo ultimo cortometraggio, "L'osservatore dell'est", realizzato in occasione di Go2025. Seguirà la proiezione del docufilm "Orcolat", di Francesco Savonitto, un racconto corale sul Friuli a cinquant'anni dal tragico terremoto del 1976.

Scandito dalla voce inconfondibile di Bruno Pizzul, il documentario intreccia memoria, identità e rinascita attraverso le testimonianze di artisti, sportivi, scrittori e studiosi. Non si tratta di un film antropolo-

gico e neppure di una banale rievocazione del sisma, quanto piuttosto di un viaggio dentro una cultura di confine come quella del Friuli: ne esce il ritratto di un popolo ostinatamente determinato ad abitare i propri luoghi, dopo storie di povertà e di emigrazione. «Un altro grande autore ha scelto il cinema Splendor per presentare il proprio lavoro e incontrare il nostro affezionato pubblico», commentano con soddisfazione i volontari di Officine d'autore, l'associazione che gestisce la sala. «Questo – aggiungono – gratifica il nostro impegno e rappresenta un'ulteriore, preziosa occasione di cultura e socialità per tutta la comunità». I biglietti e tutte le informazioni sulla serata sono disponibili sul sito ufficiale del Cinema Splendor. —

L.A.

IN COLLINA

Tre incidenti in poche ore I conducenti erano ubriachi

GEMONA

Avevano bevuto i conducenti coinvolti in tre incidenti stradali, senza gravi conseguenze, che si sono verificati sabato sera tra il Collinare e il medio Friuli. A Gemona un sessantatreenne ha perso il controllo del veicolo e, durante i rilievi, ha rivolto anche frasi oltraggiose ai danni dei carabinieri. A Martignacco, invece, un quarantenne ha perso il controllo

della propria auto e ha urtato un muretto, mentre a Codroipo, un quarantottenne ha centrato un'auto parcheggiata per poi ribaltarsi. Tutti gli automobilisti sono risultati positivi all'alcoltest: le patenti sono state ritirate, i veicoli sequestrati e i tre uomini sono stati denunciati per guida in stato di ebbrezza con aggravante incidenti stradale.

A Gemona il personale del Comando stazione locale è in-



I rilievi dei carabinieri

tervenuto per un incidente stradale provocato da un uomo, che ha perso il controllo della propria autovettura. Il conducente, un 63enne residente nel Friuli collinare, sottoposto ad alcoltest, è risultato positivo. Per lui è scattato il ritiro della patente e il sequestro dell'auto. Durante i rilievi, il 63enne ha rivolto frasi offensive ai carabinieri e per questo è stato anche denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale.

Nel comune di Martignacco, invece, un friulano di 40 anni non è più riuscito a controllare il veicolo di cui era alla guida, che ha terminato la sua corsa contro un muro di un'abitazione privata. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Sezione radiomobile della Compagnia di Udine per effet-

tuare i rilievi. L'uomo è uscito illeso dal veicolo. Sottoposto ad alcoltest è risultato positivo, pertanto la patente di guida è stata subito ritirata per la conseguente sospensione, mentre il veicolo è stato sottoposto a sequestro amministrativo.

A Codroipo un uomo di 48 anni residente in zona ha perso il controllo dell'auto che stava guidando dopo aver urtato un'altra vettura regolarmente parcheggiata per poi ribaltarsi. Il conducente, uscito incolume dal mezzo, è stato sottoposto dai carabinieri della locale stazione ad esame alcolimetrico, che ha dato esito ampiamente positivo. La patente di guida è stata ritirata sul posto e il veicolo sottoposto a sequestro amministrativo. —

GEMONA

Referendum Le ragioni del Sì Oggi un incontro

Riforma della giustizia: oggi alle 18.30, nell'ex chiesa di San Michele, è in calendario un incontro per promuovere le ragioni del Sì per il referendum del 22 e 23 marzo. All'evento, promosso da Comitato camere penali per il sì, la Camera penale friulana e l'Unione camere penali italiane, moderato dall'avvocato Isabel Lombardi, interverranno gli avvocati Barbara Zilli, Davide Zignani e Marco Florit.

Le interviste ai sindaci

Il primo cittadino Enrico Mossenta elenca progetti avviati e da chiudere
«Puntiamo sulla comunità energetica: a breve le assemblee pubbliche»

Pannelli fotovoltaici, la sfida a Pradamano

«Situazione grave»

IL PUNTO

GIANPIERO BELLUCCI

Dal completamento dell'offerta didattica per coprire l'intero ciclo di studi dell'obbligo, ai nodi dei mega impianti fotovoltaici, dagli obiettivi raggiunti nel 2025 a quelli in agenda per questo 2026 che riguardano, tra gli altri le comunità ener-

«Quest'anno partirà il trasporto di anziani e fragili a fini sanitari»

«Con gli altri Comuni ampliati i servizi Ora la polizia locale è attiva 7 giorni su 7»

getiche e il trasporto pubblico locale. Il sindaco di Pradamano, Enrico Mossenta, fa un bilancio dell'attività recente, con uno sguardo al futuro.

Sindaco, partiamo da un bilancio del 2025?

«Si conclude con la ristrutturazione della scuola infanzia e la realizzazione del nido i cui servizi partiranno entro

pochi mesi. Si tratta di un intervento importante per un importo complessivo di quasi quattro milioni di euro finanziati attraverso il Pnrr e i contributi regionali. Questo serve per completare il plesso scolastico e chiudere così il ciclo scolastico dai 12 mesi ai 14 anni. Accanto al capitolo della formazione voglio ricordare anche quello sociale, con i buoni solidali digitali, ora utilizzabili attraverso la tessera regionale sanitaria che in questo caso funge da "bancomat".

Cosa è rimasto, invece, nei cassetti?

«L'attivazione del trasporto sociale per gli anziani o persone fragili che hanno difficoltà motorie. Quest'anno ovvieremo a questa mancanza mettendo a disposizione dell'associazione "L'albero fiorito" un mezzo di trasporto per avviare il servizio principalmente a fine sanitari».

Come si è aperto il 2026?

«Si apre con progettualità importanti, come l'avvio delle pratiche per la comunità energetica».

Di cosa si tratta?

«È uno "strumento" per la condivisione di energie da fonti rinnovabili tra pubblico e privato (aziende e cittadini). Nei prossimi mesi ci saranno le assemblee pubbliche con le conseguenti raccolte di adesioni. Accanto a que-

sto, dopo mesi di attesa abbiamo firmato la convenzione pubblico-privato per la realizzazione delle aree di sosta del tpl urbano, quindi per la prima volta arriverà l'autobus nel territorio di Pradamano. Per ora la zona coinvolta è quella commerciale (Gallerie Bennet e area cinema multisala), l'impegno ora è di provare a estendere il percorso al centro abitato».

Come giudica la situazione dei mega impianti fotovoltaici?

«La situazione è pessima, il 25 per cento del terreno agricolo nei prossimi anni potrebbe essere occupato da questi impianti. Accanto a impianti di piccole dimensioni disseminati in più punti, impatteranno in maniera importante altri impianti come quello che costeggerà la ciclovia Alpe Adria Fvg1, da 40 ettari, già autorizzato seppur con il parere negativo del Comune. Mentre è in fase di istruttoria al ministero il mega impianto da 84 ettari che si sviluppa nell'area tra il roiello e il torrente torre (via degli Asins). Nel 2026, anche con il supporto di legali cercheremo di contrastare quest'ultima oscurità che peserà per decenni sul nostro territorio. Le tutele che erano state promesse sono arrivate troppo tardi quando il danno ormai è fatto».



Enrico Mossenta è sindaco del Comune di Pradamano dal 2014

Che giudizio dà della sua squadra?

«Un giudizio buono che in parte sarebbe scontato perché in molti avevano già esperienza come amministratori, e positivo per chi da un anno e mezzo ha a che fare con questa nuova esperienza. Mettere insieme due liste civiche che fanno riferimento a sensibilità politiche differenti è una scommessa che per ora ha funzionato, dimostrando che tra persone di buon senso prevale l'interesse per la propria comunità».

Pradamano ha scelto da qualche anno di entrare nella comunità del Friuli orientale, come giudica l'esperienza?

«È una scelta volontaria e ponderata che in parte riguarda servizi interni come la ragioneria, ma ha mantenuto il contatto con la popolazione

per l'ufficio tributi. Inoltre ha ampliato la presenza in termini di orari e giornate, sette giorni su sette, dalle 8 alle 20 della polizia locale. È un sistema condiviso di videosorveglianza che conta 260 telecamere tra i comuni di Pradamano Buttrio Remanzacco, Moimacco, Prepotto, Cividale e San Giovanni e Premariacco».

Altresfide?

«Una delle sfide che mi vedrà impegnato nei prossimi mesi guarda oltre i confini della nostra comunità. In qualità di presidente dell'assemblea del controllo analogo dei soci di A&T2000 sono direttamente coinvolto nel processo che dovrà portare alla costituzione del gestore unico, decisa in Italia per numero di utenti, che includerà Gorizia e Udine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMUNICAZIONE



L'account Instagram dell'ente

Ora più canali dedicati ai cittadini su web e app

PRADAMANO

Dai canali social alla riattivazione dell'app Municipium, il Comune di Pradamano rafforza la propria comunicazione online. Dopo quasi 25 anni di "Informa", il pieghevole informativo rivolto a tutte le famiglie di Pradamano, l'amministrazione comunale è sbarcata sui social con diversi canali. Ora le informazioni arrivano dunque anche da Whatsapp, Facebook e Instagram soprattutto in casi in cui raggiungere la popolazione è più urgente.

Qui si possono trovare informazioni su iniziative locali, appuntamenti culturali, sportivi e sociali. Ma anche viabilità e lavori pubblici, aggiornamenti su strade chiuse, deviazioni e interventi in corso. E ancora bonus e agevolazioni (tutte le opportunità e i servizi dedicati ai cittadini, avvisi e comunicazioni urgenti) allerte meteo, segnalazioni e novità importanti. L'app Municipium, invece, conterrà informazioni anche su eventi, il calendario per il conferimento dei rifiuti e segnalazioni da fare alla polizia locale.

G.B.

IN CONSIGLIO COMUNALE A TAVAGNACCO

Capoluogo senza corse dei bus

L'opposizione: rivedere le linee

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

Autobus urbani, Tavagnacco resta ancora esclusa. Il capoluogo resta infatti privo di un collegamento urbano diretto: la linea 2 si ferma a Feletto Umberto «e, nonostante le recenti aperture a livello regionale, l'amministrazione comunale non sembra intenzionata ad approfittare di questa opportunità», fa presente Talita Botto di Progetto Tavagnacco, che giudica «insoddisfacente» la risposta fornita dalla giunta Cucci a una recente interrogazione consiliare.

Il documento, presentato a fine 2025 da tutti i consiglieri della lista civica di opposizione del gruppo, chiedeva chiarimenti sulla possibilità di estendere la linea urbana 2

dall'attuale capolinea (piscina di Feletto Umberto) fino al centro di Tavagnacco. Una richiesta supportata anche dal contratto di servizio del trasporto pubblico locale, che prevede la possibilità di rimodulare i servizi su istanza degli enti locali, senza incrementi di produzione chilometrica.

«La risposta dell'amministrazione è arrivata il 21 gennaio 2026 per voce dell'assessore ai Lavori pubblici Paolo Morandini, riferisce Botto. L'assessore ha ribadito che la questione è stata più volte affrontata con i gestori del Tpl e che, allo stato attuale, permangono criticità di carattere economico e organizzativo. Tavagnacco, inoltre, risulterebbe già adeguatamente

servita da diverse linee extraurbane, considerate più rapide e funzionali rispetto a un collegamento urbano. Una valutazione che contestiamo».

Secondo Progetto Tavagnacco, infatti, la risposta della giunta «non tiene conto di nuovi e rilevanti elementi, a partire dall'ordine del giorno regionale 56, approvato nel luglio 2025, che impegna la Regione Friuli Venezia Giulia a valutare il potenziamento del servizio di trasporto pubblico nei comuni contermini di Udine». Atto che, sottolinea i consiglieri, non viene richiamato nella replica dell'assessore.

Altro punto critico riguarda l'effettiva efficacia delle linee extraurbane. Le corse 240 e 241, spiegano dall'op-

posizione, sono servizi di lunga percorrenza, con fermate decentrate - distanti anche 1,5 chilometri -, rispetto al centro del capoluogo, mentre la linea 253, pur attraversando Tavagnacco, presenta ampie fasce orarie senza copertura. Per Progetto Tavagnacco potenziare il servizio nelle ore di maggiore utilizzo da parte di studenti e lavoratori, coprendo le fasce scoperte, garantirebbe un collegamento più frequente, capillare e meglio tarato sulle esigenze locali.

Nel complesso, la risposta dell'amministrazione viene definita «carente e passiva», con un generico rinvio a un futuro cambiamento delle condizioni. Per questo Progetto Tavagnacco invita la giunta a farsi parte attiva nel confronto con Regione e Tpl, sfruttando le opportunità politiche e gli strumenti oggi disponibili. «Continuare a richiamarsi a valutazioni del passato - ha dichiarato in consiglio comunale il consigliere Oscar Bonetti - significa ignorare un contesto che è cambiato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASIAN DI PRATO

Gara tra piatti e ricette

Candidature in giuria

PASIAN DI PRATO

Sono aperte le candidature per partecipare alla giuria popolare della nuova edizione dei Bakery & Pastry Students Awards, il contest dedicato ai giovani talenti della pasticceria organizzato da Etica del Gusto, l'associazione di artigiani e professionisti del Friuli Venezia Giulia (presieduta da Gianfranco Cassin) impegnata a valorizzare l'eccellenza nei settori della pasticceria, panificazione, gelateria, cioccolateria, caffetteria e bartending. Gli appassionati potranno candidarsi per vivere da vicino una giornata di gara, osservando il lavoro dei migliori studenti delle scuole alberghiere della regione e contribuendo alla valutazione delle creazioni in



Gianfranco Cassin

concorso. Le candidature sono aperte fino al 31 marzo: i selezionati saranno ricontattati entro il 15 aprile. Il concorso si terrà mercoledì 6 maggio, dalle 9 alle 14, nella sede di Etica del Gusto a Pasian di Prato, in via Colloredo 128. Per candidarsi si compila il form al sito www.etica-delgusto.it/bakery-pastry-students-awards.

VERSO LE ELEZIONI A CIVIDALE

Avs si muove: «In campo con i progressisti»

CIVIDALE

Mentre il centrodestra cividalese resta in pieno stallo – nulla di fatto nemmeno nell'incontro svoltosi lunedì fra i vertici regionali dei partiti della coalizione –, il centrosinistra comincia a comporre il quadro. All'annuncio del ri-

torno dei Civi_Ci, lista d'opposizione attualmente rappresentata in consiglio da Emanuela Gorgone e Bruno Roiatti, si unisce quello di Alleanza Verdi Sinistra, che «sta lavorando per offrire un contributo sia in termini programmatici che di candidati nel campo progressista, in al-

ternativa alla destra». Lo comunica Emanuel Oian, segretario del neocostituito Circolo Sinistra Italiana Benečija / Cividale, realtà politica che si prefigge – sottolineano i suoi componenti – di valorizzare «territori troppo spesso marginalizzati nelle scelte politiche regionali e naziona-

li».

«Puntiamo – dichiara Oian – a confermare la presenza della sinistra nella città ducale». A questa logica risponde la fondazione del Circolo, che intende lavorare «con una visione di lungo periodo, non limitata alle pur importanti scadenze elettorali, pro-



Emanuel Oian

muovendo iniziative politiche, sociali e culturali che toccheranno un'area ampia». Un primo incontro pubblico sarà stasera, alle 20, nella sede del Cai di Cividale, al civico 101 di via Carraria: il focus sarà sul «Diritto alla cura e alla salute a Cividale e nelle Valli». Interverranno lo stesso Oian, Calogero Anzallo, responsabile sanità per il partito, Serena Pellegrino, consigliera regionale di Avs, e Paolo Scalon, ex operatore sanitario. —

L.A.

L'INCONTRO SVOLTOSI A SAN LEONARDO

Dimezzati i locali in 5 anni Slow food fa rete nelle Valli

Le chiusure includono bar, trattorie, agriturismi e ristoranti con molti nomi storici Comugnaro (Comunità di montagna): «Impegno per aiutare le realtà produttive»

Lucia Aviani / SAN LEONARDO

In soli cinque anni le Valli del Natisone hanno perso il 50% dei propri esercizi commerciali, a partire dai locali pubblici, già risicatissimi nel comprensorio. «Le chiusure includono bar, trattorie, agriturismi e ristoranti», documenta il presidente della Comunità di montagna del Natisone e Torre e sindaco di San Leonardo Antonio Comugnaro, che ha divulgato il dato – non senza esprimere preoccupazione – nel contesto di una recente tavola rotonda svoltasi nella sala polifunzionale di Merso di Sopra su promozione di Slow Food Travel Valli del Natisone, in sinergia con Dmo Turismo Benečija.

«Il saldo negativo – elenca Comugnaro – è di tredici realtà, molte delle quali storiche, a cominciare dal celebre «Sale e Pepe» di Stregna, che aveva raggiunto una notorietà nazionale; sono ormai un ricordo, per limitarci ai nomi più noti, anche «Da Maria» a Clodig, l'osteria del distributore di Cemur, «Le querce» a San Pietro al Natisone, «La taverna fiorita» di Vernasso, «Alla cascata» di Clodig, l'osteria di Oculis. A fare da con-



L'insegna della trattoria Sale e pepe di Stregna, chiusa dal 2021

trattare a questo panorama ci sono, fortunatamente, alcuni casi di «resistenza»: «Il Vescovo» di Pulfero è tornato in attività nei fine settimana, mentre nella borgata di Mersino (di recente conquistata da una straordinaria ribalta per la partecipazione delle sue splendide maschere al Carnevale delle tradizioni di Vene-

zia) la Pro loco gestisce un'osteria».

Un ambiente che offre cibo tipico, gustoso, sano e a chilometro zero può cambiare la vita di un piccolo borgo di montagna, diventando – ha ribadito Comugnaro nel corso dell'evento, plaudento al progetto lanciato da Slow Food Travel – un catalizzatore per

lo sviluppo dell'economia agricola, del turismo e della cultura in una zona marginale. «Ad ogni cessazione di attività in un borgo montano – rimarca – si perde un presidio fondamentale, non solo in termini di servizi per residenti e turisti, ma anche di socialità. Per questo siamo impegnati al massimo nel sostegno alle realtà produttive del territorio».

In tal senso va il progetto Slow Food Travel Valli del Natisone: fare rete è la parola d'ordine del «sistema», come documentato dai relatori seguiti al convegno. «Slow Food Travel è una famiglia inclusiva che si prefigge di essere un «lievito» per tutto il comprensorio», ha spiegato Elisa De Nardo, responsabile dell'associazione per il Friuli. Un approccio che si sposa perfettamente con gli obiettivi di Dmo Turismo Benečija, realtà nata all'interno dell'Istituto per la cultura slovena di San Pietro al Natisone proprio per incentivare il turismo a partire dalle specificità culturali delle Valli del Natisone, del Torre e di Resia, come ricordato dal referente Sandro Quaglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO A CIVIDALE

Gli 11 Contratti di fiume riuniti al tavolo sul futuro dei territori

CIVIDALE

Si riunisce a Cividale il tavolo regionale degli 11 Contratti di fiume, che domani – dalle 9 alle 13, in Centro San Francesco – si concentrerà su «Nature Restoration Law, buone pratiche e governance partecipata dei territori fluviali». Sarà un momento di confronto tra istituzioni, tecnici, amministratori locali, università e rappresentanti dei Cdf attivi sul territorio, l'incontro si svolgerà nell'area del Contratto di fiume del Natisone (che ha come capofila il Comune di Manzano) in coerenza con la scelta di organizzare l'evento a rotazione nelle zone coinvolte dai progetti di valorizzazione dei corsi d'acqua del Friuli Venezia Giulia, con l'obiettivo di consolidare il dialogo fra le istituzioni, di mettere in rete le buone pratiche locali e rendere più partecipata l'azione regionale.

Undici, come detto, le realtà ad oggi attivi nel comprensorio regionale, a documentazione del crescente interesse verso uno strumento capace di integrare tutela ambientale, sicurezza idraulica, valorizzazione paesaggistica e sviluppo sostenibile: sei hanno già sottoscritto l'atto di impegno, i rimanenti sono in fase di costituzione o avvio. I lavori si apriranno con i saluti istituzionali dell'assessore regionale all'ambiente Fabio Scocci-



Giorgia Carlig

marro, del direttore centrale della relativa Direzione regionale, Massimo Canali, e del professor Andrea Guaran, dell'Università di Udine; completeranno il quadro i sindaci di Cividale, Daniela Bernardi, e di Manzano, Piero Furlani, e Gianni Ghiani di Compa Fvg. Si entrerà poi nel vivo, con la presentazione dello stato dell'arte dei Contratti di fiume in regione e soprattutto con la tavola rotonda dedicata al nuovo regolamento europeo sul ripristino degli ecosistemi, che apre importanti prospettive per i territori fluviali.

«Ospitare a Cividale il Tavolo – commentano la presidente dell'Assemblea, la vicesindaco di Cividale Giorgia Carlig, e la referente del Comune di Manzano, la vicesindaco Silvia Parmiani – significa rafforzare una visione integrata delle politiche relative all'acqua». —

L.A.

REMANZACCO

Fallimento della QBell La Cassazione non mitiga la condanna a Macripò

Alessandro Cesare

/REMANZACCO

Niente da fare per Giuliano Macripò, 66enne componente del consiglio di amministrazione della fallita QBell Technology spa. Il ricorso presentato in Cassazione dal suo legale, l'avvocato Angelo Daniele Vetrugno, è stato rigettato, confermando, di fatto, la condanna per il reato di

bancarotta fraudolenta a 5 anni e 5 mesi stabilita nell'ottobre 2024 dalla Corte d'appello di Trieste. I giudici di secondo grado, assolvendo i coimputati Danila Iole Lugano e Alessandro Trabacchin per non aver compiuto il fatto, per Macripò hanno ritenuto «sussistente la pluralità dei fatti di bancarotta e il vincolo della continuazione». In primo grado, davanti ai giudici

del tribunale di Udine, all'uomo era stata inflitta una pena di 6 anni di reclusione. A Macripò era stata riconosciuta la bancarotta fraudolenta documentale in relazione alla QBell Technology per aver, nelle vesti di presidente del consiglio di amministrazione e poi di amministratore di fatto, tenuto i libri e le scritture contabili in modo da non rendere possibile la ricostruzione del patrimonio e del movimento degli affari. In particolare aveva omesso l'istituzione delle scritture ausiliarie di magazzino e reso inattendibili i valori delle rimanenze, omettendo di evidenziare l'elevata esposizione debitoria verso i fornitori (per oltre 6 milioni di euro). —

IL LUTTO A SAN LEONARDO

Morto Paolo Tomasetig fu assessore comunale Domani l'ultimo saluto

SAN LEONARDO

La comunità di San Leonardo piange la scomparsa, all'età di 78 anni, del geometra Paolo Tomasetig, figura molto nota sul territorio anche per aver rivestito – ai tempi del sindaco Renato Simaz – la carica di assessore, con le deleghe all'urbanistica e ai lavori pubblici. «Siamo tutti profondamente addolorati.



Paolo Tomasetig

Personalmente – testimonia il primo cittadino valligiano, Antonio Comugnaro – avevo con lui un ottimo rapporto: nonostante fosse ormai da tempo fuori dall'amministrazione, continuava a fornire consigli e suggerimenti in relazione a varie problematiche riscontrate nella frazione in cui risiedeva, Cosizza, e in altri ambiti del territorio comunale. Le sue richieste, puntuali e collaborative, venivano sempre prese in considerazione». I funerali del geometra, che lascia la moglie Paola e tre figlie, Lara, Oriana e Katia, saranno celebrati domani pomeriggio, alle 14.30, nella chiesa parrocchiale della borgata di Cosizza. —

L.A.

L'INIZIATIVA A CODROIPO

Bambini al museo Ecco i servizi dedicati alle famiglie dentro villa Manin

Le novità dell'Erpac per agevolare i genitori in visita a "Confini"
La direttrice Alessio-Verni: accoglie le richieste delle mamme

CODROIPO

Arriva un nuovo servizio pensato per facilitare la visita delle famiglie con bambini piccoli all'interno di villa Manin, a Passariano di Codroipo. L'iniziativa si inserisce nel contesto della mostra "Confini da Gauguin a Hopper. Canto con variazioni" allestita nell'Esedra di Levante e visitabile fino al prossimo 12 aprile, al cui interno non è consentito l'accesso con i passeggini. Per questo, l'Ente regionale per il patrimonio culturale (Erpac) ha introdotto, per le ultime settimane di apertura, alcune soluzioni dedicate ai genitori con figli nella prima infanzia.

Da sabato, saranno infatti disponibili appositi supporti porta bebè (per bambini dai 3 ai 15 chilogrammi) che i visitatori potranno richiedere e utilizzare durante la visita. Dopo ogni utilizzo, i supporti saranno lavati e sanificati prima di essere rimessi a disposizione del pubblico. Accanto a questo servizio nasce "Semi d'arte - servizio di accoglienza museale per bambini fascia d'età 0/6", un'iniziativa dedicata alle famiglie con bambini più piccoli. Nelle giornate di sabato 14 e 28 marzo, e sabato 4 e 11 aprile, educatrici professioniste accoglieranno i bambini e li ac-



Bambini nel parco esterno di villa Manin a Passariano FOTO ARTEVENTI UDINE

compagneranno, insieme ai genitori, in attività e laboratori a tema pensati appositamente per la loro età.

Il servizio, organizzato in collaborazione con Codess Sociale, realtà cooperativa specializzata nei servizi per la prima infanzia, sarà attivo al mattino dalle 9 alle 12 e nel pomeriggio dalle 16 alle 19. Non sono previsti limiti di permanenza: i participan-

ti potranno restare per l'intera fascia oraria se lo desiderano.

L'iniziativa è gratuita e aperta a tutti i visitatori in possesso di un biglietto per la mostra o per la storica dimora, fino a un massimo di dieci bambini per turno. Durante le attività è prevista la presenza di un genitore o di un familiare, che potrà alternarsi con altri accompagna-

tori per consentire la visita alla mostra.

L'obiettivo è offrire un'alternativa concreta alle famiglie, permettendo ai genitori di vivere la visita in modo più sereno senza rinunciare alla presenza dei propri figli.

«Con questa iniziativa - è intervenuto il vicepresidente della Regione con delega alla Cultura, Mario Anzil - la Regione intende rafforzare l'attenzione verso le famiglie e rendere sempre più accessibili le grandi proposte culturali del territorio. È un servizio pensato per valorizzare ulteriormente la fruizione culturale in un luogo simbolo come villa Manin, rendendolo sempre più accogliente e aperto a tutti».

La direttrice generale dell'Erpac, Lydia Alessio-Verni, ha quindi spiegato: «Abbiamo voluto immaginare villa Manin anche attraverso lo sguardo dei più piccoli. Se per qualche ora i genitori possono visitare con calma la mostra "Confini", i bambini avranno a disposi-

**L'accoglienza attiva
sarà organizzata
dalle 9 alle 12
e dalle 16 alle 19**

zione uno spazio pensato proprio per loro. È un modo semplice ma efficace per ricordare che i luoghi della cultura non devono essere solo visitati: devono essere vissuti, condivisi e, perché no, scoperti fin da piccolissimi».

«Ringraziamo - conclude la direttrice - le mamme che ci hanno segnalato nelle scorse settimane il disagio per non avere potuto entrare alla mostra con il passeggino, misura prevista per la sicurezza delle opere vista la particolare struttura espositiva: ci hanno dato l'occasione per pensare a possibili soluzioni ed abbiamo avviato questo servizio sperimentale che speriamo sia un segno concreto e apprezzato di attenzione per chi ha bambini piccoli e vuole visitare la mostra agevolmente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEDEGLIANO

Bilancio, tasse e spese L'opposizione incalza: «Non ci sono proposte»

Maristella Cescutti / SEDEGLIANO

Il gruppo di minoranza "Camminiamo Insieme", attraverso il capogruppo Dario Valoppi, interviene sul bilancio di previsione 2026 per dichiararsi profondamente insoddisfatto: «Tasse altissime, uffici comunali in difficoltà e Bilancio senza alcuna vera proposta. In un recente articolo pubblicato sul giornale, il sindaco sembra vantarsi dell'aumento del gettito Ilia, e questo lascia sconcertati. In effetti, inspiegabilmente, a Sedegliano le imprese pagano molto di più rispetto a Codroipo, Basiliano e Bertolio, per esempio, e questo sicuramente non le aiuta».

«A questo - aggiunge Valoppi - si aggiunge un'Irpef raddoppiata già lo scorso anno e una tassa rifiuti cresciuta il doppio rispetto a Codroipo senza alcuna motivazione. In sostanza, il sindaco si vanta di far pagare ai suoi cittadini più tasse rispetto agli altri comuni contermini. Molte le opere pubbliche presentate poi con enfasi. Peccato che, causa la situazione dell'ufficio tecnico, molte di queste siano ferme. Altre invece vanno avanti solo tramite costosi tecnici esterni. A questi punti già importanti si aggiungono l'assenza di interventi che agevolino le giovani coppie per contrastare l'invecchiamento della popolazione in atto e lo svuotamento progressivo delle nostre scuole, dove spenderemo giustamente milioni di euro senza però preoccuparci di riempirle di alunni».

La minoranza ricorda di aver proposto «di usare l'avanzo libero di cassa per ridurre i mutui e usare le nuove risorse per finanziare la pre-accoglienza gratuita (ora a pagamento) e l'aumento del supporto economico



Dario Valoppi

agli utenti della mensa, ma siamo rimasti inascoltati. Abbiamo inoltre sottolineato a più riprese la necessità di intervenire sul Poliambulatorio e sul traffico stradale, tema molto sentito dai cittadini e di attualità. Molti gli altri punti trattati nell'ultimo consiglio comunale tra cui la Zona industriale di Pannellia, il malessere dei dipendenti comunali trasparito da una loro dichiarazione inviata al sindaco, la situazione di A&T2000 e del suo bilancio del 2025, le voci sul nuovo termovalorizzatore di San Giorgio di Nogaro, lo stato di avanzamento della realizzazione di un termovalorizzatore di rifiuti richiesto dalla Gesteco, che andrebbe ad aggiungersi all'impianto già autorizzato alla Ait Europe anche con il parere favorevole dell'amministrazione comunale».

E proprio su questo punto «ci è stato promesso un incontro pubblico al termine dell'iter autorizzativo: vedremo se la promessa sarà mantenuta. In sintesi, una maggioranza che tiene le tasse alte, che ha gli uffici comunali in difficoltà, che fatica a portare avanti le opere pubbliche, che non investe sul rilancio demografico ma che maschera tutto tramite una frenetica attività mediatica».

IL PROGETTO A CODROIPO

Emozioni nelle foto Aperta la mostra nata da Cefap e Csm

CODROIPO

È stata inaugurata nei giorni scorsi, al Centro di salute mentale (Csm) di Codroipo, la mostra fotografica conclusiva del corso "Sviluppo delle competenze trasversali attraverso lo storytelling digitale", realizzato dal Cefap locale. All'evento erano presenti Paola Bortolotti, assessore comunale alla Salute, e gli operatori del Csm che hanno contribuito alla realizzazione dell'intero progetto.

L'esposizione raccoglie gli scatti realizzati dai partecipanti durante il percorso formativo e rappresenta il risultato concreto di un'esperien-

za che ha unito creatività, competenze digitali e crescita personale. Attraverso l'immagine, gli allievi hanno raccontato emozioni, esperienze e punti di vista, utilizzando la fotografia come linguaggio espressivo e strumento di condivisione.

La mostra è il punto di arrivo di un progetto che ha avuto al centro la formazione come leva di inclusione sociale. Il percorso, infatti, ha coinvolto persone che vivono situazioni di fragilità, offrendo loro strumenti concreti per sviluppare competenze comunicative, digitali e relazionali. L'obiettivo non era soltanto quello di acquisire abili-



I partecipanti all'evento inaugurale nella sede del Csm di Codroipo

tà tecniche, ma pure creare uno spazio in cui esprimersi, rafforzare l'autostima e stimolare la partecipazione attiva. In un momento in cui il rischio di esclusione sociale è sempre più presente, promuovere percorsi formativi dedicati a persone che affrontano barriere legate a condizioni di disabilità o fragilità socio-economica rappresenta un segnale di grande importanza. Durante l'inaugurazione è stato proiettato il video realizzato insieme al do-

cente Antonio Lazzara, sintesi del lavoro creativo sviluppato in aula e testimonianza concreta dell'impegno e della partecipazione degli allievi.

È stato inoltre predisposto un set fotografico ideato e allestito dagli allievi, che ha permesso ai visitatori di farsi ritrarre e diventare parte attiva dell'esperienza, contribuendo a costruire una narrazione condivisa. La mostra è visitabile gratuitamente in viale Duodo 82.

IN BREVE

Campoformido
Il laboratorio di lettura
arriva oggi nell'ex Mulino

"Mani in carta libri per tutti" è il progetto dedicato alla promozione della lettura e alla valorizzazione del patrimonio librario, che oggi farà tappa a Campoformido. L'iniziativa, pensata per bambine e bambini dai 3 ai 6 anni, è curata e condotta da Sara Colautti e Federica Pagnucco, che guideranno i piccoli partecipanti alla scoperta del magico mondo dei libri. L'appuntamento è per le 17 all'ex Mulino di Basaldella, in via Zugliano: un luogo suggestivo che farà da cornice a questo incontro speciale. L'ingresso è gratuito, ma è gradita la prenotazione contattando la biblioteca via email all'indirizzo biblioteca@comune.campoformido.ud.it o telefonando allo 0432 653503.

Sedegliano
Distretto socio-sanitario
Un incontro con il Pd

Oggi a Sedegliano, alle 18.30 nella sala consiliare in piazzetta Tessitori, si terrà un incontro pubblico dedicato al Distretto socio-sanitario del Codroipese. Partecipano la consigliera regionale Manuela Celotti, il segretario provinciale del Partito democratico di Udine Luca Braiddotti, e l'assessora del Comune di Codroipo Paola Bortolotti. L'iniziativa, promossa dai circoli del Pd di Sedegliano e Codroipo, nasce dalla necessità di fare il punto sulla gestione della salute a livello locale, in un momento in cui il rafforzamento dei servizi di prossimità e l'integrazione tra sociale e sanitario rappresentano temi cruciali per la tenuta delle comunità del territorio.

IL LUMINARE DEI TRAPIANTI ANDATO IN PENSIONE

Dopo lo stop, il professor Risaliti ritorna a fare il medico di base

Marano riabbraccia il dottore che a novembre si era rimesso in gioco
Soddisfatto il sindaco Popesso: «Ma il caso si poteva risolvere con più celerità»

Francesca Artico / MARANO

Ritournerà domani nella “sua” Marano Lagunare dopo poco più di due mesi di attesa, come medico di famiglia a tempo determinato, il professor Andrea Risaliti, medico chirurgo in quiescenza, ex direttore del centro trapianti di Udine, del dipartimento trapianti di Ancona e delle Marche, con un curriculum di esperienze tra cui il lavoro svolto al centro trapianti di Dubai. Un luminaire nel suo

campo, che da domani riprende servizio nella cittadina lagunare.

Il suo è un atteso ritorno, anche perché Risaliti aveva dato la propria disponibilità all’Azienda sanitaria a proseguire l’attività di medico di famiglia a tempo determinato a Marano Lagunare e da domani riparte con l’entusiasmo che lo ha accompagnato nella sua prima “avventura” come medico di famiglia. Ad annunciarlo è l’azienda sanitaria con una nota in cui si spie-



Il professor Risaliti con il suo primo paziente a Marano, a novembre

ga che da domani sarà attivo un ambulatorio di assistenza primaria in piazza Olivotto 6 per gli assistiti che risultano privi di medico di medicina generale ex assistiti del dottor Lambiasi (1.500 pazienti). Il dottor Risaliti sarà contattabile al 338-3778885 per fissare gli appuntamenti in ambulatorio e le eventuali visite domiciliari, per le richieste di ripetizione della ricetta per la terapia cronica, per le vaccinazioni, per i certificati medici. L’ambulatorio osserverà l’orario: il lunedì e il giovedì dalle 16 alle 18; il martedì, mercoledì e venerdì dalle 10.15 alle 12.30.

Soddisfazione anche da parte del sindaco Mauro Popesso, dopo aver ricevuto la comunicazione ufficiale da parte di Asufc, «che era già nell’aria da un po’ di giorni. A mantenere i contatti con l’Azienda sanitaria e la direttrice del Distretto Elena Revelant – spiega –, è stato l’assessore Gianni Olivero, che ci avevano paventato questa possibilità. Ovviamente contento, ma ribadisco che è una

cosa che si poteva e si doveva risolvere con un po’ più di celerità. Sono comunque soddisfatto di come è andata e del fatto che Marano abbia un medico in pianta stabile, cioè ogni giorno della settimana. Come amministrazione abbiamo messo a disposizione i locali dell’ambulatorio all’interno del centro civico, come fatto in precedenza, al fine di dare un supporto a questi medici, ma soprattutto alla cittadinanza. Confido che non si arrivi alla fine del 2026, con gli stessi problemi di rinnovo di contratti. Spero che da un lato la Regione e l’Asufc in qualche maniera arrivino a una definizione più strutturata di questa e non agire in emergenza come in qualche maniera è stato fatto, non tanto perché lo chiedo io, ma perché la mia richiesta arriva dalla cittadinanza che ha bisogno di un presidio medico sul territorio perché ci sono degli anziani che hanno veramente difficoltà ad andare a San Giorgio all’ambulatorio di medicina primaria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Portelli: siamo una parte significativa della storia regionale
Tra inaugurazioni, eventi e donazioni previsti momenti a Fiumicello

La Cassa Rurale Fvg compie i primi 130 anni E aprirà a San Giorgio



La presentazione delle iniziative per i 130 anni della Cassa Rurale Fvg

L'ANNUNCIO

MARCO BISIACH

Inaugurazioni, eventi, donazioni alle scuole e alle associazioni del territorio, borse di studio. C’è molto nel programma pensato dalla Cassa Rurale Fvg per celebrare, nel 2026, i suoi 130 anni. E il tutto è rivolto alle comunità locali perché sul radicamento nel territorio la banca – l’unica con sede a Gorizia – ha costruito la sua identità da quel 1896 che vide nascere le realtà che oggi la compongono.

L’anniversario è stato presentato ieri a Lucinico dal presidente Tiziano Portelli, dai suoi vice Umberto Martinuzzi e Roberto Tonca, e dal direttore generale Andrea Musig. «Per noi è un momento importante perché non si tratta solo di una celebrazione, ma di condividere con il territorio 130 anni che sono anche una parte significativa della storia economica e sociale della regione e

dell’Isontino», ha detto Portelli, che poi ha ripercorso le origini della banca. Era il 1896 quando in queste terre di confine nacque un modello di solidarietà, fiducia e responsabilità condivisa, quello della Cassa rurale, capace di offrire stabilità e prospettive a famiglie e lavoratori. A Capriva don Luigi Faidutti fondò la prima di queste banche, seguito a Fiumicello da don Adamo Zanetti, ad Aiello da don Carlo Stacul, mentre a Turriaco la Cassa rurale venne fondata il 6 dicembre dello stesso anno. Modelli che poi si diffusero, fino ai giorni nostri e alla nascita dell’attuale Cassa rurale Fvg, passata dalle fusioni tra Lucinico, Farra e Capriva (nel 1973), l’unione con la Bcc di Fiumicello ed Aiello nel 2017, e l’ingresso nel gruppo di Turriaco nel 2021.

Oggi l’istituto conta 22 filiali e 156 dipendenti, che diventeranno 23 e 160 quando il 29 maggio sarà inaugurata la nuova sede di San Giorgio di Nogaro. Un taglio del nastro che sarà anticipato, sabato alle 11,

da quello della rinnovata filiale di Farra, dopo i due mesi di chiusura per lavori.

«Se guardiamo al futuro – ha detto Andrea Musig –, il nostro obiettivo è innanzitutto la crescita della raccolta, aumentata di 96 milioni di euro nell’ultimo anno. Una testimonianza della fiducia nella nostra banca». Banca che punta anche a irrobustire la base sociale.

Ma torniamo al 130° anniversario e al programma delle celebrazioni. Tre saranno i momenti principali. A Capriva del Friuli venerdì 20 marzo sarà effettuata una donazione alla scuola dell’infanzia e primaria del paese; il giorno seguente si terrà un’esibizione del gruppo polifonico caprivese nella chiesa del Santissimo nome di Maria, dopo gli interventi di Orietta Altieri e Alessandro Marangon sui 130 anni della banca. Domenica di festa, poi, il 22 marzo.

Dal 6 all’8 novembre toccherà a Fiumicello con un programma analogo che vedrà parlare Ferruccio Tassin ed esibirsi il coro Lorenzo Perosi e il gruppo folkloristico Tita Michelas. Quindi, dal 4 al 6 dicembre i festeggiamenti si sposteranno a Turriaco, con la relazione di Ivan Portelli. Ma ben presto sul sito della banca sarà illustrato l’intero calendario, con tanti altri appuntamenti. Oltre alle donazioni alle scuole di Capriva, Fiumicello e Turriaco, la Cassa Rurale Fvg donerà anche un’ambulanza alla Croce Verde goriziana, due mezzi per il trasporto di persone con disabilità a “La Salute” di Lucinico, una somma a sostegno della Caritas diocesana e borse di studio agli studenti figli dei soci. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Iscrizioni, la Media è ancora attrattiva

Sindaco soddisfatto: «Le famiglie ci hanno dato fiducia»
Il dirigente: «Così manteniamo lo stesso numero di classi»

SAN GIORGIO DI NOGARO

Non c’è stata la temuta fuga dalla scuola media di San Giorgio di Nogaro: per l’anno scolastico 2026/2027, le iscrizioni alla prima media, 43, rispecchiano gli anni precedenti. Dunque le famiglie sangiorgine hanno dato fiducia «alla proposta dell’amministrazione comunale, che ha dimostrato coerenza e impegno nella costruzione di un nuovo edificio scolastico», commenta il sindaco Pietro Del Frate.

Soddisfatto anche il dirigente scolastico dell’Istituto comprensivo (761 iscritti) Pasquale Senneca, per l’andamento iscrizioni che alle sezioni e classi prime per l’anno scolastico 2026/2027 sono state complessivamente 160. «Si tratta di numeri dei quali sono molto contento – dice – perché, nonostante l’evidente inverno demografico che interessa l’intera regione, potremo confermare le classi e le sezioni che ci eravamo posti come obiettivo. I plessi di San Giorgio (484 frequentanti) continuano a rappresentare il motore trainante del nostro istituto, con 20 nuove iscrizioni alla scuola dell’Infanzia, 34 alle elementari e 43 alle medie. Quest’ultimo dato è particolarmente significativo: il temuto riflesso negativo derivante dalla recente riorganizzazione delle scuole secondarie non si è verificato. Al contrario, i numeri confermano la solidità della nostra offerta formativa, sostenuta da un ambiente scolastico accogliente e inclusivo, continuità educativa garantita dalle collaborazioni



PASQUALE SENNECA
DIRIGENTE DEL COMPRESIVO
SOPRA, LA SCUOLA MEDIA

Un bel risultato dopo le voci di un possibile potenziamento della secondaria di primo grado a Torviscosa

tra ordini di scuola, un forte radicamento nel territorio e nelle sue realtà culturali».

Senneca rimarca anche il dato positivo dei plessi di Porpetto (145 studenti), che si confermano sempre molto attrattivi: 20 iscrizioni alle elementari (3 in più) e 16 alle medie. «Questo dato mi conforta perché dimostra che la riorganizzazione oraria che ho introdotto e che entrerà in vigore dal prossimo anno non solo non ha scoraggiato le famiglie, ma ha rappresentato un valore aggiunto – spiega il dirigente –. Tra i nuovi iscritti, infatti, figurano bambini provenienti dai comuni limitrofi. Nel plesso di Porpet-

to, grazie al supporto del Comune verrà garantito un tempo scuola di 30 ore, articolato con tre rientri pomeridiani fino alle 16, a cui si aggiunge un’ora di potenziamento disciplinare».

L’unico dato in flessione riguarda Torviscosa (132 studenti), dove si registra un lieve calo per l’infanzia 13 iscritti (16) e primaria 52 (61). «Tuttavia, alla luce dei progetti e degli obiettivi che come Istituto ci siamo posti, sono fiducioso che si tratti di un andamento temporaneo e che già dal prossimo anno potremo avere una ripresa», conclude Senneca. —

F.A.

Dalla Pentecoste alla stagione estiva

A Lignano tornerà la zona rossa «Ripeteremo il sistema integrato»

La prima riunione del Comitato per la sicurezza. I controlli con forze dell'ordine e steward privati

Sara Del Sal / LIGNANO

Controlli rafforzati negli accessi alla città e sulle linee di trasporto pubblico locale e probabilmente il ripristino della zona rossa, aggiornata in merito alle novità normative. Sono queste alcune delle azioni che saranno messe in atto già per gli eventi di maggio, da Pentecoste al raduno nazionale dei bersaglieri tra i quali si inserisce anche la data zero del cantante Tiziano Ferro allo stadio. A discuterne ieri mattina, in municipio a Lignano, c'era il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocato dal prefetto di Udine, Domenico Lione, alla presenza del questore, Pasquale Antonio De Lorenzo, dell'assessore regionale alla sicurezza Pierpaolo Roberti, dei rappresentanti delle forze dell'ordine e dei Vigili del fuoco, Sores, Tpl Fvg, Lisagest, Confcommercio con il presidente Loris Sa-

latin e gli operatori economici e, per il Comune, il sindaco Laura Giorgi e il comandante della Polizia Locale Flavio Lucio Rossio.

Al centro dell'incontro la pianificazione delle misure di prevenzione e controllo per l'intera stagione turistica e in vista degli eventi di maggio. Come ha ricordato il sindaco Giorgi, «negli ultimi anni proprio il lavoro sinergico tra istituzioni, forze dell'ordine, operatori economici e associazioni di categoria ha consentito di migliorare sensibilmente la gestione di momenti particolarmente delicati per la località». Un percorso – ha spiegato il Prefetto garantendo per i mesi estivi, unitamente al Questore, un potenziamento stabile degli organici delle forze dell'ordine – che punta sempre più sulla prevenzione, sul presidio del territorio e su un sistema di sicurezza integrata. Giorgi ha rimarcato l'importanza di arrivare pre-



La riunione del Comitato per ordine e sicurezza tenutasi ieri con gli operatori in municipio a Lignano

Verifiche rafforzate negli accessi e sulle linee di trasporto pubblico locale

parati: «L'inizio della stagione è importante, anche sotto il profilo della deterrenza, perché chi arriva a Lignano con finalità diverse da quelle turistiche tende a farlo proprio tra fine maggio e inizio giugno».

Riguardo alla Pentecoste il

sindaco ha indicato come obiettivo il fatto di traghettare il fenomeno verso risvolti più positivi. Per il prefetto si deve «garantire la massima serenità a chi sceglie Lignano. Non soltanto con le forze dello Stato. Negli anni abbiamo

capito che la sicurezza urbana è un sistema integrato, che parte dalle forze di polizia e coinvolge tutti gli strumenti previsti dall'ordinamento e tutti i soggetti presenti sul territorio». Per l'assessore Roberti, che ha offerto rassicurazioni sul mantenimento delle linee contributive, «in questi anni si è visto un grosso miglioramento».

Confermata la disponibilità degli operatori economici a mettere a disposizione steward privati per coadiuvare forze dell'ordine per attivare un sistema di sicurezza urbana integrata. Saranno emesse specifiche ordinanze da definire nelle prossime settimane e solo allora si capirà se verrà accolta la proposta di alcuni esercenti di poter tenere aperto per un'ora in più al fine di contenere i giovani in un unico luogo. Tra le misure già sperimentate con risultati positivi figurano il divieto di vendita di bevande alcoliche e superalcoliche nelle ore notturne, il divieto di utilizzo di vetro e lattine, la limitazione della musica nei locali e il divieto di accesso alla spiaggia durante la notte.

«I risultati ottenuti lo scorso anno sono stati positivi – ha concluso il Prefetto – e quando un sistema funziona è bene evitare esperimenti che potrebbero modificarne gli equilibri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La prima giornata di formazione svoltasi ieri ad Aquileia

Ospitano la due-giorni transfrontaliera I servizi di emergenza durante eventi estremi

Rischi idrogeologici Aquileia e Palmanova con più competenze

L'EVENTO

Le città di Aquileia e Palmanova sedi di una due-giorni formativa transfrontaliera dedicata al rafforzamento delle competenze specialistiche dei servizi di emergenza contro i rischi idrogeologici e gli eventi climatici estremi. Il Comune di Aquileia è partner del progetto europeo Handy nell'ambito del Programma Interreg Italia-Croazia 2021-2027, che dispone di un budget totale di 2.531.880 euro, di cui 2.025.504 euro Fesr e 506.376 euro di cofinanzia-

mento. Come spiega il sindaco Emanuele Zorino, «noi contribuiamo attivamente alla formazione e alle attività congiunte. Handy – dice – risponde alla sfida europea di potenziare la cooperazione transfrontaliera tra organismi di protezione civile nell'area adriatica, per gestire emergenze come incendi boschivi, inondazioni, sversamenti di petrolio e terremoti, e si articola su tre assi principali: formazione specializzata per decisori, operatori e volontari; potenziamento della cooperazione per la prevenzione climatica; miglioramento delle attrezzature specialistiche attraverso attività

congiunte. Questa due giorni rappresenta un momento cruciale per il nostro territorio, rafforzando la capacità di risposta a calamità sempre più frequenti legate al cambiamento climatico. Grazie alla collaborazione transfrontaliera e al finanziamento nel contesto del progetto Handy, Aquileia si conferma punto di riferimento per la sicurezza idrogeologica, integrando tutela del patrimonio culturale e prevenzione dei rischi».

Ieri, ad Aquileia, ci si è concentrati sulla formazione teorica e pratica nell'ambito delle Activity: la mattina con i saluti istituzionali, l'introduzione agli scenari idrogeologici, le linee guida sulle attrezzature e question time; il pomeriggio con esercitazioni hands-on e simulazioni operative, coinvolgendo i partecipanti e le forze di Protezione civile locale. Oggi a Palmanova, si prosegue con una visita guidata alla sede operativa della Protezione civile Fvg, la sessione di valutazione finale, debriefing e analisi dei risultati.

Zorino ringrazia della riuscita dell'evento i lead partner: Regione Puglia (Protezione civile) per la guida e l'impegno costante; la Contea di Split-Dalmazia, l'Agenzia regionale di Protezione civile Regione Abruzzo, la Contea di Neretva-Dubrovnik. Ringrazia in modo speciale la Protezione civile comunale e regionale e gli uffici del Comune di Aquileia, «la cui professionalità rende questi eventi un successo concreto, testando sul campo attrezzature e protocolli all'avanguardia per una resilienza condivisa».

F.A.

ALPINO PARACADUTISTA E ANIMA DELLA CITTÀ

Addio a Joseffino Zanelli la “memoria” di Latisana

LATISANA

Alpino paracadutista, memoria storica del gruppo latisanese ma anche della stessa città per la quale si è speso fino all'ultimo, dandosi da fare per i suoi concittadini. Joseffino Zanelli è morto ieri, a 87 anni, compiuti lo scorso 20 febbraio. «Se non fosse stato per la malattia avrebbe potuto diventare uno splendido centenario – spiega il figlio Stefano – Era magrissimo ma tanto forte».

Zanelli era rimasto vedovo lo scorso maggio della moglie Lucinda, con cui aveva superato i 60 anni di matrimonio e da cui ha avuto due figli: Stefano e Tiziana. «Nostro padre era stato un disegnatore tecnico e progettista, negli ultimi anni, prima della pensione, aveva lavorato per le Autovie venete, passando quindi dalla progettazione di case e ville a quella di ponti e strade».

Joseffino, però, a Latisana lo conoscevano tutti per il suo impegno sociale. «Presente a tutte le commemorazioni – spiega il figlio – accompagnava i bambini a scuola e partecipava alle adunate nel servizio d'ordine nazionale, incarico per il quale ha ricevuto numerosi riconoscimenti». Sempre attivo, Joseffino ha fatto parte del coro cittadino ed è stato uno dei fondatori della associazione «Il Campaniglio», il nome con il quale ha sempre chia-



Joseffino Zanelli

mato il campanile del duomo. Affiancava anche la parrocchia. «Ci ha lasciato la memoria storica del gruppo latisanese di cui ha fatto parte dal 1961 e di cui è stato capogruppo e membro del direttivo per oltre 40 anni – spiega Claudio Fratolin del gruppo Alpini –. Ha sempre rispettato lo spirito dell'alpinità».

Joseffino è sempre stato appassionato di arrampicata e per tanti anni ha scalato anche il «campaniglio» per mettere sulla cuspide una stella cometa illuminata. Il sindaco Lanfranco Sette era andato domenica, con il suo omologo di San Michele al Tagliamento, Flavio Maurutto, a trovarlo all'o-

spedale e racconta che Joseffino ha discusso con loro i dettagli per la cerimonia del 17 maggio in memoria dei bombardamenti del '44 prima di salutarlo con «saludem i latisanesi e Latisana».

Commosa la consigliera regionale Maddalena Spagnolo «per la perdita di colui che rappresentava la «latisanità», che amava i bambini a cui insegnava il dialetto e i nomi delle vie che faceva dei disegni bellissimi. Lo ricorderemo tutti con affetto e cercheremo di portare avanti il suo insegnamento». Il funerale di Zanelli sarà celebrato venerdì alle 15.30 nel duomo di Latisana. —

S.D.S.

IL CARICO ERA PARTITO DA UN'AZIENDA DI SANTA MARIA LA LONGA - L'INCIDENTE A MORSANO AL TAGLIAMENTO

Tir si ribalta nel campo: morti quattromila polli

L'autista è stato trasportato in pronto soccorso per accertamenti, viabilità rallentata lungo la ex strada provinciale 40

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Esce di strada col camion e si ribalta perdendo il carico trasportato: 4 mila polli. L'incidente si è verificato poco dopo la mezzanotte di martedì in via Udine, lungo l'ex provinciale 40. Al volante dell'autoarticolato si trovava un uomo di 48 anni di Valvasone, poi accompagnato in pronto soccorso a Pordenone per accertamenti. L'autista era partito con il carico dall'azienda agricola Moretti e Mansutti di Santa Maria la Longa per dirigersi alla società agricola cooperativa Cafar di Torre di Mosto, in provincia di Venezia. Secondo una prima ricostruzione che resta al vaglio dei carabinieri, il conducente avrebbe avvertito un rumore del mezzo pesante e a causa di una distrazione è finito fuori strada, ribaltandosi nel campo a lato della carreggiata. Dinamica e cause restano però all'attenzione dei militari dell'Arma della stazione di Casarsa della Delizia, rimasti sul luogo dell'incidente fino alle 9 di mattina, quando la strada è stata riaperta al traffico veicolare in entrambi i sensi di mar-

cia. La viabilità ha infatti subito rallentamenti a causa delle lunghe procedure di rimozione del carico finito vicino alla strada. Dei 4 mila polli, alcuni rinvenuti già privi di vita, altri sono stati abbattuti.

Sul posto, oltre ai carabinieri, erano presenti i vigili del fuoco, che hanno gestito le operazioni di messa in sicurezza del mezzo pesante ribaltato su un fianco sul campo a lato dell'ex provinciale 40. Quando era stata lanciata la richiesta di soccorso al Nue112, le prime informazioni indicavano l'autista bloccato nel camion. Dalla centrale operativa Sores è stata inviata un'ambulanza e allertato anche l'elicottero a disposizione del servizio sanitario regionale, rientrato però vuoto alla base di Campoformido. Le condizioni dell'autista non sono state ritenute tali da richiedere il trasporto in volo all'ospedale del capoluogo friulano. In via Udine presenti anche diversi mezzi dei soccorsi stradali e i tecnici dell'Asfo, incaricati a far chiarezza sull'infortunio sul lavoro in itinere. —

G.SO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il camion finito fuori dalla sede stradale e i mezzi dei vigili del fuoco e carabinieri per le operazioni di messa in sicurezza del mezzo pesante

A VISCO

I laboratori creativi Con “Ho vis/co un re” si gioca con le storie

VISCO

“Ho vis/co un re”. Giochiamo con le storie: laboratori creativi gratuiti dedicati all'infanzia, per scoprire nuovi modi di vivere e far rivivere le storie. È il progetto che il Comune di Visco sta portando avanti grazie ai fondi ottenuti partecipando al bando del Dipartimento per le politiche della famiglia della presidenza del Consiglio dei Ministri (40 mila euro) per “attività edu-

cative formali e non formali”. A beneficiarne: quattro comuni di ogni regione, “quindi siamo uno dei quattro comuni del Fvg che ha ottenuto il finanziamento per fare attività di 12 mesi”, spiega la sindaca Elena Cecotti.

«Abbiamo affidato alla cooperativa Damatrà e in parte affideremo anche a un'altra associazione, lo sviluppo e il funzionamento del centro di aggregazione giovanile adiacente alla biblioteca comunale» afferma

Cecotti -. Per sviluppare e valorizzare proprio la biblioteca, il funzionamento di queste attività sarà quindi lunedì e venerdì (oltre che il sabato primo sabato del mese la mattina). Si tratta di laboratori promozione della lettura attività all'aperto quando il tempo lo consente perché c'è un ampio giardino per bambini dai 4 ai 13 anni quindi dall'asilo fino alle medie coinvolgendo i ragazzi più grandi in attività di animazione a favore dei più piccoli e per gli adulti anche corsi per diventare volontari della lettura. Oltre a ciò, è in corso di organizzazione anche un'attività motoria di attività circense».

I primi laboratori sono partiti il 2 marzo fino al 12 giugno tutti i lunedì dalle 16 alle 18 e il sabato dalle 10 alle 12 la Cooperativa Dama-

trà realizza laboratori gratuiti. Dal 15 al 26 giugno, Damatrà, sarà presente tutti i pomeriggi, dalle 15 alle 17 con tante attività.

«L'amministrazione comunale» conclude la sindaca - vuole puntare allo sviluppo sano della fascia infantile e adolescenziale, per favorire momenti di condivisione ed evitare l'isolamento che troppo spesso vediamo nei giovani di oggi determinato anche da un eccessivo uso dei social e della tecnologia. Speriamo che queste attività possano essere apprezzate, non solo dai vischesi ma anche dalle famiglie dei comuni limitrofi. A tal proposito abbiamo informato con locandine i Comuni dell'Istituto comprensivo».

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Cervignano

Monsignor Borgia Sedej Oggi una conferenza

Oggi alle 17.30 la sala Don Bosco del Ricreatorio di Cervignano ospiterà la conferenza dedicata alla figura di monsignor Francesco Borgia Sedej, arcivescovo di Gorizia dal 1906 al 1931. L'incontro “L'Austria, la Grande Guerra e l'Italia: una Chiesa e il suo vescovo in un momento di grandi cambiamenti, tra testimonianza di fede, tragedie collettive e difesa dei propri diritti” avrà per relatore Ivan Portelli, dell'Istituto di Storia sociale e religiosa di Gorizia. Iniziativa a cura del Museo archeologico e storico e della parrocchia. (f.a.)

Palmanova

Gli ultimi biglietti per Bergonzoni

Ultimo appuntamento oggi al teatro Modena a Palmanova alle 20.45, con Alessandro Bergonzoni, attore, scrittore, drammaturgo e maestro del paradosso, del Circuito Ert, con Arrivano i Dunque (Avannotti, sole Blu e la storia della giovane Saracinesca). Gli ultimi biglietti saranno messi in vendita al botteghino dalle 17.30 fino all'inizio della rappresentazione. Informazioni chiamando il Teatro negli orari di prevendita allo 0432-924148. Bergonzoni tornerà in Friuli mercoledì 20 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. (f.a.)

CERVIGNANO

La Croce verde Basso Friuli si espande anche ad Aquileia

CERVIGNANO

La Croce verde di Cervignano, associazione di volontariato che da 35 anni opera sul territorio della Bassa friulana Ovest, rafforza la propria collaborazione con il Comune di Aquileia, sottoscrivendo una nuova convenzione triennale che garantisce i servizi fondamentali di assistenza e trasporto a favore della cittadinanza. Una scelta che segna un passo im-

portante rispetto al passato, quando l'accordo veniva rinnovato annualmente, che punta a dare maggiore continuità e stabilità ed efficacia ai servizi, in particolare quelli relativi al trasporto dei cittadini segnalati dai Servizi sociali comunali, garantendo loro l'accesso alle strutture sanitarie, agli ospedali e agli ambulatori del territorio.

Soddisfazione da parte della Croce Verde Basso Friuli, che

attraverso il presidente Diego Modesti, ringrazia il sindaco Emanuele Zorino, spiegando che «il rapporto che ci lega al Comune è frutto di moltissimi anni di collaborazione concreta al servizio delle persone più fragili della comunità, un percorso costruito giorno dopo giorno grazie alla fiducia reciproca e al lavoro instancabile dei nostri volontari e delle professionalità che operano all'interno del Comune per il bene



Il presidente della Croce verde Modesti con il sindaco Zorino

della gente».

È un accordo che conferma quindi la solidità di una collaborazione consolidata nel tempo, «in cui la collaborazione tra istituzioni e volontariato rappresenta un modello che in

regione ha dimostrato negli anni di saper offrire risposte concrete ai bisogni della popolazione».

«La Croce verde rappresenta per la comunità di Aquileia, come per tutte quelle in cui ope-

ra, uno strumento essenziale e insostituibile» dice il sindaco Zorino -. È il baluardo dell'empatia e del servizio nei momenti di maggiore difficoltà, e un simbolo vivo delle eccellenze che il nostro territorio sa esprimere con orgoglio. Esprimo la mia profonda gratitudine all'intera struttura, al presidente l'avvocato Modesti, per la condivisa visione e l'impegno quotidiano. Proprio in quest'ottica di partnership solida, il Comune di Aquileia ha scelto di firmare una convenzione non più annuale, ma triennale. Una decisione strategica che ci consentirà di programmare con efficacia gli interventi a servizio dei cittadini, nonché le collaborazioni durante i nostri eventi». —

F.A.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con dignità e coraggio, ci ha lasciati



EDGARDA BASALDELLA in ZORZI
di 73 anni

Ne danno il doloroso annuncio il marito Ennio, i figli Alberto con Francesca, Giacomo con Stefania, l'adorato nipote Mattia e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 12 marzo, alle ore 16.00, nella Chiesa Parrocchiale di Bressano, partendo dal Cimitero di Basiliano.
Seguirà cremazione.
Un grazie di cuore ai dottori Zilli, Vecchiato e alle dottoresse Pizzimenti, Pegoraro e Pella, per la professionalità dimostrata.

Bressano di Basiliano, 11 marzo 2026

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefuneralitalotti.eu

E' mancata nostra mamma, nostra nonna, nostra sorella



ADRIANA CUDICINI ved. PRADISSITTO
di 80 anni

Andrea, Michela, Matteo, Martina, Samuel, Alido e Lionella.
I funerali avranno luogo venerdì 13 marzo alle ore 10.30 presso la Chiesa di Cavalicco, partendo dall'abitazione.
Ringraziamo tutte le anime buone che ci hanno aiutato e sostenuto in questo doloroso cammino.

Cavalicco, 11 marzo 2026

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432.851305
www.mansuttitricesimo.it

Ci ha lasciati improvvisamente



GIUSEPPE DIFRANCESCO
di 59 anni

Lo annunciano addolorati fratelli, cognate e nipoti.
I funerali avranno luogo venerdì 13 marzo, alle ore 15.00, nella Chiesa di Campoformido.
Giovedì 12 marzo alle ore 19.00, in Chiesa, reciteremo il Santo Rosario.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Campoformido, 11 marzo 2026

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefuneralitalotti.eu

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari



PAOLO TOMASETIG
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Paola, le figlie Lara, Oriana e Katia, il genero, gli adorati nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 12 marzo, alle ore 14.30, presso la chiesa di Cosizza, giungendo dal cimitero Maggiore di Cividale.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Cosizza di San Leonardo, 11 marzo 2026

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA

NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo

TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI

DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregiano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.J.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE

CARTA DI CREDITO:

VISA, MASTERCARD,

CARTASI

nord/est

multimedia

L'intervento

OPERE SUL LAGO DI CAVAZZO
LA VOLONTÀ POPOLARE
E IL SILENZIO DELLA REGIONE

FRANCESCHINO BARAZZUTTI* E CLAUDIO POLANO**

Abbiamo appreso tramite il Suo giornale le prese di posizione di Enrico Querini, Presidente del Comitato "La Risorgiva" di Osoppo e a seguire quelle del Consigliere regionale Massimo Mentil relative alle problematiche del Lago di Cavazzo, legate alla proposta di bypass e al progettato canale derivatorio che il Consorzio Bonifica Pianura Friulana vorrebbe costruire per captare una parte consistente delle acque di scarico del lago e convogliarle in un suo canale a Gemona.

Un prelievo di 10/15 mc/sec con un'opera del costo di 105 milioni di euro di soldi pubblici.

A queste prese di posizione contrarie a questa opera, oltre ai Comitati, che da anni organizzano riunioni, conferenze stampa, volantaggi e presenze sui giornali e sui media e continueranno a farlo per sensibilizzare sul tema l'opinione pubblica, si sono aggiunti i pronunciamenti in seduta comune a Trasaghis, fatto mai accaduto finora, dei Consigli comunali di Bordano, Cavazzo, Osoppo e Trasaghis che hanno espresso la loro ferma contrarietà al progetto del Consorzio e la ferma richiesta di realizzazione del bypass.

Recentemente c'è stato anche il pronunciamento dei sindaci della Carnia, che in un ordine del giorno inviato al presidente Fedriga ed agli assessori regionali chiedono lo stop al progetto

consortile e la realizzazione di un bypass che, portando l'acqua fredda e talvolta fangosa in uscita dalla centrale di Somplago direttamente allo scarico del lago, ripristini così la naturalità e fruibilità del nostro lago. Un'opera prevista dal Piano Regionale Tutela acque, che il Laboratorio Lago, istituito dalla Regione ha identificato in ben tre soluzioni: una condotta sul fondo del lago, dalla centrale alla galleria di uscita del lago, oppure in galleria nella riva est o in quella ovest.

Ma se ciò non bastasse

«Continueremo a spronare la politica per rivedere lo specchio d'acqua temperato e pescoso del 1958»

quattro ex amministratori pubblici del territorio hanno recentemente inviato al Parlamento Europeo a Bruxelles una petizione con la quale illustrano i motivi della contrarietà alla realizzazione della condotta del Consorzio di Bonifica e della necessità di ripristinare la naturalità del lago mediante la costruzione di un bypass dello stesso.

Ciò alla luce della direttiva quadro sulle acque dell'UE 2000/60/Ce e del Regolamento UE del giugno 2024 "Nature Restoration Law", che prevede il ripristino degli ecosistemi naturali degradati in tutta la UE a tappe fissate entro il 2050. Nella petizione han-

no formulato la richiesta di inserimento del ripristino della naturalità del lago tra i primi interventi attuativi della Nature Restoration Law.

Infine a tutte queste iniziative si è aggiunto il ricorso contro il progetto del Consorzio dei proprietari delle tre centraline ubicate sul torrente Leale, che evidentemente a fronte della captazione a monte delle acque in uscita dal lago ne avrebbero una pesante ripercussione sulla loro produzione di energia elettrica.

A fronte di tutte queste prese di posizione del territorio contrarie a questa opera del Consorzio impattante, costosa e inutile, già bocciata nel 1987 dalla giunta Biasutti, e della necessità di ripristinare la naturalità e fruibilità turistica del lago, constatiamo - come nel caso dell'installazione dei cogeneratori a metanella centrale Siot di Somplago - il totale silenzio, l'assenza di una presa di posizione e la non partecipazione, sebbene invitati, agli incontri pubblici su questi temi dell'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli e dei consiglieri regionali Stefano Mazzolini e Manuele Ferrari, eletti dai cittadini dell'Alto Friuli per rappresentare dal basso e risolvere in Regione i problemi del loro territorio e non già per calare dall'alto sul territorio montano le decisioni della giunta regionale conformi agli interessi della pianura e dei potentati.

Silenzio e assenze che nascondono la loro contrarietà al bypass del lago e la condanna della condotta consortile. Silenzio anche sulla nuova legge nazionale sulla montagna calata da Roma sul nostro territorio montano, ora modernamente definito "terre interne" o "terre alte".

A questi eletti dalle genti della Val del Lago e della montagna chiediamo di farsi parte diligente sui temi sopraesposti esigendo dalla giunta regionale, da loro sostenuta, di risolvere con la partecipazione delle popolazioni locali i problemi di un territorio che negli anni ha subito pesanti impatti, errori ed orrori e che ora chiede di essere ascoltato e rispettato.

Questo canale consortile non s'ha da fare e la soluzione può essere solo politica, rispettando la volontà popolare che chiede la rinaturalizzazione del lago, anche nell'ottica di una sua nuova fruibilità turistica a vantaggio dell'economia locale e del comprensorio. Noi continueremo a vigilare e a spronare la politica per giungere dopo tanti anni di battaglie a rivedere il lago temperato e pescoso ante 1958, data di avvio della centrale di Somplago che ne ha radicalmente sconvolto il preesistente ecosistema. —

* Presidente del Comitato Tutela Acque del bacino montano del Tagliamento

** Portavoce del Comitato Salviamo il lago di Cavazzo o dei Tre Comuni

LE LETTERE

Riforma della giustizia
Lasciare le cose così
non giova a nessuno

Gentile direttore, «la legge è uguale per tutti quelli che hanno un conto in banca», diceva il finale della lettera di un lettore. Madornale inesattezza. Se fosse così, significherebbe che pagando, puoi corrompere i giudici e ribaltare i verdetti a tuo favore. Sicuramente ci sono stati casi di corruzione, ma non è la regola. È solo l'eccezione che conferma la regola di un sistema che sostanzialmente fa il suo dovere, ma che purtroppo in molti casi fa anche acqua. I problemi della giustizia sono di ben altro genere. Il salto della carriera tra pm e giudici è stato superato perché anche i magistrati si sono resi conto dell'assurdità che un giudice potesse sen-

tenziare su di un imputato, in precedenza da lui messo sotto accusa. Ma questo non basta perché rimane l'insostenibile commistione tra potere requirente e potere giudicante che non garantisce il giusto processo (come definito dalla Costituzione), per il semplice motivo che per amicizia, opportunità o appartenenza, il giudice si appiattisce e non smentisce le tesi del pm, anche se sono sballate, pretestuose e assurde. Nel giusto processo, l'accusa e la difesa, stanno sullo stesso piano, senza tossiche comunanze con il giudice che deve essere terzo e imparziale. Dispiace poi constatare che alti magistrati e politici, con cavilli giuridici, inesattezze e falsità, cercano di ribaltare le carte in tavola, affermando che Falcone e Borsellino erano contrari alla separazione delle carriere, che la Costituzione viene stravolta e la magistratura sottomes-

sa al potere politico, oppure che chi vota per il Sì, sia un demente o un criminale. La disonestà intellettuale di alcuni, getta fango sull'intera categoria. Se poi ci saranno due Csm separati, con sopra un alto organo di controllo, nominati per sorteggio, si potrà evitare la torbida influenza delle correnti a un ordinamento che raramente è riuscito a fare giustizia anche al suo interno. Non si può tollerare che un giudice venga assolto dopo aver irretito un minore, picchiato la moglie o aver palpeggiato una collega. Oppure un pm, che dopo aver occultato le prove dell'innocenza di un imputato, anziché venir scacciato con ignominia, dopo una risibile sanzione, continui a esercitare il suo ruolo. Si sa poi che molti politici, tra cui D'Alema, Prodi, Conte, tempo addietro erano favorevoli alla separazione delle carriere, come pure la Ser-

racchiani, oggi tenacemente contraria, che ha sottoscritto un documento che testualmente diceva: «La separazione delle carriere appare ineludibile per garantire un giudice terzo e imparziale». Cos'è stato a far girare improvvisamente la banderuola? Un'improvvisa raffica di vento, un'amnesia, un vuoto di memoria, o semplicemente un masochistico dispetto alla Meloni? Il Sì invece allineerebbe l'Italia al resto dell'Europa (24 Stati su 27) e darebbe una smossa a un sistema arcaico e incartato su se stesso. Abbiamo l'opportunità di cambiare. Facciamolo! Lasciare le cose come stanno non giova a nessuno; lo diceva pure Einstein: «Se fai sempre le stesse cose, non puoi pensare che le cose cambino». Magari ogni tanto, ascoltiamo anche i saggi!

Angelo Petri
Codroipo

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

MICHELINO DE CARLO

Cos'è e come funziona il riconoscimento della nuova disabilità

Dal primo marzo anche la sede provinciale dell'Inps di Udine è stata individuata come sede sperimentale per il riconoscimento della nuova disabilità.

Dopo una prima fase che ha interessato nove province in tutta Italia, tra le quali figurava anche quella di Trieste, adesso la sede di via Savorgnana, insieme a quella di Pordenone, inizieranno ad applicare le nuove norme sulla disabilità volute dal legisla-

tore, per riconoscere la condizione di disabilità non più legata alla sola menomazione fisica, psichica o sensoriale, ma valutata come persona con gli stessi diritti e pari opportunità degli altri. Nel corso degli ultimi anni si sono resi necessari vari interventi legislativi che hanno portato a un nuovo paradigma con un cambio di terminologia (oggi si parla solo di persona con disabilità) e con l'utilizzo dei criteri di valutazione internazionale della persona con di-

sabilità eliminando, altresì, tutte le barriere che ostacolano la piena partecipazione sociale su base di uguaglianza.

Nel 2009 il parlamento italiano ha ratificato la Convenzione dell'Onu del 2006 relativamente al riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità. Nel 2021 con la legge numero 227 il governo è stato delegato a intervenire sulla materia e nel 2024 con il Dlgs numero 62 sono state fissate le modalità e le tempistiche di applicazione della nuo-

va valutazione multidimensionale, con l'accomodamento ragionevole e il progetto di vita personalizzato. La sperimentazione durerà fino al 31 dicembre, dopo di che, dal primo gennaio del 2027, i nuovi criteri verranno applicati su tutto il territorio nazionale. Il riconoscimento della disabilità è in capo unicamente all'istituto previdenziale e il procedimento include gli attuali accertamenti di invalidità civile, la legge 104/92, la condizione di disabilità, sor-

dità e cecità civili, la sordocecità, il collocamento mirato lavorativo (L. 68) e l'inclusione scolastica (Bes). Il certificato medico introduttivo che rappresenta l'unica istanza per l'avvio del procedimento di valutazione di base, attiverà direttamente l'iter procedurale di riconoscimento della disabilità e non sarà più necessario recarsi presso il patronato, se non successivamente per l'acquisizione dei redditi per l'ottenimento dei benefici economici. L'unità

di valutazione di base emetterà il Certificato unico valido sia per la concessione delle prestazioni economiche erogate dall'Inps sia per l'attivazione di altri diritti, benefici, agevolazioni e servizi.

Gli obiettivi per l'Inps sono la semplificazione di accesso ai servizi, la riduzione dei tempi di attesa, l'eliminazione della duplicazione di documenti e l'uniformità dei criteri di valutazione su tutto il territorio nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Il caso Il calciatore Bastoni e il professor Galiano

Gentile direttore, leggo spesso con interesse la rubrica sul Messaggero Veneto "Calma & Gesso" del professor, nonché pure apprezzato saggista e scrittore, Enrico Galiano. Stavolta tuttavia mi si lasci esprimere totale dissenso su come egli giudichi il caso simulazione, con annessa gioia e soddisfazione conclamata, del giocatore di calcio dell'Inter Alessandro Bastoni. All'insegna negazionista, o perlomeno riduzionista, del tanto «siamo tutti peccatori», oppure tutti «ne abbiamo fatte di cotte e di crude». Non possiamo esprimerci quindi? In parte condivido, da piccoli certo che ne abbiamo combinate prof: aucupio su poveri uccellini (par furlan «laa a tindi») che poi regolarmente mangiavamo grigliati; fiocinato di frodo trote inermi dopo aver sbarrato i torrenti; abbiamo anche torturato vilmente maggiolini e formiche con petardi. Solo per fare solo alcuni esempi tra i più truci e non la racconto tutta, ma poi forse, anche a nostre spese, siamo cresciuti, magari con discernimento, mentre Bastoni invece, pare, a quasi 27 anni, cresciuto non lo è affatto. Tra l'altro rappresenta, da giocatore della nazionale, il Paese intero e non solo una congrega di parte. Diverso che le marachelle le abbiano fatte il sottoscritto o il docente Galiano, in tempi lontani o vicini. Da calciatori multimilionari, senza pretendere di fare nessun moralismo un tanto al chilo, si può e si deve richiedere maggior rispetto ed educazione. Per caso il prof è tifoso interista? Solo così si spiegherebbe il giudizio assolutorio. Mi si consenta, in questo caso, tuttavia, di sollevare la legittima suspicio-

Pierpaolo Lupieri
Tolmezzo

Polizia locale Le differenze fra Trieste e Friuli

Gentile direttore, lavoro e differenze fra Trieste e Friuli. Alcune settimane fa il Comune di Trieste ha assunto 16 nuovi agenti della polizia lo-

cale. Otto di loro sono triestini, 13 arrivano dalla regione. Così l'organico si è completato a 240 unità. L'articolo 10 legge regionale 9/2009 stabilisce che ci sia «almeno un'unità operativa ogni 1.000 abitanti». E vero che la legge non è precisa dicendo «almeno». Allora qual è il limite? Trieste ha così un agente ogni 870 abitanti. Il Comune di Udine ha 85 agenti, ma, con la stessa proporzione, dovrebbe averne 115, cioè tanti posti di lavoro in più. È evidente che a Udine sono pochi: non se ne vedono in città. Quindi Trieste ha 40 agenti in più (più 20 per cento) e Udine 10 in meno (meno 20 per cento). Si tratta di posti di lavoro che il Comune di Udine non soddisfa. Chi ha approvato l'organico di Trieste? Quanti posti di lavoro in meno ci sono nei Comuni del Friuli per la mancanza di agenti della polizia comunale?

Lettera firmata

Salute La prevenzione e il cibo in ospedale

Gentile direttore, la riforma del servizio sanitario nazionale, approvata di recente dal consiglio dei ministri sotto forma di legge delega, è destinata a ridisegnare la mappa della salute anche in Friuli Venezia Giulia. Vanno ripensati i modelli organizzativi con i nuovi ospedali di riferimento, l'uniformità nell'erogazione delle prestazioni, il rafforzamento dell'integrazione con il territorio e della presa in carico in particolare per la non autosufficienza. Possiamo esternalizzare servizi, assumere professionisti a gettone, continuare a disperdere e frammentare il sistema sanitario nazionale, masia a livello centrale sia a livello regionale dobbiamo sempre ricordarci che esiste un principio basilare e sempre più importante e valido che si chiama prevenzione primaria e secondaria.

Che fine hanno fatto? Ad esempio, con tutte le carenze o criticità che vanno a spasso per il Paese, mi sapete a dire com'è l'alimentazione che viene erogata negli ospedali, che naturalmente è stata esternalizzata e che ritroviamo sotto una brutta voce: catering. Oggi in un'epoca di cibi sempre più industriali, manipolati, prodotti con materie prime modificate geneticamente e imposti da pubblicità e marketing, possiamo e dobbiamo andare oltre affermando che stiamo bene o male in base a che cosa mangiamo o non mangiamo. Non solo: perché la nostra salute e quella dei nostri figli dipendono anche dal quando consumiamo un determinato alimento, dal come lo cuciniamo, senza mai sottovalutare insieme a che cosa lo abbiniamo e lo portiamo in tavola. Ammoniva Ippocrate: «Fa che il cibo sia la tua medicina». Ecco allora cosa credo ancora oggi ci propinino quelli del catering negli ospedali: innocua pastina in brodo che nella stragrande maggioranza dei nosocomi viene inspiegabilmente servita come un intoccabile must alimentare (in genere tanta acqua, un po' di brodo e un pugnetto di pastina, servita anche la sera quando i carboidrati, pane compreso, vanno dimenticati). C'è quasi sempre la porzione di stracchino o altro formaggio che oltre al suo naturale carico di grassi, di lattosio, di caseina, di fattori di crescita e di ormoni incompatibili con i nostri, ha anche la caratteristica di tutti i latticini: quelle di acidificarsi. L'alternativa di solito prevista: un piatto di prosciutto cotto, ovvero carne di maiale lavorata e salata per garantirne la conservazione. Carne di maiale a cena? Un'autentica follia! Potrebbe mancare a questo punto una bella porzione di purè di patate come sano contorno con il suo apporto massiccio di amido (e latte)? A chiusura della cena l'immane vaschetta di purea di frutta, autentico inno agli zuccheri. O peggio del peggio: la macedonia, cioè frutta mista di norma conser-

vata in uno scioppetto anche quello zuccherato. L'intestino del povero paziente è facile vada in tilt, non sapendo più cosa stava cercando di digerire. E mi chiedo nel piano oncologico regionale, ha trovato posto e cittadinanza l'alimento o gli alimenti speciali per questi malati che in Lombardia oggi è garantito diventando parte integrante delle terapie, "una cura nella cura"? Questi supplementi nutrizionali orali (Ons), alimenti speciali, frutto di lunghe ricerche, prescritti e monitorati dal medico, consentono di mantenere il giusto apporto calorico e proteico, contrastare la perdita di peso e preservare la forza funzionale. Si sa che Favo (Federazione delle associazioni di volontariato in oncologia), ha promosso la Carta dei diritti del malato, un adeguato e tempestivo supporto nutrizionale e offre tutte le informazioni essenziali sul proprio sito (Favo.it).

Franco Pellegrina
Gemona

La cerimonia a Porzûs Il sindaco De Toni ha dimenticato "Livia"

Gentile direttore, all'orazione per la commemorazione dei fatti di Porzûs, tenuta il 22 febbraio nella chiesa di Canebola, il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, ha ricordato che Francesco De Gregori "Bolla" e Gastone Valente "Enea" furono subito uccisi alle malghe. Non una parola su Elda Turchetti "Livia", torturata e uccisa pure lei, sebbene fosse una partigiana osovana a tutti gli effetti, essendo stata processata e assolta dallo stesso De Gregori, per il suo breve periodo di collaborazionismo coi nazisti. Ritengo che questa omissione non faciliti la comprensione, che la Resistenza non fu soltanto una pagina eroica scritta da oppositori al regime nazi-fascista, ma anche una guerra civile di italiani contro italiani, friulani contro friulani, in cui poteva accadere che qualcuno dopo aver dato qualche servizio a una parte si ravvedesse, decidendo di passare dalla parte opposta.

Oliviero Paoletti
Povoletto

LE FOTO DEI LETTORI



Il pittore Angiolino Filiputti in Vespa con la figlia Anna

In occasione dell'allestimento della mostra "Mi piace disegnare" in corso a San Giorgio di Nogaro, Anna Filiputti, figlia del pittore Angiolino, ha ritrovato e messo a disposizione della biblioteca Villa Dora un'inedita foto che la ritrae con il padre. Angiolino Filiputti, pittore autodidatta, durante la Seconda guerra mondiale ha dipinto in presa diretta centinaia di tempere dedicate a episodi storici accaduti nella Bassa. Ha ritratto e raccontato storie per tutta la sua vita, ammirando il paesaggio friulano dal treno o alla guida della sua inseparabile Vespa.



Maria Pia e Dante a Pradamano festeggiano le nozze di titanio

«I miei genitori Maria Pia Felettigh e Dante Virili a Pradamano hanno festeggiato, con parenti e amici, il loro 70° anniversario di matrimonio, le nozze di titanio. È un bel traguardo e vorremmo dividerlo con i lettori», scrive Anna Virili.

CULTURA & SPETTACOLI

Biennale

L'arte russa nel mirino di ministri e Ue

Nuova polemica al battesimo del Padiglione Italia, poi l'appello di ventidue Paesi Giuli in video: «Il governo è contrario». Buttafuoco: «No a chiusure e censure»

LA PRESENTAZIONE

Cristiano Cadoni

/ INVIATO A ROMA

Giuli in arrivo, Giuli in ritardo, Giuli che non si trova. Tutti aspettano il ministro della Cultura, nella sala Spadolini del "suo" ministero in Collegio Romano, dov'è prevista la presentazione del Padiglione Italia della Biennale Arte che aprirà le porte al pubblico il 9 maggio. Ma Giuli non arriva. Coerente con la scelta di evitare uno scontro diretto con il presidente della Biennale, Pietrangelo Buttafuoco – cosa che aveva già fatto una settimana fa, quando aveva rilasciato il suo attacco alla presenza della Russia all'Esposizione di Venezia solo dopo aver lasciato la Laguna, dov'era passato per inaugurare la mostra sugli Etruschi – il ministro evita il muso contro muso (ufficialmente per altri impegni istituzionali) e si palesa soltanto in video. Ed è così, a distanza, che sferra un nuovo attacco alla Fondazione di Ca' Giustinian. Evita di salutare esplicita-

mente Buttafuoco, limitandosi invece a elogiare, con il solito linguaggio immaginifico, la curatrice del padiglione, Cecilia Canzian, e l'artista selezionata, Chiara Camoni («Capace di rendere presente l'antico e di antichizzare il presente con una sorta di materialismo magico»). Poi affonda la stoccata: «L'arte è libera solo quando è libero il governo che la mette in condizione di esprimersi. Siamo felici di valorizzare qualsiasi forma d'arte, anche quella dissidente, ma non si può dire lo stesso delle autocrazie che all'interno della Biennale di Venezia, sono titolari di padiglioni come quello della Federazione Russa che sarà aperto, contrariamente all'opinione del governo italiano, per la libera e autonoma scelta della Biennale, che siamo tenuti a rispettare». Ma, a proposito di coerenza, Buttafuoco non si muove di un centimetro dalla posizione, certamente non facile, che Ca' Giustinian ha assunto e non in tempi recenti: «Questa diversità di posizione», dirà il presidente in conclusione del suo intervento, «è dettata dalle leggi internazionali e dalle procedure. E reclama l'autonomia di un'istitu-



Il ministro Giuli in video

zione che da 130 anni in una città speciale com'è Venezia, costruisce il sentiero dove chiusura e censura sono ancora fuori dall'ingresso della Fondazione Biennale».

Poco prima Buttafuoco aveva raffreddato anche un'altra polemica che va avanti da quando, un paio di settimane fa, il team della curatrice Koyo Kouoh, scomparsa a metà del suo progetto, aveva presentato i 111 artisti invitati, nessuno dei quali italiano. «Ci vorrebbe pudore nel trattare la questione», dice Buttafuoco. «Con Kouoh avevamo organizzato un tour di tre tappe per in-

contrare gli artisti italiani, ma la morte ha deciso altrimenti. Capisco la voglia di aprire polemiche ma il motivo dell'assenza è questo».

La doppia polemica sposta parzialmente il fuoco dell'appuntamento, ma il direttore generale Creatività Contemporanea del ministero, Angelo Piero Cappello, insieme a Cecilia Canzian e Chiara Cappello rimettono al centro il progetto che ha portato a *Con te con tutto* – questo il titolo del Padiglione, costato 800 mila euro, i contenuti del quale saranno svelati più nel dettaglio il 19 marzo all'Arsenale. «Per la prima volta sarà curato da donne», sottolinea Cappello, evidenziando anche l'affinità con il tema della Biennale di quest'anno, *In Minor Keys*, «per la capacità di Canzian e Camoni di coniugare tradizione e contemporaneità, memoria plastica e sperimentazione, rimettendo al centro il fare artistico come pratica condivisa».

Il Padiglione Italia, a sentire Canzian, sarà «una festa nella quale si incontrano opere che ci ri-insegnano a vedere il mondo». Opere che sono anche frutto di un lavoro semplice, artigianale. «Chiara dice "faccio



Un'installazione di Chiara Camoni nello spazio A a Pistoia (1), un workshop di Camoni (2), la presentazione del Padiglione Italia a Roma con, da sinistra, Buttafuoco, Canziani, Camoni, Cappello (3)

un vaso e faccio un mondo intero» e in questo suo modo di avvicinarsi alla pratica artistica c'è la cifra semplice di un padiglione complesso». C'è un progetto unico dietro i due spazi delle tese riempiti di opere che sono state in parte realizzate per la mostra e in parte "riciclate" secondo una pratica di risemantizzazione. I due ambienti saranno molto diversi, anche

climaticamente. Il primo sarà un bosco silenzioso di statue di argilla decorate con materiali semplici e naturali, oltre venti, poco più grandi rispetto alla scala umana, quasi divinità che emergono nella penombra. Creeranno un ambiente sospeso, dal quale risulterà ancora più netto il passaggio al secondo ambiente, dove in piena luce si aprirà un mondo in

LA MOSTRA ALLO STUDIOLO DI UDINE

La tragedia di Chernobyl negli scatti di Pierpaolo Mittica

MELANIA LUNAZZI

Lo Studiolo, lo spazio espositivo e di incontro tra appassionati d'arte nel cuore del centro storico in via Mercatovecchio 28, ospita la mostra fotografica Chernobyl, dove viene esposta una accurata selezione di scatti del fotoreporter internazionale Pierpaolo Mittica.

Nel 2026 ricorre, accanto

a quello del terremoto, il tragico anniversario che ha interessato da vicino anche il Nord Est e i destini di molte persone, quello dei quarant'anni dall'esplosione della centrale nucleare di Chernobyl avvenuta il 26 aprile 1986. Una catastrofe che ha comportato conseguenze più silenziose e meno visibili di quelle del terremoto, ma che ha suscitato l'interesse e coinvolto il lavoro e la docu-

mentazione di Mittica nell'arco di vent'anni di incursioni nei territori interessati dal disastro nucleare.

Due anni fa Mittica, che risiede a Spilimbergo, ha pubblicato all'estero un libro fotografico intitolato proprio Chernobyl, che è dedicato al suo lavoro di documentazione avvenuto durante i lunghi periodi trascorsi in Ucraina a questo fine. Dodici di quegli scatti, alcuni inediti, quasi



Una delle immagini realizzate dal fotografo Pierpaolo Mittica, esposte alla mostra a Udine

LE NOVITÀ MUSICALI

Gli 80 anni di Cocciantè: docufilm e un nuovo album

«Alla mia età normalmente ci si ferma, invece no, io ho ancora voglia di esprimermi, di dire qualcosa». La carta d'identità di Riccardo Cocciantè dice 80, la testa e la voglia di fare molti di meno. Un di-

sco in uscita, la lunga vita di Notre Dame de Paris che quest'anno festeggia i 25 anni dalla prima messa in scena in Italia e continua a girare il mondo sotto l'occhio attento del suo ideatore, un tour che ani-



merà la prossima estate, un docufilm dal titolo Il mio nome è Riccardo Cocciantè, disponibile su RaiPlay. A fermarsi, il cantautore non ci pensa proprio. Il nuovo disco, "Ho vent'anni con te" (Sony Music Italy/Bovetoon) in uscita il 13 marzo, è un racconto musicale in 12 tracce che

esplora il sentirsi vivi attraverso l'amore e la musica, una sintesi emotiva degli suoi ottant'anni di esperienze, dove vita e amore restano temi centrali. L'album arriva a più di 20 anni dall'ultimo lavoro, ma l'idea di abbandonare la forma canzone non l'ha mai sfiorato.

TEATRO

Da ingegnere a comica Giorgia Fumo: «Così ho lasciato la scrivania»

La stand-up comedian protagonista oggi a Lignano
«Un genere libero e personale, si abbatte la quarta parete»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Gli ingegneri sono poco propensi alla vita da bohémien, al contrario degli artisti, raramente a loro agio con l'emotività imposta dalla casta professionale dei saltimbanchi. Mescolare idraulica e comicità è un esercizio raro. Eppure l'ing. Giorgia Fumo ha sfidato la procedura, diventando una stand-up comedian di successo, con migliaia di follower sui social e gran pubblico a teatro. A proposito di live, grazie all'Ert la Fumo si lancerà in un tour friulano di tre date con il suo "Out of Office". Si parte oggi, mercoledì 11, a Lignano Sabbiadoro, poi giovedì 12 a Gemona e venerdì 13 a Premariacco.

Curioso che un ingegnere, notoriamente rigoroso, trovi gioia su un palcoscenico, un luogo dove l'irrazionalità è padrona.

«Mi permetto di dissentire. L'artista ha bisogno di disciplina, come un qualsiasi specialista. Io, per esempio, scrivo molto, e guai se non seguissi una ferrea routine. Vogliamo parlare di tournée? Un lavoro faticoso che comporta sacrifici e tabelle di marcia. Alla fine c'è sintonia fra l'essere un po' matematico, cioè seguire modelli precisi, e lo sbizzarrirsi davanti a un pubblico».

Mi racconti del suo lavoro: tredici anni di ufficio.

«Sono specializzata in logistica e produzione industriale, ma nell'ultimo anno ho virato verso l'analisi dati nel web marketing, anche se ero partita dai modelli matematici. A questo punto molti potrebbero chiedersi: come ha fatto questa, con una formazione così severa, a trasformarsi in un animale da scena? Contrariamente allo stereotipo — chi usa i numeri non sa fare arte — potrei citare personaggi con un notevole background tecnico: Mr Bean ed Elio, per esempio».

Quando cominciò a lavorare?

«Dopo la crisi del 2008. La mia è stata una generazione a cui è stata tolta la terra da sotto i piedi. Molti coetanei, pur capaci e di successo, non si riconoscono più nei modelli organizzativi. Que-



La comica Giorgia Fumo, protagonista oggi a Lignano

sta disillusione è il motore tematico di "Out of Office" e riflette esperienze trasversali in diversi settori. Nel 2023 ho lasciato la scrivania, prendendomi un paio d'anni per vedere le cose da altre prospettive».

Magari è un paragone improprio: lei come Paolo Villaggio? Altre mansioni, altro grado s'intende, ma pure lui s'inventò un circo per raccontare il proprio passato.

«In realtà molte persone si identificano nella mia performance. Da quando giro con questo show ben quattro persone si sono licenziate, dopo avermi visto. Potrei dire quattro e mezza, perché alla fine di una replica a Genova una ragazza mi ha scritto che ci stava pensando».

Prima venne "Vita bassa".

«Sì, il passo iniziale sul palcoscenico è stato con quel testo: trascinavo i presenti alla scoperta dei millennials. Quello che vedrete nel tour friulano, invece, è un'analisi del mondo del lavoro, come ho detto, e della sua evoluzione. Frustrazione e limiti vissuti con una comicità che spero sia tagliente».

Oggi è più difficile mantenere il successo rispetto ai tempi di Sordi?

«Vero. Gli artisti di allora provenivano da poche città cardine e il sistema era diverso: ora c'è più mobilità e più opportunità, ma non tutti sono giganti e la continuità è una chimera».

È il grande momento della Stand-up comedy. Come se lo spiega, Giorgia?

«È un genere libero e personale e si abbatte la quarta parete. Ogni comico ha uno stile unico. Gli sketch e i personaggi si sono spostati online, mentre a teatro gli spettatori cercano esperienze collettive e contenuti che li ri-guardino. Infatti il materiale degli standup è per forza di cose altamente contemporaneo».

In pratica bisogna dire tutto quello che la gente pensa?

«Sin da giovane verbalizzavo il non detto. Nel mondo aziendale questa attitudine mi metteva in difficoltà. Oggi sul palco è diventata un punto di forza, dove la schiettezza genera riconoscimento e connessione con la platea».

Esperienze dalle nostre parti nella sua vita?

«Sono nata a Roma, cresciuta in Sardegna e ho studiato a Pisa. Però ho notato che da voi ci sono molte donne alte. Come me. Forse ho antenati friulani?». —



costruzione, il laboratorio di Chiara Camoni. Sarà uno spazio vivo, con stanze, corridoi e giardini in divenire continuo. «Un luogo di lavoro dove fare e pensare insieme», lo immagina Canzian. «Il mio lavoro è sempre stato aperto verso l'altro, cioè verso le persone e il mondo», aggiunge Chiara Camoni. E mentre curatrice e artista posano per le foto, la pole-

mica anti-Russia monta lentamente fino a portare, nel tardo pomeriggio, a un appello di ventidue ministri della Cultura europei - tra i quali quelli di Fermania, Francia e Spagna - per chiedere alla Biennale di «riconsiderare la partecipazione della Federazione Russa all'Esposizione». Anche dall'Ue, attraverso la vicepresidente della Commissione Hen-

na Virkkunen e il commissario alla Cultura Glenn Micallef una richiesta simile, condita da una minaccia: «Se la Biennale dovesse andare avanti con la sua decisione di consentire la partecipazione della Russia, esamineremo ulteriori azioni, tra cui la sospensione o la cessazione di una sovvenzione dell'Ue in corso alla Fondazione Biennale». —

tutti realizzati nel 2015 e in parte stampati in grande formato, sono stati selezionati tra i migliaia realizzati da Mittica che aveva già affrontato la tematica del nucleare occupandosi di Fukushima, il cui incidente nucleare fu peraltro innescato dal terremoto/maremoto dell'11 marzo 2011.

In mostra non sono esposte immagini degli effetti spettacolari della catastrofe ma vengono esplorati i luoghi interessati dalle scorie nucleari e il ritorno della natura e della vita in essi, dove sono ritornati alberi, piante, animali, dove sono rimasti coloro che hanno deciso di rimanere all'interno della città chiusa, evacuata dopo l'incidente e dopo è stato fatto il

recupero delle strutture abbandonate: il tutto in un paesaggio post apocalittico.

Il lavoro di Mittica si è svolto in condizioni non semplici di accesso limitato da permessi. Classe 1971, Mittica, che si ritiene allievo spiritua-

Dodici fotografie (alcune inedite) che raccontano anche il ritorno della natura

le del grande fotografo americano Walter Rosenblum - che documentò tra l'altro lo sbarco in Normandia nel 1944 - ha esposto i suoi lavori fotografici in Europa, Stati Uniti e Cina e pubblicato i

suoi lavori su l'Espresso, Internazionale, Alias del Manifesto, Vogue Italia, Corriere della Sera, Repubblica, Panorama, Il Sole 24 ore, Oggi, Le Scienze, Vanity Fair, Photomagazine, Daylight Magazine, Days Japan International, Asahi Shinbun, The Telegraph, The Guardian, Sueddeutsche Zeitung, Spiegel, Die Zeit, Wired USA, Asian Geo, China Newsweek, National Geographic. Dopo Roberto Kusterle e Walter Criscuoli, questa è la terza mostra fotografica de Lo Studio. Il 7 marzo lo spazio espositivo sarà accessibile dalle 17 alle 20 e fino al 3 aprile nei giorni mercoledì, giovedì venerdì, sempre gratuitamente, tra le 17 e le 19. —

APPUNTAMENTI DI OGGI E DOMANI

Udine
Convegno dedicato
a Elio Bartolini

Si partirà dalle opere in prosa, in versi e per il cinema per approfondire i testi dello scrittore friulano Elio Bartolini nel ventennale della sua scomparsa, nel convegno dell'Università di Udine "Tornâ a Elio Bartolini. Poesie, narrative, senegjaturis" (Ritornare a Elio Bartolini. Poesia, narrativa, sceneggiature). L'appuntamento si terrà oggi, mercoledì 11, alle 15, nella Sala Florio di Palazzo Florio a Udine. Interverranno Gabriele Zanello, Federica Ravizza, Mario Turello, Silvia Polo, Alberto Pavan e Paolo Patui.

Udine
Incontro del Dars
in Biblioteca Joppi

Nuovo appuntamento del Dars – Donna Arte Ricerca Sperimentazione: oggi, mercoledì 11, alle 18, nella Sala "Tito Maniaco" della Biblioteca Civica "V. Joppi" (piazza Marconi 8, Udine), il ciclo "Dialoghi in Biblioteca" accoglie "Tutti i nostri corpi", lettura scenica di Cristina Benedetti e Maria Dolores Miotto tratta dall'ultimo lavoro del gruppo "Anna Achmatova", con le immagini e il libro d'artista di Maddalena Valerio e la presentazione di Barbara Vuano.

San Giorgio di Nogaro
Incontri con Floramo
e Pia Valentinis

Domani giovedì 12 marzo alla 18, nella Sala conferenze Villa Dora, si terrà la presentazione del libro "Vita nei campi" di Angelo Floramo. Dialogherà con l'autore Serena Fogolini. Evento a cura dell'Associazione Culturale Ad Undecimum e dell'Assessorato alla cultura. Domenica 15 dalle 15 alle 18. 30, sempre a Villa Dora, l'illustratrice Pia Valentinis guiderà un workshop di disegno.

Udine
Si presenta il libro
di Guglielmo Scoglio

Domani, giovedì 12, alle 18 nella Sala Tito Maniaco della Biblioteca Civica Joppi di Udine si terrà la presentazione del libro di Guglielmo Scoglio "L'arte è in grado di curarti". Ne parleranno l'autore e Gabriella Bucco. Il libro esplora come l'arte possa avere un potere terapeutico diventando un mezzo per acquisire speranza di un recupero dell'equilibrio psicologico. Partendo dalle parole di grandi autori come Dostoevskij e John Berger, Scoglio ci invita a riscoprire la bellezza come forza salvifica e curativa in grado di risvegliare emozioni e sensazioni che, se adeguatamente riconosciute, possono trasformare le nostre vite. Un cammino che si intreccia con la spiritualità, l'arte e la sofferenza, in cui l'autore ci guida attraverso le opere di artisti come Francisco Goya, Vincent Van Gogh, Edvard Munch, Marc Chagall, Antonio Linagliabue, Frida Kahlo, Lilianna Gramberg (nata Muzzolini).

Udine
La Gang del pensiero:
il video degli studenti

In proiezione all'Art Studio 2 di Udine Via Valussi 32, fino al 29, oppure in rete su YouTube, il video dal titolo Realismo presente, realizzato in concomitanza agli incontri sulla corrente filosofica Nuovo Realismo per il gruppo di cultura e arte partecipata Gang del Pensiero. Agli studenti del Liceo Marinelli di Udine, era stato chiesto di cogliere, tramite scatti fotografici o piccole clip, frammenti delle loro esperienze quotidiane. Le immagini, composte in un insieme, eloquenti e simboliche si spiegano da sole: "...questo siamo noi. È la natura che ci circonda. È la nostra presenza, è afferrare e assaporare ogni tratto della giornata e di noi, di noi che evolviamo nel conoscere e contestualmente al mondo attuale".

SACILE

Il pianista Fazıl Say alla Fazioli Hall



Il nuovo appuntamento con la stagione musicale alla Fazioli Concert Hall di Sacile, atteso venerdì alle 19.30, vedrà sul palco il pianista e compositore Fazıl Say, protagonista di un recital che intreccia repertorio e creazione. A introdurre la serata sarà Luca Cossettini con un intervento dedicato alle immagini musicali di Musorgskij. Celebre per una tecnica straordinaria e una forza espressiva fuori dal comune, Say incanta il pubblico da quasi trent'anni trasformando ogni concerto in un viaggio sonoro ricco di poesia. (c.s.)

PORDENONE

Emanuela Fogliadini ospite di Aladura



La rassegna "Tempo" dell'associazione Aladura si conclude con Emanuela Fogliadini, storica dell'arte e una serata musicale in collaborazione con l'Associazione Fadiesis. Oggi, a Pordenone, nell'auditorium Vendramini, alle 20.30, Fogliadini affronterà il tema "Non è qui. È risorto". Domani, alle 20.30, nella chiesa del Beato Odorico, sempre a Pordenone, spazio al duo musicale Bertagni (violino) e Fassetta (fisarmonica), per un dialogo affascinante tra due mondi. (c.s.)

LA GRANDE LIRICA

Arriva Il Trovatore
Il capolavoro di Verdi
al Giovanni da Udine

Appuntamento sabato preceduto da un conferenza
Venerdì prova generale dello spettacoli per gli studenti

Arriva per la prima volta sul palcoscenico del Teatro Nuovo Giovanni da Udine Il Trovatore di Giuseppe Verdi, dramma lirico in quattro parti su libretto di Leone Emanuele Bardare e Salvatore Cammarano. Fin dal suo debutto, avvenuto al Teatro Apollo di Roma il 19 gennaio 1853, questo oscuro ed intricato dramma spagnolo, per quanto scientemente sfrondato di ogni riferimento folklorico in musica, non ha mai smesso di conquistare il pubblico.

Sabato 14 il capolavoro della trilogia popolare verdiana sarà di scena sul palcoscenico friulano con inizio alle 20. Venerdì 13 alle 10 la prova generale sarà proposta a un teatro gremito di giovani studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Lo spettacolo sarà

IL TROVATORE
SABATO 14 AL TEATRO NUOVO DI UDINE
(FOTO PEPANZAN)

Sul podio
il direttore spagnolo
Jordi Bernàcer
Yusif Eyvazov
nel ruolo di Manrico

preceduto, sabato 14 alle 17.30, da una conferenza di approfondimento dal titolo Dai giardini move notturno il canto con il giornalista e critico musicale Paolo Locatelli (ingresso libero con prenotazione consigliata).

Il Trovatore, che fa parte della Stagione 2025/26 di Opera, Operetta e Danza firmata dalla direttrice artistica Fiorenza Cedolins e

realizzata con il sostegno di Fondazione Friuli, è proposto al pubblico nella lodata produzione francese del regista Louis Désiré, detta anche "Il Trovatore Rosso", che trascina per il suo drammatico impatto visuale basato sui contrasti di colore e fortemente simbolico, per quanto totalmente privo di forzature rispetto al libretto. La rilettura del regista francese con le scene e i costumi di Diego Méndez Casariego, presentata per la prima volta a Marsiglia nel 2023, esalta il contesto psicologicamente tenebroso dell'opera trasformando ogni quadro in una stilizzazione pittorica di grande fascino e presa emotiva.

Sul podio il solido direttore spagnolo Jordi Bernàcer, esperto del titolo e di certo perfetto per un cast che non è solo una parata di grandi star dell'opera,



ma soprattutto un gruppo di professionisti amici, che collaborano insieme sui migliori palchi del globo da anni e porteranno questa reciproca familiarità ed armonia come valore aggiunto alla loro arte. Manrico è infatti Yusif Eyvazov, che ha già interpretato con successo il ruolo nei migliori teatri, da Parigi all'Arena di Verona e San Carlo di Napoli. Leonora è invece affi-

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO	0432/227798
Via Asquini, 33	
Un bel giorno	17.05-19.00
Orcolat	19.20
Nouvelle Vague	15.00-17.10
Rental Family - Nelle vite degli altri V.O.	16.50
Rental Family - Nelle vite degli altri	19.00
La sposa! V.O.	20.55
Nouvelle Vague V.O.	21.00
Hamnet. Nel nome del figlio	21.10
La sposa!	14.40
Chopin, notturno a Parigi	14.40
L'elezione	14.55
Jumpers - Un salto tra gli animali	17.05-19.10
Epic - Elvis Presley in Concert V.O.	17.15
Cime tempestose V.O.	21.15
Fino all'ultimo respiro V.O.	14.40-19.10
Il suono di una caduta V.O.	21.10

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE	
Via XX Settembre 5	348/8525373
La corruzione	20.30

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO	
SS. 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6	
Un bel giorno	16.00-17.00-19.15-21.30
Una battaglia dopo l'altra	16.55
Cime tempestose	17.30-18.10-20.30
La sposa!	16.00-18.50-22.20
Scream 7	19.10-21.10
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.00-17.15-19.30-20.00-21.00-21.55
Il mago del Cremlino - Le origini di Putin	16.25
Epic - Elvis Presley in Concert V.O.	16.15-19.45-20.40-22.35
Ghost Cat Anzu	17.00
I peccatori VM 14	22.10
Goat: sogna in grande	16.00
Rental Family - Nelle vite degli altri	18.30-22.00
La lezione	16.20-21.50
Moulin Rouge!	19.00
Hamnet. Nel nome del figlio	18.45-21.40

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR	
Via Ippolito Nievo, 8	
L'Osservatore dell'est	21.00
Orcolat	21.00
TOLMEZZO	
CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI	
Via XXV Aprile	0433/41659
Riposo	
DAVID	
Piazza Centa, 1	0433/44553
Riposo	
TORREANO DI MARTIGNACCO	
CINECITTÀ FIERA	
Via Antonio Bardelli, 4	199199991
Goat: sogna in grande	15.00-16.00
Moulin Rouge!	18.15-21.00
Jumpers - Un salto tra gli animali	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
L'elezione	15.30-18.00-20.30
La sposa!	15.00-17.15-18.15-20.45
Rental Family - Nelle vite degli altri	15.00
Scream 7	15.30-18.00-21.00
Un bel giorno	15.00-17.00-19.00-20.00-21.00

Cime tempestose	15.00-18.00-20.30
Ghost Cat Anzu	15.30-17.30
Epic - Elvis Presley in Concert	21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
Jumpers - Un salto tra gli animali	17.30
L'elezione	17.30-20.30
Chopin, notturno a Parigi	18.00
Hamnet. Nel nome del figlio	20.15
Nouvelle Vague	20.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.50-18.45
Epic - Elvis Presley in Concert V.O.	17.00-20.45
La sposa!	17.45-21.15
Rental Family - Nelle vite degli altri	18.45
Scream 7	21.15
Un bel giorno	16.50-18.30-21.00
Il mago del Cremlino	19.00
Le origini di Putin	17.30-21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE	
Tiare Shopping, Località Maranz, 2	
Ghost Cat Anzu	17.15
Epic - Elvis Presley in Concert	17.30
La sposa! V.O.	20.10
Agata Christian - Delitto sulle nevi	17.45
Scream 7	21.00
Moulin Rouge!	20.20
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.00-18.00-18.30-20.00
La sposa!	17.00-20.45
Cime tempestose	20.30
Un bel giorno	16.15-18.45-20.10

PORDENONE

CINEMA ZERO	
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404-520527
Fino all'ultimo respiro	17.30
Un bel giorno	17.15-19.15
Orcolat	21.00
Nouvelle Vague	17.00-21.15
Rental Family - Nelle vite degli altri	19.00
Il suono di una caduta	21.00

DON BOSCO	
V.le Grigoletti, 3	0434/383411
Riposo	

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO	
Via Maestri del lavoro 51	
Agata Christian - Delitto sulle nevi	20.40
Cime tempestose	18.00-21.30
Goat: sogna in grande	16.20
Epic - Elvis Presley in Concert	20.00
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.40-17.20-19.10
La sposa!	17.00-19.50-21.50-22.40
La sposa! V.O.	19.30
Missione Shelter	22.30
Scream 7	17.50-18.50-22.20
Un bel giorno	16.50-18.10-19.20-21.40
Moulin Rouge!	21.10
Ghost Cat Anzu	20.30

SPILIMBERGO

CINEMA MIOTTO	
Via Barbacane, 15	042/7951949
Hamnet. Nel nome del figlio	21.00

ZOPPOLA

Mario Perrotta interpreta Modugno



Prende il via venerdì dal teatro di Polcenigo, alle 20.45, la tournée di “Nel blu, avere tra le braccia tanta felicità”, lo spettacolo dedicato alla figura di Domenico Modugno, in arrivo nel circuito Ert. Scritto, diretto e interpretato da Mario Perrotta, atteso anche nell’auditorium comunale di Zoppola, Premio Ubu 2025 per il miglior progetto sonoro, vedrà sul palco anche un ensemble musicale composto da Vanni Crociani, Giuseppe Franchellucci e Massimo Marches. (c.s.)

PORDENONE

Dancing in the Dark al Capitol



Farà tappa al Capitol di Pordenone il 13 aprile, alle 21.15, il concerto “Dancing in the Dark”, Bruce Springsteen cantato e raccontato da Fabrizio Coppola. In questo spettacolo in solo acustico il cantautore guida il pubblico dentro l’universo del Boss, alternando canzoni e narrazione. Con chitarra e pianoforte Coppola propone interpretazioni personali di brani tratti da album come Born to Run, The River, Nebraska e Born in the U.S.A., ricostruendo attraverso la musica storie di working class, sogni americani e desiderio di libertà. (c.s.)

APPUNTAMENTO SABATO

Da Sanremo a Cervignano: workshop con Enrico Brun al Supersonic Space Room

Direttamente da Sanremo 2026 alla Supersonic Space Room di Cervignano arriva Enrico Brun, musicista, compositore, produttore musicale e direttore d’orchestra a Sanremo, originario di San Vito al Tagliamento, da anni lavora negli studi RCA della Sony Music Italia a Milano.

In questi anni ha lavorato con artisti come Maneskin, Giorgia, Pinguini Tattici Nucleari, Olly, Francesca Michielin e molti altri, e a quest’ultimo Sanremo ha seguito Mara Sattei e Enrico Nigiotti per il quale ha anche diretto l’orchestra del Festival.

Nel workshop che si terrà sabato 14 dalle 15 alle 18, Enrico Brun parlerà della produzione musicale nel pop italiano, condividerà l’esperienza reale di studio e palco: come nasce una produzione pop, come si costruisce un brano e cosa succede davvero dietro le quinte dell’industria musicale italiana.

Il workshop rientra nel progetto “Music Connection”, un progetto ideato da Franz Contadini e organizzato dalla Supersonic Music School che vuole mettere in connessione i giovani musicisti e gli appassionati di musica con i grandi professionisti del



Enrico Brun

mondo musicale. «In un’epoca dove tutto è a disposizione online, nei social e su YouTube, riteniamo sia fondamentale il contatto diretto “dal vivo” – spiega Franz Contadini – sentirsi raccontare di persona quali sono state tutte le fasi dello studio, le esperienze e il sacrificio per arrivare ai loro livelli, poter fare delle domande, chiedere dei consigli e vivere in prima persona certe esperienze. Nei precedenti workshop che abbiamo organizzato abbiamo visto con piacere un grande affluenza e grande entusiasmo da parte dei presenti».

Per info e iscrizioni, si può scrivere un email a info@supersonicmusicschool.com o un messaggio whatsapp al 3926031161.—

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Si ride con Ale e Franz
Lo show spettacolare
Tap Factory a Sacile



Ale e Franz protagonisti oggi all’Auditorium Concordia

CRISTINA SAVI

Sono Ale e Franz i protagonisti degli appuntamenti, con “Capitol’ho”, in scena oggi e domani alle 21 nell’auditorium Concordia di Pordenone. Il celebre duo torna con uno spettacolo originale che ripercorre trent’anni di carriera, fra personaggi iconici e nuovi incontri pronti a entrare nel loro universo ironico. Il titolo allude a un nuovo capitolo e a un bilancio artistico: uno spettacolo che rimescola le carte e segna una ripartenza. Come spiegano gli stessi comici, ogni lavoro nasce da un foglio bianco ed è una sfida nel rispetto del pubblico. Fra comicità surreale e riflessioni sulla quotidianità, sul palco parlano di paure, abitudini e figuracce di tutti noi, ricordando l’importanza dell’autoironia.

Spazio anche ai libri, a Fontanafredda, dove alle 18.30, in biblioteca, sarà presentato “Figlia di nessuna” di Katty Faion, storia di dolore e riscatto che diventa un inno alla resilienza e alla ricerca del proprio posto nel mondo. L’autrice, friulana, è fondatrice e presidente dell’associazione Save Art e promuove iniziative contro la violenza sulle donne.

Alle 18, a Spilimbergo, nell’auditorium della Casa dello Studente, si presenta

invece il volume “La presenza toscana in Friuli nel Medioevo. Un primo censimento” (secoli XIII-XIV) a cura di Bruno Figliuolo, che dialogherà con Claudio Romanzin della Società Filologica Friulana. Il libro ricostruisce la migrazione toscana nel patriarcato di Aquileia e il ruolo avuto nello sviluppo economico del territorio.

Fra gli spettacoli ricordiamo che oggi a Sacile arriva “Tap Factory” (alle 20.45 nel Teatro Zancanaro, show spettacolare ideato da Vincent Pausanias, che riunisce otto performer fra tip tap, danza urbana, acrobazie e musica dal vivo. Alla stessa ora, nell’Auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento, va in scena “La signora delle camelie”, riletture tra Ottocento e contemporaneo che racconta la nobiltà d’animo della protagonista ma anche il voyeurismo di una società che scarica le proprie tensioni sul corpo della donna.

Infine, nell’Hotel Santin di Pordenone, alle 18, incontro dedicato alle donne in carcere con il libro “Sguardi. Storie brevi scritte sulla pelle” di Carmen Gasparotto, racconti nati dalla sua esperienza di volontaria e illustrati dalla tatuatrice Lisa Palleva. Uno sguardo sulle vite delle detenute e sulle storie che restano segnate nella memoria.—

IL CONCERTO OGGI A UDINE

Il sax di Karenda Devroop di scena al Palamostre

Sarà il saxofonista sudafricano Karenda Devroop il protagonista del concerto che gli Amici della Musica di Udine organizzano al Palamostre oggi, mercoledì 11 alle consuete 19.22, orario simbolico divenuto ormai una tradizione.

Il programma monografico si annuncia godibilissimo e vede sui leggi dell’Orchestra dell’Accademia Musicale Naonis una curata e origi-

nale selezione di pagine di Astor Piazzolla, senza dimenticare i brani più famosi del compositore argentino. La serata infatti si apre con “Adios Nonino” per chiudersi con “Oblivion” e “Libertango”, abbracciando pezzi forse meno celebri, ma dal sicuro effetto: “El Viaje”, “Tango Preparense”, “Ave Maria”, “Movement for Saxophone”, “Milonga de Angel” ed “Escolaso”.

Devroop ha collaborato



Karenda Devroop

con artisti di spicco, esibendosi in tour che hanno toccato Stati Uniti, Asia ed Europa.—

LO SPETTACOLO A RIVIGNANO TEOR

Arriva Zanzaradio-Live: anche il parroco in scena

Imprevedibilità, ironia e irriverenza verso tutti: influencer, artisti, pedagoghi, insegnanti, giornalisti, opinionisti, complottisti. È ciò che attende il pubblico dell’Auditorium di Rivignano con il doppio appuntamento in programma sabato alle 21 e domenica alle 17. Non il solito teatro, ma un evento fuori dagli schemi e dai copioni classici.

Una nuova produzione per il gruppo teatrale giovani

dell’associazione Drin e Delaide che, con il patrocinio del Comune di Rivignano Teor, porta in scena “Zanzaradio-Live” e trasforma il palcoscenico in uno studio radiofonico, portando a teatro lo spirito dissacrante dei talk radiofonici, con ospiti improbabili, scontri verbali e ironia tagliente. Tra risate e riflessione lo spettacolo propone uno specchio deformante della società e delle opinioni urlate. Tra gli ospiti più attesi del

talk anche monsignor Paolo Brida, presenza ormai familiare per il pubblico. Non è la prima volta che Monsignor Brida sale sul palco con Drin e Delaide: negli anni è diventato un affezionato collaboratore del gruppo teatrale, partecipando ad altre produzioni e conquistando il pubblico, con il suo stile garbato e la sua elegante ironia. Nel doppio appuntamento di sabato e domenica rilancerà il celebre pensiero secondo cui «un giorno senza una risata è un giorno perso».

Prenotazioni chiamando il numero 339/8752308, oppure l’ufficio cultura del Comune al numero 0432/773440 (int. 2414), dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13.—

P.M.

I concerti dell'estate

La magia degli Earth, Wind & Fire Il tour di Masini, Coez a Tarvisio

Il gruppo a Pordenone. Gli eventi di Sexto 'Nplugged. E nel 2027 i Pinguini Tattici Nucleari a Bibione

CRISTINA SAVI

L'estate musicale del Friuli Venezia Giulia continua ad arricchirsi di nuovi appuntamenti. Dalle piazze ai parchi, fino agli scenari naturali delle Alpi Giulie, fra gli ultimi annunci spicca quello di ieri che segnala sul palco del Pordenone Blues & Co. Festival gli Earth, Wind & Fire Experience by Al McKay, attesi venerdì 10 luglio nel Parco San Valentino di Pordenone alle 21 (info: www.pordenonebluesfestival.it). Straordinaria la caratura dei musicisti coinvolti: un collettivo di virtuosi che ha contribuito a scrivere pagine fondamentali della storia del pop, del funk e del jazz. La formazione nasce dall'idea del leggendario chitarrista Al McKay, vincitore di Grammy Award e protagonista dell'epoca d'oro degli Earth, Wind & Fire tra il 1973 e il 1981. A lui si devono classici

immortali come "September" e "Sing a Song", brani che attraversano ancora generazioni e piste da ballo. Oggi la band prosegue il suo percorso con il cantante Tim Owens e la direzione musicale di Ben Dowling. Il festival pordenonese ha già in programma sabato 11 luglio Goran Bregović con la sua Wedding and Funeral Orchestra; martedì 14 luglio The Damn Truth seguiti dai Dogstar, la band guidata dall'icona del cinema Keanu Reeves al basso. Il 17 luglio spazio ai Subsonica, mentre il 27 luglio arriveranno gli Skunk Anansie guidati da Skin.

Un'altra data annunciata ieri è quella di Marco Masini, che porterà il tour "Marco Masini - Live 2026" lunedì 13 luglio alle 21 in Piazza Nuova Agorà del Friuli a Rivignano Teor (info e biglietti www.azalea.it). Dopo il successo a Sanremo 2026, il cantautore toscano torna dal vivo con uno spettacolo che mescola i gran-



Tre protagonisti delle estati del Nord Est: Pinguini Tattici Nucleari (nel 2027), Earth, Wind & Fire e Marco Masini

di classici della sua carriera con i brani più recenti tratti dal progetto discografico "Perfetto Imperfetto".

La musica incontrerà poi la natura sabato 18 luglio ai Laghi di Fusine, a Tarvisio, dove il No Borders Music Festival proporrà un doppio concerto: Coez salirà sul palco naturale alle 14, seguito alle 16 dalla band milanese I Patagarri (info: www.nobordersmusicfestival.com).

Ad aprire il calendario estivo sarà invece Sexto 'Nplugged, dal 2 al 5 luglio in piazza Castello a Sesto al Reghena. Alla line up già annunciata con Altin Gün, Apparat e I Cani si aggiungono Wu Lyf e These New Puritans, unica data estiva in Italia, per la serata inaugurale, mentre Il Mago del Gelato e JoyCut arricchiranno le altre serate (info e biglietti: www.sextounplugged.it).

Ieri è stato reso noto anche il ritorno negli stadi dei Pinguini Tattici Nucleari, ma sarà necessario attendere il 2027: il loro "Tour Stadi 2027" partirà il 4 giugno dallo stadio comunale di Bibione. (Info e biglietti su www.azalea.it). Intanto, a Bibione, l'estate 2026 vedrà sul palco all'aperto Francesco Gabbani il 20 luglio e Alfa il 24 luglio.

Un calendario sempre più fitto che conferma il Nordest come una delle capitali musicali dell'estate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA FIAT PROFESSIONAL NATURAL BORN WORKERS

APPROFITTA A MARZO DEGLI INCENTIVI FIAT PROFESSIONAL
SULLA GAMMA ELETTRICA, FINO A **11.000€** PER TUTTI.

SCOPRI ANCHE LE OFFERTE SULLA GAMMA TERMICA, IN PRONTA CONSEGNA.

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 MARZO 2026

WWW.FIATPROFESSIONAL.IT

DETTAGLIO PROMOZIONE: Esempio di incentivi Fiat Professional di 11.000€ calcolato su DUCATO FURGONE LSTRATO 42,5 L4H3 270CV - 205 kW. Prezzo di listino 57.600€ (Messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi) Prezzo Promo 46.600€ (Messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi). Tutti gli importi sono al netto di IVA (ove previsto).

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su DUCATO FURGONE LSTRATO 42,5 L4H3 270CV - 205kW. Prezzo di Listino 57.600€ (Messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi) Prezzo Promo 46.600€. Valore fornitura 46.600€. Primo canone anticipato 11.719€, durata 60 mesi; 59 canoni mensili da 399€ (incluse spese di gestione di 21,27€ /canone ed il servizio identico 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7€ /canone, Messa su strada e contributo PFU esclusi). Valore di riscatto 18.835,2€. Importo Totale del Credito 35.442,01€. Spese istruttoria 0€. Bollo 15€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. Interessi Totali 5.460,96€. Importo Totale Dovuto 52.060,96€ (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,05€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km. TAN (fisso) 3,99%, TAEG 5,21%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA per contratti stipulati entro il 31 marzo 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia gamma BEV (kWh/100km): 31,2 - 19,4; emissioni CO₂ (g/km): 0. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/12/2024 e indicati ai fini comparativi. Il consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO₂ possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni degli pneumatici, della strada e climatiche, ecc.

SPECIALE
AUTO

L'impatto ambientale delle vetture ibride va letto oltre gli slogan

Auto ibride, un compromesso tecnologico per ridurre l'inquinamento automobilistico

Le auto ibride nascono come risposta intermedia alla necessità di ridurre le emissioni senza rinunciare alla praticità del motore tradizionale. Alla base di questa tecnologia c'è l'integrazione tra un propulsore termico e uno elettrico, che lavorano insieme o separatamente in base alle condizioni di guida. Nei contesti urbani, caratterizzati da traffico intenso, frequenti stop and go e velocità contenute, il motore elettrico entra in funzione con maggiore continuità, consentendo di limitare il consumo di carburante e, di conseguenza, le emissioni allo scarico. È proprio in città che le ibride esprimono il loro potenziale ambientale più evidente, soprattutto nei modelli full hybrid e plug-in, capaci di muoversi per tratti più o meno lunghi in modalità elettrica. Diverso è il discorso in ambito extraurbano o autostradale, dove il motore termico resta predominante e il beneficio ambientale si riduce. In questo senso, l'ibrido non va considerato una soluzione universale, ma una tecnologia fortemente legata al tipo di utilizzo quotidiano del veicolo. Il concetto stesso di riduzione dell'inquinamento deve quindi essere contestualizzato, tenendo conto delle condizioni reali di marcia e non solo dei dati omologativi.

EMISSIONI REALI E DIFFERENZA TRA LABORATORIO E STRADA

Uno degli aspetti più discussi quando si parla di auto ibride riguarda la distanza tra i valori di emissione dichiarati e quelli effettivamente riscontrabili nella guida reale. I cicli di omologazione forniscono indicazioni utili per il confronto tra modelli, ma non sempre riflettono fedelmen-



te l'uso quotidiano dell'auto. Le ibride, soprattutto quelle ricaricabili, possono mostrare dati di emissione molto bassi se utilizzate correttamente, con ricariche frequenti e percorsi brevi. In assenza di queste condizioni, il peso aggiuntivo delle batterie e la prevalenza del motore termico possono ridurre sensibilmente il vantaggio ambientale. Questo non significa che le ibride non riducano l'inquinamento, ma che il loro contributo dipende fortemente dal comportamento del conducente. Una guida fluida, l'uso consapevole della modalità elettrica e una

pianificazione degli spostamenti incidono in modo determinante sui risultati. In quest'ottica, l'auto ibrida non è solo un mezzo tecnologico, ma uno strumento che richiede un cambio di mentalità per esprimere appieno la sua funzione ambientale.

INQUINAMENTO LOCALE E QUALITÀ DELL'ARIA NELLE CITTÀ

Quando si parla di riduzione dell'inquinamento, è importante distinguere tra emissioni globali e inquinamento locale. Le auto ibride offrono un beneficio immediato soprattutto nelle

aree urbane, dove la qualità dell'aria è influenzata in modo diretto dalle emissioni allo scarico. La possibilità di procedere a basse velocità in modalità elettrica consente di abbattere le emissioni di ossidi di azoto e particolato nei momenti più critici della circolazione cittadina.

Questo aspetto ha un impatto concreto sulla vivibilità delle città, soprattutto nei centri storici e nelle zone a traffico limitato. Dal punto di vista ambientale, le ibride contribuiscono anche alla riduzione dell'inquinamento acustico, grazie a una

maggiore silenziosità nelle fasi di avviamento e nelle percorrenze urbane. Il beneficio, però, non è assoluto e va letto come parte di una strategia più ampia che include trasporto pubblico, mobilità dolce e pianificazione urbana.

L'ibrido rappresenta un tassello di questa transizione, utile ma non risolutivo, capace di migliorare la situazione senza eliminarne alla radice le criticità.

UN PASSO DI TRANSIZIONE VERSO UNA MOBILITÀ PIÙ SOSTENIBILE

Nel dibattito sulla sostenibilità,

LE AUTO IBRIDE RIDUCONO L'INQUINAMENTO SOPRATTUTTO IN CITTÀ, GRAZIE ALL'USO DEL MOTORE ELETTRICO. I BENEFICI DIPENDONO DALL'UTILIZZO REALE, DALLO STILE DI GUIDA E DAL CONTESTO URBANO

le auto ibride occupano una posizione di transizione tra il passato dei motori esclusivamente termici e un futuro a minore impatto ambientale. Non sono veicoli a zero emissioni, ma contribuiscono a ridurre l'inquinamento rispetto alle auto tradizionali, soprattutto se inserite in un contesto di utilizzo coerente. La loro diffusione ha permesso a molti automobilisti di avvicinarsi gradualmente all'elettrificazione, superando diffidenze legate all'autonomia e alle infrastrutture di ricarica.

Dal punto di vista ambientale, il vero valore dell'ibrido sta nella sua capacità di ridurre i consumi e le emissioni senza imporre cambiamenti drastici nelle abitudini di mobilità. Tuttavia, per ottenere risultati concreti e duraturi, è fondamentale che questa tecnologia venga accompagnata da politiche di mobilità sostenibile e da una maggiore consapevolezza individuale. Le auto ibride riducono davvero l'inquinamento, ma lo fanno in modo proporzionale all'uso che se ne fa, confermando che la tecnologia, da sola, non basta senza un cambiamento culturale nel modo di muoversi e di vivere la strada.

autocar
USATO D'ECCELLENZA

Via Nazionale, 19 - Moimacco (UD)
Acquisto auto usate

www.autocarfvig.it
380 6334126 - 0432 722161

Finanziamenti in sede
Auto garantite da 12 a 36 mesi
Trovaci su

ACQUISTO AUTO
Tel. +39 0432 722161
Cell. +39 380 633 4126

Prezzi di vendita esclusa messa su strada

PEUGEOT 5008 ALLURE 2023 KM 80.100 23.750 € AUTOMATICA 7 POSTI	BMW 840 D - 340 CV M-SPORT X DRIVE 2021 KM 81.250 51.500 € HYBRID	MINI COOPER 5 PORTE 136 CV FULL OPTIONAL 2021 KM 65.000 21.500 € CAMBIO AUTOMATICO	PEUGEOT 3008 1.5 HDI ALLURE 2021 KM 56.150 21.750 € CAMBIO AUTOMATICO
VOLKSWAGEN GOLF 2.0 TDI 150 CV STYLE DSG 2022 KM 82.000 24.500 € FULL OPTIONAL	FORD FIESTA TITANIUM 2023 KM 24.200 15.750 € HYBRID 125 CV	MERCEDES B180 BUSINESS EXTRA 2022 KM 51.400 25.900 € AUTOMATICA - FARI LED	



GARANZIA
DA 12 A 60 MESI

ALFA ROMEO	STELVIO, 2.2 JTDM 180 CV AT8 RWD SUPER, 04/2018, DIESEL, KM 168.093, NERO, METALLIZZATO, AUTOMATICO, 132 KW / 179 CV, 2143 CC	€ 21.900
ALFA ROMEO	TONALE, 1.6 MJET 130CV TCT6 TI, 10/2023, DIESEL, KM 23.162, NERO, METALLIZZATO, SEQUENZIALE, 96 KW / 131 CV, 1598 CC	€ 29.900
BMW	218, 218i F45 ACTIVE TOURER ADVANTAGE AUTOMATICA, 07/2018, BENZINA, KM 99.000, BIANCO, PASTELLO, MANUALE, 103 KW / 140 CV, 1499 CC	€ 14.900
CITROEN	C3 AIRCROSS, 1.2 110CV S&S PURETECH SHINE PACK, 06/2021, BENZINA, KM 12.401, GRIGIO, METALLIZZATO, MANUALE, 81 KW / 110 CV, 1199 CC	€ 15.800
CITROEN	C3, III 1.2 VTI PURETECH 82CV S&S FEEL BUSINESS, 01/2021, BENZINA, KM 41.698, GRIGIO/NERO, METALLIZZATO, MANUALE, 61 KW / 83 CV, 1199 CC	€ 13.400
FIAT	500, II 1.3 MULTIJET 16V 75CV LOUNGE, 11/2010, DIESEL, KM 175.500, BIANCO, PERLATO, MANUALE, 55 KW / 75 CV, 1248 CC	€ 6.900
FIAT	500, II 1.3 MULTIJET 16V 95CV "S", 02/2017, DIESEL, KM 132.290, BIANCO, PASTELLO, MANUALE, 70 KW / 95 CV, 1248 CC	€ 9.900
FIAT	500L, 1.3 MULTIJET 85CV LOUNGE, 03/2015, DIESEL, KM 168.000, NERO/BIANCO, METALLIZZATO, MANUALE, 62 KW / 84 CV, 1248 CC	€ 9.800
FIAT	500L, 1.3 MULTIJET 85CV POP STAR, 01/2014, DIESEL, KM 196.080, NERO, METALLIZZATO, MANUALE, 62 KW / 84 CV, 1248 CC	€ 8.500
FIAT	IDEA, 1.2 16V 80CV BLACKLABEL, 03/2007, BENZINA, KM 199.000, ROSSO, METALLIZZATO, MANUALE, 59 KW / 80 CV, 1242 CC	€ 3.900
FIAT	PANDA, I 1100 I.E. CAT HOBBY, 05/2002, BENZINA, KM 135.400, VERDE, METALLIZZATO, MANUALE, 40 KW / 54 CV, 1108 CC	€ 1.800

FORD	FIESTA, VII 1.0 ECOBOOST HYBRID 125CV 5PTITANIUM, 09/2022, ELETTRICA/BENZINA, KM 25.716, GRIGIO, METALLIZZATO, MANUALE, 92 KW / 125 CV, 999 CC	€ 16.500
JEEP	AVENGER, 1.2 T-GDI 100CV ALTITUDE, 05/2023, BENZINA, KM 17.730, BIANCO, PASTELLO, MANUALE, 74 KW / 101 CV, 1199 CC	€ 21.400
JEEP	RENEGADE, 1.0 TGD I 120CV LIMITED 4X2, 04/2019, BENZINA, KM 97.700, GRIGIO, METALLIZZATO, MANUALE, 88 KW / 120 CV, 999 CC	€ 15.900
LANCIA	MUSA, II 1.4 16V 95CV S&S PLATINO AUTOMATICO, 03/2010, BENZINA, KM 258.762, BIANCO/NERO, PASTELLO, AUTOMATICO, 70 KW / 95 CV, 1368 CC	€ 2.900
LAND ROVER	DISCOVERY SPORT, 2.0 SD4 240CV MILD-HYBRID AWD AUTO R-DYNAMIC, 03/2020, ELETTRICA/DIESEL, KM 60.631, BIANCO, PASTELLO, AUTOMATICO, 176 KW / 239 CV, 1999	€ 25.900
LAND ROVER	RANGE ROVER EVOQUE, 2.0D I4 163CV D165 AWD AUTO R-DYNAMIC S, 04/2021, ELETTRICA/DIESEL, KM 43.327, BIANCO, PASTELLO, AUTOMATICO, 120 KW / 163 CV, 1998	€ 34.400
PEUGEOT	2008, II 1.2 PURETECH 100CV S&S ALLURE PACK, 03/2022, BENZINA, KM 13.345, BIANCO, PASTELLO, MANUALE, 74 KW / 101 CV, 1199 CC	€ 17.900
PEUGEOT	207, 1.6 VTI 120CV 3P XSI, 11/2007, BENZINA, KM 147.530, NERO, METALLIZZATO, MANUALE, 88 KW / 120 CV, 1598 CC	€ 3.900
SEAT	MII, 1.0 60CV STYLE 3P, 05/2014, BENZINA, KM 44.912, ROSSO, PASTELLO, MANUALE, 44 KW / 60 CV, 999 CC	€ 8.500
SMART	FORTWO, 1.0 MHD COUPÉ PASSION, KM ZERO, 02/2008, BENZINA, 165, NERO/GRIGIO, METALLIZZATO, SEQUENZIALE, 52 KW / 71 CV, 999 CC	€ 5.900

☎️ 3713239099 • usato@autodelfrate.com • Via Aquileia, 99/103 - PERCOTO (UD) • www.autodelfrate.com



di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

Via Arturo Malignani, 5 - 33040 PREMARIACCO (UD) - Tel. 338.9507002 - 338.7000057 - www.fbmotortech.it

seguici su



Z.I. Carpaccio di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it



- RIVENDITA NUOVO E USATO GARANTITO
- NOLEGGIO AUTO E VESPA
- OFFICINA MECCANICA AUTORIZZATA
- RIVENDITA ACCESSORI
- SERVIZIO CARROATTREZZI



30

1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE



Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

installatore
specializzato
EN ISO 9001

INSTALLAZIONE
GANCIO TRAINO
COMPRESO PRATICHE
AMMINISTRATIVE






TRAINO


PORTABICI


PORTAMOTO


BOX


BOX-DOG



**ZORIGNIOTTI
AUTOMOBILI**

Via Vino della Pace, 18 - 34071 Cormons (GO)
Tel. 0481 60595 - www.zorgniotti.com  

**FINANZIAMENTI
PERSONALIZZATI**

Auto
Scout24

Attestato di
Eccellenza
2024

assegnato a
Zorgniotti Automobili s.r.l.



valutato 4.8/5 dagli utenti di AutoScout24
Data rilevazione: Dicembre 2021


Patrizia Parajola
Head of Sales Operation


Michele Mango
Sales Director

www.autoscout24.it

 VOLKSWAGEN GOLF 1.5 ETSI EVO R-LINE 130CV DSG  05/2023  80.000	 SKODA FABIA 1.0 MPI YOUNG EDITION 80CV  05/2025  23.000	 MITSUBISHI COLT 1.0 TURBO INTENSE  06/2024  32.000	 RENAULT CAPTUR 1.0 ECO-G TECHNO 100CV  12/2025  0
 DACIA DUSTER 1.6 LAUREATE 4X2 S&S 115CV  03/2016  145.000	 CITROEN BERLINGO M BERLINGO 1.5 BLUEHD M LIVE S&S 100CV  10/2020  63.000	 MERCEDES CLASSE C STATION WAGON C SW 200 D (BT) EXECUTIVE AUTO  04/2018  180.000	 CITROEN C3 1.2 PURETECH TURBO MAX 100CV S&S  02/2025  18.000
 PEUGEOT BIPPER 1.4 HDI 70CV  12/2010  160.000			

**COMPRIAMO
LA TUA AUTO
USATA
PAGAMENTO
IMMEDIATO**



FRIULCOLLAUDI

MOTOREZZAZIONE
CIVILE
M.C.T.C.
REVISIONE VEICOLI
Officina Autorizzata

**AUTOFFICINA MULTIMARCA - CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO
MECCANICO, ELETTRAUTO, GOMMISTA E MANUTENZIONE CLIMATIZZATORI**

Passa da noi per REVISIONE e TAGLIANDO e scopri tutte le altre OFFERTE!





TEL. 0432 572365 • FELETTU U. (UD) VIA BUONARROTI, 30 • DAL LUN. AL VEN - 8.15 - 12.15 / 14.15 - 18.15

200 vetture tra elettrico e versatilità per rispondere alle nuove esigenze di spostamento

Free2move amplia la mobilità in Italia

La mobilità urbana italiana attraversa una fase di profonda trasformazione, segnata da una crescente domanda di soluzioni flessibili, sostenibili e accessibili a tutti. In questo scenario si inserisce l'accelerazione impressa da Free2move, che ha annunciato un'importante espansione della propria flotta di car sharing nel nostro Paese. L'operazione riguarda l'introduzione di 200 nuovi veicoli distribuiti su grandi città, come Torino, Roma e Milano, tre contesti urbani accomunati da criticità legate al traffico, all'inquinamento e alla gestione degli spostamenti quotidiani. La scelta di rafforzare la presenza in queste città risponde alla volontà di offrire un'alternativa concreta all'auto privata, capace di integrarsi con il trasporto pubblico e con le nuove abitudini di mobilità dei cittadini. Free2move consolida così il proprio ruolo all'interno dell'ecosistema della mobilità condivisa, puntando su una crescita mirata che non si limita solamente all'aumento numerico dei mezzi, ma guarda alla qualità dell'esperienza di utilizzo e alla varietà delle esigenze da soddisfare, dai brevi tragitti urbani agli spostamenti più articolati. Il tutto ponendo attenzione alle diverse esigenze quotidiane di chi ne usufruisce.

OPEL CORSA E FIAT 500 ELETTRICA: DUE MODELLI, DUE RISPOSTE DIVERSE

L'ampliamento della flotta si fonda su una scelta ben precisa di modelli, pensata per coprire utilizzi differenti e complementari. Da un lato troviamo l'introduzione di ben 130 modelli di Opel Corsa tra Torino e Roma che risponde alla richiesta di veicoli versatili, adatti anche a percorrenze più lunghe e a un utilizzo prolungato nel tempo. La Corsa offre comfort, autonomia e spazio, elementi che la rendono ideale non solo per la mobilità urbana ma anche per spostamenti extraurbani e esigenze lavorative. Dall'altro lato, invece, Milano accoglie l'arrivo dell'iconica Fiat 500 elettrica, simbolo della transizione verso una mobilità a zero emissioni. Compatta, silenziosa e perfettamente integrata nel contesto cittadino, la 500 elettrica rappresenta una risposta concreta alle politiche di riduzione delle emissioni e alle restrizioni sempre più diffuse nei centri urbani. La coesistenza di modelli termici efficienti ed elettrici riflette senza alcun dubbio una visione pragmatica, che tiene conto delle diverse fasi della transizione energetica e delle reali possibilità di adozione da parte degli utenti.

FORMULE FLESSIBILI E SERVIZI INTEGRATI PER SEMPLIFICARE L'ESPERIENZA

Uno degli elementi centrali dell'offerta Free2move è la struttura dei servizi associati al noleggio, progettata per ridurre al minimo la complessità e i costi nascosti per gli utenti. Le formule che sono disponibili includono piani settimanali e mensili che comprendono assicurazione, manutenzione, carburante o ricarica e parcheggio all'interno delle aree operative. Questo nuovo approccio consente agli utenti di avere una visione chiara e prevedibile dei costi, superando molte delle criticità che tradizionalmente frenano l'utilizzo del car sharing su periodi medio-lunghi. In particolare, la presenza di veicoli adatti a utilizzi continuativi, amplia il pubblico potenziale del servizio, intercettando diverse categorie come professionisti, pendolari e utenti che necessitano di un'auto per più giorni consecutivi. La logica è quella di una mobilità "on demand", capace di adattarsi alle esigenze reali della vita quotidiana senza vincoli rigidi né procedure complesse, rendendo così il car sharing una vera alternativa all'auto di proprietà, più comodo e sostenibile nel tempo.



DIGITALIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ COME PILASTRI DEL MODELLO FREE2MOVE

A rafforzare la proposta concorre anche un ecosistema digitale che consente di gestire l'intero servizio tramite app, dalla prenotazione del veicolo fino alla ricarica per i modelli elettrici. Nel caso della Fiat 500 elettrica, l'integrazione della ricarica di-

gitale permette agli utenti di accedere alle colonnine convenzionate in modo semplice e immediato, senza la necessità di strumenti o abbonamenti aggiuntivi. Questa attenzione alla fluidità dell'esperienza rappresenta un tassello fondamentale nella strategia di Free2move, che punta a rendere la mobilità condivisa sempre più intuitiva e accessibile. L'espansione della

flotta italiana si inserisce così in una visione più ampia, coerente con gli obiettivi di sostenibilità del gruppo Stellantis, orientata a ridurre l'impatto ambientale dei trasporti urbani e a favorire modelli di mobilità più efficienti. Un percorso che, partendo dalle città, contribuisce a ridisegnare il modo di muoversi e vivere gli spazi urbani nel prossimo futuro.



Vuoi rottamare la tua auto gratis?
Ti serve un ricambio usato o nuovo?
CONTATTACI



CONVENZIONATO CON LE MAGGIORI CASE AUTOMOBILISTICHE
VASTA GAMMA RICAMBI USATI E NUOVI
SI EFFETTUANO RITIRI DELL'AUTO DA ROTTAMARE A DOMICILIO

SUPER VALUTAZIONE PER VETTURE RECENTI INCIDENTATE

Chiama al 0432 561186 - Fax 0432 568841 - E-mail: amministrazione@autobattel.it

Tra incentivi pubblici, risparmio sui costi di gestione e cambiamento delle regole ambientali

Rottamazione auto, conviene davvero oggi?

La rottamazione auto nasce con un obiettivo chiaro: favorire il rinnovo del parco circolante italiano, storicamente tra i più anziani d'Europa, e accompagnare la transizione verso veicoli più efficienti e meno impattanti dal punto di vista ambientale. Il principio è semplice: consegnando un'auto vecchia, spesso classificata nelle categorie ambientali più obsolete, si accede a un incentivo economico legato all'acquisto di un veicolo nuovo o a basse emissioni. Nel tempo questo strumento è stato utilizzato come leva economica e industriale, utile a sostenere il settore automotive nei momenti di rallentamento del mercato e, allo stesso tempo, a migliorare la qualità dell'aria nei centri urbani. Per il cittadino, la rottamazione si traduce in uno sconto immediato sul prezzo di acquisto, che può variare in base alla tipologia di veicolo scelto e al livello di emissioni. Tuttavia, il beneficio reale non si esaurisce nell'incentivo iniziale: rottamare significa anche liberarsi di un mezzo che, con il passare degli anni, richiede interventi di manutenzione sempre più frequenti e costosi. In questo senso, la rottamazione rappresenta spesso un passaggio naturale per chi utilizza l'auto quotidianamente e desidera maggiore affidabilità, sicurezza e comfort. Il contesto normativo e ambientale ha rafforzato questa logica, rendendo progressivamente più complessa la circolazione dei veicoli più datati, soprattutto nelle grandi città.



IL RISPARMIO ECONOMICO TRA INCENTIVO E COSTI DI GESTIONE

Uno degli aspetti centrali nel valutare se la rottamazione convenga davvero riguarda il bilancio economico complessivo. L'incentivo statale o regionale incide sul prezzo di listino del veicolo

nuovo, ma il vero risparmio emerge nel medio-lungo periodo. Le auto di nuova generazione, anche quando non elettriche, garantiscono consumi più contenuti, minori emissioni e una gestione complessivamente più efficiente. A questo si aggiunge una riduzione dei costi di ma-

nutenzione straordinaria, che sulle auto più vecchie tende a crescere in modo significativo. Frizione, distribuzione, impianto di scarico e componenti elettroniche diventano voci sempre più frequenti nel bilancio annuale di chi mantiene un'auto anziana. Con un veicolo nuovo

o recente, invece, la manutenzione ordinaria risulta più prevedibile e spesso coperta da garanzie estese. Anche il tema assicurativo entra nel calcolo: veicoli più moderni offrono sistemi di sicurezza avanzati che, in alcuni casi, incidono positivamente sui premi assicurativi. Il risparmio, quindi, non va misurato solo sul momento dell'acquisto, ma sull'intero ciclo di utilizzo del mezzo.

AMBIENTE, SICUREZZA E NUOVE REGOLE DELLA CIRCOLAZIONE

Accanto all'aspetto economico, la rottamazione auto ha un impatto diretto su sicurezza stradale e sostenibilità ambientale. I veicoli più recenti integrano sistemi di assistenza alla guida che migliorano la protezione di conducente e passeggeri e riducono il rischio di incidenti, soprattutto in ambito urbano. Frenata automatica, controllo della stabilità, assistenza al mantenimento di corsia e dispositivi di monitoraggio rappresentano oggi uno standard diffuso, assente nelle auto più datate. Dal punto di vista ambientale, la differenza tra un'auto di vecchia generazione e una moderna è rilevante, sia in termini di emissioni inquinanti sia di efficienza energetica. Questo aspetto assume un peso crescente alla luce delle restrizioni alla circolazione introdotte in molte città, dove l'accesso alle zone centrali è spesso consentito solo a veicoli con determinate caratteristiche am-

bientali. Rottamare significa quindi anche tutelare la propria libertà di movimento, evitando limitazioni che, nel tempo, tendono ad ampliarsi.

QUANDO CONVIENE DAVVERO E QUANDO VALUTARE ALTERNATIVE

La rottamazione auto conviene davvero quando si inserisce in una valutazione consapevole e personalizzata. Per chi utilizza poco il veicolo, percorre pochi chilometri l'anno e possiede un'auto ancora efficiente, l'incentivo potrebbe non compensare immediatamente il costo di un mezzo nuovo. In questi casi, soluzioni come l'usato recente, il noleggio o una gestione più attenta della manutenzione possono rappresentare alternative valide. Diversa è la situazione di chi dipende dall'auto per lavoro, affronta lunghi tragitti o vive in aree soggette a restrizioni ambientali: qui la rottamazione diventa spesso una scelta razionale, capace di offrire vantaggi concreti sotto diversi profili. Anche la tipologia di veicolo scelto incide sul risultato finale, perché l'incentivo assume un peso diverso a seconda della fascia di prezzo e delle caratteristiche del mezzo. In definitiva, la rottamazione non è una soluzione universale, ma uno strumento che può rivelarsi efficace se inserito in una strategia di mobilità coerente con le proprie abitudini, esigenze economiche e prospettive future.



AUDI Q5
40 SPORT 4X4
€ 27.700



ALFA ROMEO STELVIO 2.2
210CV Q4 BUSINESS
€ 26.500



JEEP COMPASS 1.3T
PHEV 4WD
€ 21.600



FIAT 500 X 1.5 SPORT
130CV 2024
€ 19.950



FIAT 600 LA PRIMA HYBRID
MHEV 2025
€ 22.900



PANDA 1.0 HYBRID
2024 CITY LIFE, KM 1
€ 13.500

MODELLO	ANNO	COLORE	KM	PREZZO
AUDI A1 TFSI B2	lug-20	nero e rosso	82.000	€ 19.900
FIAT 500 1.0 DOLCEVITA	2022	nero	43.000	€ 14.600
FIAT 500 X 1.3 MJT 95 CV	2021	bianco	29.000	€ 15.900
FIAT DOBLÒ 1-3 MJT N1	2021	bianco	49.900	€ 13.050 + IVA
FIAT PANDA 1.0 HYBRID CROSS	2022	blu	10.000	€ 14.000
FIAT PANDA 1.0 HYBRID 70CV	2020	bianco	33.000	€ 10.500
FIAT TIPO 1.3 MJT EASY SW	2020	nero	38.600	€ 12.900
HYUNDAI TUSCON iX35	2021	grigio	49.000	€ 26.900
JAGUAR E-PACE 2.0 DYN	2021	nero	41.000	€ 31.000
JEEP RENEGADE 1.3 150 CV LIMITED HYBRID	2020	nero	27.000	€ 19.800
JEEP RENEGADE 1.3 PHEV 190 CV	2021	nero	29.000	€ 19.900
KIA PICANTO 1.2 STYLE	2025	grigio	3.520	€ 17.100
LANCIA YPSILON 1.0 HY GOLD	2021	nero	38.000	€ 12.700
LANCIA YPSILON GOLD	2023	nero	37.000	€ 13.800
MITSUBISHI SPACE 1.0	lug-20	bianco	45.000	€ 11.800
OPEL CORSA 1.2 GSI 100CV	giu-23	rosso	32.700	€ 14.900
SEAT LEON SPORTSTOURER	mag-22	grigio	75.303	€ 17.800

Da noi la vettura usata
che cercavi, **PRONTA, GARANTITA
E TUTTA FINANZIABILE**

CHIAMA 349 8048018 • 339 5641845

AGUZZONI SPA
Via Terza Armata, 119 • Gorizia

SABATO MATTINA APERTO!

*le foto possono non corrispondere al modello in offerta.



SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Un Davis da Top10

L'inglese al secondo posto in A nella classifica dei centravanti per gol e assist
Con la Juventus sarà protagonista dopo il ko dell'andata e il forfait in Coppa Italia

Pietro Oleotto / UDINE

Non è solo un'impressione corroborata dalla prestazione, condita da un gol splendido, in quel di Bergamo. Anche i numeri dicono che Keinan Davis è uno dei migliori centravanti della Serie A, anzi, per reti realizzate sommate agli assist forniti ai compagni è secondo solo all'interista Lautaro Martinez. La classifica non tiene conto dell'impatto dei trequartisti o dei cosiddetti esterni d'attacco come come Nico Paz o Rafael Leão e si concentra esclusivamente sui terminali offensivi, ma si tratta di un'autentica cartina tornasole che quantifica l'incidenza dell'inglese sul gioco dell'Udinese e certifica anche l'opinione che ci stiamo trovando davanti a una pedina dominante in Serie A.

I più attenti potrebbero sottolineare che la scalata del numero 9 bianconero è stata favorita dall'assenza nella Top10 di grandi interpreti del ruolo con lo juventino Dusan Vlahovic e del napoletano Romelu Lukaku, fermati dai problemi fisici durante questa stagione, ma il fatto che Davis regga il ritmo di colleghi di ruolo come Højlund e Thuram, tanto per fare due nomi alle spalle, la dice lunga.

Il centravanti di Stevenage

è a un passo dalla doppia cifra in fatto di gol, considerando che, dopo la "firma" con l'Atalanta, è arrivato a quota 9, cifra alla quale bisogna aggiungere 3 assist, particolare tutt'altro che banale. Insomma, anche questo dice che è un attaccante "di manovra", capace di mettere le sue sponde

al servizio dei compagni per farli salire verso l'area avversaria, ma pure il suo sinistro in fase di rifinitura. In questo contesto è superiore al comasco Anastasios Douvikas, l'altra sorpresa di questa graduatoria che si è rivelato tuttavia più per le finalizzazioni.

Il tallone d'Achille di Davis,

dunque, continua ad essere quel punto di domanda sulla sua tenuta fisica, forse un pregiudizio condizionato dai ricorrenti infortuni muscolari patiti nelle sue due prime stagioni in Friuli. Dall'inizio di questa, infatti, l'inglese ha lavorato seguendo un protocollo d'allenamento diverso che sta dando dei frutti, considerando che ha accumulato 24 presenze nei 28 turni di campionato già disputati per un totale di 1646 minuti in campo. Ecco, forse proprio le 13 sostituzioni operate da Runjaic quando è stato schierato da titolare sono l'unica ombra ancora da spazzare sotto la gestione di mister Kosta che spesso risparmia a Keinan gli ultimi spezzoni di gara, non fidandosi al cento per cento, evidentemente, della sua tenuta.

Prossimo passo contro la Juventus, mai affrontata per una gara intera considerato che nell'appuntamento di Coppa Italia non fu schierato e che in campionato, nell'andata, non fu protagonista come avrebbe voluto, visto che uscì dal campo dopo 38 minuti per un fastidio muscolare che gli fece saltare la successiva sfida, contro l'Atalanta. Con la Deasi è già rifatto. Ora tocca alla Vecchia Signora. —

LA PREVENDITA

Il tutto esaurito praticamente raggiunto ieri

Ieri in tarda serata restavano disponibili solo 2 biglietti in Tribuna laterale Sud e 15 tagliandi nel settore riservato agli ospiti sul portale di Ticketone per dichiarare ufficialmente il sold out del Friuli - Bluenergy Stadium con la Juventus. Il tutto esaurito è quindi un traguardo di fatto raggiunto dopo che sono state polverizzate le ultime centinaia di posti che erano rimasti nei settori dei Distinti, Tribuna centrale, Curva Sud e Tribuna laterale Nord. La cornice sarà quindi garantita, come pure un'ampia rappresentanza di tifosi della Juve.

S.M.

GOL + ASSIST		
1	Lautaro Martínez Inter - 14 gol + 4 assist	18
2	Keinan Davis Udinese - 9 gol + 3 assist	12
3	Rasmus Højlund Napoli - 9 gol + 2 assist	11
4	Anastasios Douvikas Como - 9 gol + 1 assist	10
=	Santiago Castro Bologna - 7 gol + 3 assist	10
=	Nikola Krstović Atalanta - 7 gol + 3 assist	10
=	Marcus Thuram Inter - 7 gol + 3 assist	10
8	Moise Kean Fiorentina - 8 gol + 1 assist	9
=	Gianluca Scamacca Atalanta - 8 gol + 1 assist	9
=	Andrea Pinamonti Sassuolo - 6 gol + 3 assist	9

WITHUB



Keinan Davis si tocca il petto all'altezza del logo dell'Udinese dopo aver segnato la rete del momentaneo 2-0 a Bergamo: il centravanti inglese si sta confermando il cuore dell'attacco bianconero FOTOPETRUSI

IL PUNTO DAL BRUSESCI

Solet si è allenato con la squadra Lesione alla coscia per Zemura

È arrivato il segnale tanto atteso da Kosta Runjaic e da un'Udinese che ieri ha ritrovato parzialmente in gruppo Solet. Il difensore si è infatti riunito alla squadra che ha ripreso la preparazione nel pomeriggio, dopo il lunedì libero concesso dallo staff, e svolgendo buona parte del lavoro assieme ai compagni ha fatto capire di essere guarito dalla lesione al muscolo pettineo dell'adduttore destro accusata a



Il francese Oumar Solet

David e Openda deludenti, il centrattacco serbo verso la convocazione

La Juve risponde con Vlahovic Può tornare dopo un lungo stop

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Chi si rivede. Nell'elenco dei convocati della Juventus per il match di sabato con l'Udinese dovrebbe comparire nuovamente il nome di Dusan Vlahovic. L'attaccante serbo, classe 2000, è pronto al rientro

dopo un lungo stop per infortunio. È infatti ai box dallo scorso 29 novembre, quando si era dovuto fermare durante l'incontro casalingo col Cagliari. «Grave lesione di alto grado alla giunzione muscolo-tendinea dell'adduttore lungo della coscia sinistra», questo recitava il verdetto, che aveva costretto il 26enne di Belgrado a un'operazione chirurgica.

L'attesa sta per terminare e

Luciano Spalletti, tecnico dei bianconeri di Torino, lo avrà con sé nella trasferta in Friuli. Curiosità: l'ultimo gol segnato in A da Vlahovic prima del guai muscolare è stato proprio all'Udinese. Nella gara del girone d'andata aveva trasformato il rigore del momentaneo 1-0 (il match terminò 3-1). La massima punizione era stata concessa dopo che Goglichidze aveva atterrato in area lo stes-

so serbo. Dei 90 centri realizzati in Serie A, ne ha messi a segno quattro alla Zebretta, di cui tre su rigore. Il primo risale al 26 settembre 2021, quando un penalty decise la gara dei Rizzì tra Viola e Udinese (1-0).

Il bomber serbo potrebbe rivedersi al Friuli - Bluenergy Stadium, mentre il suo staff sta disputando un'altra "partita". È quella relativa al rinnovo del contratto del calciatore, che scade a fine stagione. Le indiscrezioni sostengono che si lavora verso un'estensione del vincolo sino al 2028, per un ingaggio netto annuo pari a 7 milioni. Una cifra inferiore a quella che attualmente l'attaccante guadagna, pari a più di 12 milioni. Vlahovic, va ricordato, è il giocatore più pagato della Serie A. Sicuramente il cen-



Vlahovic con Karlstrom quando il serbo segnò l'ultimo gol in A

travanti arrivato a Torino nel gennaio 2022 può essere l'arma in più nella corsa Champions, oltre che uno dei punti da cui la Juve vorrebbe ripartire dopo Yildiz (che ha prolungato il contratto sino al 2030) e Spalletti (dovrebbe rinnovare il suo vincolo a breve).

Gli attaccanti che hanno sostituito il serbo, entrambi arrivati la scorsa estate, non hanno dato sinora il contributo atteso. Tra Jonathan David e Lois Openda il tabellino dice soltanto sei gol complessivi (5 reti il canadese, una il belga). Se si tiene conto inoltre che Arek Milik è fuori dallo scorso anno (pur essendo rientrato in gruppo da poco), va da sé che Spalletti attenda con ansia il pieno recupero di Vlahovic. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE IN PILLOLE

Dazn sarà in chiaro per il big-match Lazio-Milan

Big match della 29ª di Serie A tra la Lazio e il Milan di Allegri, sarà trasmesso domenica 15 marzo alle 20.45 da Dazn anche in modalità gratuita. Si tratta del-

la quarta partita stagione che la piattaforma regalerà "in chiaro". Le partite precedenti sono state Milan-Roma, Fiorentina-Juventus e Atalanta-Inter.



Wembley, tifosi in piedi con ringheria individuale

Wembley riapre, in forma moderna e regolamentata, ai tifosi in piedi. Lo storico stadio londinese ha introdotto quasi 10 mila posti "safe standing": saranno utilizzati

nella finale di Coppa di Lega tra l'Arsenal e il City di Guardiola del 22 marzo. Si tratta di un'area dotata di sedili con ringheria individuale all'altezza della vita.



Serie A



GIGI DELNERI. Il tecnico parla della prestazione del tandem d'attacco in quel di Bergamo «Sono rimasto sorpreso del cambio di Zaniolo al 62' e anche dell'uscita dal campo di Davis»

«Quei due non vanno mai tolti, salvo infortuni»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Udinese è dipendente da Davis e Zaniolo: quei due non vanno mai tolti, salvo infortuni». È così che la pensa Gigi Delneri, chiaro nel suo messaggio, seppur indiretto, al collega Kosta Runjaic che lo ha davvero sorpreso con i cambi operati a Bergamo. Con la Juventus, in arrivo sabato sera al Friuli - Bluenergy Stadium, il tecnico di Aquileia si augura dunque che la coppia di attaccanti possa restare in campo il più a lungo possibile.

Delneri, l'archivio dice che Zaniolo è stato sostituito 13 volte nelle 19 partite in cui è partito titolare...

«Premetto che bisogna sempre appurare le motivazioni delle sostituzioni, ma per come la vedo io l'Udinese non può fare a meno di Zaniolo che ha sempre la giocata con cui può determinare, e che sa essere anche un trascinatore».

Sorpreso quindi del cambio operato a Bergamo al minuto numero 62?

«Sì, e sono rimasto perplesso anche del cambio di Davis. Posso capire le precauzioni legate al timore di un nuovo infortunio, ma nello sport l'infortunio è sempre dietro l'angolo e se il giocatore non chiede il cambio lo si fa giocare. Fatto salvo questo punto, l'Udinese è dipendente da Zaniolo e Davis».

Zaniolo

«Vedo che ha sempre la giocata con cui può determinare e sa essere trascinatore»



Nicolò Zaniolo contro l'Atalanta ha giocato i primi 62 minuti

Può spiegare questa dipendenza?

«È semplice, perché questi due ragazzi hanno uno spessore e un impatto diverso e quando giocano insieme l'Udinese ha un altro passo. La squadra

riesce a tenere il pallone nella metà campo avversaria e conserva i punti di riferimento. A Bergamo, per esempio, l'Udinese ha mantenuto i presupposti fisici e tecnici per controbattere colpo su colpo fino a

LA CARRIERA

I suoi miracoli con il Chievo e la Sampdoria

Classe 1950, Gigi Delneri è un decano tra gli allenatori friulani di maggior successo. Il tecnico di Aquileia conta 796 panchine di cui 79 sono state a guida dell'Atalanta tra il 2007 e il 2009. Altre 50 Delneri le ha fatte da condottiero della Juventus nella stagione 2010-'11, dove arrivò dopo una grande cavalcata con la Sampdoria, con una media punti di 1,75 che valse la qualificazione in Champions. Fu il secondo "miracolo" dopo quello al Chievo nei primi Anni 2000, quando portò la formazione veronese prima in A e poi in Coppa Uefa. All'Udinese Delneri arrivò al posto di Beppe Iachini a ottobre 2016, salvando la Zebre e ottenendo la riconferma fino all'esonero nel novembre 2017.

S.M.

«Il polacco ha avuto una grande occasione, ma a tu per tu con Carnesecchi è stato lento favorendo l'uscita del portiere, mentre Davis ha una velocità di pensiero superiore, come ha dimostrato in occasione del gol».

La chiave contro la Juventus potrebbe quindi essere la permanenza in campo dei due fino al termine?

«Dipenderà dalle loro condizioni, ma in principio sì. L'Udinese è una squadra con Zaniolo e Davis, e un'altra senza di loro».

Delneri, contro la Juve dovrebbe rientrare Solet in difesa, là dove Mlacic non ha sfigurato a Bergamo...

«La Juve ha i colpi di Yildiz, Locatelli, McKennie, Conceição e avrà un potenziale aggiunto ritrovando Vlahovic. A cospetto di questa batteria è importante che l'Udinese non perda le sue caratteristiche in difesa, cosa invece successa a Bergamo dove il cambio di Mlacic ha scompensato. Il ragazzo si era proposto bene e anche se aveva il peso del cartellino giallo avrebbe potuto continuare, perché si può continuare a giocare anche da ammoniti. Se non fosse così bisognerebbe cambiare tutti al primo giallo».

Delneri, che Juventus è quella che Spalletti sta cercando di portare in zona Champions?

«È una squadra che col 3-3 di Roma ha trovato lo stimolo importante che le serviva per tornare a perseguire l'obiettivo. Quel risultato è stato determinante e farà di tutto per arrivare in Champions con un condottiero che si avvia a guadagnarsi la riconferma dopo avere ridato geometrie alla squadra. La probabile conferma di Spalletti conferisce sicurezza e continuità infondendo fiducia alla squadra».

Per l'Udinese, invece, che finale prospetta?

«Credo che possa arrivare alla quota dei 50 punti, ma a patto da avere la struttura sempre al top».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bologna il 23 febbraio dopo appena 5'. A mister Kosta è bastata la visione di un Solet parzialmente in gruppo per ritrovare il sorriso dopo l'emergenza difensiva con cui ha affrontato la trasferta di Bergamo, anche se il tecnico è il primo a sapere che c'è ancora un percorso da fare prima di poter considerare il 26enne francese pronto per la Juve. I prossimi giorni saranno fondamentali. Non ci sarà invece Zemura, come ha fatto sapere la stessa Udinese in tarda serata. Lo zimbawese ha riportato prima dell'Atalanta infatti «una lesione muscolare al bicipite femorale della coscia sinistra».

S.M.

DA O A 10

MASSIMO MEROI

Sozza non ne azzecca una, Allegri fuoriclasse rossonero

0 DAVID Spreca l'ennesima occasione offertagli da Spalletti che all'intervallo per disperazione lo sostituisce. Non è un caso che tolto lui nella ripresa la Juventus segni quattro gol. È diventato indifendibile.

1 SOZZA Non vede dal vivo il rigore per il Lecce (lo salva il Var), non vede il tocco di mano con il quale Payero segna il 2-2 (lo salva ancora il Var), non assegna nel finale il

penalty alla Cremonese (qui il Var non lo aiuta) che però nasce da un'azione nella quale interrompe per un fallo inesistente un contropiede in campo aperto dei salentini. Giornata accia.

2 LUIS HENRIQUE Ma allora è un vizio. Dopo la dormita su Cambiaso nella gara con la Juve si ripete partendo in colpevole ritardo sul lancio di Fofana per Estupinan che decide il derby. Fase difensiva rivedibile.

3 MURIC Clamorosa l'uscita a vuoto nel recupero che consente a Marusic di segnare a porta vuota con un colpo di testa innocuo. Non è la prima volta che commette errori del genere (due nella stessa gara con l'Inter).

4 MARCHETTI Ammonisce Palestra ed Esposito per due simulazioni che non ci sono. L'attaccante del Cagliari, diffidato, salterà la prossima

gara. Chiamatela "sindrome Bastoni".

5 CASTRO Sbaglia almeno due clamorose occasioni che avrebbero potuto cambiare il corso della gara con il Verona. Dicevano che il 9 del Bologna potesse diventare l'erede di Lautaro all'Inter. Andiamoci piano...

6 MALDINI Segna il suo primo gol con la maglia della Lazio. Tutti continuano a dire che ha un poten-

ziale enorme: può essere, ma è arrivato il momento di metterlo in pratica.

7 SCAMACCA Primo tempo sonnecchio, si scuote nella ripresa: calcia tre volte in porta, prendendo un palo di destro e segnando due gol di testa che puniscono l'Udinese.

8 DA CUNHA Gol bellissimo quanto preziosissimo perché consente al Como di vincere a Cagliari e ag-

ganciare al quarto posto la Roma. Uno dei tanti gioielli di Fabregas.

9 VITINHA Il suo ingresso dà la svolta decisiva alla gara del Genoa. Segna il gol-partita e va a costruire anche l'azione del possibile 3-1.

10 ALLEGRI C'è chi (probabilmente) vincerà lo scudetto con Dimarco e chi (sempre probabilmente) con Estupinan andrà in Champions League vincendo i due derby. E Super Max il vero fuoriclasse di questo Milan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mondiali nel caos

Ipotesi di slittamento per la guerra, la Fifa risponde: «Troppo grandi per un rinvio»
Intanto l'Iraq non vuole giocare lo spareggio, spera che l'Iran venga estromesso

IL FOCUS

GIUSEPPE PISANO

L'ombra della guerra e del caos sui Mondiali. L'evento più atteso dell'anno deve fare i conti con le problematiche legate al conflitto in Medio Oriente, ma non subirà slittamenti, perché «i Mondiali sono troppo grandi per essere rinviati». Ad affermarlo è stato Heimo Schirgi, responsabile Fifa per la rassegna iridata in calendario dall'11 giugno al 19 luglio in 16 città di Usa, Canada e Messico.

Avanti tutta, mantenendo però un occhio attento all'evolversi della crisi internazionale: fra i vari effetti c'è da tenere in considerazione che ci sono spazi aerei chiusi e di conseguenza disagi per gli spostamenti di intere delegazioni di staff e atleti. Le Nazionali che in questo momento vivono con apprensione l'avvicinamento dei campionati del Mondo sono Iraq e Iran. Gli iracheni sperano di ottenere il pass tramite la finale play-off in programma il 31 marzo in Messico, a Monterrey, contro la vincente di Bolivia-Suriname. Parte dello staff, però, non ha ancora ricevuto i visti a causa del-



Il presidente della Fifa, Gianni Infantino, sorvola sui venti di guerra

la chiusura delle ambasciate straniere, e a complicare ulteriormente le cose c'è la chiusura dello spazio aereo iracheno fino al 1° aprile per via del conflitto in atto. Il ct dell'Iraq, l'australiano Graham Arnold, è bloccato invece negli Emirati Arabi e ha lanciato una proposta alla Fifa: far giocare regolarmente la semifinale fra Bolivia e Suriname e rinviare la finale

alla settimana precedente ai Mondiali. «Chi si qualifica resta lì - è il pensiero di Arnold - e almeno noi avremmo modo di preparare adeguatamente la partita». La federazione irachena ha già respinto una proposta alternativa della Fifa: raggiungere Istanbul e volare in Messico dalla Turchia. Il secco «no» è motivato sia dai timori del ct Arnold circa uno spo-

IL PRESIDENTE

**Infantino sorvola:
«Richieste biglietti
per 500 milioni»**

«Il Mondiale sarà una festa». Il presidente della Fifa, Gianni Infantino, tira dritto a poco meno di cento giorni dal via, in un'intervista concessa al quotidiano sportivo spagnolo AS. «La Coppa del Mondo sarà fantastica, fenomenale. C'è un'eccitazione senza precedenti negli Usa, in Messico e Canada», ha raccontato Infantino sorvolando sui venti di guerra che potrebbero incidere anche sulla manifestazione. «In quattro settimane abbiamo ricevuto oltre 500 milioni di richieste di biglietti».

stamento su strada a conflitto in corso, sia dall'interminabile viaggio di 25 ore che servirebbero per arrivare a Istanbul.

La questione Iraq s'intreccia con i problemi dell'Iran, già qualificato per i Mondiali e inserita nel gruppo G insieme a Belgio, Egitto e Nuova Zelanda. La guerra che vede l'Iran contrapposta a Usa e Israele potrebbe portare a una rinuncia



Asilo politico per 7 calciatrici iraniane in Australia per la Coppa d'Asia

alla manifestazione da parte della nazionale persiana. In tal caso l'Iraq sarebbe la principale candidata alla sostituzione, essendo la rappresentativa asiatica meglio piazzata dopo le qualificazioni grazie al successo ottenuto nello spareggio con gli Emirati Arabi. E forse è proprio questa la «speranza» irachena. Per la cronaca l'Iraq si è qualificato solo una volta alla fase finale dei Mondiali, esattamente 40 anni fa: nel 1986 e, ironia della sorte, la rassegna si disputò in Messico.

La situazione mediorientale tiene tutti sul filo e fra i vari segnali preoccupanti delle ultime ore va registrato quello delle sette calciatrici della nazionale iraniana che hanno chiesto e ottenuto l'asilo politico in Australia, dove la loro squadra stava disputando la Coppa d'Asia femminile.

La Fifa, a ogni modo, non intende apportare modifiche al calendario dei primi Mondiali con la bellezza di 48 partecipanti. Nella lunga storia della manifestazione sportiva più seguita del pianeta si registrano solo le cancellazioni del 1942 e del 1946 per la Seconda guerra mondiale. In seguito si è sempre giocato ogni quattro anni, anche in contesti di forte tensione internazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLEMICHE IN SERIE A

**Gli arbitri sicuri:
«Il tocco di Ricci
con il braccio
valutato bene»**

MILANO

«Il tocco col braccio di Ricci nel derby è valutato correttamente da Doveri: non c'era esigenza di on field review, perché la sala Var era in linea con l'arbitro». L'ha spiegato Mauro Tonolini, componente della «squadra» del designatore Gianluca Rocchi, durante Open Var, format di Dazn che analizza gli episodi controversi dell'ultima giornata di campionato. «Noi dubbi non ne abbiamo, è un braccio che rimane in sagoma e si nota addirittura un movimento a togliere il braccio di Ricci - ha proseguito Tonolini confermando la scelta di non assegnare il rigore all'Inter -. È una decisione in linea con il passato, pensiamo al caso dell'anno scorso in Napoli-Inter col tocco di mano di Dumfries». —

CHAMPIONS LEAGUE

Troppo forte questo Bayern L'Atalanta ne prende sei il suo film è ai titoli di coda

Massimo Meroi

L'ottavo di finale dell'Atalanta contro il Bayern Monaco è durato 25'. Tanti sono bastati ai tedeschi per segnare tre gol e mettere in ghiacciaia la qualificazione. Troppa differenza in campo. In tutti gli sport esistono le categorie e in questo momento tra la capolista della Bundesliga e la settima della Serie A ce ne sono almeno due o tre di differenza. Tre gol nei primi 25', altri tre nella ripresa per un 1-6 finale che ha fatto scorrere i titoli di coda sul film europeo della Dea.

Si dirà che Palladino è stato un po' presuntuoso schieran-



Il primo dei due gol segnati da uno straripante Olise

dosi quasi a specchio con il Bayern: 4-4-2 con Zappacosta e Bernasconi esterni di difesa (solitamente lo sono a centrocampo con dietro una difesa a tre), Sulemana e Zalewski a centrocampo (in campionato fanno i trequartisti dietro una sola punta) e davanti Scamacca e Krstovic che sabato avevano fatto bene nella mezz'ora finale con l'Udinese. Un azzardo? Probabilmente sì, anche perché dopo l'intervallo il tecnico nerazzurro ha fatto marcia indietro togliendo una punta, Scamacca, inserendo un difensore Djimsiti e tornando al 3-4-2-1. I tedeschi ne hanno fatti comunque altri tre trasfor-

ATALANTA	1
BAYERN MONACO	6

ATALANTA (4-4-2) Carnesecchi; Zappacosta (22' st Bellanova), Hien, Kolasi-nac (10' st Ahanor), Bernasconi; K. Sulemana (28' st Samardzic), De Roon, Pasalic, Zalewski (10' st Musah); Krstovic, Scamacca (1' st Djimsiti), All. Palladino.

BAYERN MONACO (4-2-3-1) Urbig; Stanisic (41' st Guerreiro), Upamecano, Tah, Laimer (1' st Davies, 26' st Bischof); Kim-mich, Pavlovic (23' st Goretzka); Olise, Gnabry (1' st Musiala), Luis Diaz; Jackson. All. Kompany.

Arbitro Eskas (Norvegia).

Marcatori Al 12' Stanisic, al 22' Olise, al 25' Gnabry; nella ripresa, al 7' Jackson, al 19' Olise, al 22' Musiala, al 48' Pasalic.

mando il ritorno del 18 marzo a Monaco in un allenamento.

Nel primo tempo oltre ai tre gol abbiamo contato un paio di parate importanti di Carnesecchi e la traversa scheggiata da Gnabry. L'estremo difensore

Ottavi di finale ANDATA E RITORNO

Ieri	
Galatasaray - Liverpool	1-0
Atalanta - Bayern Monaco	1-6
Newcastle - Barcellona	1-1
Atletico Madrid - Tottenham	5-2

Oggi	
18.45 Bayer Leverkusen - Arsenal	
21.00 Psg - Chelsea	
21.00 Bodo Glimt - Sporting Lisbona	
21.00 Real Madrid - Manchester City	

Martedì 17 marzo	
18.45 Sporting Lisbona - Bodo Glimt	
21.00 Chelsea - Psg	
21.00 Manchester City - Real Madrid	
21.00 Arsenal - Bayer Leverkusen	

Mercoledì 18 marzo	
18.45 Barcellona - Newcastle	
21.00 Tottenham - Atletico Madrid	
21.00 Liverpool - Galatasaray	
21.00 Bayern Monaco - Atalanta	

re nerazzurro ha cominciato a lavorare dopo appena 4' intervenendo sulla conclusione mancina di Olise. Il primo gol è arrivato al 12' su calcio d'angolo con Stanisic, poi l'uno-due micidiale tra il 22' e il

25' di Olise e Gnabry. E Kane? Il centravanti inglese è rimasto in panchina al pari di Musiala, entrato al 46', e questo fa capire la profondità e la qualità della rosa a disposizione di Kompany. Nella ripresa il Bayern non si è fermato. Ha trovato il 4-0 con Jackson (52'), la quinta con un altro sinistro di Olise (64') e il 6-0 con Musiala (67'). Nel recupero la rete della bandiera di Pasalic. Con questi sei gol il Bayern sale a 134 reti realizzate in 39 partite (media 3,43 ogni 90'). Numeri mostruosi.

Una partita simile a quella di Bergamo si è giocata a Madrid dove l'Atletico si è imposto 5-2 sul Tottenham. Gli spagnoli hanno segnato quattro gol nei primi 22' mettendo in evidenza le lacune della squadra di Tudor che ha schierato il portiere di riserva Kinsky per poi sostituirlo sul 3-0 con il titolare, l'udinese Guglielmo Vicario. Scelta incomprensibile.

Negli altri due ottavi disputati ieri vittoria per 1-0 del Galatasaray sul Liverpool, 1-1 tra Newcastle e Barcellona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A

Nel segno di Praja

Il derby del Triveneto Reyer-Apu è legato a doppio filo al grande Drazen Dalipagic Graberi suo compagno di squadra: «Come palmares il migliore di sempre a Udine»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Venezia-Udine, nel segno di Drazen Dalipagic. Il derby triveneto in programma sabato è legato a doppio filo a uno dei più grandi giocatori visti all'opera nel campionato italiano: "Praja" ha vestito la divisa Reyer per quattro stagioni e quella dell'Australian Udine per due. Erano i mitici anni '80 e Dalipagic fu compagno di squadra di Gianpaolo Graberi, oggi amministratore delegato dell'Apu. A lui, quindi, il compito di introdurci alla sfida del Taliercio, partendo dalla figura del fuoriclasse di Mostar.

Graberi, che ricordi ha di Dalipagic?

«Era la stagione 1984/1985, io ero un ventenne che si affacciava alla serie A1. Io e "Praja" eravamo compagni di stanza, in pratica mi adottò. Provate a pensare alla mia emozione: è come per un giovane di oggi essere in camera insieme a Luka Doncic».

È il giocatore più forte con cui ha giocato?

«Senza dubbio. È vero che io ho fatto più serie B che serie A, ma se fate la stessa domanda a Bettarini, Lorenzon o Milani, state certi che la risposta sarà la stessa. Dalipagic era un campione dal valore assoluto».

Ci racconta un aneddoto di quella stagione?

«C'ene sarebbero mille. "Praja", come tanti giocatori dell'ex Jugoslavia dell'epoca, aveva un ego smisurato. Ricordo che prima di una partita



Un giovane Graberi con Dalipagic; in mezzo, coach Giancarlo Dose

contro Milano il nostro coach Aza Nikolic gli fece una testa così perché loro avevano un difensore forte come Vittorio Gallinari. Arrivò il giorno della

partita e appena Nikolic vide entrare Gallinari chiamò un timeout per dare altre raccomandazioni a Dalipagic. Tornammo in campo e nelle

LE COPPE

Stasera la Virtus in Eurolega Venezia-Trento derby d'Eurocup

Sono cinque le squadre italiane impegnate oggi nelle coppe europee. In Eurolega la Virtus Bologna ospita alle 20.45 il Partizan Belgrado. In Eurocup ottavi di finale col derby Venezia-Trento alle 20 al Ta-

liercio. Ultima chiamata per Trieste in Champions League, alle 18.30 trasferta a Nymburk, Repubblica Ceca. La Fiba Europe Cup propone i quarti con Reggiana-Murcia. G.P.

IL PUNTO

Difficile riavere Bendzius sabato Zoriks in Turchia

È ufficiale la separazione fra l'Apu e Kristers Zoriks, che ieri hanno risolto il contratto. L'esterno lettone ha scelto di lasciare Udine per andare a giocare nella serie A turca, con la divisa del Merkezefendi. Ieri ripresa degli allenamenti in casa bianconera dopo il lunedì di riposo: ai box Eimantas Bendzius, che prosegue con le terapie individuali per l'ernia discale. Il giocatore lituano viene valutato quotidianamente, difficile un recupero per Venezia.

G.P.

due azioni successive "Praja" prima gli fece passare la palla sotto le gambe, poi andò a schiacciare, cosa che non faceva quasi mai. Tornando in difesa guardò il coach come per dire "hai visto chi è il più forte?". Lui viveva per queste sfide, quando affrontava Oscar si metteva a difendere come non mai».

Nel basket di oggi come si troverebbe Dalipagic?

«Lui era imponente anche fisicamente, non solo tecnicamente, ma forse soffrirebbe le difese fisiche di oggi. Però gli basterebbe un metro di spazio per punire i difensori. Aveva un talento naturale, non gli servivano mille tiri al giorno in allenamento».



Graberi oggi è a.d. dell'Apu

È il più grande giocatore ammirato a Udine, secondo lei?

«Difficile paragonare epoche diverse, qui abbiamo avuto la fortuna di ammirare campioni come Jim McDaniels, Larry Wright e Charlie Smith. Diciamo che come palmares è sicuramente il numero uno».

Passiamo all'oggi: che momento vive l'Apu?

«Contro Varese abbiamo avuto per la prima volta un po' di sfortuna, ma in una stagione va messo in conto. In una stagione straordinaria di infortuni ne abbiamo avuti pochi. Ora ci aspetta un miniciclo difficile, con Venezia, sosta e Milano, poi avremo un finale con avversarie pari livello. Rim-bocchiamoci le maniche, abbiamo dimostrato che in serie A ci possiamo stare».

Uscito Zoriks tornate sul mercato o aspettate Hickey?

«Detto che Pedone è sempre attento alle occasioni di mercato, non avrebbe senso intervenire ora. "Tony" è un pari ruolo di Zoriks, fra poco rientra e la classifica è confortante. Non tocchiamo equilibri consolidati».

Come vede la sfida di sabato sera al taliercio contro la Reyer?

«Loro oggi giocano in Eurocup con Trento, non crediamo che saranno stanchi ma abbiamo visto che un impegno infrasettimanale può condizionare in campionato. Andiamo a Venezia con il solito spirito di chi sa di potersela giocare con tutti, se ci sarà l'occasione proveremo a fare uno scherzetto».

—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSIST



CHIUDERE AL MEGLIO LA STAGIONE E PENSARE AL FUTURO



OTELLO SAVIO

Certo, la sosta ha lasciato molte scorie, mentali e fisiche. Ma se Udine perde nettamente con Varese è soprattutto per tre ragioni che sono ritmo, atletismo e tiro da tre. All'andata l'Apu vinse fuori casa 66-59 controllando rigorosamente il gioco, domenica i lombardi hanno sbancato il Carnera 92-81 imponendo il loro basket all'americana fatto di corsa, tiri rapidi e difesa aggressiva sul perimetro, magari concedendo spazi dentro l'area.

Per i bianconeri, attesi da un doppio confronto proibitivo con Venezia e Milano, uno stop che allontana i sogni playoff. Ora, tra infortuni e porte girevoli si tratta di chiudere bene la stagione e nel frattempo sviluppare delle riflessioni sul futuro. Partendo dalle cose positive tipo la continuità tecnica e da altre migliorabili come lo scouting sugli stranieri, un fattore fondamentale per la LBA.

Ci ha stupito non poco la notizia della dedica di una curva del Carnera a un controverso capo ultra. Ci sembra una scelta — ma soprattutto un messaggio — quantomeno discutibile. Se si voleva dedicare a qualcuno una zona del Tempio del basket udinese non era difficile trovare Uomini che sono passati di lì e hanno fatto la Storia della nostra pallacanestro. Adesso è troppo tardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2. Quattro ko in cinque gare, in passato è andata anche peggio

La Gesteco si rialza sempre dopo una serie di sconfitte

IL FOCUS

GABRIELE FOSCHIATTI

Situazione insolita per la Gesteco Cividale, che nella sosta dedicata alla Coppa Italia Lnp si trova a fare i conti con una crisi di risultati. La Ueb ha rimediato quattro sconfitte nelle ultime cinque gare.

Un brusco stop che ha fatto perdere posizioni in griglia ai gialloblù, ora al nono posto in attesa che si giochino gli ultimi due recuperi della 27ª giornata (Flats Service Bologna - Sella Cento, in campo oggi alle 20.30, e Unicusanò Avellino-Sebastiani Rieti, in programma sabato alla stessa ora) ma con 29 gare giocate contro le 28 della stragrande maggioranza del-



Coach Stefano Pillastrini

le concorrenti.

Sulla classifica torneremo quando sarà il momento di pensare al basket giocato, nel frattempo concentriamoci sui "momenti bui" dei friulani nella A2 a girone unico. L'ipotesi è la seguente: la Ueb si rialzerà più forte, lo insegna la sua (giovane) storia. Nel campionato corrente l'unica serie negativa precedente a quella attuale risale alle quattro sconfitte nelle prime sei gare, condizionate dalla pesante assenza di Deshawn Freeman. Con il rientro del 33 la squadra ingrandirà le marce alte, senza più cadere due volte in fila fino a dicembre (Rimini-Avellino). Nella stagione '24/'25 il periodo natalizio fu ancora più negativo, con quattro ko

LA CURIOSITÀ

Redivo, premio e messaggi social con Dell'Agnello

Il premio per la "Miglior performance" della 30ª giornata è diventata per Lucio Redivo (41 punti, 6 assist) un'occasione per dimostrare il proprio affetto nei confronti di Giacomo Dell'Agnello (23 punti, 13/13 da due e 7 rimbalzi). «Che grande giocatore e compagno di squadra. Il Pirata del mio cuore», ha scritto l'argentino sui social, ricevendo affettuosa risposta dal livornese.

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Paralimpiadi

«All'evento di chiusura atleti e vessilli di ogni Paese»

CORTINA

All'evento di chiusura delle Paralimpiadi, domenica prossima allo stadio del curling di Cortina, ci saranno le bandiere di tutti e cinquantacinque i Paesi in gara, e a portarli saranno gli atleti. Così, almeno, Fondazione Milano-Cortina, scongiurando quindi l'ipotesi di eventuali defezioni per ragioni politiche: era stato co-



Lo stadio del curling di Cortina

si, per le delegazioni di sette Paesi, alla cerimonia inaugurale. All'evento di domenica prossima «ci sarà la parata delle bandiere dei Paesi che hanno partecipato alle Paralimpiadi» fanno presente da MiCo, ricordando: «I comitati nazionali paralimpici che partecipano a questa edizione sono 55», e dunque saranno tutti presenti all'evento di domenica, a

Cortina. «Le bandiere saranno portate dagli atleti e non dai volontari, come invece era successo nella cerimonia di apertura delle Paralimpiadi», quando cioè erano stati individuati i volontari, e lasciati da parte gli atleti, probabilmente per annacquare le tantissime defezioni per ragioni politiche: l'ammissione delle bandiere e degli inni di Russia e Bielorussia. — L.B.

Poker tricolore

De Silvestro argento di forza

Il fuoriclasse cadorino centra la sua prima medaglia ai Giochi paralimpici in casa
«Che rabbia i quarti posti, avevo bisogno di vincere e ora mi sono tolto un peso»

Alessandro Michielli / CORTINA

René De Silvestro conquista di forza la medaglia d'argento nella combinata paralimpica della categoria sitting a Cortina. È la prima medaglia a questi Giochi per l'atleta cadorino, in una giornata da sogno per il team azzurro sull'Olympia delle Tofane, dove è arrivato un poker di medaglie. Prova da applausi per il beniamino di casa nella combinata, in particolare nella prova di slalom: dopo i due quarti posti nella discesa libera e nel supergigante dei giorni precedenti, l'azzurro aveva bisogno di sbloccarsi. E René l'ha fatto, facendo emozionare Cortina, il Cadore e tutta l'Italia. «Questa medaglia mi ha dato grande serenità», afferma René De Silvestro do-

po aver conquistato l'argento in combinata sitting, «perché dopo i due quarti posti avevo dentro di me una rabbia incredibile, oggi sono riuscito a sfogarmi e sono contento».

«Sono veramente molto soddisfatto della mia seconda manche in slalom», l'analisi dell'azzurro, «mi sentivo veramente bene in questi giorni. In SuperG ho fatto una bella prova, forse potevo limare qualcosa, ma sono

Il Cip del Veneto:
«Manche di slalom qualcosa di grande
Ora sosteniamolo nelle ultime gare per fare la storia»

molto soddisfatto. Per l'oro ci ho sperato fino all'ultimo, sono arrivato veramente vicino all'olandese».

«Domenica nello slalom posso dire la mia», conclude il campione cadorino. «Immezzo c'è il gigante e anche in quella gara voglio provare a vincere. Adesso mi riposerò due giorni e poi ci proveremo».

SUPERATO IL MEDAGLIERE DI PECHINO

A vincere la gara è stato l'olandese Jeroen Kampschreur (per soli 11 centesimi), terzo l'altro olandese De Langen. Quella di De Silvestro è la nona medaglia dell'Italia alle Paralimpiadi 2026 (3 ori, 5 argenti e un bronzo). Superato il medagliere di Pechino 2022 (si era fermato a 7) e sempre più vicino al record di

13 stabilito a Lillehammer 1994.

LA STORIA

Sciatore di livello agonistico fin da giovane, René De Silvestro nel 2013 ha visto cambiare la propria vita a seguito di una caduta in allenamento, che gli ha provocato una parziale paralisi degli arti inferiori. Ha ripreso però a praticare sport e, dopo i primi anni nell'atletica paralimpica, è tornato al suo amore di sempre, lo sci alpino: «È stato il mio sport sin da bambino, ho iniziato piano piano: la prima scuola di sci e le prime gare, quella è stata un po' la mia direzione, nel frattempo facevo anche hockey, fino a 12 anni, poi ho dovuto scegliere se fare sci o hockey e ho scelto lo sci». L'incidente, subito pro-



Nella foto in alto René De Silvestro con la medaglia d'argento. Sotto Giacomo Bertagnoli e la guida Andrea Ravelli con l'oro

prio su una pista da sci, non ha spezzato questo legame: «Nonostante avessi avuto l'incidente sciando, ho voluto comunque continuare a provare a tornare sugli sci e ho trovato un modo diverso», ha detto l'atleta, «che però mi ha fatto provare tutte le sensazioni che avevo quando ero

in piedi, quindi ho pensato che fosse la strada giusta».

Una strada «molto naturale», che è diventata la «sua» strada in un momento ben preciso: «Appena ho scoperto l'esistenza del monosci ho voluto subito provarlo. Io volevo provare a tornare a fare sport, ho scoperto che si pote-

SCI ALPINO STANDING

Pelizzari, è una rimonta da urlo

«Questo premio ripaga la fatica»

IL FOCUS/1

Grandissimo Federico Pelizzari. L'atleta azzurro, che gareggia nella categoria di sci alpino standing, ha conquistato la sua prima medaglia paralimpica, l'argento, dopo una straordinaria rimonta. La sua grande prova, si unisce alla magnifica prestazione corale degli azzur-

ri, è stata completata dal quinto posto di Davide Bendotti e dal sesto di Luca Pallà. Oro e titolo paralimpico per il transalpino Arthur Bauchet, che dopo il quinto posto nel SuperG piazza il miglior tempo nello slalom e va a prendersi la vittoria con il crono complessivo di 1'58"17. Il francese vince con 1"20 di margine su Federico Pelizzari, che risale dal sesto posto del SuperG e con

il secondo crono nello slalom si mette al collo la medaglia d'argento in 1'59"37. Bronzo per l'austriaco Thomas Grochar, terzo in 1'59"99, a 1"82.

«È una medaglia voluta con tutto il cuore e la fatica, tutto il sudore che ho messo in questi ultimi due anni, in cui mi sono dato una marcia in più e ci ho messo tutto me stesso», ha detto a fine gara Federico Pelizzari commen-

tando la medaglia d'argento vinta alle Paralimpiadi di Milano Cortina nella combinata standing di sci. «Finalmente questa medaglia ripaga tutto e voglio lottare per prenderne altre», aggiunge l'atleta, che subito dopo il successo ha abbracciato la madre.

«La medaglia», aggiunge, «la dedico alla mia famiglia, ai miei amici, alla mia ragazza, a tutta la squadra, perché anche loro mi sono sempre vicini, siamo una squadra fantastica e abbiamo un bellissimo rapporto. Siamo forti e possiamo ancora dimostrarlo nelle ultime gare».

LA STORIA

Per Federico l'infanzia è stata caratterizzata da tanto



Federico Pelizzari

sport sulle vette di Bormio, vicino casa, prima amatoriale poi a livello agonistico. Praticamente un destino già scritto, il suo. A 12 anni, però, lo scoppio di un petardo gli provoca una grave ferita

alla mano destra, cui segue l'amputazione di tre dita e di mezzo palmo. Per continuare a gareggiare, si fa realizzare una protesi che gli consente di impugnare il bastoncino.

A 18 anni parte per la California, per un anno di studio all'estero e al ritorno grazie a Tiziana Nasi viene in contatto con il mondo paralimpico, dove entra nel 2021. Ai Giochi di Pechino 2022 è stato uno degli atleti più giovani della Squadra Italiana. «Mio papà ha fatto molti sacrifici per permettermi di allenarmi».

Tra le fonti di ispirazione lo statunitense Ted Ligety, due volte oro olimpico. —

A. MICH.



Speciale Paralimpiadi

Curling, Italia ko ieri sera e quasi fuori dalle prime 4

CORTINA

Martedì in chiaro scuro per l'Italia del curling. All'Olimpico gli azzurri hanno la meglio in mattinata 8-6 contro la Gran Bretagna, salvo poi cedere 9-3 nella sfida serale al fanalino Norvegia. Con due vittorie in sei partite raggiungere le semifinali ora è difficilissimo. Alle 20.05 la cortinese Angela Menardi, il cadorino Matteo Ronzani, Egidio



Angela Menardi e Matteo Ronzani

Marchese e Fabrizio Bich se la vedranno con la Svezia.

Per il torneo di doppio misto alle 14.35 si assegnano le medaglie: Cina e Corea lottano per l'oro, Lettonia e Stati Uniti per il bronzo.

A Milano invece si è chiuso con una vittoria il torneo dell'Italia di para hockey. Gli azzurri (già out dalle semifinali) hanno battuto 2-1 la Germania grazie ai gol di Larch e

Landeros. Il team tricolore si gioca oggi alle 19.05 il classification game per cercare la quinta piazza.

A Tesero le sprint del fondo dove nessun azzurro si è qualificato per le finali. Nella categoria sitting 13° Giuseppe Romele, 16° Michele Biglione, 25° Marco Pisani e 34° Giuseppe Spatola. Nei standing invece è 27° Mattia Dal Pasto. Oggi, dalle 9.45, la 10 km. —

LDM

Bertagnolli non si ferma più Trionfo d'oro

L'atleta azzurro, guidato da Andrea Ravelli, conquista la medaglia più ambita a Cortina «Non è stato facile, ma ora che ci siamo tolti questa soddisfazione la strada è in discesa»

CORTINA

Tris completato per Giacomo Bertagnolli. L'atleta azzurro, insieme alla sua guida Andrea Ravelli, ha conquistato la medaglia d'oro nella combinata maschile ipovedenti As3 al cospetto delle Tofane. Una vittoria che segue il bronzo nella discesa libera e l'argento nel SuperG, vinti nei primi giorni dei Giochi: ora le medaglie paralimpiche sono undici: «Finalmente è arrivato l'oro, ci siamo tolti un peso», dice a caldo Giacomo Bertagnolli, commentando la vittoria della medaglia nella combinata di sci alpino, vinta con la guida Andrea Ravelli. «Come l'ho vissuta questa gara? Male, in partenza avevo i battiti a mille e un fastidio al ginocchio, ma mi so-

no detto: devo farcela. Poi siamo arrivati in fondo e via, adesso è tutto in discesa».

ESULTA LA GUIDA RAVELLI

La guida di Bertagnolli, Andrea Ravelli, ha esultato a fine gara: «È stata un'emozione unica questa gara perché sappiamo tutte le fatiche che abbiamo dovuto fare per questo obiettivo», dice Andrea Ravelli. «Avevamo già preso due medaglie, un bronzo e un argento, volevamo l'oro a tutti i costi e abbiamo lottato, abbiamo sudato. Abbiamo ancora dei problemi fisici, dolori, ma abbiamo stretto i denti e ci siamo andati a prendere la medaglia del colore che volevamo».

LA GARA

Bertagnolli e Ravalli hanno

conquistato la settima medaglia dell'Italia team ai Giochi paralimpici di Milano Cortina raggiungendo – quando mancano ancora cinque giornate di gare al termine – il bottino di Pechino 2022, ma già con una medaglia d'oro in più.

Bertagnolli, trentino di Cavalese, anche lui come Chiara Mazzel portacolori delle Fiamme Gialle, dopo aver fatto segnare il miglior tempo nella prova di supergigante

del mattino, nello slalom che ha assegnato le medaglie ha ottenuto il terzo. Per Bertagnolli un crono finale di 1'56"42. Argento al britannico Neil Simpson insieme alla guida Rob Poth a 65 centesimi, bronzo all'austriaco Johannes Aigner assieme alla guida Nico Haberl a 1"04.

CARRIERA DA RECORD

Giacomo, 27 anni, è ipovedente sin dalla nascita a causa di un'atrofia del nervo ottico. Ha iniziato a gareggiare a livello agonistico all'età di 12 anni. Alle Paralimpiadi di Pechino 2022 è stato alfiere azzurro. Tra PyeongChang e Milano Cortina è salito undici volte sul podio nelle gare per gli ipovedenti (visually impaired). Con ieri, ha conquistato cinque volte la medaglia d'oro: prima era accaduto nel 2018 in Corea nel gigante e nello slalom, nel 2022 a Pechino nella supercombinata e in slalom. A Giacomo manca una sola medaglia per eguagliare il primato dell'altoatesino Bruno Oberhammer che ha conquistato 12 medaglie (3 ori) in cinque edizioni dei Giochi tra Innsbruck 1984 (il bronzo in combinata fu la prima medaglia per l'Italia ai Giochi paralimpici invernali) e Nagano 1998 sempre nelle gare della categoria ipovedenti.

L'azzurro è considerato uno dei migliori sciatori paralimpici della storia italiana: è famoso non solo per i risultati, ma anche per il suo messaggio: «Lo sport può trasformare una difficoltà in una forza». —

A. MICH.

va sciare ancora e volevo provare, perché non avevo niente contro quello che era successo».

IL CIP VENETO: «CHE MANCHE»

«Grande gioia per la medaglia di René De Silvestro, protagonista di una grande manche in combinata sitting», af-

ferma il presidente del Comitato paralimpico Veneto, Davide Giorgi. «Tutto il Veneto esulta con lui. René è stato bravissimo e adesso siamo pronti a fare ancora più tifo per il gigante e lo slalom che lo attendono nei prossimi giorni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCIATRICE IPOVEDENTE

Mazzel cala il tris sull'Olympia «Sorpresa da questo risultato»

IL FOCUS

L'azzurra Chiara Mazzel, con la guida Nicola Cotti Cottini, ha conquistato la medaglia d'argento nella combinata di sci alpino ipovedenti vinta dall'austriaca Veronika Aigner. Medaglia di bronzo per l'altra austriaca in gara, Elina Stary. Per la sciatrice ipovedente,

vincitrice di cinque medaglie mondiali e di una Coppa del Mondo di specialità, si tratta della terza medaglia alle Paralimpiadi di Milano Cortina 2026, dopo l'oro nel Super-G e l'argento nella discesa.

«Tre su tre, questa medaglia non me l'aspettavo, pensavo più ad un terzo posto e quindi sono fiera di me e di come ho sciato con Nicola», afferma Chiara Mazzel a fine gara, dopo aver conquistato

la medaglia d'argento nella combinata di sci alpino. «Sono molto soddisfatta della seconda manche, nella prima non sono riuscita a mantenere durante tutto il percorso la concentrazione. Poi, però, nella seconda è andata meglio e sono riuscita a mantenere la seconda posizione».

Soddisfatto anche Nicola Cotti Cottini, guida di Mazzel: «È andata molto bene, sono contento», dice. «Questa

medaglia rispetto all'oro di ieri è quella un po' più inaspettata, perché c'era la disciplina dello slalom in cui a Chiara mancano ancora dei passaggi e il sistemare alcuni aspetti tecnici. Ma è stata molto coordinata e mi ha seguito bene, è stata veramente brava, l'atleta che è arrivata terza era la più pericolosa nello slalom ma noi abbiamo mantenuto la nostra posizione, quindi significa che Chiara ha fatto una manche ottimale». A commentare il nuovo successo di Mazzel è stato il ministro dello Sport, Andrea Abodi: «Chiara è un esempio positivo di quanto la determinazione e la passione possano cambiare la vita e determinare il risultato». Ha detto il ministro Abodi. «



Chiara Mazzel

Esempio di quanto la volontà e la tenacia facciano la differenza nell'affrontare le sfide non solo sportive, ma anche nella quotidianità». —

A. MICH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

Il mondo è a Lignano

Le Para Swimming World Series da domani a domenica al Bella Italia Village
Il vicepresidente della Finp Gambino: «Qui per scrivere un'altra pagina di sport»

Rosario Padovano / LIGNANO

Tutto il mondo è a Lignano. Si apre oggi, con la cerimonia di apertura sul piazzale centrale Efa Bella Italia Village alle 19.15, il tradizionale evento di nuoto paralimpico Para Swimming World Series, la tappa di coppa del Mondo di questa specialità che tanti allori e soddisfazioni ha dato negli ultimi anni all'Italia. Prime gare domattina, gran finale domenica con le ultime competizioni.

La piscina olimpionica di Lignano era sullo sfondo del complesso edilizio Sole Mare che ha ospitato ieri pomeriggio la presentazione della tappa liganese. Gli atleti partecipanti sono più di 430 in rappresentanza di 43 nazioni. Le categorie ospitate sono tante, l'attesa è spasmodica, tutti vogliono misurarsi. Indubbiamente Lignano diventa la capitale mondiale del nuoto paralimpico. Gli atleti arrivano da tutti i continenti e Lignano lancia un messaggio, indubbiamente, di pace.

Alla presentazione, moderata dal responsabile Comunicazione dell'evento Giuseppe di Leo, hanno preso parte Ada Salgarella, direttrice Bella Italia, Laura Giorgi, sindaco di Lignano Sabbiadoro, Nicole Burns Senior Manager World Para Swimming, Fabio Vida, presidente Col WPS Italia, Antonino Gambino, vicepresidente Finp; Simone Conversini, segretario Generale Finp, Maria Capasa, presidente Cip Friuli Venezia Giulia e Mauro Bordin, presidente del consiglio Regionale Friuli Venezia Giulia. «Con grande gioia – ha detto Laura



Due momenti della presentazione tenutasi ieri a Lignano al Villaggio Bella Italia

L'APPUNTAMENTO

Si parte stasera alle 19.30 con la cerimonia inaugurale
Sventoleranno 43 bandiere compresa quella della Russia

Tutte le bandiere sono pronte. Rappresentano i 43 paesi degli atleti che saranno ospitati alle gare. Questa sera dalle 19.30 circa sulla piazzetta centrale dell'Efa Bella Italia Village verrà organizzata la cerimonia di apertura di questa speciale rassegna. È tra le bandiere presenti c'è anche quella della Russia. Sulla scorta di quello che sta accadendo nella vicina Cortina e a Mila-

no per le Paralimpiadi invernali infatti Lignano non se l'è sentita di lasciare fuori gli atleti della Federazione. In Friuli sarà così anche per il torneo di pallavolo Cornacchia World Cup a Pasqua. Stasera a Lignano oltre alle bandiere, ai vari discorsi, ci saranno loro: gli atleti. Sarà una passerella importante. Soprattutto sarà inclusiva.

R.P.

Giorgi – la città di Lignano Sabbiadoro ospiterà per l'ottava volta la tappa italiana delle Para Swimming World Series. Questo significa confermare dove si è stati bene; questa meravigliosa regione è aperta a molteplici eventi, soprattutto quelli relativi al settore paralimpico».

«Questo è un evento importantissimo del calendario internazionale, lo testimonia il numero di atleti e dei campioni di tutto il mondo presenti», ha aggiunto Nicole Burns, manager WPS. I numeri danno ragione a Lignano. «Un'altra



tappa delle World Series a Lignano Sabbiadoro è un successo collettivo – dice il presidente del Col Italia Fabio Vida – trasmettiamo emozioni autentiche».

In rappresentanza della Finp il vicepresidente Antonino Gambino ha spiegato che «veniamo dal quarto successo mondiale conquistato a Singapore, ora siamo qui a Lignano per scrivere un'altra pagina indimenticabile di sport».

Il Friuli Venezia Giulia è regione all'avanguardia nell'impiantistica. Si pensi proprio alla piscina olimpionica, dove si allena il campione paralimpico di Bibione, con origini di Latisana, Antonio Fantin. Qui le foto e gli striscioni parlano di lui. La presidente del Cip Friuli Venezia Giulia, Maria Capasa, con forte entusiasmo ha aggiunto. «Sono molto emozionata e felice allo stesso tempo di esser Presidente in questa Regione. Per prima cosa vorrei dire grazie ai volontari che si sono adoperati attivamente per prender parte a questa tappa delle World Series». Chiude il giro degli interventi il Presidente del Consiglio Regionale Friuli Venezia Giulia Mauro Bordin: «Sono molto orgoglioso della mia Regione, il Friuli Venezia Giulia. I tanti risultati ottenuti sono frutto di un grande lavoro. Grazie a tutti gli atleti che hanno scelto Lignano per prender parte a questa competizione. Grazie al World Para Swimming, venerdì 13 marzo alle 20.30 ci sarà una partita rappresentativa della pallanuoto paralimpica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO

In riva al mare sempre più eventi paralimpici

LIGNANO

La città dove la sabbia è d'oro ogni anno ospita tornei paralimpici di spessore. Oltre al Para Swimming World Series gli atleti paralimpici danno vita al torneo di tennistavolo più grande per gli sportivi con disabilità che ogni anno si disputa in primavera, con oltre 40 nazioni rappresentate. Nella sua categoria la stella è un'altra friulana, da Zoppola, Giada Rossi.

Gli sport paralimpici, grazie ai ritiri delle formazioni provenienti da tutta Europa, contribuiscono a rendere Lignano frequentata anche in inverno. Non va poi dimenticato che lo stadio Teghil, che oggi ospita la serie D di calcio, fino a pochi anni fa ospitava gare di serie B e serie C e ancora oggi, con il sostegno della Regione Fvg, può essere teatro di competizioni di grandissimo livello di calcio e atletica leggera.

Nel 2027 Lignano dopo 22 anni tornerà a ospitare i Giochi Eyof, le Olimpiadi giovanili europee. Nel precedente del 2005 vennero inaugurati gli impianti che conosciamo oggi. —

R.P.

CICLISMO

Tirreno-Adriatico elettrica: seconda tappa a Van der Poel
la maglia la prende Del Toro

Francesco Tonizzo

Lunedì la crono-spettacolo di Filippo Ganna, ieri l'entusiasmante volata a tre vinta da Mathieu Van der Poel su Isaac del Toro e Giulio Pellizzari: un podio regale nella seconda tappa della Tirreno-Adriatico, da Camaiore a San Gimignano, 200 km tutti in terra toscana. La corsa si è infiammata nel finale, su un tratto di sterrato;



Mathieu van der Poel

l'arrivo sul pavé, quasi al fotofinish, ha premiato a San Gimignano il fenomeno olandese della Alpecin Deceuninck, pluricampione del mondo di ciclocross, davanti al messicano del Team UAE.

Del Toro, secondo al Giro d'Italia 2025, ha strappato la maglia azzurra a Ganna. Bravo Pellizzari: il marchigiano è ora secondo nella generale, con 3 secondi di distacco da Del Toro. «È stata molto dura, era difficile restare in piedi sui pedali – ha detto VdP –. Sono qui per preparare la Sanremo, ma allo stesso tempo volevo vincere una tappa».

Se Ganna ha perso terreno, e la maglia di leader, nel tratto sterrato arrivando a oltre un minuto dal vincitore, altre tre italiani sono arrivati al traguar-

do con una quindicina di secondi di ritardo, occupando dal quinto al settimo posto: Andrea Vendrame, Alessandro Pinarello e Giulio Ciccone, quest'ultimo arrivato sul traguardo poco dinnanzi ad Antonio Tiberi (Bahrain Victorious) e al bujese Davide Toneatti (XDS Astana), tutti a 17" da Van der Poel.

Jonathan Milan ha gestito lo sforzo, in attesa di traguardi più adatti a lui: il campione olimpico bujese è arrivato a 3'0" dal vincitore. Ancora più indietro l'azzanese Manlio Moro (Movistar). Oggi, terza tappa, da Cortona a Magliano de' Marsi, in Abruzzo: 221 km movimentati, con arrivo favorevole ai velocisti. Rivedremo Johnny protagonista? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARIGI - NIZZA

La cronometro a squadre: vince la Ineos Grenadiers

C'erano pochi dubbi sul fatto che la Ineos Grenadiers fosse la squadra favorita per la vittoria nella terza tappa della Parigi - Nizza.

Ieri, nella cronosquadre di 23,5 chilometri, da Co-sne-Cours-sur-Loire a Pouilly-sur-Loire, i granatieri inglesi, hanno vinto col tempo di 26'40", con due secondi di margine sui rivali della Lidl Trek. Questi ultimi si sono con-

solati con il simbolo del primato vestito da Juan Ayuso, che oggi partirà vestendo la maglia di leader della generale, nella quarta tappa, da Bourges a Uchon, di 195 chilometri.

In classifica, il migliore degli italiani è Davide Piganzoli (Visma), sesto in graduatoria a 17" dal leader. La corsa terminerà domenica a Nizza. —

F.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley - Serie A2 femminile

La forza della serenità

Pool promozione: Cda, il salto diretto in A dipende da Brescia Parazzoli: «Non sarebbe la fine del mondo andare ai play-off»

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Al termine della bella vittoria della Cda Volley Talmassons Fvg contro la Cbl Costa Volpino, nell'ultima gara casalinga della pool promozione di A2 femminile, qualche tifoso friulano si è salutato, tra il serio e il faceto, dandosi appuntamento a ottobre. Sottinteso, in A1. Se le ultime due partite che attendono la formazione di coach Parazzoli, a Trento e a Roma, dovessero fruttare due vittorie rotonde e se Brescia, che si trova a più uno, dovesse invece perdere qualche punto per strada, allora sì, i sostenitori delle Pink Panthers rivedrebbero le loro beniamine in campo in autunno nella massima serie. Perché ciò accada devono però incrociarsi

diverse variabili e, al momento, sono maggiori le probabilità che la Cda debba tornare in campo per giocarsi il secondo posto disponibile in A1 ai play-off. «Dovremo affrontare le prossime due partite al massimo – ha detto a fine incontro il tecnico Fabio Parazzoli – cercando di fare più punti possibili. Al termine del match di Roma guarderemo cosa ha fatto Brescia e tireremo le somme. Se dovessimo chiudere al secondo posto non cascherà il mondo: lotteremo per conquistare l'A1 ai play-off».

I segnali dati dalla squadra domenica sono stati incoraggianti: è vero che la prestazione di Costa Volpino, senza la sua attaccante di punta Aurora Pistolesi (che sta recupe-

rando da un problema fisico in vista degli spareggi) è stata sottotono, ma le friulane hanno giocato con grande lucidità e convinzione. «Sono molto contento – ha precisato l'allenatore – della prestazione mentale delle atlete alla settima partita in tre settimane; dovevamo superare la stanchezza con una gara tattica e di testa e ne è uscita un'ottima prestazione».

A guidare la squadra in cabina di regia è stata l'mvp Francesca Scola: «Sono felicissima di questi tre punti – ha detto – perché era una partita difficile. Abbiamo giocato in maniera molto sciolta e consapevole: questo è il nostro gioco. Ora attendiamo le ultime due senza pensare troppo al dopo ma con l'obiettivo di fare più



Francesca Scola, mvp nella gara vinta contro Costa Volpino

punti possibili».

Anche per quanto concerne l'infermeria domenica si è rivista la Cda al completo: Molinaro ha tenuto tutti e tre i set così come Bakodimou che era uscita dolorante nel quarto parziale di mercoledì e che contro Costa Volpino non si è risparmiata. Finalmente la squadra avrà l'intera settimana per preparare la partita di

domenica: non accadeva da un mese.

Intanto l'Itas Trentino, che ospiterà la Cda alle 17, dovrà fare a meno per un mese dell'alzatrice Sofia Monza per un infortunio al ginocchio. Per sostituirla il club ha ingaggiato Eleonora Muscetti, classe 2002, da affiancare alla seconda Giada Guerra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - PROMOZIONE

Il CentroSedia torna a vincere Teor, un punto e sarà festa

Renato Damiani / UDINE

Festa rinviata a domenica prossima quando alla capolista Teor basterà cogliere un punto in casa del pericolante Sevegliano Fauglis per dare il via ai festeggiamenti per la strameritata promozione in Eccellenza. Per il Casarsa, andato ko a Tricesimo, resta confortante il più 8 rispetto al nutrito gruppo di inseguitori come ammette Thomas Plozner in panchina quale sostituto dello squalificato Fabio Campaner: «Una debacle che trova giustificazione nella sterilità dimostrata in fase offensiva nonostante le occasioni gol create. Di fronte abbiamo trovato un pacchetto difensivo (con 22 reti subite il terzo meno battuto del girone, ndr) davvero solido e molto attento nelle marcature. La sconfitta poteva essere messa in preventivo – chiude Plozner – ma ora già pensiamo all'appuntamento di sabato in casa con il Corva». In coda la tredicesima sconfitta, la quarta nel girone di ritorno, complica non poco la situazione dell'O13 impegnata nel centrare un salvezza che si fa sempre più difficile.

RITROVATO SUCCESSO

Quello del Centro Sedia dopo due pareggi e due sconfitte nelle ultime quattro gare. I tre punti conquistati contro il

Pro Cervignano Ruda (quattro punti nelle ultime dieci giornate) sono serviti a confermare il terzo posto pur in coabitazione con il Tricesimo come precisa il capitano Luca Filippo: «Sapevamo che poteva essere un match pieno di insidie vista la necessità di punti dell'avversario, ma la squadra si è ritrovata attraverso una prestazione di grande spessore. Facciano parte di un campionato davvero complicato dove nulla è scontato in quanto a parte qualche squadra i dati tecnici si equivalgono e quindi non esistono i risultati scontati mentre dopo Teor e Casarsa, che già possono pensare alla prossima stagione in altra categoria, alle loro spalle c'è bagarre per i posti play-off che vedono coinvolte diverse squadre. Noi contiamo di essere in questa corsa fino al termine della stagione».

PUNTI SALVEZZA

A Faedis il Sevegliano Fauglis di mister Stefano Ioan conquista la sua terza vittoria consecutiva dopo quelle con Sisitiana Sesljan e Maniago Vajont e i nove punti hanno migliorato la classifica tanto di allontanarsi (di poco) dalla zona retrocessione ma domenica tra le mura amiche ci sarà un testa-coda tutto da vivere con la capolista Teor. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI PROMOZIONE

27ª GIORNATA

Allenatore Ioan (Sevegliano Fauglis)
Modulo 4-3-3



di Renato Damiani

Punture di spillo

1 Il giocatore che ha firmato una doppietta: si tratta di Giacomo Lavia dell'Un. Martignacco. Nella classifica marcatori del campionato Massimo Bussi del Teor raggiunge quota 16; alle sue spalle si è formato un terzetto a quota 12 in cui hanno preso posto Davide Fiorenzo del Sevegliano Fauglis, David Paliaga del Trieste Victory e Zan Leban del Corno Calcio.

6 I giocatori in rete per la prima volta in stagione. Sono Enrico Lo Manto del Deportivo Junior, Maxim Bardieru del Corno calcio, Francesco Nin dell'Un. Martignacco, Nikolas Corbatto del Fiumicello) e Matteo Dionisi del Teor.

9 Sono stati i secondi per registrare la rete lampo di Giacomo Lavia alla sua seconda doppietta personale che porta L'Un. Martignacco di mister Luca Gratton a sette i risultati utili di fila (quattro vittorie e tre pareggi) che valgono 38 punti e la zona play off è distante solo sei punti mentre sono otto i punti di vantaggio sulla zona play-out

WITHUB

LA SERATA DELL'AIC UDINESE

La lezione di mister Viscidi: «Fate le cose semplici»

Stefano Martorano / CIVIDALE

«Fate le cose semplici, perché le cose semplici sono fattibili per tutti». Probabilmente è stato questo il mantra rimasto più impresso ai 380 allenatori che lunedì sera hanno riempito la tribuna del PalaGesteco di Cividale, dove il Gruppo Provinciale di Udine dell'Aiac ha organizzato una serata per molti versi indimenticabile a chi a cuore l'insegnamento del calcio ai più giovani. A ripetere il messaggio come un refrain è stato Maurizio Viscidi, il coordinatore delle nazionali italiane dalla Under 14 alla U21 che ha indossato i panni del relatore d'eccezione rivolgendosi ai tecnici friulani desiderosi di apprendere qualche segreto, anche in termini di comunicazione, da uno dei maestri teorici più in voga espressi da Coverciano.

La serata è stata impostata sul tema specifico e fondamentale a cui Viscidi ha dedicato un titolo circoscritto «come allenare i pas-saggi e i duelli», che poi ha trovato dimostrazione pratica grazie agli Under 13 del Donatello portati «a lezione» da mister Felipe Dal Bello.

Assieme all'ex biancone-ro è intervenuto anche l'istruttore federale Stefano Florit, arrivato a Covercia-



Viscidi tra Cudicio e Borzi

no dopo essersi distinto fin dai suoi primi passi mossi all'interno del Settore Giovanile e Scolastico regionale. Il tutto sotto gli occhi del presidente del Gruppo provinciale Giovanni Borzi e dell'ex presidente Aiace regionale Dante Cudicio.

Nelle due ore di lezione i piccoli Under 13 sono stati sollecitati a prendere confidenza con le esercitazioni proposte, esercizi che hanno evidenziato come dalla complessità iniziale si possa arrivare facilmente all'esecuzione attraverso la corretta spiegazione e la ripetizione sul campo, restando sempre a servizio dei ragazzi. E così i giovani Under hanno via via preso dimestichezza fino a capire i precetti fondamentali per effettuare passaggi e duelli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPESTRE

Il Memorial Romano va a Beltrame e Trombetta



Il podio della gara maschile

Alberto Bertolotto

Sono stati Tobia Beltrame e Giulia Trombetta i vincitori delle prove assolute del memorial Giacomo Romano, gara di corsa campestre che si è svolta a Salt di Povoletto grazie alla Libertas Grions e Remanzacco (38ª edizione). Il primo, portacolori del Sicilia Running Team, ha chiuso il percorso da 5200 metri col tempo di 16'53". Trombetta ha preceduto le rivali sul tracciato di 4000 metri col crono di 15'44". Al traguardo 44 uomini e 34 donne.

Alle spalle di Beltrame, in seconda posizione, si è classificato Mirko Munini, U20 dell'Atletica Brugnera Friulintagli, capace del tempo di 16'58". Al terzo posto è salito Matteo Spanu (Atletica Malignani): per l'ex campione italiano assoluto dei 1500 metri il crono di 17'07". Riccardo Del Gan (Trieste Atletica, U20) e Giacomo De Faveri (Atletica 2000, U18) si sono piazzati rispettivamente al quarto e quinto posto in 17'38" e 17'48".

Tra le donne la top tre è stata completata da Greta Mainardis (Aldo Moro), seconda in 15'59", e da Marina Paveggio (Atletica Dolomiti Friulane). Quest'ultima, già campionessa mondiale master di corsa in montagna, è arrivata al traguardo in 16'08". Quarta l'U18 dell'Aldo Moro Chiara Dereani (16'08"), quinta Francesca Gariup (Malignani) in 16'18".

La sfida di Salt di Povoletto valeva anche come terza prova del campionato regionale di società di cross giovanile. Tra i ragazzi (U14) prima posizione per Paolo Milocco (Nuova Atletica Dal Friuli), autore del tempo di 6'26" sul percorso da 1800 metri.

Tra le ragazze, affermazione per Emma Mainardis (Nuova Atletica dal Friuli), prima sul tracciato da 1400 metri in 5'20". Tra le cadette (U16) successo sul percorso da 1800 metri per Viola Tassin (Libertas Friul Palmanova), autrice di 6'30". Tra i cadetti vittoria per Davide Gabassi (Libertas Friul Palmanova). Per lui 6'22" il crono sui 2000 metri. —

Scelti per voi



Un amore a 5 stelle

RAI 1, 21.30
Marisa, ragazza madre del Bronx e cameriera in un hotel di lusso a Manhattan, viene scambiata per una cliente facoltosa da Christopher Hall, giovane politico. Tra equivoci e passione, Marisa assapora la vita che ha sempre sognato.



Stasera tutto è possibile

RAI 2, 21.20
Secondo appuntamento con il comedy show condotto da **Stefano De Martino**: comici, attori e volti noti si sfidano in prove d'improvvisazione esilaranti. Immancabile la divertente "Stanza inclinata".



Chi l'ha visto?

RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli tornde sul caso dello chef Emiliano Milza, in carcere per omicidio volontario. Si indaga anche sulla misteriosa morte della badante, non si escludono altre possibili vittime.



Realpolitik

RETE 4, 21.35
Tommaso Labate conduce il programma di informazione, che attraverso sondaggi e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e trasparente dei fatti.



Vanina - Un vicequestore...

CANALE 5, 21.20
Un uomo stravagante si imbatte nel corpo senza vita di una donna. Quando Vanina arriva sul luogo del delitto, però, del cadavere non c'è più traccia. Dopo i primi dubbi, un colpo di scena cambia tutto.

CAMICI (E PAZIENTI) IN FUGA

ELETTROSHOCK

telefriuli

ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Un amore a 5 stelle Film Commedia ('02)
23.30	Porta a Porta Attualità
1.15	Che tempo fa Attualità
1.20	L'Eredità Spettacolo
2.35	Un passo dal cielo Fiction
4.20	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Diretta Gare Sci alpino
13.00	Tg 2 Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	2 di picche Attualità
14.05	Ore 14 Attualità
15.00	3ª tappa: Cortona (AR) - Magliano de' Marsi (AQ) Ciclismo
15.50	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica Rai Parlamento
18.10	Telegiornale Attualità
18.15	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	9-1-1: Lone Star Serie Tv
19.40	9-1-1 Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Stasera tutto è possibile Spettacolo
24.00	Radio2 Social Club
1.20	Bene ma non benissimo Film Commedia ('18)

RAI 3	Rai 3
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.45	In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Tribune Elettorali - Confronti Attualità
15.35	Piazza Affari Attualità
15.45	TG3 - L.I.S. Attualità
15.50	Rai Parlamento
15.55	Telegiornale Attualità
16.40	Il Commissario Rex Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.10	Il Provinciale
20.35	Il Cavallo e la Torre
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Chi l'ha visto? Attualità
23.30	Tribune Elettorali - Confronti Attualità

RETE 4	
7.00	La promessa Telenovela
7.30	Terra Amara Serie Tv
8.25	Tradimento Serie Tv
10.40	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.40	Diario Del Giorno
16.40	Giugno '44: sbarcheremo in Normandia Film Guerra ('68)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Realpolitik Attualità
1.00	La ragazza nella nebbia Film Thriller ('17)
3.20	Movie Trailer Spettacolo
3.25	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Meteo Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.35	Beautiful (1ª Tv) Soap
13.55	Io Sono Farah (1ª Tv)
14.05	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.40	Caduta Libera
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.35	Meteo Attualità
20.40	La ruota della fortuna Spettacolo
21.20	Vanina - Un vicequestore a Catania (1ª Tv) Serie Tv
0.30	Tg5 Notte Attualità
1.10	Meteo Attualità

ITALIA 1	
6.40	A-Team Serie Tv
8.30	Chicago Fire Serie Tv
11.25	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Meteo.it Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra Attualità
14.15	The Simpson
14.40	Cartoni Animati
14.40	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.35	MacGyver Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.30	Cado dalle nubi Film Commedia ('09)
23.35	Tolo Tolo Film Commedia ('20)
1.30	Studio Aperto - La giornata Attualità
1.45	Ciak News Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	La giusta distanza Attualità
23.30	Donnie Brasco Film Drammatico ('97)
1.40	Otto e mezzo Attualità

TV8	
19.00	4 ristoranti Lifestyle
20.20	Prepartita Calcio
21.00	Paris Saint-Germain - Chelsea Calcio
23.00	Tv8 Champions Night - Calcio
24.00	Tv8 Gialappa's Night S.2 Ep.09 Calcio
0.30	The Equalizer: Il vendicatore Film Azione ('14)
3.00	Lady Killer Documentari

NOVE

NOVE

17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Io, Vladimir - Stefano Massini racconta Putin (1ª Tv) Spettacolo
23.40	Il Codice Da Vinci Film Thriller ('05)

20	20
14.25	All American Serie Tv
15.30	New Amsterdam
17.20	Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.20	Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
19.15	Chicago Fire Serie Tv
20.10	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Tenet Film Fantascienza ('20)
0.15	13 Hours: The Secret Soldiers of Benghazi Film Azione ('16)

TV2000

TV2000

16.00	Terra Nostra Telenovela
17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
18.58	Meteo Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45	TG 2000 Attualità
21.05	Di Bella sul 28 Attualità
22.10	Piccolo grande Aaron Film Drammatico ('93)

RAI 4	Rai 4
14.30	9-1-1 Serie Tv
16.00	30x70 - Se dico donna - Enza Sampò Spettacolo
16.05	30x70 - Se dico donna - Franca Valeri Spettacolo
16.10	Senza traccia Serie Tv
16.55	Elementary Serie Tv
18.20	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Blood Film Horror ('22)
23.10	Wolfkin Film Horror ('22)
0.40	CSI: Vegas Serie Tv
1.25	Rapa Serie Tv
3.15	Wild Cards Serie Tv

LA7CINEMA

14.00	Chiamami col tuo nome Film Drammatico ('17)
16.30	Il segreto dei suoi occhi Film Giallo ('09)
19.00	Mio cugino Vincenzo Film Commedia ('92)
21.15	Revenant - Redivivo Film Drammatico ('15)
0.10	Master & Commander - Sfida ai confini del mare Film Avventura ('03)
2.40	Marie Antoinette Film Drammatico ('06)

IRIS	IRIS
12.15	Vita & Virginia Film Drammatico ('18)
14.35	Posta grossa a Dodge City Film Western ('66)
16.45	Frammenti dal passato - Reminiscence Film Fantascienza ('21)
19.10	Kojak Serie Tv
20.10	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15	State of Play Film Thriller ('09)
23.50	Aranca meccanica Film Drammatico ('71)

LA 5

14.30	Una mamma per amica
16.30	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.30	Amici di Maria
20.00	Uomini e donne Spettacolo
21.20	L'amore all'improvviso - Larry Crowne Film Commedia ('11)
23.25	Storia d'inverno Film Drammatico ('14)
1.45	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

RAI 5	Rai 5
18.15	Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
18.40	Rai News - Giorno
18.45	Pignasecca e Pignaverde Spettacolo
20.30	Il mondo con gli occhi di Overland Documentari
21.20	Gli occhi del musicista Spettacolo
22.40	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.35	Liza Minnelli. La figlia prediletta di Hollywood Documentari

REAL TIME

Real Time

6.00	La clinica del pus
8.55	Il dottor Ali Serie Tv
11.40	Cortesie per gli ospiti
13.50	Casa a prima vista
16.00	Abito da sposa cercasi
18.00	Primo appuntamento
19.35	Casa a prima vista
20.30	Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30	Casa a prima vista Spettacolo
22.30	Dr. Pimple Popper - I nuovi casi (1ª Tv) Documentari

RAI MOVIE	Rai
13.50	Regole d'onore Film Thriller ('00)
15.55	The Old Way Film Azione ('23)
17.35	Col ferro e col fuoco Film Storico ('63)
19.30	Operazione spy sitter Film Commedia ('10)
21.10	La misura del dubbio Film Drammatico ('24)
23.10	Movie Mag Attualità
23.40	The Gunman Film Azione ('15)

GIALLO

Giallo

10.30	I misteri di Brokenwood
12.30	Shetland Serie Tv
14.50	Vera Serie Tv
16.50	I misteri di Brokenwood
18.50	Cherif Serie Tv
21.10	L'ispettore Barnaby (1ª Tv) Serie Tv
23.10	I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10	Shetland Serie Tv
3.30	Nightmare Next Door
5.30	L'investigatore Wolfe Serie Tv

RAI PREMIUM	Rai
15.45	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50	Hudson & Rex Serie Tv
17.20	Il Maresciallo Rocca Serie Tv
18.55	Il paradiso delle signore
19.40	Daily Soap
19.40	Il Commissario Rex Serie Tv
21.20	Candice Renoir Serie Tv
22.20	Candice Renoir Serie Tv
23.20	The Good Doctor Serie Tv

TOP CRIME

TOP CRIME

14.00	The Closer Serie Tv
15.05	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.05	Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.10	The Closer Serie Tv
21.15	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
22.05	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
23.55	Fbi: Most Wanted Serie Tv
1.35	Movie Trailer Spettacolo

CIELO	cielo
16.40	Cucine da incubo
17.55	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
18.00	Celebrity Chef Lifestyle
19.05	Cucine da incubo
20.20	Friends Serie Tv
21.20	Attrition Film Azione ('18)
23.15	Tv8 Champions Night - Calcio
0.15	Tv8 Gialappa's Night S.2 Ep.09 Calcio
0.45	Gomorra - La serie Serie Tv

DMAX

DMAX

14.55	Affari al buio (1ª Tv)
15.50	Storage Wars Canada
17.40	Per un pugno di gemme Documentari
19.40	Airport Security: Europa Documentari
21.40	Falegname ad alta quota (1ª Tv) Documentari
23.40	WWE NXT (1ª Tv) Wrestling
1.40	Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

TWENTYSEVEN	
14.45	La casa nella prateria Serie Tv
17.00	La casa nella prateria - Ricordando il passato Film Drammatico ('83)
19.00	Film Drammatico ('83)
21.10	La tenera canaglia Film Commedia ('91)
23.15	Indiana Jones e il tempio maledetto Film Avventura ('84)
1.35	Perry Mason: Una ragazza intraprendente Film Giallo ('90)

RAI SPORT HD

15.50	Snowboard Cross
16.50	Erzurum gara 2
16.50	Snowboard Slalom
17.40	Parallelo Splynderuv Mlyn
17.40	Clip Musicale Medaglie Milano Cortina
17.55	Paralimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
22.35	Motocross MXGP. Mondiale GP Argentina: MXGP - gara 2
23.45	TG Sport Notte Attualità

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05	Il rosso e il nero
19.30	Zapping
21.05	Zona Cesarini
23.05	Il mix delle 23
23.30	Referendum - Confronti
RADIO 2	CAPITAL
18.00	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
RADIO 3	M20
20.30	Il Cartellone GOG - Giovine Orchestra Genovese
22.30	Radio3 Suite - La Stanza della Musica
24.00	Battiti
17.00	Pinocchio
19.00	Chiacchiericcio
20.00	Gazzology
21.00	Say Waaad?
22.30	Dee Notte
12.00	Fattore C
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	B-Side
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18	Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05	Presentazione programmi
11.09	Vuè o fevelin di: L'associazione "Diamo peso al benessere" a Udine
11.20	A volo radente: Sicurezza sul lavoro. "La Rete Ecomuseale, una strategia per l'ecosistema dell'innovazione nelle Alpi Orientali". La Giornata Mondiale del rene. Il forum Nano Valbruna. UDIRAI, "Non c'è niente da fare" di G. Soldan
12.30	Tandem: La mostra SCART a Trieste
13.29	Traguardi
13.55	Punto di domanda: I progetti "Net4Respect" e "A scuola per conoscerci"
14.15	Vuè o fevelin di: Il progetto di ArteMusica "RockHistory dalla tradizione all'underground" Gr FVG
18.30	Gr FVG

Radio Spazio, la voce del Friuli:

GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 -12-15, 14-15; 8.00 La Detulle di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEDiBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecioj; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica

Radio Onde Furlane:

8.00 Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; 8.15 Alc ce di ogni di; 8.30 Tal forest ta dongje; 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 Baste la salut; 11.30 Ce fâ?; 12.10 Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Babel Europe; 13.30 Ator Ator; 14.30 Gjornâl Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di; 15.00 Dret e Ledròs; 16.30 Tunnell; 17.30 Musiche cence cunfins; 18.00 Gjornâl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce fâ?; 19.00 Lugosi Brothers; 20.30 Mainza; 22.00 Symphony of Silence

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20	Un pinsir par vuè
6.30	News, cappuccino e brioche - diretta
8.20	Un pinsir par vuè
8.30	News, cappuccino e brioche
9.45	Goal FVG
10.45	Effemotori
12.00	Le colline dell'antico ghiacciaio - documentario
12.30	Telegiornale FVG - diretta
IL13TV	
7.00	Santa Messa
8.00	Star Trek Classic
10.00	Il13 Telegiornale
11.00	Cultura in primo piano
12.00	Aria Pulita (Live)
13.00	Tv13 con Voi (Live)
14.00	Charlie's Angel
16.00	Film Classici
18.30	Tv13 con Voi
19.00	il13 Telegiornale
20.00	Momenti Particolari.
22.00	Film Classico
23.30	Il13 Telegiornale
0.30	Film della notte.
TV12	
6.55	Tg Udine News
7.30	Santa Messa
8.15	Sveglia Friuli
10.00	A Tutto Campo Fvg
10.30	Euroudinese
10.55	Borgo Italia Rubrica
11.25	Casa Pappagallo
11.45	Anziani In Movimento
12.00	Tg Friuli In Diretta
13.45	Stadio News
14.25	Tg Friuli In Diretta - R
16.05	Terzo Tempo
17.55	Anziani In Movimento
18.10	Tg Pordenone News

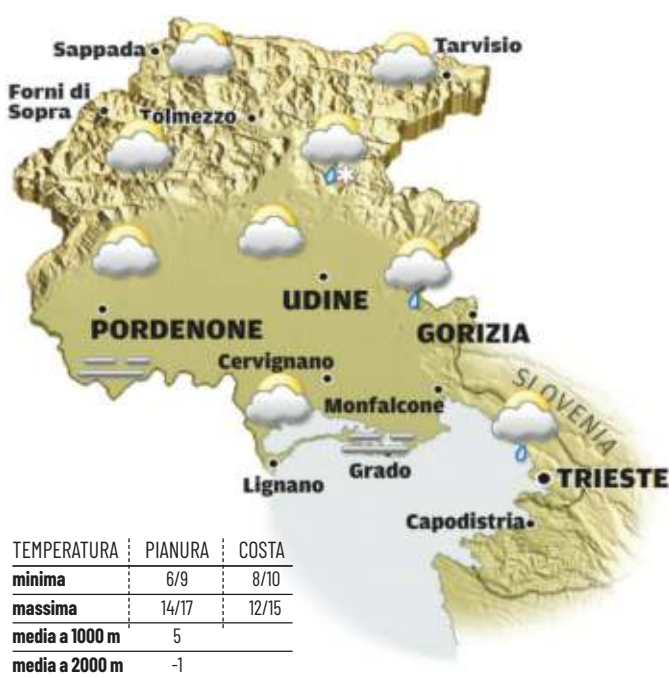
Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	13	28 Km/h
Monfalcone	9	12	16 Km/h
Gorizia	9	12	13 Km/h
Udine	9	12	13 Km/h
Grado	9	12	17 Km/h
Cervignano	9	12	13 Km/h
Pordenone	9	13	11 Km/h
Tarvisio	4	8	15 Km/h
Lignano	9	13	18 Km/h
Gemona	8	11	8 Km/h
Tolmezzo	6	10	7 Km/h
Forni di Sopra	3	7	8 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	11
Grado	poco mosso	0,2 m	11,4
Lignano	poco mosso	0,2 m	11,7
Monfalcone	quasi calmo	0,2 m	11,2

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	10	Copenaghen	3	7	Mosca	-1	5
Atene	7	17	Ginevra	7	12	Parigi	8	12
Belgrado	6	16	Lisbona	10	17	Praga	3	15
Berlino	6	15	Londra	6	12	Varsavia	5	15
Bruxelles	6	11	Lubiana	5	13	Vienna	4	15
Budapest	7	17	Madrid	3	15	Zagabria	5	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	10
Bari	9	15
Bologna	9	15
Bolzano	8	14
Cagliari	11	16
Firenze	10	15
Genova	11	13
L'Aquila	5	12
Milano	8	13
Napoli	10	16
Palermo	11	17
Reggio C.	11	16
Roma	9	17
Torino	6	13
Venezia	9	13

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo molto nuvoloso o coperto, ma non sono previste precipitazioni importanti, irregolari e locali.
Centro: precipitazioni sui settori appenninici, al mattino anche in Toscana. Altre, molto nuvoloso.
Sud: cielo molto nuvoloso o localmente coperto. Non sono previste precipitazioni degne di nota.

DOMANI
Nord: tempo piovoso su Liguria, bassa Lombardia, basso Veneto e in Emilia. Nubi irregolari altrove.
Centro: cielo spesso molto nuvoloso e precipitazioni diffuse dapprima in Toscana poi anche sul resto delle regioni, anche moderate.
Sud: cielo molto nuvoloso e inoltre ci saranno dei piovaski sugli Appennini. Venti deboli variabili.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Venere nel tuo segno accende entusiasmo e iniziativa. Tuttavia la Luna in Sagittario ti invita a riflettere prima di agire: ascolta il tuo slancio, ma orientalo verso obiettivi significativi.

LEONE
23/7 - 23/8

La Luna in Sagittario riaccende la voglia di esprimerti e di guardare lontano. È una giornata utile per capire quali progetti meritano davvero il tuo entusiasmo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Con la Luna nel tuo segno senti più forte il bisogno di verità e libertà. Approfitta di questa fase per riflettere sui tuoi obiettivi e liberarti da ciò che limita il tuo slancio.

TORO
21/4 - 20/5

Il cielo suggerisce di liberarti di qualche peso emotivo o materiale. Fare ordine nelle priorità ti permetterà di affrontare i prossimi giorni con maggiore serenità e concretezza.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi potresti sentire il bisogno di rallentare e osservare meglio ciò che accade intorno a te. L'Ultimo Quarto di Luna invita a riorganizzare piani e responsabilità con maggiore equilibrio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il cielo invita alla prudenza e alla riflessione. Alcune situazioni richiedono tempo per maturare: osserva con calma e prepara la prossima mossa.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Le relazioni diventano lo specchio delle tue scelte. L'Ultimo Quarto di Luna porta chiarimenti: ciò che è autentico si rafforza, mentre ciò che è fragile richiede una revisione.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Saturno in Ariete porta movimento nei rapporti. La giornata favorisce chiarimenti sinceri: parole dette con cuore e rispetto possono riportare armonia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Plutone nel tuo segno continua a trasformare visioni e progetti. Oggi puoi capire meglio quali idee meritano energia e quali invece vanno lasciate alle spalle.

CANCRO
22/6 - 22/7

Sole e Giove sono alleati preziosi per il tuo segno d'acqua. Sensibilità e visione ti guidano nelle decisioni quotidiane: ascolta ciò che senti e scegli con fiducia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

L'energia del cielo ti aiuta a capire cosa lasciare andare. È una giornata di consapevolezza: eliminare il superfluo apre spazio a nuove possibilità.

PESCI
20/2 - 20/3

Con il Sole nel tuo segno la sensibilità è intensa, ma anche la capacità di agire con ispirazione. Segui ciò che senti vero: piccoli passi oggi aprono strade importanti.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Ariis
Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Arta Terme
Somma
Via Roma, 6 Tel. 043392028
Cervignano del Friuli
Comunale
Via Monfalcone, 7 Tel. 043134914
Cividale del Friuli
Fornasaro
V.le Foramitti, 8 Tel. 0432238518
Coseano
San Giovanni
L.go Municipio, 18 Tel. 0432861343
Forgaria nel Friuli
Giannelli
Via Grap, 21 Tel. 0427808038
Gemona del Friuli
Bissaldi
P.zza Garibaldi, 3 Tel. 0432981053
Lestizza
Luciani Giulio
Via Calle San Giacomo, 3 Tel. 0432760083

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Lignano Sabbiadoro
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263
Malborghetto Valbruna
Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
Manzano
Brusutti
Via Foschiani, 21 Tel. 0432740032
Pagnacco San Giorgio
Via Udine, 3 Tel. 0432660110
Pasian di Prato San Giacomo
P.za G. Matteotti, 5 Tel. 0432699783
Remanzacco Rousset
P.za Missio, 5 Tel. 0432667273
RIVIGNANO TEOR Gaion
Via Bersagliere, 27/A Tel. 0432775397
Santa Maria la Longa Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168
Tarcento Collalto
S. Statale Pontebbana, 23 Tel. 0432614597
Villa Santina De Prato
Via Cesare Battisti, 5 Tel. 043374143

Dose
giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

TRATTORINI RASAERBA
EFFICIENZA E TAGLIO PERFETTO

JOHN DEERE

RASAERBA A RAGGIO ZERO ZTRAK
PIU' VELOCE SOTTO TUTTI I PUNTI DI VISTA

ANCHE A BATTERIA

Messaggero
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Solis, Anna Buttazoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 10 marzo 2026 è stata di 22.413 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

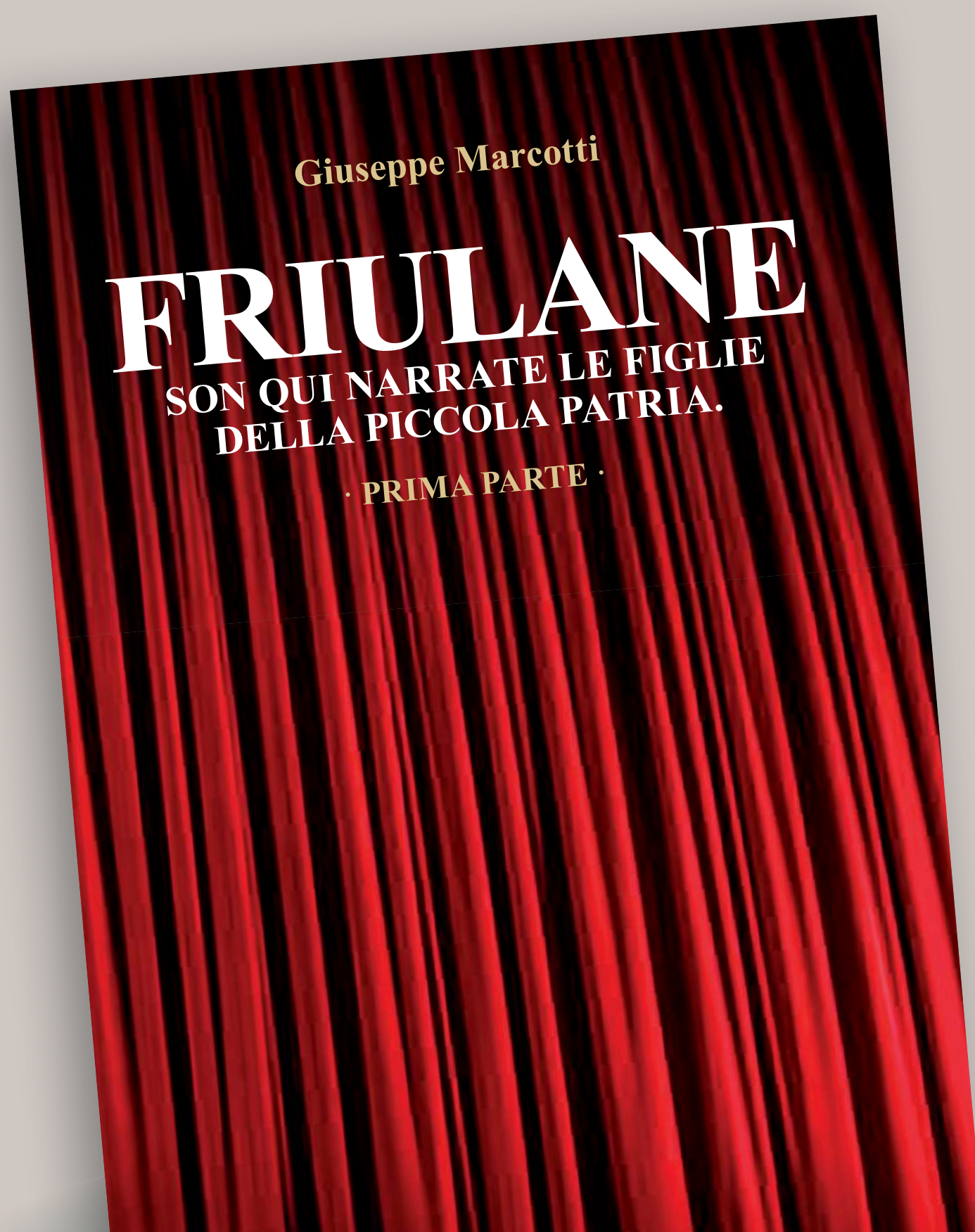
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

« IN MOLTI PAESI FRIULANI
ERANO TANTE E TALI
LE RISSE E LE INGIURIE
FRA LE DONNE CHE
FU DECISO DI MULTARLE
DI QUARANTA SOLDI... »

PRIMA PARTE
264 PAGINE
DAL 6 MARZO
IN EDICOLA CON IL
Messaggero_{Veneto}



SECONDA PARTE
DAL 20 MARZO
in edicola con il Messaggero Veneto

PREZZO SPECIALE
15,00 € a volume più il prezzo del quotidiano



www.edizionistorie.it